

«Stralciarla, come vuole Veltroni, sarebbe la fine delle riforme»

Fini, sul nodo giustizia nessun passo indietro

DPEF

Ciampi ribadisce: le pensioni non si toccano. Per adesso

ROMA Il Governatore della Banca d'Italia Fazio conferma che nel giro di pochi anni il problema dell'invecchiamento delle popolazioni avrà ripercussioni anche sulle dinamiche previdenziali, portando necessariamente a una revisione del sistema pensionistico. Ma nega di aver in questo modo voluto criticare il Governo e le sue scelte in materia. «Io l'altro giorno a Washington ho fatto un discorso di mezz'ora partendo da un dettaglio e autorevole studio del G10, poi sono tornato a Roma e sui giornali ho letto: Fazio attacca il Governo sulle pensioni».

Una precisazione che rassereni il clima e che è accolta favorevolmente

dal ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi (nella foto) che comunque intervenendo ieri alla Camera per illustrare gli obiettivi del Documento di programmazione ha ribadito che per ora di pensioni è



inopportuno parlare. «Tenere la pentola continua sul fuoco solo perché il problema potrebbe ripresentarsi sarebbe negativo».

Ma che ci sia bisogno di arrivare a misure più stringenti è un'esigenza avvertita anche dalla Confindustria.

● A pagina 2

ROMA Forse solo un incontro tra D'Alema e Berlusconi potrà dire una parola definitiva sulla sorte delle riforme istituzionali, sulle quali si addensano nuvoloni carichi di infastidi presagi. Il più grosso nodo rimane la questione giustizia. Stralciarla dalla riforma, come vorrebbe Veltroni, «rischia di far saltare tutto» ammette Fini. E anche nel Pds altre voci si levano contro il vicepresidente del Consiglio: «alcuni principi vanno sicuramente inseriti nella nuova Costituzione» dice Soda, «tuttalpiù si può stralciare solo la parte relativa al Csm».

Dall'apertura del congresso di Forza Italia, insomma, pare che gli unici due che ancora tengono al varo delle riforme siano D'Alema e Fini mentre altri, come dice Casini sembrano volersi abbandonare a tentazioni elettorali: e non è un caso che siano stati proprio il leader del Pds e quello di An a cercare, su fronti opposti, di riportare un po' di serenità nel dibattito politico.

Da Bologna il leader del Pds ha evitato di entrare in polemica con Veltroni preoccupandosi piuttosto di ridare dignità a quel congresso di Forza Italia che Prodi aveva sprezzantemente liquidato come un «nulla».

● A pagina 2

Decisione presa dal giudice di sorveglianza viste le gravi condizioni di salute del detenuto

Bompreschi, sospesa la pena

Ieri ha lasciato il carcere - In 11 mesi è dimagrito di 16 chili



PISA Ovidio Bompreschi è in libertà. Il giudice di sorveglianza gli ha sospeso la pena per ragioni di salute. La decisione è stata presa in base agli esami clinici. L'ex esponente di Lotta continua è dimagrito di 16 chili e da sabato si muove sulla sedia a rotelle. Ora il provvedimento sarà esaminato dal Tribunale di sorveglianza di Firenze che potrebbe anche confermarlo in via definitiva.

Deperito, stanco, debilitato e malfermo sulle gambe Ovidio Bompreschi ha lasciato alle 15,05 di ieri il carcere Don Bosco di Pisa dove era detenuto da quindici mesi con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, condannati a

22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Ad attenderlo una piccola folla di giornalisti, cameramen e fotografi, ma anche gli amici pisani ed il figlio di Sofri, Luca. Solo sguardi e occhi lucidi di commozione. Poi Bompreschi è salito su un'auto insieme ad un amico pisano e al suo legale Ezio Menzione. Solo un gesto con la mano come dire «ciao a tutti» a quelli che lo aspetta-

vano di fronte al penitenziario.

Camici bianchi, pantaloni grigi, golf grigio, un giubbotto di pelle addosso l'uscita di Bompreschi è stata anticipata da quella di sei sacchetti di carta o di plastica: le sue «valigie» nelle quali custodisce gli indumenti e gli effetti personali. Bompreschi ha lasciato il carcere su decisione del giudice Massimo Niro. La decisione è stata presa dopo che nei giorni scorsi le condizioni fisiche del detenuto avevano spinto il direttore del Centro clinico del carcere pisano a chiedere la sospensione della pena dopo le analisi mediche che avevano messo in luce le sue critiche condizioni di salute.

● A pagina 3



Ancora caute le autorità: una decisione analoga fu già pubblicata nel '92

Annunciata dai terroristi storici tedeschi della Raf la fine della lotta armata

La Baader-Meinhof smobilita

BERLINO La Raf si è arresa: con dieci suoi membri ancora in carcere, 32 omicidi nella lista delle sue «vittorie» nella «lotta anticapitalista», la Rote Armee Fraktion (Raf, gruppo terroristico attivo in Germania principalmente negli anni Settanta, ha annunciato il suo scioglimento.

«Oggi mettiamo fine a questo progetto. La guerriglia urbana nella forma in cui è stata praticata dalla Raf è già storia» si legge nel comunicato del

gruppo, più noto come banda Baader-Meinhof, dal nome dei suoi fondatori alla fine degli anni sessanta, Andreas Baader e Ulrike Meinhof (nella foto). Le autorità sono propense a credere nell'autenticità del documento anche se sono ancora molto caute. La Raf, già nel 1992, aveva dichiarato di aver messo fine alla lotta armata.

Le azioni della Raf negli anni Settanta, con sanguinosi attentati e clamorosi omicidi, avevano avuto un profondo impatto sulla società tedesca.

Nel '77, dopo un'ennesimo attentato, le autorità tedesche annunciarono il suicidio in carcere di tre importanti membri della Raf: Jan-Carl Raspe, Gudrun Ensslin e lo stesso Baader, rinchiusi nel penitenziario di massima sicurezza di Stoccarda con una condanna all'ergastolo. La Meinhof si era suicidata un anno prima, anche lei in carcere. La versione ufficiale sul suicidio dei dirigenti della Raf è stata a lungo oggetto di controversia.

● A pagina 8

Centinaia di segnalazioni dopo il secondo omicidio a distanza di una settimana perpetrato sui binari

Tracciato un identikit del serial killer

Intanto per migliaia di donne il viaggio in treno diventa un incubo

ALL'INTERNO



VENEZUELA

Liberati i 2 ragazzi italiani

● A pagina 4

INDAGINI

Policlinico: un giallo nel giallo

● A pagina 5

EMPOLI

Gol fantasma Arbitri nella bufera

● In Sport

IMPERIA Centinaia di persone hanno risposto all'appello del questore di Imperia Nicola Cavaliere per dare segnalazioni sul presunto serial killer del treno. «Certo - spiegano in questura - non sono mancate evidenti chiamate di mitomani, ma il nostro staff è impegnato 24 ore su 24 per verificare e vagliare ogni segnalazione». E' un'indagine con uno spiegamento di forze eccezionale quella che punta a scoprire l'assassino delle due donne uccise nell'identico modo una settimana l'una dall'altra, e che potrebbe essere anche lo stesso assassino che aveva giustiziato sei prostitute in Liguria e due metronotte a Novi Ligure. E da Genova rimbalzano notizie di identikit che sarebbero già stati tracciati del serial killer.

Intanto, nel Nord Ovest, migliaia di donne vivono il viaggio in treno con il cuore in gola. Fiocondi le raccomandazioni, prima fra tutte quella di non viaggiare da sole.

● A pagina 4

IL PROCESSO A ROMA



Giustizia, non vendetta per Marta Russo

ROMA «Voglio giustizia, non vendetta»: è l'appello portato dal padre di Marta Russo al processo per l'assassinio della figlia che si è iniziato ieri a Roma, presenti i tre imputati Giovanni Scattone (nella foto), Salvatore Ferraro e Francesco Liparota. Il procedimento è stato subito aggiornato alla prossima udienza, quando il pubblico ministero sarà impegnato a smontare gli alibi addotti dalle parti sotto accusa.

● A pagina 4

Fa discutere una sentenza del Consiglio di Stato

Licenziare l'impiegato pubblico? Una condanna penale non basta

ROMA Commissari, impiegati, direttori, funzionari tutti. Nell'esercizio delle vostre funzioni di pubblici dipendenti dello Stato potete comportarvi come volete, anche andare oltre il consentito. Non potrete mai essere licenziati.

Non è una boutade, ma quanto stabilito dal Consiglio di Stato, organo massimo della giustizia amministrativa.

La sesta sezione di palazzo Spada - con una decisione piuttosto innovativa - ha stabilito infatti che non è sufficiente neppure una condanna penale, passata in giudicato, per essere messi alla porta. Men che meno, poi, se il «colpevole» ha patteggiato, riconoscendo di fatto una sua responsabilità. Proprio quest'ultimo era il caso di un dipendente Iapc che non si era certo rassegnato quando, su fatti specifici, si era visto arrivare il benservito dalla pubblica amministrazione.

● A pagina 4

STRAGE DEL CERMIS

Usa: per i quattro top-gun un processo «esemplare»

CAMP LEJEUNE Sono entrati in aula con lo sguardo a terra, accompagnati dagli avvocati, mentre i giornalisti e gli altri marines che li attendevano sono rimasti in un silenzio irreale: i quattro piloti accusati di aver provocato la tragedia del Cermis sono comparsi ieri davanti al giudice, il tenente colonnello Ronald Rogers che deciderà se spedirli davanti alla corte marziale. «E' dal 27 marzo che mi preparo. E' il primo caso di questo tipo che mi trovo ad affrontare» - dice, affabile, Rogers ai giornalisti, prima che il sergente Kevin Shermer inviti cortesemente i presenti a «lasciare che il tenente colonnello faccia il suo lavoro».



● A pagina 5

Catania: a 6 anni partecipa a una rapina - Si pente il sicario che ha accecato il piccolo Nico

Baby bandito al supermarket

ACIREALE La mafia non sembra avere alcun rispetto per i bambini: mentre Nico, 5 anni, accecato ad un occhio da killer che si inseguivano per strada sparando, spera in una clinica austriaca in un futuro meno buio, un altro bambino, di sei anni, è stato condotto da una banda di rapinatori «al lavoro». Gli hanno messo in testa il passamontagna e, con lui al seguito, hanno rapinato 700 mila lire dalla cassa di un supermarket ad Acireale, sotto la minaccia delle pistole.

Se le armi provocano spavento, forse più grande è stato lo stupore nelle vittime della rapina quando hanno notato che tra i malviventi c'era anche un «soldo di cacio» che, con sangue freddo, ha seguito tutti i movimenti dell'impresa guidata con ogni probabilità da un giovane padre o da un

fratello maggiore. Ma non si è limitato solo ad osservare: il bambino ha tentato di raccogliere una manciata di caramelle da una grande boccia di vetro, ma, a causa della sua statura «il colpo» si è rivelato impossibile ed ha dunque desistito.

Ieri tanto si è «pentito» Luciano Trovato, 28 anni, il mafioso che mentre uccideva un rivale feriva agli occhi Nico. Il killer è accusato anche di avere ucciso un mese fa, «per onore» la nipote di 20 anni.

E sempre ieri è venuta un'altra raccapricciante testimonianza della ferocia dei clan. Secondo il pentito Giovanni Drago nell'89 un ragazzo di 16 anni, reo di aver commesso un furto nell'ufficio di un imprenditore legato alla mafia, sarebbe stato strangolato e poi sciolto nell'acido.

● A pagina 4

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
LA TELEFONATA E GRATUITA.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30
Numero Verde **167-266486**
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ
DIREZIONE GENERALE MILANO

REPUBLICAN
DEMOCRAT
INDEPENDENT
Allen-Edmonds rappresenta il candidato perfetto per ogni elettore
Le scarpe
Allen-Edmonds utilizza solo pellami di prima qualità lavorati a mano con eleganza e precisione
Corso Italia 1 Trieste Tel. 767892

D'Alema bacchetta il presidente del Consiglio Prodi mentre Veltroni vuole stralciare la giustizia dalle riforme

Centrosinistra, frattura su Berlusconi

Il leader della Quercia: «Dobbiamo capire perché la gente vota Forza Italia»

ROMA Forse solo un incontro tra D'Alema e Berlusconi, del quale ieri si è vociferato molto ma che in realtà non è stato ancora né organizzato né fissato, potrà dire una parola definitiva sulla sorte delle riforme istituzionali sulle quali si addensano nuvoloni carichi di infauti presagi. E sulle riforme, dall'apertura del congresso di Forza Italia, giovedì scorso, tutto sembra complottato per un fallimento annunciato: l'intervista di Berlusconi a Panorama nella quale si ipotizza un ritorno al proporzionale e al cancellato; le minacce del leader di Forza Italia in caso di condanna processuale; gli insulti che si sono scambiati Prodi e lo stesso Berlusconi e infine la lettura ieri

di una intervista di Valter Veltroni nella quale sembra di capire che palazzo Chigi abbia deciso di abbandonare al suo destino le riforme sganciando la loro approvazione dalla permanenza in carica del governo e riaprendo la questione giustizia con la proposta di separarla dal complesso delle norme varate dalla Bicamerale.

A guardare la giornata di ieri par di capire insomma, che gli unici due che ancora tengono al varo delle riforme siano D'Alema e Fini mentre altri, come dice Casini, sembrano volersi abbandonare a tentazioni elettorali: e non è un caso che siano stati proprio il leader del Pds e quello di An a cercare, su fronti oppo-

sti, di riportare un po' di serenità nel dibattito politico. Da Bologna il leader del Pds ha evitato di entrare in polemica con Veltroni preoccupandosi piuttosto di ridare dignità a quel congresso di Forza Italia che Prodi aveva sprezzantemente liquidato come un «nulla». «Forza Italia» ha detto D'Alema, «rappresenta diversi milioni di italiani e quindi bisogna cercare di capire come la pensano magari per poterli poi sconfiggere. C'è un momento per capire e un momento per lottare» e visto che si sta discutendo di riforme, fa capire D'Alema, appare fuori di luogo mettersi ad insultare Berlusconi. E c'è evidente una bella differenza tra questa posizione e quella di Veltroni

che ancora ieri negava gli insulti di Prodi. «Normalmente dialettica democratica» ha detto. Nello specifico il presidente della Bicamerale ha ribadito che quando si tratta di scrivere regole generali che debbono valere per tutti «i compromessi fanno parte dell'azione politica. Quel che è venuto fuori dalla commissione mi pare un buon risultato che può essere certamente migliorato». E dunque anche le proposte avanzate dal Cavaliere e dal Polo possono essere discusse.

È una posizione che fa dire a Fini che D'Alema «si è guardato bene dal dire che Berlusconi ha chiuso con le riforme. E stato colto dal congresso di Forza Italia l'aspetto del bicchiere mez-

zo pieno mentre Veltroni ha colto l'aspetto vuotissimo e Prodi ha cercato di svuotarlo ancora di più». In fondo sia Fini che D'Alema hanno verificato che al di là della contestata intervista a Panorama poi dalle assise di Milano non è venuta una scelta per il cancellato e il proporzionale che «avrebbe snaturato l'accordo raggiunto». Sono state poste condizioni chiare «ma non impossibili che vanno discusse» ha detto Fini.

Ma dove? Davanti ad una nuova crociata di casa Letta? Per Fini non è necessario; D'Alema non si pronuncia e sembra pensare più ad un incontro faccia a faccia con Berlusconi che non ad un vertice.

Rimane la questione giu-

stizia. Stralciarla dalla riforma, come vorrebbe Veltroni, «rischia di far saltare tutto» come dice Fini. E anche nel Pds altre voci si levano contro il vicepresidente del Consiglio. «Alcuni principi vanno sicuramente inseriti nella nuova Costituzione - dice Soda - tuttavia si può stralciare solo la parte relativa al Csm». Preoccupati di essere scaricati da Prodi in autunno solo gli esponenti di Rifondazione sembrano voler cavalcare la proposta di Veltroni. «È saggia e ragionevole» dice Bertinotti che per salvare il suo ruolo di ago della bilancia della maggioranza propone ai partiti dell'Ulivo un nuovo patto questa volta proprio sulle riforme partendo dalla giustizia e dal presidenzialismo.

Il ministro della Giustizia

Flick: «L'ergastolo va mantenuto»

ROMA No all'abolizione dell'ergastolo. Lo ha detto il ministro Flick.

«Sono contrario all'abolizione dell'ergastolo» ha affermato infatti il ministro della giustizia Giovanni Maria Flick, intervenendo al radioforum di Radio Rai sulla pena di morte, «Caino e il suo boia».

Il guardasigilli ha detto che bisogna garantire che le pene siano davvero scontate, affinché gli italiani continuino a credere nella giustizia.

Favorevole invece all'abolizione dell'ergastolo si è dichiarato il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, intervenendo alla stessa trasmissione.

Nel corso del programma Flick ha poi ribadito più volte la sua assoluta contrarietà alla pena di morte: «Condannare un uomo di 17 anni per poi giustiziare all'età di 38 è inaccettabile», ha aggiunto riferendosi alla prossima esecuzione negli Stati Uniti di Joe Cannon.

Nel corso della trasmissione, su un argomento molto sentito da parte dell'opinione pubblica, è stato infine diffuso un sondaggio condotto dalla Swg secondo il quale il 54,8 per cento degli italiani è assolutamente contrario alla pena di morte.

«È una grande segno di maturità del Paese» ha commentato ancora il ministro della giustizia.

SENTENZA

Il giudice sulla sentenza Fiat: «Romiti non poteva non sapere»

TORINO La struttura stessa della Fiat, verticistica, starebbe lì a dimostrare che certe irregolarità di bilancio non potevano sfuggire all'attento controllo dell'amministratore delegato e dei suoi collaboratori più vicini e fedeli. Romiti aveva potere decisionale su tutto. Le motivazioni della sentenza, che un anno fa ha condannato il presidente della Fiat e il direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli per fondi neri, sono state depositate ieri a un anno e 11 giorni da quel 9 aprile. Quattrocentotrentacinque pagine fitte fitte in cui il giudice Francesco Saluzzo ripercorre le tappe di un'inchiesta durata quattro anni e cominciata in piena tangenti all'inizio del '93, parallela alle mosse dei giudici milanesi.



Gli avvocati difensori contestano ancora una volta l'impianto accusatorio ribadendo l'estraneità

cato del presidente onorario della Fiat Giovanni Agnelli: «Riconfermo la mia fiducia». Come a dire che tanti anni di proficua collaborazione non si buttano via così.

Nelle motivazioni di quella sentenza sono elencate le grandi e piccole irregolarità di bilancio e il coinvolgimento di Romiti nell'inchiesta Intermetro. Fino alla paginetta finale tutta dedicata alla decisione di trasmettere gli atti al pm per quanto riguarda la posizione del comitato esecutivo di Fiat Spa.

Il gip ritiene vi sia «una situazione di dubbio sulla consapevolezza e sul conseguente coinvolgimento di altri esponenti del vertice di Fiat Spa» e si rimette «alla prudente valutazione del pubblico ministero l'eventuale sviluppo da dare alla fase successiva a quella della trasmissione degli atti». Saluzzo riconosce che «la Fiat nel suo insieme ha mostrato di essere sostanzialmente sana, oggetto di una gestione in gran parte corretta» e precisa che «il merito di questo non può che essere ascritto a chi per tanti anni l'ha governata». Tuttavia una parte di essa «ha mostrato di essere perfettamente e senza ritrosie, se non alcune iniziali, inserita in un sistema di malaffare e di acquisizione di favori e forniture attraverso il pagamento illecito e la commissione di reati».

Immediata la replica degli avvocati di Romiti Chiusano e Coppi che in un breve comunicato hanno ricordato di aver «sempre e fermamente contestato l'impianto accusatorio» nei confronti dei loro assistiti. Ricorreranno in appello.

Dopo la sortita dell'ex pm il «grande freddo» è sceso sul senatore scuotendo i rapporti con l'Ulivo

Nessuno vuole una «Mani pulite 2»

ROMA Il «grande freddo» sceso intorno ad Antonio Di Pietro, dopo l'intervista al «Corriere della Sera» non è cessato ieri, nell'Ulivo, dove solo la Rete e i dipietristi sostengono l'idea di una «Mani pulite 2». D'Alema, alla vigilia della nascita del comitato dell'Ulivo, del quale farà parte anche Di Pietro, ha evitato qualsiasi commento, dopo che l'Unità dava conto dell'irritazione di Botteghe Oscure per le affermazioni del senatore del Mugello. La portavoce di «Italia dei Valori», Alessandra Paradisi, è scesa in campo per precisare che l'inter-

vista di Di Pietro è stata fraintesa perché l'ex magistrato intendeva solo richiamare l'Ulivo alle posizioni programmatiche originarie. Secondo la Paradisi «tutti hanno interpretato «Mani pulite 2» come un invito ad una nuova serie di indagini, di inchieste, mentre Di Pietro stava semplicemente parlando della necessità che la politica svolga il proprio ruolo, così come la ma-



Si rassereni il clima ma la Confindustria insiste: «Bisogna ancora risolvere il nodo». Nel Dpef alle 35 ore maggior rilievo

ROMA Il Governatore della Banca d'Italia conferma che nel giro di pochi anni il problema dell'invecchiamento delle popolazioni avrà ripercussioni anche sulle dinamiche previdenziali, portando necessariamente a una revisione del sistema pensionistico. Ma nega nel modo più assoluto di aver in questo modo voluto criticare il governo e le sue scelte in materia: «Io l'altro giorno a Washington ho fatto un discorso di mezz'ora partendo da un dettaglio e autorevole studio del G10, poi sono tornato a Roma e i suoi giornali ho letto: Fazio attacca il governo sulle pensioni».

Una precisazione che rassereni il clima nel già difficile panorama politico e che è accolta favorevolmente dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Questi comunque, intervenendo ieri alla Camera per illustrare gli obiettivi del Documento di program-

mazione, ha ribadito che per ora di pensioni è inopportuno parlare. «Tenere la pentola continuamente sul fuoco solo perché il problema potrebbe ripresentarsi sarebbe negativo» ha affermato. Nuovi interventi sarebbero ipotizzabili solo dopo una serie di verifiche da cui emergessero effettivi scostamenti.

Ma che ci sia bisogno di arrivare a misure più stringenti è un'esigenza avvertita anche da Confindustria. Ieri il presidente Giorgio Fossa ha infatti giudicato condivisibile l'allarme del Governatore: «Negli ultimi anni sono state fatte tre riforme, ma nessun governo ha avuto il coraggio di risolvere il problema fino in fondo».

Per il resto nel corso

gistratura ha svolto egregiamente il proprio sanando tutta una serie di corruzioni che nel passato hanno devastato il Paese. Adesso l'importante è che il sistema politico faccia la propria parte e pensi al futuro.

Il più pesante, nel commentare l'intervista, era stato Bertinotti. A suo avviso Di Pietro avrebbe una «insufficiente profondità per la democrazia». Il leader di Rifondazione se la prende con l'ex magistrato per il referendum per l'abolizione della quota proporzionale.

È, secondo Bertinotti, «il modo grazie al quale vivono

i partiti, cioè le organizzazioni collettive che organizzano la partecipazione democratica: capisco che lui ne sia un fiero nemico». A destra è Fini a esprimere le sue preoccupazioni per la sortita di Di Pietro. Il leader di An dice di non capire cosa intenda l'ex pm quando parla di «Mani pulite 2». Se intende il doveroso impegno dei magistrati nei confronti della corruzione allora non c'è ragione per auspicare una ripetizione. Quest'intervento non è a intermittenza. Il dato preoccupante è che Di Pietro dia per scontato che Mani pulite

Il Governatore della Banca d'Italia precisa il suo intervento sulle pensioni

Fazio: «Non ho criticato il governo»

Il ministro Ciampi: è inopportuno parlare di previdenza

dell'audizione sul Documento di programmazione economica Ciampi ha spiegato che se si vogliono ridurre al minimo, come previsto dal Dpef, le manovre del 2000 e 2.001 bisognerà con la prossima legge finanziaria tagliare la spesa in modo strutturale.

«Se la facessimo tutta di una tantum» - ha continuato Ciampi - la manovra successiva sarebbe di 17.500 miliardi. Ne basterebbero 4.000 in caso di interventi strutturali».

Ciampi ha ripetuto gli obiettivi fissati nel piano triennale ribadendo la promessa della discesa del debito pubblico, principale cruccio dei partners europei, sotto il 100% del pil entro il 2.003: «È più che altro un traguardo psicologico, ma non è un piccolo traguardo».

Per arrivare a questo obiettivo Ciampi punta molto sulle privatizzazioni da cui conta di ricavare 15 mila miliardi l'anno. La

priorità assoluta del prossimo triennio resta comunque l'occupazione al sud, «problema ben più complesso del risanamento». E anche sulla riduzione della pressione fiscale il ministro difende le scelte fatte.

«Farla scendere di 2 punti in 4 anni non è poco» ha osservato Ciampi. Ma su questo non convince Fossa. «Sicuramente ci voleva il più coraggioso» afferma il presidente della Confindustria. E a far irritare maggiormente gli industriali giorno per giorno è anche una piccola, ma significativa modifica sulle 35 ore.

Nella versione definitiva del Documento infatti il riferimento alla riduzione di orario, inizialmente contenuta in una breve parentesi, è stato rafforzato e messo maggiormente in rilievo. Ma per Ciampi non è cambiato nulla: «L'importante è che le 35 ore siano strumento di sviluppo e non siano applicate in modo meccanico e controproducente».

TASSE

Precisazioni delle Finanze

Buone notizie per chi paga la nuova imposta: niente Ici e bollo auto nell'Irap

ROMA Buone notizie per le imprese che si apprestano a pagare l'Irap, la nuova imposta regionale varata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

Dall'imponibile restano infatti escluse alcune importanti voci considerate «costi di produzione» come l'Ici, il bollo auto, le spese di vitto e alloggio per dipendenti in trasferta e in alcuni casi anche le bollette dei telefonini. Sono queste le principali novità sul pagamento dell'Irap illustrate ieri a Roma dai due tecnici delle Finanze, Vieri Ceriani e Gianni Guerrieri. I tecni-

ze. Ma per i telefonini varrà un discorso a parte. Se si tratta di un fringe benefit concesso al dipendente (ed il contratto è intestato a lui) l'impresa non potrà dedurlo. Fuori dall'imponibile restano le spese per mense appaltate a terzi, i costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti, le spese per vitto e alloggio di dipendenti in trasferta tranne i rimborsi chilometrici per l'uso dell'auto.

COME SI PAGA. Il primo anno i contribuenti pagheranno un «super-acconto» Irap del 120 per cento. Questo significa che nel 1999, a saldo, i contribuenti andranno a «credito» del 20%. Secondo gli esperti delle Finanze si tratterebbe di un aggravio solo apparente che permetterebbe però di mantenere invariato il gettito tra le sei imposte soppresses e l'arrivo dell'Irap. In pratica la scomparsa dei contributi sanitari avrà effetti sull'imponibile Irap, che aumenterà, solo dal 1999.

A fronte di un acconto Irap più basso è stato deciso di anticipare «in cassa» questo importo aumentando l'acconto Irap. Nel maggio '99 - a saldo - in pratica i contribuenti pagheranno più Irap e riceveranno indietro l'Irap pagata in più.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
24123 Treviso, via Guido Reni 1 - Telefono 0422/373.111 (quindici linee in selezione casella) - Fax 0422/373.512

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattore: **Pietro Trebbiani**.
Inviato: **Paolo Rumiz**. Attualità: **Livio Milia** (responsabile). Roberto Altieri (vico), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgicari, Piercarlo Ruffano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manni, Culture-Spettacoli: **Marina Nemeth** (responsabile), Alessandro Mezzanotte (vico), Enzo Santoro, Carlo Muscatelli, Cronaca-Regioni: **Fulvio Gori** (responsabile), Pierluigi Sabatini (vico), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barocci, Paolo Bolla, Adriano Berti, Domenico Dico, Giulio Garu, Silvio Marzani, Giuseppe Palazzi, Pietro Spino, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: **Roberto Covac** (responsabile), Roberto Degrossi (vico), Maurizio Cantaruzza, Elena Martini, Lettere: **Antonio Barba** (responsabile), Franco Femia (vico), Guido Zappalà, Sana Maria, Turchi, Montefiore: **Paolo Malacra** (responsabile), Alberto Sella (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrica Mezi Carignani, Sergio Haus, Giovanni Pizzari, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Semoni, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI c/c postale 254342
ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (chiusi numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali e ITALIA (più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 950, sei mesi 1.950, annuo 2.950.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

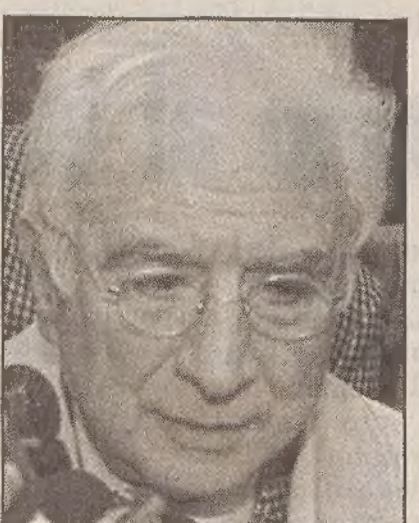
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.A. via Silvio Pellico 4, tel. 0422/283.111, fax 0422/366.046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (nn. 40x60) commerciale L. 301.000 (regio), posizione e data pressa: L. 361.000. Finanziaria L. 469.000 (regio), L. 563.000 (regio), L. 288.000 (regio), L. 346.000. Occasionale L. 330.000 (regio), L. 403.000. Redazionale L. 367.000 (regio), L. 441.000. Manichette L. 239. (a coppia), L. 371.000 (regio), L. 1.165.000. Manichette sport (a coppia) L. 462.000 (regio), L. 554.000. Finanziaria L. 1.750.000 (regio), L. 2.100.000. Legale L. 436.000 (regio), L. 523.000. Appalti/Assicurazioni L. 446.000 (regio), L. 535.000. Aerospazio L. 450.000. 10.900 per parola (Annuo, ringio, L. 4.950 - 9.900. Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici (vedi rubrica) (vico).

La tiratura del 20 aprile è stata di 53.850 copie

EFEC
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1999 O.T.E. S.p.A.

Cossiga: «I partiti come si comportano con il fisco?»

ROMA Quale trattamento fiscale si applica alle donazioni, ai finanziamenti e ai contributi che vengono erogati ai partiti, ai gruppi parlamentari e ai componenti del Parlamento? È questo il quesito posto dall'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, senatore a vita a palazzo Madama, in un'interrogazione rivolta al ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Il «picconatore», insomma, è sempre all'opera. E, dopo le bordate sul congresso di Forza Italia, continua a movimentare il panorama politico. L'atto parla-



mentare non è stato ancora pubblicato, ma risulta già presentato agli uffici competenti. L'ex Presidente della Repubblica chiede chiarimenti sul regime fiscale dei politici anche relativamente alle erogazioni di servizi e dei finanziamenti diretti o indiretti.

Ancora freddi i rapporti D'Alema-cronisti

BOLOGNA «Siete ex studenti? E allora studiate!». È la replica con la quale, con un sorriso a labbra tirate, Massimo D'Alema ha liquidato i giornalisti che a Bologna cercavano di avere commenti di attualità politica, al termine della conversazione avuta con un gruppo di studenti al liceo classico Galvani. I rapporti tra i cronisti e D'Alema si erano preannunciati freddini sin dal suo arrivo all'istituto scolastico. Quando aprendo la porta della presidenza ha notato giornalisti, cameramen e fotografi, sul volto



gli si è stampata un'espressione molto contrariata. Prima ancora di non replicare alle domande su Di Pietro e i rapporti con Prodi, D'Alema ha evitato di rispondere al più neutrale dei saluti, il «buongiorno» che pure gli era stato rivolto.

In alcuni casi esclusi anche i telefonini, il primo anno maxi-acconto

Il giudice di sorveglianza ha accolto l'istanza di sospensione della pena per consentirgli di curarsi fuori dal carcere di Pisa

Ovidio Bompressi, ridotto a un fantasma, è fuori

In 15 mesi di detenzione ha perso quasi venti chili: ma non si tratta di un tentativo di suicidio

L'ex di Lotta Continua deve scontare, con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, una condanna a 25 anni per l'omicidio del commissario Calabresi.

PISA Deperito, stanco, debilitato e malfermo sulle gambe Ovidio Bompressi ha lasciato alle 15,05 di ieri il carcere Don Bosco di Pisa dove era detenuto da quindici mesi con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, condannati a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Ad attenderlo una piccola folla di giornalisti, cameramen e fotografi, ma anche gli amici pisani ed il figlio di Sofri, Luca. Solo sguardi e occhi lucidi di commozione. Poi Bompressi è salito su un'auto insieme ad un amico pisano e al suo legale Ezio Menzione. Solo un gesto con la mano come dire «ciao a tutti» a quelli che lo aspettavano di fronte al penitenziario.

Camicia bianca, pantaloni grigi, golf grigio, un giubbotto di pelle addosso l'uscita di Bompressi è stata anticipata da quella di sei sacchetti di carta o di plastica: le sue «valigie» nelle quali custodisce gli indumenti e gli effetti personali. Bompressi ha lasciato il carcere su decisione del giudice di sorveglianza Massimo Niro. Decisione presa dopo che nei giorni scorsi le condizioni fisiche del detenuto avevano spinto il direttore

aveva lasciato la cella al terzo piano della sezione penale ed era stato portato al centro clinico del carcere diretto dal professor Francesco Ceraudo. A lanciare l'allarme sulle condizioni di salute di Bompressi era stato l'avvocato Alessandro Gamberini che ha curato la richiesta di riapertura del processo poi respinta dalla Corte d'Appello di Milano con una decisione ora impugnata in Cassazione. Il le-

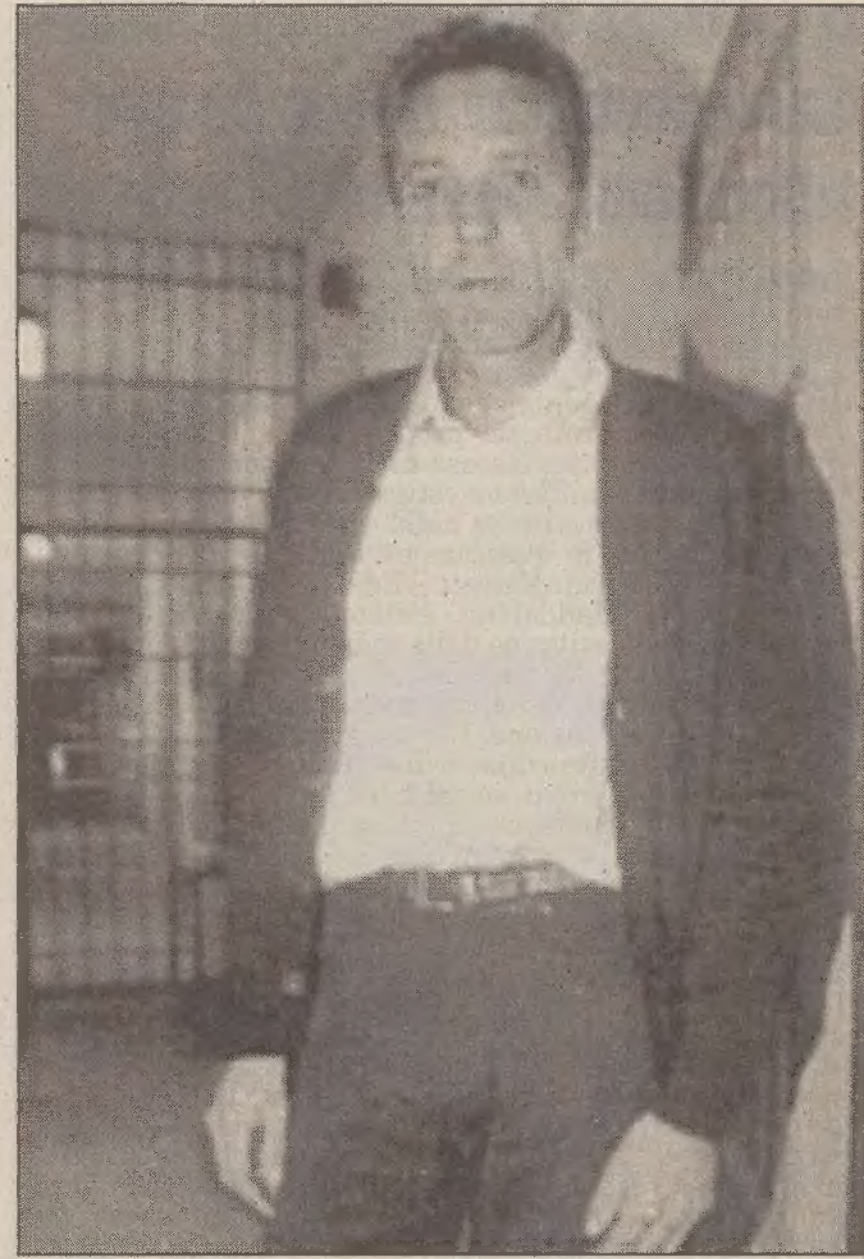
gale pisano dei tre ex di Lotta Continua Ezio Menzione ha detto che i certificati medici redatti dal direttore del centro clinico del carcere Francesco Ceraudo e sottoposti al giudice di sorveglianza parlavano di «assoluta incompatibilità» delle condizioni di Bompressi con il regime carcerario. «Le sue condizioni - ha aggiunto Menzione - sono veramente penose e da sabato scorso per muoversi ha

bisogno di una sedia a rotelle mentre c'è sempre la paura di collassi».

Secondo quanto filtra dalle mura del carcere pisano anche nei giorni scorsi la situazione di Bompressi era particolarmente grave sotto il profilo circolatorio soprattutto in relazione alla sua alimentazione che aveva pressoché ridotto a zero e che in un primo tempo aveva fatto pensare anche ad uno sciopero della fame.

Le sue condizioni psico-fisiche già precarie avevano avuto un ulteriore crollo dopo la decisione della Corte d'Appello di Milano che il 18 marzo aveva respinto la richiesta di revisione del processo. «E' un provvedimento apprezzabile soprattutto sotto il profilo dell'umanità», ha commentato ancora Menzione il quale ha anche aggiunto che Bompressi con la sospensione della pena è libero di curarsi come crede. Strettissimo riserbo su dove e come Bompressi deciderà di curarsi. In un primo momento è stato ipotizzato che possa raggiungere la sua casa di Massa, da dove era partito per presentarsi al carcere di Pisa dopo la condanna a 22 anni confermata dalla Corte di Cassazione lo scorso anno. Era il 22 gennaio.

A Massa i medici che lo hanno avuto in cura lo attendono per sottoporlo a controlli ed esami. E non è escluso che faccia una «sosta» per curarsi non nella propria casa dove vivono la moglie Giuliana e la figlia Elisabetta ma forse a casa di amici nel capoluogo apuano. Durante il suo periodo di assenza dal carcere Bompressi è, di fatto un uomo libero: non avrà nessuna restrizione come nel caso invece degli arresti domiciliari. Sarà poi il Tribunale di sorveglianza ad esaminare il provvedimento e nel caso confermarlo in via definitiva.



Ovidio Bompressi, ritratto recentemente nel carcere pisano, quando il suo deperimento era già evidente. Accusato di aver preso parte all'omicidio del commissario Calabresi, si è sempre detto innocente. Adesso ha ottenuto la sospensione della pena per potersi curare.

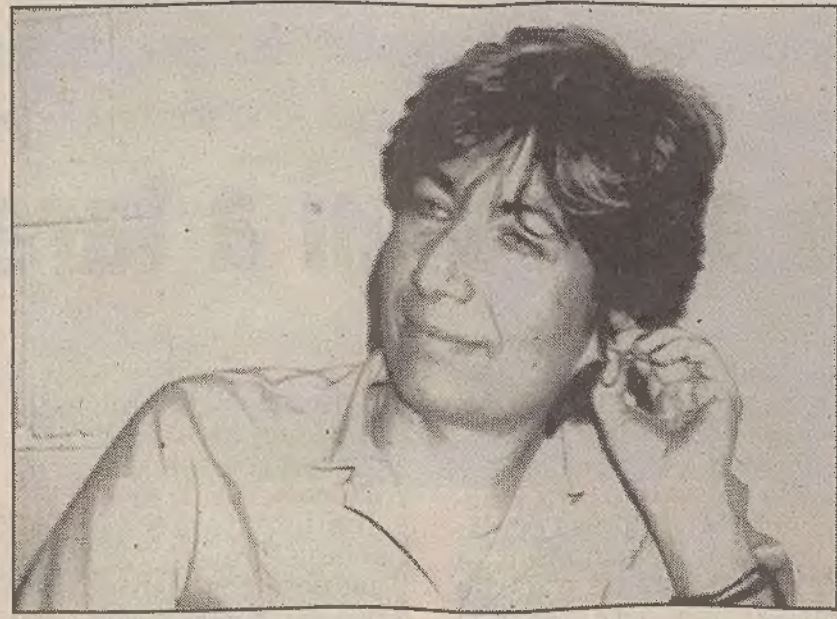
IL CASO

Lo hanno deciso i detenuti pisani in favore della Baraldini

E il 1.º Maggio digiuno generale per Silvia

PISA I detenuti del carcere di Pisa hanno deciso di dedicare il Primo Maggio a Silvia Baraldini con un digiuno collettivo ed invitano «tutti i detenuti delle carceri italiane a fare lo stesso». La decisione è annunciata in un comunicato frutto delle riflessioni fatte dai detenuti pisani - tra i quali figurano anche Sofri, Pietrostefani e, fino a ieri, Bompressi - in seguito alla decisione delle autorità statunitensi di respingere per l'ennesima volta la richiesta di estradizione della Baraldini in Italia.

«Siamo privi per definizione di qualunque influenza - fanno sapere dal carcere i detenuti - figuriamoci se possiamo pensare che la nostra voce sia udita dove sono inascoltate voci autorevoli per umanità o per diritto. Però noi siamo in prigione, come lo è Silvia Baraldini, e questo rende più stretta e intensa la nostra solidarietà per lei». Per sentirsi uniti con Silvia, i detenuti hanno quindi pensato di dedicarle una giornata di digiuno in una data simbolica come il Primo Maggio e di invitare gli altri detenuti italiani a prendere iniziative analoghe.



Lo aspettavano a casa, invece la moglie lo ha nascosto in un ritiro segreto

Solo le Apuane bianche di neve lo fanno uscire dal mutismo

MASSA CARRARA Sono stati per i suoi amici in carcere e per le sue Alpi Apuane i primi pensieri di Ovidio Bompressi libero, dopo la decisione del giudice di sorveglianza Massimo Miro che, nel primo pomeriggio, ne ha disposto la scarcerazione per incompatibilità tra il regime carcerario ed il suo precario stato di salute.

Dimagrito di quasi venti chili in quindici mesi di detenzione, gli occhi lucidi, il passo malfermo, Bompressi non ha tuttavia perso la

deserta per tutto il pomeriggio benché assediata da giornalisti e fotografi. E' in casa di amici, alla ricerca di riposo, ingrediente necessario al suo recupero fisico. A casa sua tornerà, forse, nei prossimi giorni, ma non prima di essersi sottoposto a nuovi controlli medici da parte dei sanitari massesi.

Appena allontanatisi in auto dal portone del carcere «Don Bosco» di Pisa, Bompressi ed i suoi accompagnatori sono riusciti a seminare i giornalisti che ten-

gni a farlo «sciogliere»: ha cominciato a parlare di sentieri, abbatte e di tradizioni locali. Poi ancora la preoccupazione per chi è rimasto in carcere e l'apprezzamento per la decisione dei detenuti pisani di fare un giorno di digiuno, il primo maggio, per Silvia Baraldini.

L'auto è uscita al casello Versilia, depistando ancora una volta giornalisti e fotografi che lo attendevano al casello di Massa. Lì ad aspettarlo c'era la moglie Giuliana e la figlia Elisabetta.

Tra loro un lungo abbraccio silenzioso, appena sceso dall'auto, prima di salire su quella della moglie dove sono stati trasbordati i pacchi di indumenti che Bompressi si è portato dietro dal carcere.

I suoi vicini di casa lo hanno atteso invano. Erano tutti in strada per accoglierlo e salutarlo, ma hanno capito la situazione e non sono rimasti delusi. «Lo conosciamo da anni, è un bravo ragazzo. Non ho mai creduto, neanche per un momento, che possa aver ucciso un uomo», dice un'anziana vicina seduta davanti la porta di casa.

Ma non c'è festa neanche per gli amici più stretti: la liberazione di Bompressi è troppo legata, fanno capire, alle sue condizioni che non esitano a definire così penose da non riuscire a farlo sorridere neanche alla battuta di Guadagni che gli ha regalato un sigaro cubano «Montecristo». «I nomi fanno degli strani scherzi. Fai conto - ha detto a Bompressi, offrendogli il sigaro - che sia un dono dell'abate Faria».

Carta di Risparmio Centax. Ti mette da parte i soldi mentre spendi.

NOVITÀ.

Non più tagliandi o bollini da ritagliare, incollare, spedire. Non più concorsi, estrazioni o raccolte punti. Ma un risparmio per il futuro.

DENARO.

Dopo aver pagato il conto, presenta la tua Carta di Risparmio e metti da parte lo sconto. Carta di Risparmio è rilasciata gratuitamente. Solo se utilizzata ti verranno addebitati, sugli accantonamenti ottenuti, costi di gestione sino ad un massimo di 15.000 lire all'anno.

INCONTRI.

I punti vendita convenzionati Centax Carta di Risparmio sono in tutta Italia. Li riconosci dalla vetrofania esposta in vetrina o alla cassa.

CENTAX
Carta di Risparmio



Carta di Risparmio

CENTAX

RAS

Con Carta di Risparmio Centax, sconti e promozioni diventano denaro da usare come vuoi oppure una pensione integrativa Ras. Chiedila subito al

147 88 55 00
tariffa equivalente al costo di una chiamata urbana

RAS

CENTAX

LE TAPPE DEL PROCESSO SOFRI				
	Adriano SOFRI	Giorgio PIETROSTEFANI	Ovidio BOMPRESSI	Leonardo MARINO
1° grado	22 anni	22 anni	22 anni	11 anni
1° sentenza d'appello	22 anni	22 anni	22 anni	11 anni
Cassazione	Processo annullato			
2° sentenza d'appello	Assolto			
Cassazione	Sentenza annullata			
3° sentenza d'appello	22 anni	22 anni	22 anni	Reato estinto
Sentenza definitiva	22 anni	22 anni	22 anni	Reato estinto

La richiesta di revisione del processo è stata respinta il 18 marzo

una lettera indirizzata da un detenuto con problemi analoghi ai suoi. «Se si potesse fare qualcosa...», ha commentato Bompressi dopo averla letta.

Il suo ritorno alla «libertà sanitaria» è durato meno di mezz'ora, poi è stato preso in consegna dalla moglie e dalla figlia che l'hanno fatto sparire dietro una irriconoscibile cortina di affetto.

Non è andato però nella sua abitazione massese, una villetta ad un piano in mezzo ai campi, tra la ferrovia e lo stadio, rimasta

Ormai pochi dubbi: l'assassinio dell'infermiera sul treno Genova-Ventimiglia ha forti analogie con l'uccisione dei due metronotte

Serial killer, una pista e un identikit

Gli investigatori intenzionati a sentire tutti i passeggeri del convoglio dell'orrore

LE INDAGINI

La «scientifica» chiede tempo: «Dobbiamo avere tutti i reperti»

GENOVA «Per poter tracciare un profilo psicologico dell'autore di questi delitti, se mai si tratti della stessa persona, occorre disporre di tutti gli elementi che si possono trovare nei vari episodi criminosi». Il dottor Giuseppe Maddalena, dirigente della polizia scientifica della Criminalpol sovrintendente proprio alla squadra che ha questo compito e che è scesa in campo per fronteggiare, con tecnologie e tecniche investigative di livello elevatissimo, l'emergenza scaturita dalla serie di omicidi in Liguria. Ieri mattina in questa c'è stato un vertice fra gli investigatori e i magistrati. «Ed in questa occasione», spiega il dottor Maddalena, «è stato ribadito che dal punto di vista dello sviluppo delle indagini tecnico-scientifiche il Servizio di polizia scientifica e il Centro di investigazione scientifica dei carabinieri procedono insieme e in stretta collaborazione. C'è un fronte investigativo comune perché la situazione è di estrema delicatezza». Ma si può ormai parlare di serial killer?

«Innanzitutto è indispensabile raccogliere ed analizzare tutti gli elementi di ciascun delitto e solo in una fase successiva si potrà tracciare il contorno, delineare i tratti di ognuno di questi episodi e quindi confrontarli. La nostra struttura, denominata «Unità di analisi del crimine violento» ha al suo interno diverse e numerose figure professionali, dai criminologi agli psicologi, oltre agli investigatori e ad altri esperti in vari settori tecnico-scientifici. Secondo la scena del crimine essi danno il loro apporto». Troppo presto quindi per trarre conclusioni? «I tempi delle macchine che sono di preziosissimo aiuto non possono essere abbreviati e noi sappiamo che le intuizioni sono una cosa molto bella, però il responso tecnico è l'unico che possiamo offrire per un'indagine seria. Noi non possiamo permetterci il lusso di sbagliare e quindi possiamo dare risposte solo al momento in cui abbiamo in mano tutti i reperti e i risultati di tutti gli esami». La «squadra antimostro», che sul campo annovera investigatori del calibro di Ruggero Perugini, il funzionario che prima di essere ufficiale di collegamento a Washington fra la polizia italiana e l'Fbi lavorò, creando appunto la prima squadra ai delitti del mostro di Firenze, sta dunque raccogliendo ogni elemento, ogni particolare dei vari delitti avvenuti in Liguria e anche di quello costato la vita ai due metronotte a Novi Ligure in Piemonte. «E' indispensabile far confluire in una unica struttura tutto ciò che risulta delle varie indagini. Poi», spiega il dottor Giuseppe Maddalena, «il risultato delle analisi viene da noi restituito ai vari organismi di investigazione e all'autorità giudiziaria. Noi non ci sostituiamo agli investigatori, ma siamo loro di supporto».

IMPERIA «Se per assurdo potessi avere qui tutti i viaggiatori di quel treno, avrei già l'assassino» dice il procuratore capo della Repubblica di Sanremo Mariano Gagliani. Ma Gagliani starebbe proprio valutando l'opportunità di convocare, con un avviso diffuso dai mezzi di informazione, come persone informate sui fatti tutti i viaggiatori che si trovavano sul convoglio Genova-Ventimiglia dove è stata uccisa con un colpo di revolver alla nuca Maria Angela Rubino. Nell'attesa di scoprire se mai vi sarà questa convocazione in procura dei passeggeri, all'appello del questore di Imperia Nicola Cavaliere hanno risposto centinaia di persone che hanno telefonato

per dare segnalazioni. «Certo», spiegano in questura, «non sono mancate evidenti chiamate di mitomani, ma il nostro staff è impegnato 24 ore su 24 per verificare e vagliare ogni segnalazione». E' dunque un'indagine enorme e con uno spiegamento di forze eccezionale quella che punta a scoprire il killer delle due donne uccise nell'identico modo una settimana l'una dall'altra, ma che potrebbe essere anche lo stesso assassino che ha giustiziato sei prostitute in Liguria e due metronotte a Novi Ligure. A questo proposito, mentre a Genova si svolge un vertice fra le procure e gli enti investigativi per coordinare l'enorme mole di lavoro, arriva proprio da Alessandria

una conferma del sempre più stretto collegamento ipotizzato fra i delitti in Liguria e l'assassino dei due vigilantes freddati dal cliente di un viadotto. La procura di Alessandria ha infatti disposto una nuova perizia su questo duplice omicidio. Da Genova tuttavia rimbalzano alcune notizie da ambienti della questura relativamente agli identikit del serial killer. Uno di questi sarebbe il frutto di una descrizione di alcuni viaggiatori che il giorno di Pasqua, quando venne uccisa l'infermiera milanese, Elisabetta Zoppetti si trovavano sul La Spezia-Firenze, ma su questa ricostruzione la polizia sembra non nutrire troppe speranze. E così l'unico identikit certo

nella vicenda rimarrebbe quello tracciato grazie alla testimonianza di Giulio Castro il viadotto sopravvissuto alla sparatoria di Novi Ligure dove il suo cliente uccise i due metronotte. Intanto mentre gli inquirenti attendono i primi reperti degli accertamenti balistici e dell'autopsia sul corpo della donna giustiziata nella toilette del treno, la paura accompagna ogni viaggio. «C'è da aver paura, dopo quello che è successo, non andremo certo più nella toilette», dicono Barbara e Cristina 19 e 20 anni di Novara in visita ai parenti di Imperia. E come loro migliaia di donne vivono il viaggio in treno con il cuore in gola. Foccano le raccomandazioni, prima fra tutte quella di non viaggiare da sole.

ALLA CACCIA DEL SERIAL KILLER

- Il killer utilizza un revolver calibro 38
- Uccide nei giorni festivi: potrebbe trattarsi di un pendolare che lavora fuori Savona
- Quasi tutte le vittime conoscono l'assassino. Il killer conosce bene i posti, anche i più isolati
- Le prostitute sarebbero state assoldate a Genova centro e poi portate tra Albenga e Ceriale; i cadaveri tutti rinvenuti tra Cogoleto e Pietra Ligure
- Dal 6 febbraio '97 avrebbe ucciso sei donne: due italiane, due albanesi, un'ucraina, una nigeriana. L'ultimo delitto risale al 29 marzo
- Spesso fa inginocchiare le sue vittime prima di ammazzarle con un colpo alla testa
- Gli inquirenti collegano a questa catena di morte anche il duplice delitto dei metronotte avvenuto il 24 marzo a Novi Ligure. Il killer è stato sorpreso dalle guardie mentre era appattato con un viadotto, che ha ferito

Acireale: i bambini vengono usati per non insospettire i vigilantes. Al momento della fuga ha tentato di prendere una manciata di caramelle ma non è riuscito ad arrivare al vaso

Lo portano a sei anni a fare una rapina al supermarket

ACIREALE Catania e dintorni non hanno grande rispetto per i bambini: mentre Nico, 5 anni, accettato ad un occhio da killer che si inseguivano per strada sparando, spera in una clinica austriaca in un futuro meno buio, un altro bambino, di sei anni, è stato condotto da una banda di rapinatori «al lavoro». Gli hanno messo in testa il passamontagna e con lui al seguito hanno rapinato di 700 mila lire la cassa di un supermarket ad Acireale, sotto la minaccia delle pistole.

Se le armi provocano spavento, forse più grande è

stato lo stupore nelle vittime della rapina quando hanno notato che tra i malviventi c'era anche un «solido di cacio», che con sangue freddo ha seguito tutti i movimenti dell'impresa guidata con ogni probabilità o da un giovane padre o da un fratello maggiore. Ma non si è limitato solo ad osservare: il bambino ha tentato di raccogliere una manciata di caramelle da una grande boccia di vetro, ma per la sua statura si è rivelata operazione impossibile ed ha dunque desistito. La vigilia di un precedente: lo scorso anno i carabinieri, proprio ad Acireale, accertarono che i rapinatori specializzati in banche si facevano precedere da un bambino che non attirava l'attenzione dei metronotte ed introduceva così le armi.

Lieri intanto si è «pentito» Luciano Trovato, 28 anni, il mafioso che mentre uccideva un rivale feroce agli occhi Nico. Trovato è accusato anche di avere ucciso un mese fa, «per onore» la nipote Annalisa Isaia, 20 anni. Una scelta, quella del killer, raggiunta da prove schiaccianti, che mira verosimilmente ad evitare i rigori della legge. Ai magistrati Trovato oltre a rendere piena confessione ha con-

fermato i nomi dei suoi complici, già arrestati dalla polizia. E sempre ieri si è appreso che il furto commesso nell'ufficio di un presunto mafioso sarebbe costato la vita ad un ragazzo di 16 anni, del rione palermitano di Brancaccio. Lo ha raccontato il pentito Giovanni Drago, deponendo in videoconferenza nel processo che lo vede imputato per gli omicidi di cui si è autoaccusato dopo avere cominciato a collaborare con la giustizia. La vittima è Francesco Di Piazza, stranagelo e poi sciolto nell'acido il 11 marzo del 1989.

In aula Scattone, Ferraro e Liparota, i tre imputati, non si sono rivolti lo sguardo. Sarà sentita anche la segretaria Alletto: Accusa soddisfatta

SEQUESTRI

Liberato in Venezuela il piccolo Gianni Ferrara

ROMA E' finito l'incubo per gli italiani rapiti in America Latina. Nel giro di poche ore sono stati liberati sia il piccolo Gianni Ferrara, il bambino di 8 anni rapito ad Aruba il 6 febbraio scorso, sia Silvio Di Lanzo, rapito due settimane fa, il 6 aprile, ad Acarigua, in Venezuela. Con la liberazione il 16 aprile di Vito Candela, il ristoratore barese rapito in Colombia, non ci sono più italiani sequestrati in tutto il Sud America. «E' tutto finito, finalmente», ha detto per telefono Filomena Moore, la madre del piccolo Gianni. «Mio figlio è libero e in viaggio per Aruba dal Venezuela. Arriverà insieme al padre, che è andato a prenderlo».

La donna ha anche confermato che è stato pagato un riscatto ai rapitori, che come si era ipotizzato venivano dalla costa venezuelana e avevano trasportato l'ostaggio. Ma, ha detto la donna, «non posso precisare la somma». Alla soluzione del caso ha contribuito l'ambasciata italiana a Caracas, e i funzionari di Aruba, Olanda, Venezuela, Colombia e Italia. I particolari della vicenda non sono ancora stati resi noti. Dopo il rapimento, la famiglia aveva chiesto il silenzio stampa, dopo

aver ricevuto due telefonate del bambino, che implorava: «Vi prego, aiutatemi». «Ora è troppo, ditemi cosa devo fare», aveva gridato la madre in televisione dopo l'ultima telefonata. «Adesso l'incubo è finito», ha ripetuto ieri Filomena Moore.

Ancora più felice la conclusione del caso Di Lanzo, liberato in sole due settimane, senza pagamento di riscatto e con la cattura di 16 membri della banda che lo ha sequestrato. Un figlio d'attore, impareggiabile di origini italiane, ed emigrato in Venezuela 35 anni fa, Silvio Di Lanzo era stato rapito insieme alla moglie Isabel e al fratello Roberto il 3 aprile scorso. I tre si stavano recando

ad Acarigua, dove la famiglia Di Lanzo ha uno dei suoi impianti per la lavorazione del riso. I rapitori contavano di sequestrare i due eredi, Silvio e Roberto, ma Roberto era riuscito immediatamente a fuggire. Il 14 aprile, a Valencia, era stata liberata anche la moglie Isabel, e ieri la polizia venezuelana, mentre erano in corso i contatti tra i rapitori e la famiglia, è riuscita a liberare Silvio, e ad arrestare dieci dei suoi rapitori. Altri sei banditi sono stati rintracciati ed arrestati poche ore dopo.

Doloroso sfogo del padre di Marta Russo al processo per far luce sull'assassinio della figlia

«Voglio giustizia, non vendetta»

Il pm sul giallo della «Sapienza»: «Giocarono al delitto perfetto»

CHI SONO GLI IMPUTATI

● Giovanni SCATTONE

Romano, 30 anni. Vive con il padre e ha due fratelli. Ha sempre frequentato la parrocchia del quartiere. Grande amore per la filosofia (laurea con 110 e lode). All'università era assistente del professor Gaetano Carcaterra presso l'Istituto di Filosofia del diritto. Accusa: omicidio volontario

● Salvatore FERRARO

Nato a Locri, 30 anni. Vive a Roma nel quartiere Bologna, in un palazzo di via Pavia, a due passi dall'università. Come Scattone è assistente universitario del professor Gaetano Carcaterra presso l'Istituto di Filosofia del diritto. Accusa: omicidio volontario

● Francesco LIPAROTA

Calabrese, nato a Nicastro in provincia di Catanzaro, 29 anni. Laureato in Giurisprudenza, arriva a Roma dopo il 1990. Viene assunto come impiegato amministrativo presso l'Istituto di Filosofia del diritto con le mansioni di usciere. Accusa: concorso in omicidio

ROMA «Voglio giustizia, non vendetta». E' un appello accorato ma pieno di dignità quello rivolto dal padre di Marta Russo all'apertura del processo per l'omicidio della figlia. Piange, poi stringe i denti, il volto teso, teso come quello dell'altro, il padre di Giovanni Scattone che è certo dell'innocenza del suo ragazzo: impazzirebbe se non ne fosse sicuro, aggiunge.

E il processo-show si apre. Con tre soli imputati presenti nell'aula bunker del Foro Italico: Scattone e Salvatore Ferraro che non si rivolgono neppure uno sguardo e Francesco Liparota, l'uscire che si era lasciato sfuggire qualcosa poi aveva fatto dietrofront, alla sbarra per rispondere di omicidio volontario. E la prima udienza del processo segna subito un «punto» a sfavore della difesa.

L'interrogatorio della super-

Filosofia del diritto - celebrato in sede di incidente probatorio è stato ammesso dalla Corte d'Assise nel fascicolo del dibattimento. In due parole, l'eccezione di nullità presentata dalla difesa è stata rigettata. La testimonianza di aver visto Scattone e Ferraro nell'ormai famosa aula 6 dell'Istituto di Filosofia del diritto in quel fatidico 9 maggio '97 in cui Marta fu uccisa, è cioè assunta a tutti gli effetti come prova. Nulla hanno potuto le eccezioni sollevate dai legali dei due imputati che hanno contestato l'impossibilità di un controinterrogatorio della teste e l'immotivazione dello stesso incidente probatorio (la Alletto, ha osservato uno degli avvocati di Ferraro, Domenico Cartolano, non era stata vittima di alcuna minaccia). Per il resto, il grande «spettacolo» è iniziato. Quattro ore fitte di schermaglie procedurali, assenti - e perciò dichiarati contumaci - il professor Bruno Romano, la Alletto,



In aula Scattone, Ferraro e Liparota, i tre imputati, non si sono rivolti lo sguardo. Sarà sentita anche la segretaria Alletto: Accusa soddisfatta

il direttore della biblioteca Maurizio Bascio e la segretaria Maria Urilli, tutti accusati di favoreggiamento. In aula era presente la folla delle grandi occasioni: più di cento giornalisti, una task force di fotografi, ma solo le telecamere della Rai. Il padre di Marta ha spiegato che né la moglie né la figlia hanno avuto la forza di assistere e che Tiziana, l'altra figlia più piccola, ha bisogno solo di calma e serenità. Donato Russo poi è scappato a piangere durante la prima interruzione del processo: «Il dolore», ha detto tra i singhiozzi, «non lo voglio propagandare».

Poi, con un filo di voce, ha spiegato: «aspetto solo

giustizia, da quel maledetto giorno che ha sconvolto la nostra vita, che ci ha fatto profondamente in un tunnel profondo senza uscita». Le questioni tecnico-procedurali, le eccezioni, le camere di consiglio per ore e ore si sono mescolate con le emozioni del padre della vittima e di quanti, incidentalmente o meno, sono entrati a far parte di questa tragedia. Il procuratore aggiunto Italo Ormanni, che insieme al sostituto Carlo Lasperanza rappresenta la pubblica accusa nel processo, vuole evitare di fare punteggi: «Il processo comincia ora, il bilancio si farà quando uscirà la sentenza». Quello che è certo è che sarà un dibattimento lungo e senza esclusione di colpi. Venerdì si riprende con la relazione del pubblico ministero Carlo Lasperanza: undici pagine, buona parte delle quali puntate sulla smentita degli alibi dei due imputati, Scattone e Ferraro - dirà Lasperanza - hanno ucciso solo «per provare il delitto perfetto».

Elisabetta Martorelli

Una sentenza del Consiglio di Stato fissa un principio che potrà difficilmente essere rivisto a meno che non se ne occupi la Corte costituzionale

Una condanna penale non basta per licenziare il travet

Il caso riguarda un dipendente Iap messo alla porta dall'ente pubblico dopo aver «patteggiato» la pena ammettendo la sua colpa

ROMA Commessi, impiegati, direttori, funzionari tutti. Nell'esercizio delle vostre funzioni di pubblici dipendenti dello Stato potete comportarvi come volete, anche andare oltre il consentito. Non potete mai essere licenziati.

Non è una boutade ma quanto stabilito dal Consiglio di Stato, organo massimo della giustizia amministrativa. La sesta sezione

di palazzo Spada - con una decisione piuttosto innovativa - ha stabilito infatti che non è sufficiente neppure una condanna penale, passata in giudicato, per essere messi alla porta. Men che meno, poi, se il «colpevole» ha patteggiato riconoscendo di fatto una sua responsabilità.

Proprio quest'ultimo era il caso di un dipendente Iap che non si era certo

rassegnato quando, su fatti specifici, si era visto arrivare il ben servito dalla pubblica amministrazione. Il Consiglio di Stato - che pure in precedenza aveva dato una interpretazione diversa della giurisprudenza - ha fissato un principio che difficilmente potrà essere rivisto a meno che non se ne debba, prossimamente, interessare la Corte Costituzionale.

Che peraltro ancora non è stata chiamata a pronunciarsi in merito. Il fatto che lo Stato non abbia alcun potere di disporre automatica-

mente il licenziamento di un suo dipendente potrebbe, non a caso, sollevare conflitti dal punto di vista legislativo. Ma questo è un problema di futura memoria. Quel che conta, ora, è ben altro. In breve: l'unica sentenza penale che vale nell'ambito di un procedimento disciplinare è quella pronunciata in seguito a dibattimento, in base alla quale il dipendente ha diritto ad essere automaticamente scagionato. Questo significa, quindi, che una sentenza di condanna definitiva (terzo grado, in cas-

saione) non ha alcun peso per trarre conclusioni di carattere disciplinare.

Si legge, d'altra parte, nelle motivazioni della sentenza di palazzo Spada: «In assenza di una precisa disposizione che attribuisca efficacia vincolante alla sentenza penale di condanna in generale e specie a quella patteggiata, il procedimento disciplinare dovrà svolgersi riconoscendo le risultanze processuali penali e dovrà essere condotto mediante la verifica autonoma dei fatti stessi, della loro riferibilità all'inquisito e

della loro valenza ai fini disciplinari». Come dire, la pubblica amministrazione dovrà rifare ex novo la sua inchiesta.

Come sempre, comunque, c'è una spiegazione alla decisione presa dai giudici del Consiglio di Stato: e cioè che - al di là della questione specifica - il nuovo codice di procedura penale è improntato al principio della separazione dei giudizi, con conseguente decisa riduzione dell'area dell'efficacia extrapenale della sentenza.

Piero Ferrari

GLI ALTRI ACCUSATI

NOME	PROFESSIONE	ACCUSA
Bruno ROMANO	Direttore istituto di Filosofia del diritto	Favoreggiamento
Maurizio BASCIU	Direttore della biblioteca	Favoreggiamento
Maria URILLI	Segretaria	Favoreggiamento
Gabriella ALLETO	Segretaria	Favoreggiamento
Marianna MARCUCCI	Studentessa	Favoreggiamento

SEI

Non approda ad alcuna certezza l'indagine al policlinico Umberto I sul caso dei pazienti rimasti ciechi

Caccia inutile al bacillo misterioso

Quattro pazienti operati di cataratta hanno perso inspiegabilmente un occhio

IL CASO

Droga, indagato a Torino il figlio di Maria Pia di Savoia

TORINO Sergio Karageorgievic di Jugoslavia, figlio di Maria Pia di Savoia e nipote dell'ultimo re d'Italia Umberto II, è indagato dalla magistratura torinese per violazione della legge sugli stupefacenti. Secondo fonti giudiziarie, ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito di un'inchiesta che ha portato all'arresto di tre persone. Gli inquirenti gli contestano di aver acquistato modeste quantità di cocaina e di hascisc e di averle cedute ad alcuni amici. Interrogato ieri alla presenza dell'avvocato e del sostituto procuratore, Sergio di Jugoslavia ha respinto l'accusa. Sarebbe stato uno degli arrestati ad aver chiamato in causa il principe sostenendo di avergli venduto in più occasioni, nel '97, quantità di stupefacenti. Sergio di Jugoslavia, nato 35 anni fa in Francia, è consulente industriale e impegnato in attività di beneficenza.

ROMA Colpo di scena: è stato un vetro rotto a causare l'infezione che due settimane fa ha fatto perdere la vista a quattro pazienti operati di cataratta al Policlinico Umberto I di Roma. Altro colpo di scena: è tutto un errore, non fu un vetro, le cause di quel terribile incidente sono varie e con certezza non possono essere individuate. Dopo giorni di ispezioni e polemiche, con l'ospedale finito sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti, ieri è venuta fuori quella che pareva un'incredibile verità: il vetro infranto che normalmente divide l'anticamera e la sala operatoria avrebbe consentito il passaggio del bacillo Cereus, responsabile della devastante contaminazione che ha colpito i

quattro anziani dopo un banalissimo intervento chirurgico agli occhi. Insomma, nessuna ferita contaminata, nessuna sconvolgente violazione delle norme igieniche da parte del personale medico o infermieristico. Il bacillo si sarebbe trasmesso per continuità tra l'ambiente esterno, quello dell'anticamera della sala operatoria, e la camera chirurgica. Queste le conclusioni emerse dalla serie di esami disposti per fare luce sulle cause dell'incidente. E non solo: stando alle indagini ambientali e micro-

biologiche, i medici e il resto del personale sanitario presente in sala operatoria non avrebbero compiuto particolari negligenze né avrebbero tenuto comportamenti a rischio. Già: ma il bello è che in serata, dopo queste prime ammissioni che avrebbero incolpato l'amministrazione ospedaliera, il direttore sanitario del policlinico Gianfranco Tarsitani ha smentito la causa. Le indagini - ha chiarito - individuano nel bacillo ma anche in altre cause (quali le procedure, più operazioni compiute nella stessa camera

operatoria, la carenza di un adeguato armamentario chirurgico, il ritardo di comunicazione e una disinfezione che ha eliminato le prove) l'origine dell'incidente. Insomma, «una causa certa è impossibile da trovare a questo punto». Ieri mattina, l'ennesimo «colpo»: i Nas hanno sequestrato anche la sala operatoria del Dea, il dipartimento emergenza e accettazione. E non solo: al primo padiglione della prima clinica chirurgica è stata «scoperta» una sala operatoria mai utilizzata. Una stranezza di cui è stata chiesta spiegazione scritta a Tarsitani. Così, mentre a tamburo battente continuano i provvedimenti della procura portati avanti dai militari dei Nas,



E i familiari degli ammalati tolgono il presidio in catene davanti a Palazzo Chigi

della Farmindustria, solo in parte a rispondere alla vertiginosa crescita di domanda da parte dei malati che seguono la terapia di Bella. Le assicurazioni della Bindi sono state ritenute insufficienti dai manifestanti: «Dopo 65 ore di manifestazione smontiamo tutto e torniamo a casa». Lo ha annunciato infatti il presidente dell'Aian, Patrizia Mizzon, dopo l'esito dell'incontro al ministero della Sanità. «Possiamo smobilizzare tutto - ha aggiunto - perché questa volta i loro impegni sono stati scritti sulla carta e siamo più tranquilli».

TERRORISMO

Parla la famiglia

«Cicuttini è innocente: scappò dall'Italia perché temeva i giudici»

GORIZIA «Carlo Cicuttini è innocente e non intende abbattere le testimonianze che affermano che il giorno della telefonata ai carabinieri, telefonata partita da una cabina pubblica, Carlo Cicuttini non si fosse allontanato da casa». Si cita anche il fatto che sono state ignorate le perizie mediche che escludevano che «Cicuttini si fosse prestato a una operazione alle corde vocali».

Mulisch, oltre a portavoce della famiglia è stato nominato anche difensore di Cicuttini, ricorda come «la Spagna non ha mai riconosciuto le richieste di estradizione proposte dall'Italia, ritenendo non sufficiente quello che le autorità italiane offrivano a sostegno della domanda».



Il suo legale si prepara a bloccare l'estradizione. In Italia lo attende una condanna all'ergastolo per la strage di Peteano

«Passati quasi 30 anni da quei tragici eventi - sostiene Mulisch - non si è ancora fatta piena luce sugli autori, e si è preferito indicare in Cicuttini il capro espiatorio di turno. Cicuttini ha fondato la propria vita in Spagna dove lavora e ha la sua unica moglie».

Intanto Mulisch è in attesa di conoscere le modalità della richiesta di estradizione per compiere i passi opportuni a tutela del suo assistito, che si trova ancora rinchiuso nel carcere di Sant Michel di Tolosa. fr. fe.

La Bindi promette il raddoppio delle quantità disponibili a prezzo «politico»

In arrivo più somatostatina

IN BREVE

Nel Bresciano donna muore travolta da una grossa frana



BRESCIA Il corpo di Lorenza Trotti, 48 anni, abitante ad Angolo Terme, è stato estratto dai rottami di un furgone schiacciato dai massi della frana caduta all'alba di ieri a Darfo di Boario Terme. La Regione esclude, in una nota, una connessione diretta tra le precipitazioni dei giorni scorsi e il movimento franoso. Sul posto sono intervenuti la Protezione civile, i vigili del fuoco e i carabinieri. La frana ha interrotto le linee telefoniche nella zona, l'acquedotto e la linea ferroviaria. I soccorritori hanno dovuto agire con molta cautela perché dopo alcune ore il fronte della frana non si era ancora stabilizzato e possono avvenire nuovi crolli.

Milano, al telefinanziere di Retemia Mendella nove anni per bancarotta fraudolenta

MILANO Il telefinanziere Giorgio Mendella è stato condannato a nove anni di reclusione per bancarotta fraudolenta dalla quarta sezione del Tribunale di Milano. Il pm, Riccardo Targetti, aveva chiesto 10 anni di reclusione. Mendella era imputato quale amministratore di fatto della Ifim Spa con sede a Milano, un gruppo al quale facevano capo 60 società, che avrebbe raccolto denaro anche attraverso il circuito televisivo Retemia e contro le indicazioni della Consob. Il passivo del gruppo ammontava a 561 miliardi di lire. Con Mendella è stato condannato a sei anni anche Aldo Rossi, componente del consiglio di amministrazione dell'Ifim, mentre è stato assolto (come chiesto dal pm) uno degli amministratori della società, Eraldo Matinelli.

Gucci, la «vedova nera» ha deciso di parlare seguendo le orme della vecchia amica «maga»

MILANO Patrizia Reggiani, in carcere dal gennaio dello scorso anno perché accusata di essere la mandante dell'omicidio dell'ex marito Maurizio Gucci, ha deciso di uscire dal lungo silenzio che ha finora caratterizzato il suo comportamento processuale. In un memoriale, inviato al Giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo, chiede di essere sentita per illustrare la sua posizione, che era stata finora di totale chiusura nei confronti degli inquirenti. L'interrogatorio oggi pomeriggio nel carcere di San Vittore ad opera del Gip Grigo e del pubblico ministero Carlo Nocerino, alla presenza dei difensori Giovanni Maria Dedola e Gaetano Pecorella. La decisione di uscire dal silenzio presa da Patrizia Reggiani fa seguito a quella di Giuseppina Aurilemma, la maga napoletana che, un paio di mesi fa ha cominciato a vuotare il sacco.

Brescia: colpo in banca in maschera e scappa vestito da prete con 26 milioni

BRESCIA Colpo in «maschera» in banca ieri pomeriggio. Un rapinatore solitario travestito da prete ieri pomeriggio è riuscito ad impossessarsi di 26 milioni nella filiale di Pontevico (Brescia) dell'Istituto di credito San Paolo di Torino. L'uomo ha chiesto di parlare con il direttore, poi ha estratto una pistola, forse giocattolo, in quanto non rilevata dal metal detector, e ha intimato agli impiegati di consegnare il denaro. E' riuscito a rubare circa 26 milioni e darsi alla fuga facendo perdere le sue tracce.

Dopo aver chiuso gli otto dipendenti in un salottino si è allontanato a piedi. Qualche minuto dopo è scattato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Pontevico, ma del rapinatore nessuna traccia.

ROMA Il ministero della Sanità avvierà subito una nuova verifica nelle aziende produttrici per accertare i motivi della carenza dei farmaci diversi dalla somatostatina e adatterà le iniziative necessarie per rimuovere le cause del fenomeno. E' quanto ha reso noto lo stesso ministero al termine dell'incontro con una delegazione dell'Aian che ha illustrato i problemi di approvvigionamento dei farmaci impiegati nel trattamento di Bella. Il ministero della Sanità ha anche reso noto che nei prossimi mesi di maggio e di giugno, secondo quanto

dichiarato dalle aziende produttrici, i quantitativi disponibili a prezzo politico saranno superiori a quelli immessi sul mercato a marzo e aprile. Infine il ministero ha assicurato che continuerà a vigilare «per impedire fenomeni speculativi che possano intralciare l'effettiva fornitura ai pazienti dei farmaci a base di somatostatina e ocreotide» e che continuerà ad adoperarsi per indi-

viduare eventuali ulteriori fonti di materie prime «che diano adeguate garanzie sotto il profilo sanitario». Già da questo mese le aziende dovrebbero riuscire a mettere sul mercato molta più somatostatina di quanto c'è ne sia ora a disposizione: 104 mila confezioni, più del doppio rispetto alle 47.000 confezioni disponibili a marzo. Le aziende riusciranno però, secondo i dati

Responsabilità diverse dei quattro imputati coinvolti nella strage

Cermis: i marines alla sbarra Su due decide il giurì militare

CAMP LEJEUNE Si dividono le strade dei quattro marines accusati della tragedia del Cermis: il giudice ha deciso che per due di loro (Seagraves e Raney, la cui posizione appare meno grave) il gran giurì militare si terrà a partire dal 5 maggio, mentre per il pilota dell'Ea-6b Richard Ashby e l'altro capitano Joseph Schweizer, le audizioni si terranno a partire dal 15 giugno.

Il tenente colonnello Ronald Rogers ha tenuto conto di diverse esigenze: l'accusa, per voce del maggiore Carol Joyce - giunta da Aviano - chiedeva un procedimento unico, mentre gli avvocati del capitano Chandler Seagraves, sottolineando la limitata responsabilità del loro cliente (si imbarcò all'ultimo momento e sedeva in fondo alla cabina con Raney, dicono), volevano un procedimento separato. Al tempo stesso, l'avvocato di Ashby - l'accusato con la posizione più grave - aveva chiesto più tempo. I quattro accusati (non ancora imputati, in quanto non c'è stata

incriminazione) sono entrati in aula con lo sguardo a terra, accompagnati dai legali, mentre giornalisti e altri marines che li attendevano sono rimasti in un silenzio irreale: ma all'uscita, per la prima volta dalla sciagura, si sono prestati a comparire nel centro stampa davanti alle telecamere e ai flash, ma non hanno risposto ad alcuna domanda. Sono rimasti seduti in silenzio, con davanti un cartello

con il nome. I marines, sotto l'occhio di centinaia di giornalisti di mezzo mondo, hanno mostrato il loro lato più affabile e accogliente, dando anche prova di grande organizzazione. Da 27 marzo scorso, il tenente colonnello Ronald Rogers, l'ufficiale incaricato dell'inchiesta si è preparato per questo giorno. Quarantatré anni, giudice militare di formazione, ha accolto i giornalisti nell'aula ancora vuota:



non ha parlato, ovviamente, del procedimento ma come tutti i militari sguinzagliati dietro alla stampa l'ha accolta con la massima affabilità.

Il generale Siracusa conferma: «Tra due anni le carabinieri»

Avete già pensato alla divisa al femminile? Scherza un cronista. «Non so se ci sono già dei disegni - ha detto il generale - ma sicuramente vi possiamo dire che saranno elegantissime». Le «carabinieri» non potranno tuttavia ambire ad andare subito a far parte delle stazioni: «Sono strutture troppo piccole - ha osservato il generale - creerebbero problemi di organizzazione». Se resteranno lontane dai piccoli centri, le donne invece potranno essere subito inserite laddove si compiono indagini investigative: «Pensate, in certe occasioni

«Ho 43 anni, sono un giudice militare per formazione, ed è dal 27 marzo che mi preparo per questo. E' il primo caso di questo tipo».

ha affermato Siracusa - come possono essere ben utilizzati un carabiniere insieme ad una carabiniere». L'apertura delle porte delle accademie militari, e poi delle caserme, alle donne è tuttavia legata ad una proposta di legge il cui iter sembra aver subito un'improvvisa battuta d'arresto. A riferirlo è il presidente della commissione difesa della Camera Valdo Spini dopo che la proposta non è stata messa nel calendario stilato dalla Camera fino al 3 luglio prossimo.

Iniziate le udienze preliminari, seguite da centinaia di giornalisti. Cortesia verso i media italiani ma anche insofferenza

che mi trovo ad affrontare», si è limitato a dire, prima che il sergente Kevin Shermmer invittasse cortesemente i presenti a «lasciare che il tenente colonnello faccia il suo lavoro».

Il pilota dell'Ea-6b che il 3 febbraio tranciò i cavi della funivia del Cermis, Richard Ashby, sedeva in una tribuna alla sinistra del giudice Rogers, dietro a lui c'era il capitano Joseph Schweizer, con lui sul volo maledetto. Di fronte al giudice sedevano William Raney e Chandler Seagraves. Tutti sono rimasti in silenzio - non erano previste dichiarazioni - con lo sguardo serio e teso. Al termine delle audizioni, durante le quali si esamineranno prove e verranno ascoltati testimoni, il giudice Rogers deciderà se esistono prove sufficienti per mandare i quattro davanti ad una corte marziale: in quella sede essi potrebbero dover rispondere di 20 accuse di omicidio involontario (ognuna comporta una pena massima di vent'anni di reclusione) ed omicidio per negligenza (tre anni pena massima).

Sequestro Soffiantini: vacilla la sua posizione di «vittima» di Delfino

Alghisi sempre più nei guai

BRESCIA Lunghe ore di interrogatorio ieri per Giordano Alghisi, l'amico della famiglia Soffiantini, in carcere da martedì scorso con l'accusa di concussione per aver fatto da tramite con il generale Francesco Delfino. Nel primo interrogatorio, che è stato secretato, Alghisi avrebbe scaricato tutte le responsabilità sul generale dei carabinieri ma la sua posizione, proprio dopo l'interrogatorio a Peschiera del Garda dell'alto ufficiale, si sarebbe aggravata. Il Gip Roberto Spanò, infatti, ha respinto l'istanza di scarcerazione presen-

tata dai legali di Alghisi subito dopo il primo interrogatorio. Al centro del lungo interrogatorio di ieri ci sono probabilmente state le dichiarazioni di Delfino che smentirebbero Alghisi e, in particolare, il suo ruolo di pre-sunta vittima. Il generale nell'interrogatorio di venerdì scorso, infatti, non avrebbe negato di aver avuto somme di denaro ma potrebbe aver affermato di non essere mai stato al corrente che provenivano dalla famiglia Soffiantini. Diametralmente opposta, invece, la prima versio-

ne dei fatti fornita da Alghisi e che emerge anche dall'ordine di custodia cautelare. Alghisi aveva infatti detto a Giordano Soffiantini che il gen. Delfino (nella foto) era pronto ad attivarsi per accelerare la liberazione del padre. Quando Giordano, dopo aver versato il miliardo di lire, chiese conto del denaro, visto che il padre non era stato liberato, Alghisi aveva dichiarato: «Lascia perdere perché quello mi ha detto che se succede qualcosa mi spara in testa».

Il primo interrogatorio di Alghisi era durato sei ore,



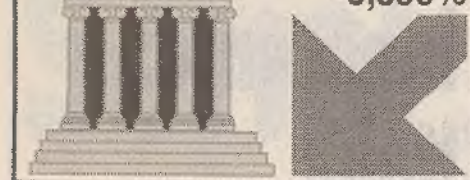
quello del gen. Francesco Delfino quasi dieci. Gli unici due interrogatori brevi erano stati quelli del comandante Arnaldo Acerbi, comandante del Nucleo operativo dei carabinieri di Brescia, e del tenente colonnello Antonio Pinto, coman-

dante della sezione di polizia giudiziaria presso la Corte d'Appello. I due ufficiali, indagati per tentata concussione, sentiti sabato in Procura, infatti, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Frattanto, stamani, in

Il Gip Spanò respinge l'istanza di scarcerazione presentata dai legali

Procura a Brescia si è rivisto il dirigente della squadra mobile Marco Mariconda, da alcune settimane in ferie. Fu Mariconda a raccogliere le prime confidenze di Carlo Soffiantini, il quale gli raccontò che il fratello Giordano aveva versato un miliardo di lire a Giordano Alghisi affinché facesse intervenire il gen. Delfino. Il 23 marzo scorso, dopo aver registrato una conversazione con Carlo Soffiantini, Mariconda inviò un'informatica alla Procura della Repubblica e da qui partì l'inchiesta che ha portato in carcere il gen. Francesco Delfino.

BORSA

25199
-0,399%

MILANO Banche supergettonate alla Borsa di Milano, nella seduta che si è appena chiusa, con l'indice Mibtel in leggero ribasso (-0,40%). E non solo le grandi banche sono state oggetto di domanda continua per tutta la seduta, anche le piccole e medie, segno che gli operatori si aspettano novità, e che quello delle banche rimane uno dei temi operativi preferiti dal mercato. Un mercato che dopo aver

aperto in netto rialzo, con il Mib30 al di sopra dei 37000 punti, ha registrato un andamento altalenante, indifferente al comportamento degli altri mercati europei. L'apertura in negativo di Wall Street ha compresso i prezzi un po' su tutto il listino, banche escluse. Il mercato dunque scommette su operazioni di fusione di istituti bancari, privilegiando i titoli Comit e Banca di Roma, le Bnl, Imi e San Paolo, an-

cora le Credit, e anche titoli minori del comparto, come le Popolare di Bergamo. Nervose le Mediobanca, ancora in fase di aumento di capitale che si chiuderà il 24 aprile. In denaro anche il gruppo Comit, anch'esso oggetto di attese da parte del mercato, con particolare riguardo a Montedison, che oggi incontrava gli analisti. Degli assicurativi, bene Ras, dopo i dati di bilancio.

DOLLARO

1786,92
0,179%

MARCO

988,45
-0,004%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	ULT. OGGI	ULT. IERI	VAR %	MIN.	MAX.
A. De Ferrari	7275	7485	-2,81	4959	8176
A. De Ferrari R.	3816	3739	2,06	2585	4245
Aquila Merid.	757,3	739,6	2,39	385	840,7
Aedes	16143	16012	0,82	11358	17974
Aeroporti Roma	10019	9848	1,73	5825	10959
Allitalia	31162	30348	2,68	18641	32762
Allianz	37676	37392	1,19	12719	43073
Allianz Rnc	26445	26229	0,82	17899	29468
Allianz Subal.	20001	19815	0,94	11520	22801
Amg	25359	25032	1,30	16778	27910
Amg Rnc	1783	1763	1,13	1279	1944
Ansaldo Trasf.	4678	4645	0,67	2456	5090
Ansaldo	4445	4344	2,33	2882	4568
Asitalia	15705	15596	0,70	8326	17190
Austriale	6320	6243	1,23	4600	8044
Autogrill	13564	13396	1,25	9463	13865
Autogrill To-Mi	29806	28461	4,73	15157	30375
Autogrill Rnc	7942	8004	-0,78	4700	8864
B Agr. Mant. 1/198	25009	24976	3,14	19740	27687
B Napoli 1/197	3299	3154	4,41	2250	3922
B Napoli 1/198	3267	3140	4,05	2075	3609
B S. Paolo Bs	9391	9197	1,70	6273	9924
B S. Paolo Di Bs 1/193	11911	11917	-0,02	9329	13105
B. C. Roma	3594	3587	0,19	1811	3584
B.P.C. Industria	38838	38738	0,27	29500	44000
Banc. Chiavari	7552	7298	3,48	3960	8245
Banque	18860	18799	0,40	10900	20000
Bastogi	2014	1962	2,65	64	2264
Bayer Ag	81388	79945	1,81	68389	83725
Bayer Ag Rnc	26313	25456	3,37	18159	27661
Bca Carige	19498	19898	-2,64	13572	21721
Bca Fideuram	12400	12346	0,92	7997	13857
Bca Intermob	7036	6919	1,59	3190	8921
Bca Intesa	12228	12186	0,34	8999	12228
Bca Intesa Rnc	6395	6199	3,16	3664	6536
Bca Legnano	12468	12231	1,94	7141	13867
Bca P. Bg. Cr. V.	45933	45043	6,71	38175	49383
Bca P. Spoleto	20114	19622	2,51	13555	22127
Bca Pop Brescia	29198	28236	2,82	18444	29501
Bca Pop Milano	17594	16994	3,53	11334	18442
Bca Toscana	9261	9044	2,40	4848	9795
Bco Desio	7428	7301	1,74	4486	8289
Bco Napoli Rnc	3171	3116	1,77	1655	3296
Bco Sardegna R	3738	3738	0,00	2871	4204
Bond	41695	41140	1,35	28710	42044
Bond	179	179	0,00	27,9	99,8
Bna	3803	3690	3,34	1871	4087
Bna Rnc	2454	2386	2,85	855	2766
Bna Rnc	2378	2323	2,37	1055	2571
Bnl Rnc	59619	57183	4,26	26001	59619
Boero	10840	10155	6,75	4840	11877
Bomati	26479	26077	1,54	16800	29944
Borghesi	6965	6734	3,34	1856	7293
Buissini	11494	11438	0,49	5285	12768

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	ULTIMO	PREC.	FONDI	ULTIMO	PREC.
AZIONARI ITALIA	15440	15446	Dinaf Pci Affari	15171	15448
Apri Azionario	24220	24588	Ducato Az. Italia	20809	20682
Apri Azionario Rnc	20470	20613	Effie Az. Italia	13133	13416
Auro Previdenza	36911	36914	Epia Azioni Italia	25359	25886
Bio C	18379	18673	Epia Azioni Rnc	13449	13065
Calisto Delta	22951	22951	F&I Previdenza	20809	20682
Centrale Capital	45554	45743	F&I Previdenza Rnc	40127	40397
Centrale Capital Rnc	31065	31241	F&I Previdenza Rnc	23085	23546
Centrale Capital Rnc	14967	15262	Finanza Rnc	26901	27432
Centrale Capital Rnc	23919	23919	Fondazione Italia	28883	29627
Centrale Capital Rnc	17498	17688	Fondazione Italia Rnc	38114	39222
Centrale Capital Rnc	47135	47135	Fondazione Italia Rnc	36936	37364
Centrale Capital Rnc	21541	21641	Fondazione Italia Rnc	22133	22681
Centrale Capital Rnc	36555	36555	Fondazione Italia Rnc	25474	25949
Centrale Capital Rnc	17033	17033	Fondazione Italia Rnc	22712	23030
Centrale Capital Rnc	29794	29794	Fondazione Italia Rnc	22597	22903
Centrale Capital Rnc	26749	27134	Fondazione Italia Rnc	27251	27870
Centrale Capital Rnc	33518	34048	Fondazione Italia Rnc	20976	21375
Centrale Capital Rnc	22268	22268	Fondazione Italia Rnc	40480	41411
Centrale Capital Rnc	48318	47043	Fondazione Italia Rnc	11170	11228
Centrale Capital Rnc	24424	24424	Fondazione Italia Rnc	34946	34003
Centrale Capital Rnc	90118	91169	Fondazione Italia Rnc	35460	35158
Centrale Capital Rnc	2499	25420	Fondazione Italia Rnc	21957	22482
Centrale Capital Rnc	23867	24269	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31829	31769	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31566	32140	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	21564	21845	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	17578	17913	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31977	32423	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	39004	40384	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31068	31629	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	29058	29627	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	13267	13632	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	23311	23311	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	34316	34968	Fondazione Italia Rnc	16110	16110

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	ULTIMO	PREC.	FONDI	ULTIMO	PREC.
AZIONARI ITALIA	15440	15446	Dinaf Pci Affari	15171	15448
Apri Azionario	24220	24588	Ducato Az. Italia	20809	20682
Apri Azionario Rnc	20470	20613	Effie Az. Italia	13133	13416
Auro Previdenza	36911	36914	Epia Azioni Italia	25359	25886
Bio C	18379	18673	Epia Azioni Rnc	13449	13065
Calisto Delta	22951	22951	F&I Previdenza	20809	20682
Centrale Capital	45554	45743	F&I Previdenza Rnc	40127	40397
Centrale Capital Rnc	31065	31241	F&I Previdenza Rnc	23085	23546
Centrale Capital Rnc	14967	15262	Finanza Rnc	26901	27432
Centrale Capital Rnc	23919	23919	Fondazione Italia	28883	29627
Centrale Capital Rnc	17498	17688	Fondazione Italia Rnc	38114	39222
Centrale Capital Rnc	47135	47135	Fondazione Italia Rnc	36936	37364
Centrale Capital Rnc	21541	21641	Fondazione Italia Rnc	22133	22681
Centrale Capital Rnc	36555	36555	Fondazione Italia Rnc	25474	25949
Centrale Capital Rnc	17033	17033	Fondazione Italia Rnc	22712	23030
Centrale Capital Rnc	29794	29794	Fondazione Italia Rnc	22597	22903
Centrale Capital Rnc	26749	27134	Fondazione Italia Rnc	27251	27870
Centrale Capital Rnc	33518	34048	Fondazione Italia Rnc	20976	21375
Centrale Capital Rnc	22268	22268	Fondazione Italia Rnc	40480	41411
Centrale Capital Rnc	48318	47043	Fondazione Italia Rnc	11170	11228
Centrale Capital Rnc	24424	24424	Fondazione Italia Rnc	34946	34003
Centrale Capital Rnc	90118	91169	Fondazione Italia Rnc	35460	35158
Centrale Capital Rnc	2499	25420	Fondazione Italia Rnc	21957	22482
Centrale Capital Rnc	23867	24269	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31829	31769	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31566	32140	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	21564	21845	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	17578	17913	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31977	32423	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	39004	40384	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31068	31629	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	29058	29627	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	13267	13632	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	23311	23311	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	34316	34968	Fondazione Italia Rnc	16110	16110

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	ULTIMO	PREC.	FONDI	ULTIMO	PREC.
AZIONARI ITALIA	15440	15446	Dinaf Pci Affari	15171	15448
Apri Azionario	24220	24588	Ducato Az. Italia	20809	20682
Apri Azionario Rnc	20470	20613	Effie Az. Italia	13133	13416
Auro Previdenza	36911	36914	Epia Azioni Italia	25359	25886
Bio C	18379	18673	Epia Azioni Rnc	13449	13065
Calisto Delta	22951	22951	F&I Previdenza	20809	20682
Centrale Capital	45554	45743	F&I Previdenza Rnc	40127	40397
Centrale Capital Rnc	31065	31241	F&I Previdenza Rnc	23085	23546
Centrale Capital Rnc	14967	15262	Finanza Rnc	26901	27432
Centrale Capital Rnc	23919	23919	Fondazione Italia	28883	29627
Centrale Capital Rnc	17498	17688	Fondazione Italia Rnc	38114	39222
Centrale Capital Rnc	47135	47135	Fondazione Italia Rnc	36936	37364
Centrale Capital Rnc	21541	21641	Fondazione Italia Rnc	22133	22681
Centrale Capital Rnc	36555	36555	Fondazione Italia Rnc	25474	25949
Centrale Capital Rnc	17033	17033	Fondazione Italia Rnc	22712	23030
Centrale Capital Rnc	29794	29794	Fondazione Italia Rnc	22597	22903
Centrale Capital Rnc	26749	27134	Fondazione Italia Rnc	27251	27870
Centrale Capital Rnc	33518	34048	Fondazione Italia Rnc	20976	21375
Centrale Capital Rnc	22268	22268	Fondazione Italia Rnc	40480	41411
Centrale Capital Rnc	48318	47043	Fondazione Italia Rnc	11170	11228
Centrale Capital Rnc	24424	24424	Fondazione Italia Rnc	34946	34003
Centrale Capital Rnc	90118	91169	Fondazione Italia Rnc	35460	35158
Centrale Capital Rnc	2499	25420	Fondazione Italia Rnc	21957	22482
Centrale Capital Rnc	23867	24269	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31829	31769	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31566	32140	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	21564	21845	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	17578	17913	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31977	32423	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	39004	40384	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	31068	31629	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	29058	29627	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	13267	13632	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	23311	23311	Fondazione Italia Rnc	16110	16110
Centrale Capital Rnc	34316	34968	Fondazione Italia Rnc	16110	16110

GESTIONE ATTIVA DEL PATRIMONIO. IL RISPARMIO GESTITO

QUALITÀ DA ESPERTI. BASATO SU PRODOTTI E SERVIZI QUALIFICATI.

MODALITÀ SECONDALE/ALTERNATIVE ESIGENZE.

Fonte dati: Tenforce

Banco Ambrosiano Veneto

Oggi a Bruxelles l'Ecofin dovrebbe approvare la bozza del Comitato monetario

Euro: piano Waigel meno rigido

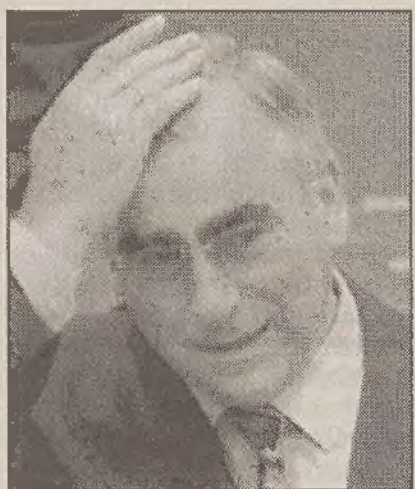
Ammorbidente le «clausole» di Bonn che vuole più garanzie sul debito

Ma Ciampi risponde: «È già tutto scritto nel Dpef». E intanto per le nomine alla Banca centrale europea ci si avvia verso un compromesso

ROMA I tedeschi preoccupati per la stabilità delle finanze pubbliche; i francesi che insistono sulla lotta alla disoccupazione; gli italiani che un po' si sentono minacciati dalla dichiarazione che i capi di Stato e di governo approveranno il 2 maggio quando nascerà ufficialmente l'euro. Ieri a Lussemburgo questa bozza è stata letta dal Comitato monetario europeo in una riunione conclusasi solo a tarda sera e oggi a Bruxelles l'Ecofin (ministri economici e finanziari della Ue) dovrebbe approvarla. L'Ecofin si occuperà anche dei do-

cumenti sulle nuove parità di cambio e del funzionamento del Consiglio dopo la partenza dell'euro, quando ci saranno 11 Paesi «in» e quattro «out».

Quanto alla dichiarazione, il fatto è che contiene la proposta Waigel in cui il ministro delle Finanze tedesco (nella foto) chiede tra l'altro che gli Stati membri con un alto rapporto fra debito e Pil (Prodotto interno lordo) si impegnino «a raggiungere al più presto surplus di bilancio, e ad attuare misure aggiuntive per ridurre il debito». Ciò, si teme, a scapito di investimen-



Wolfgang Schäfer, ministro delle Finanze tedesco

ti e sforzi per ridurre la disoccupazione. Nei giorni scorsi, e più volte ancora prima, il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato che per quanto riguarda la riduzione del debito tutto è già scritto nel Documento

di programmazione economica (Dpef), rispondente in pieno alle linee indicate dal piano di convergenza europea. Come dire: la Germania non si aspetti nulla di più. Quindi, se oggi ci sarà da combattere, certo Ciampi non si tirerà indietro. C'è comunque chi ricorda che l'insistenza tedesca deve essere letta in chiave pre-elettorale (il 27 settembre) e che quindi la dichiarazione va considerata come «politica e non vincolante». In ogni caso già nella limatura del testo fatta ieri dal Comitato monetario sembra emergere un ammorbidimento quando si legge: «Se l'andamento delle finanze pubbliche è migliore del previsto, gli Stati ad alto debito sfrutteranno questa opportunità per accelerare il

ritmo del consolidamento di bilancio».

Gli undici dell'euro si impegneranno a presentare entro la fine dell'anno i piani di stabilità (ex piani di convergenza), cioè in anticipo rispetto al marzo del '99; la sorveglianza prevista dal patto di stabilità scatterà il primo luglio prossimo. Apertissima la questione della Banca centrale europea (Bce). In teoria la decisione potrebbe anche slittare a giugno (vertice di York). Dopo il contrasto fra l'Olanda che candida Wim Duisenberg e i francesi che vogliono Jean Claude Trichet, si fa strada l'ipotesi del compromesso: fonti della Commissione europea hanno ventilato la possibilità di una presidenza a staffetta.

r.s.

Il presidente della Ras, Angelo Marchiò, dopo l'operazione Credit-Unicredit

«Tutto O.K. con Mediobanca»

MILANO «Diamine, certo. Non c'è nessun problema, i rapporti non sono cambiati». Il presidente della Ras, Angelo Marchiò, risponde deciso alle domande sullo stato delle relazioni con Mediobanca (di cui il gruppo Ras è socio sindacato) e sull'attuale sottoscrizione dell'aumento di capitale di via Filodrammatici. «Non solo - aggiunge il numero uno della Ras (braccio italiano del colosso tedesco Allianz ancora fresco della battaglia con le Generali, altro grande azionista di Mediobanca, per la conquista della francese Agf) - noi partecipiamo al

consorzio di garanzia per la parte non garantita (50%) dal patto di sindacato».

Nessun accenno di malumore nemmeno per l'operazione Unicredit. L'accordo tra il Credit Italiano (di cui Ras ha il 5%) e il gruppo Unicredit (che ha come partner assicurativo, ancora, le Generali) è visto «con particolare favore», afferma Marchiò.

«Il Credit si arricchisce con banche di tutto rilievo. Noi non vogliamo, l'ho ribadito, dominare banche per gestirle, quindi vedremo come andare a sviluppare anche quest'operazione nel

campo della bancassurance», dove il Rolo (gruppo Credit) resta «il nostro canale principale». Con la fusione Unicredit Italiano la Ras vedrà calare la propria quota nella banca dal 5 al 3%. «Vedremo durante l'operazione se salire fino al nuovo tetto del 5%. E' presto per dirlo: certamente vogliamo continuare a mantenere una presenza significativa».

Intanto il gruppo registra un aumento dei profitti per il gruppo Ras: nel '97 l'utile netto consolidato è stato di 522 miliardi (+32,2%) a fronte di premi lordi per 14.557 miliardi (+10,1%). La capo-



gruppo Ras ha realizzato un utile di 344 miliardi (+5,6%). Il Cda ha deciso di proporre all'assemblea del 10 giugno un dividendo di 340 e 400 lire, rispettivamente, per le azioni ordinarie e di risparmio, immutato rispetto al '96 ma distribui-

«Boom» dell'utile di gruppo a 522 miliardi (+32%)
Il dividendo è invariato

to su un numero maggiore di titoli.

Marchiò ha lasciato la carica di amministratore delegato a Mario Greco, attuale direttore generale. Buona anche la partenza del '98 con premi nel ramo danni in crescita del 6,5% e nel ramo vita e polizze individuali del 14%. Nel bilancio '97, il Roe (return on equity) del gruppo è del 10,1%, in crescita di oltre due punti. Il ramo danni ha dato una raccolta di 9.156 miliardi (+8,2%), mentre nel vita i premi sono stati 5.401 miliardi (per la capogruppo la raccolta è stata di 4.478 miliardi, +7,1%).

AREE DEPRESSE

Il governo vuole concentrare le società di sviluppo sul territorio La Spi nella super-holding: «Sopravvivenza a rischio»

Dall'inciso

ROMA A giorni il governo annuncerà la nascita di Sviluppo Italia, la grande holding (gestita dai ministeri del Tesoro e dell'Industria) che raggrupperà tutte le società di sviluppo e promozione del territorio. C'è molta attesa e alla vigilia della decisione la Spi, società dell'Iri che si occupa di sviluppo del territorio e che ha creato in Friuli-Venezia Giulia i centri di impresa e innovazione, i Bic di Trieste e Gorizia, fa sentire la sua voce. Rivendica la sua vocazione nella promozione delle piccole e medie imprese (Pmi), la formula adottata di supporto-finanziamento per far decollare le aziende risultate vincenti, il successo nell'aver creato in Italia una vera e propria rete di imprese ed ora gioca la carta dei risultati positivi del bilancio. Un riordino è necessario, ammette la Spi ma al tempo stesso mette in guardia il governo: c'è il rischio di disperdere il nostro patrimonio.

Gli occhi sono puntati al Sud dove saranno indirizzate la maggior parte delle risorse finanziarie, ma la Spi ribadisce che proprio la formula di rete attuata tra Nord e Sud aiuterà il Mezzogiorno nello sviluppo. Resterà immutato l'interesse verso le aree depresse del Nord. A dimostrarlo è l'annuncio fatto proprio pochi giorni fa dalla stessa Spi. I due centri di impresa e innovazione della nostra regione hanno chiuso il bilancio con un utile netto di oltre 193 milioni. Sono state avviate sinora 60 nuove imprese con 472 nuovi posti

di lavoro. Non basta: il Bic di Trieste raddoppierà le sue aree (6 miliardi di investimento previsti) e in tempi brevi sarà creato un nuovo centro a Spilimbergo. «Diminuire l'attenzione per il Nord? E perché se il mercato tira - ha replicato l'amministratore delegato della Spi Romualdo Volpi che ieri assieme al presidente Agostino Paci ha illustrato il bilancio '97 - il Nord poi è essenziale per lo sviluppo

accantonamenti, quasi 13 miliardi. «Con 150 miliardi di investimento abbiamo attivato sul mercato oltre 1850 miliardi di investimenti pubblici tra risorse nazionali, regionali e dell'Ue - ha aggiunto l'amministratore delegato - e abbiamo di fronte ancora tre-quattro anni di lavoro assicurato. Il mercato tira e guadagna, siamo carichi di ordini, autofinanziati, oltre che finanziati. Perché cambiare?».

Tutt'altra musica se si va a fare i conti in tasca alle altre società che costituiscono la Sviluppo Italia assieme alla Spi, Itainvest (ex Gepi) nel '97 ha registrato perdite per 40 miliardi, l'Enisud ha chiuso in rosso per quasi 4 miliardi e nella stessa situazione si troverebbe anche l'Agenzia per i giovani imprenditori. E il rischio, alla Spi la sensazione è molto netta, è che un'eventuale impostazione sbagliata da parte del governo disperda l'unica esperienza positiva di rilancio locale del territorio nelle aree di crisi. La Spi ha sperimentato la sua vocazione: merchant banking, sviluppo locale, attrazione di imprese e di investimenti, innovazione. C'è un rischio di sovrapposizione con le altre agenzie? «Non è possibile - conclude Volpi - il target delle imprese a cui si rivolge la Spi è diverso da quello di Itainvest. Noi abbiamo realizzato una rete territoriale che ci consente di dialogare con le piccole, medie e micro imprese. Aziende che spesso non vengono toccate dai meccanismi di aiuto e finanziamento ma che costituiscono l'ossatura del Paese».

Giulio Garau

L'amministratore delegato illustra i piani di crescita: 6 miliardi di investimento a Trieste dove è previsto il raddoppio dell'area

del Sud. Per il Mezzogiorno ci sarà maggior disponibilità di risorse finanziarie, ma sarà la nostra rete d'impresa a far decollare lo sviluppo. Un bilancio, quello della Spi, unico in attivo tra le società che si occupano di sviluppo nelle aree in declino industriale. Il '97 si è chiuso con un utile di un miliardo e 396 milioni, ovvero con un incremento rispetto allo scorso anno del 60 per cento. A fine '97, poi, risultavano 521 imprese create, 10.411 nuovi posti di lavoro, 2 mila miliardi di investimento complessivi con un tasso di successo del 95 per cento. Come dire che muoiono soltanto il 5% delle nuove imprese. L'investimento per un occupato è di 200 milioni che si riducono a 60 se questo nasce nel Bic.

Per non parlare poi degli

Nuovo allarme del presidente degli imprenditori regionali, Andrea Pittini

«Con le 35 ore rischi di fuga delle imprese, costi alle stelle per 33 mila miliardi»

IN BREVE

Presieduto da Bernheim a Milano

Il consiglio delle Generali convocato il 5 maggio per l'esame dei conti '97

TRIESTE I bilanci '97 delle Generali, quello della casa madre e quello consolidato dell'intero gruppo, saranno esaminati dal consiglio di amministrazione della compagnia, convocato per il 5 maggio a Milano. Lo ha fatto sapere, con un comunicato, la direzione triestina della compagnia. La riunione sarà presieduta da Antoine Bernheim. I riflettori sono sempre puntati sul gruppo triestino dopo i recenti sommovimenti nel sistema bancario, ed in particolare dopo l'accordo Credit Italiano (che fa riferimento alla Ras) e Unicredit, il cui partner assicurativo sono le Generali.

Alla Fiera internazionale di primavera di Graz sarà presente una trentina di aziende regionali

UDINE Sono oltre 60 le aziende italiane, fra le quali una trentina del Friuli-Venezia Giulia, presenti alla Fiera internazionale di primavera di Graz in programma nel capoluogo sloveno dal 25 aprile al 3 maggio prossimo. Lo ha reso noto la Grazer Messe secondo la quale «l'interesse per il mercato austriaco è cresciuto progressivamente dall'ingresso di questo Paese nell'Unione Europea, nel 1995, con la conseguente eliminazione di ogni barriera doganale». Alla prossima Fiera di Graz saranno presenti soprattutto i settori merceologici che si distinguono per il design italiano, dall'abbigliamento alle calzature, alle pelletterie, all'arredamento, alla gioielleria e bigiotteria. Alle ditte individuali si affiancherà anche quest'anno un ventaglio di proposte dall'artigianato artistico al turismo dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

Antonini: «L'aumento di capitale Fincantieri partirà entro l'anno, l'Imi è al lavoro»

GENOVA Potrebbe essere completato entro la fine dell'anno l'aumento di capitale della Fincantieri. Lo ha dichiarato ieri il presidente Corrado Antonini precisando che l'Imi, in quanto advisor, si sta adoperando con l'obiettivo di far partecipare all'operazione un gruppo di enti finanziari. In margine alla cerimonia di consegna di un nuovo pattugliatore alla Guardia di Finanza, Antonini ha fatto il punto sulle prospettive future del gruppo. Occasioni di lavoro per la divisione militare della Fincantieri dovrebbero essere fornite, secondo Antonini, dal disegno di legge in discussione alla commissione trasporti della camera che prevede una serie di misure tra le quali una dotazione finanziaria per il rinnovo della linea navale delle capitanerie di porto.

TRIESTE La settimana lavorativa di 35 ore costerebbe al sistema delle aziende private con più di 15 dipendenti 33.000 miliardi di lire, di cui 16.000 a carico della sola industria, senza per questo creare nuova occupazione, ma incentivando, invece, l'esodo delle aziende italiane all'estero. Lo ha sostenuto il presidente della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini, in un documento inviato a tutti i Parlamentari della regione.

«L'iniziativa legislativa sulle 35 ore continua a preoccupare gli industriali italiani - ha osservato Pittini - e in particolare quelli delle aree che confinano con Paesi con vincoli e costi molto inferiori ai nostri». Citando varie fonti, tra cui Eurostat e Ocse, il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, uno dei primi ad ergersi contro un'eventuale riduzione dell'orario di lavoro minacciando il trasferimento degli impianti

oltreconfine, ha osservato che la disoccupazione risulta essere più bassa dove è più alto il numero delle ore lavorate.

«In Germania, Francia e Italia, dove si lavora meno di 1800 ore l'anno - ha affermato - la disoccupazione è intorno al 10-12 per cento, mentre in Usa e Giappone, dove se ne lavorano quasi 2000, è sotto il 5 per cento. Accanto all'introduzione dell'euro, moneta forte, l'aumento del costo del lavoro - ha concluso Pittini - creerebbe sì nuova occupazione, ma fuori dall'Italia».

La previsione elaborata dagli industriali del Friuli Venezia Giulia ipotizza un aumento del costo del lavoro dell'industria, sulla base dei redditi da lavoro dipendente del 1995, pari al 10 per cento, con un costo aggiuntivo di 16.401 miliardi. Aumenterebbe del 7,2 per cento - secondo la stessa fonte - anche il costo dei servizi vendibili, con un'aggiunta di altri 10.810 miliardi di lire.

Per l'acquisto della prima casa tasso massimo dal 13 al 9,2%

ROMA Il Tesoro ha tagliato, dal 13 al 9,20 per cento, il tasso massimo da applicare ai cosiddetti mutui Goria, quelli concessi dallo Stato a condizioni agevolate per l'acquisto della prima casa. La decisione, si legge nel decreto firmato dal ministro Ciampi, è stata presa «considerato che le mutate condizioni del mercato finanziario hanno portato ad una generale riduzione dei tassi di interesse praticati per i mutui prima casa».

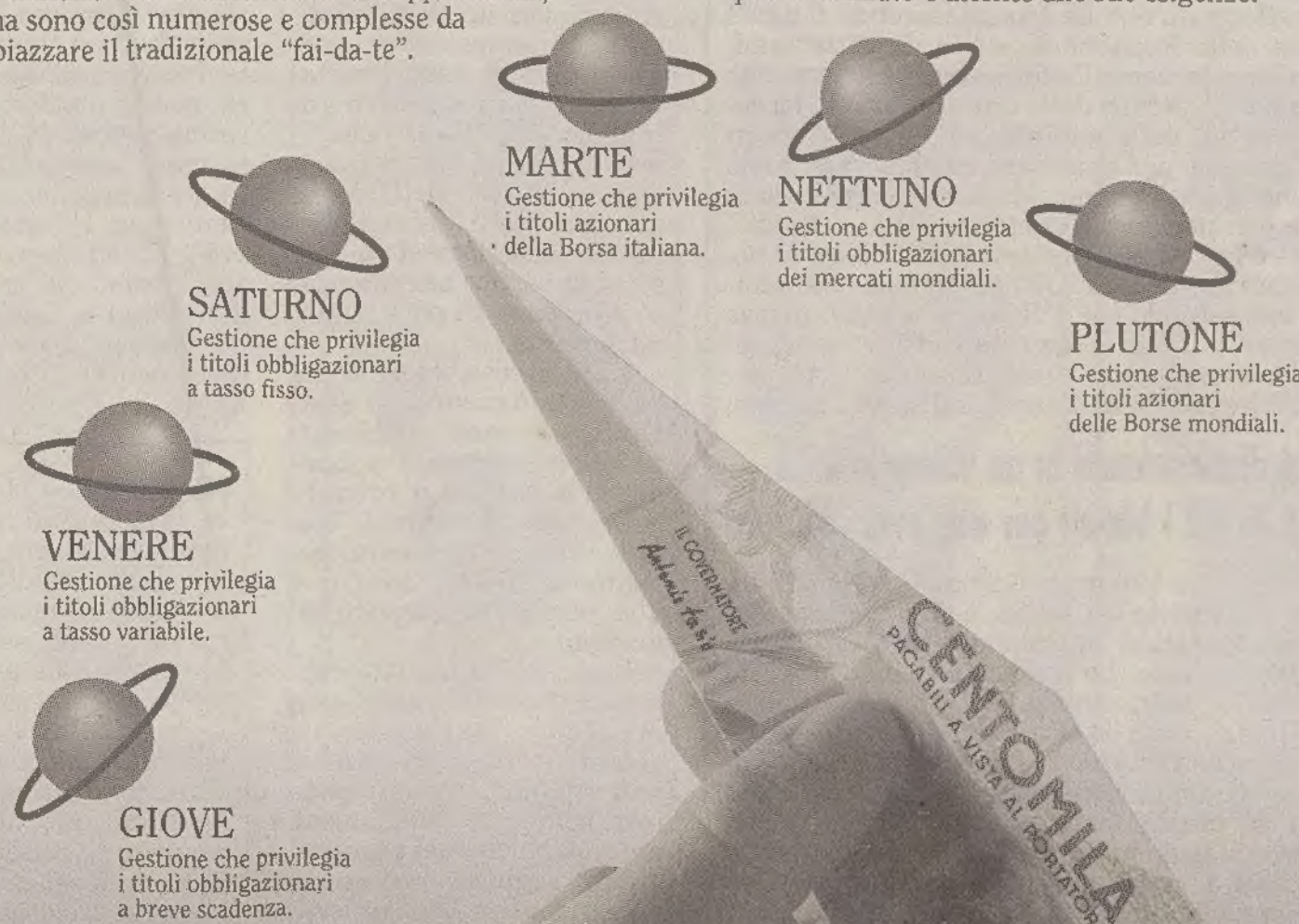
La nuova soglia fissata da Via XX Settembre, che ha decorrenza primo gennaio '98, è la più bassa possibile. La legge istitutiva dei mutui Goria (che prendono il nome dallo scomparso ministro del Tesoro) prevede infatti un tasso massimo del 10%. Per scendere al 9,20%, Ciampi ha eliminato l'ulteriore 0,80% previsto dalla normativa quale costo per l'intermediazione bancaria. Il decreto stabilisce inoltre che, in caso di estinzione volontaria anticipata, il conguaglio sulle rate di ammortamento già corrisposte, venga rideterminato in base al nuovo tasso del 9,20%.

Il risparmio decolla.

Individuare forme di investimento remunerative diventa ogni giorno più difficile: scelte che fino a poco tempo fa apparivano scontate si dimostrano assolutamente inadeguate. D'altra parte per il risparmiatore si affacciano continuamente nuove opportunità, ma sono così numerose e complesse da spiazzare il tradizionale «fai-da-te».

Oggi conviene affidarsi a esperti.

Il Gruppo Banca Popolare Vicentina, con la sua équipe di specialisti, è in grado di offrire le soluzioni più adatte per gestire il risparmio di ogni cliente in modo personalizzato e attento alle sue esigenze.



MARTE
Gestione che privilegia i titoli azionari della Borsa italiana.

NETTUNO
Gestione che privilegia i titoli obbligazionari dei mercati mondiali.

PLUTONE
Gestione che privilegia i titoli azionari delle Borse mondiali.

SATURNO
Gestione che privilegia i titoli obbligazionari a tasso fisso.

VENERE
Gestione che privilegia i titoli obbligazionari a tasso variabile.

GIOVE
Gestione che privilegia i titoli obbligazionari a breve scadenza.

Gestioni Patrimoniali del Gruppo Banca Popolare Vicentina.

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE VICENTINA

Banca Popolare di Trieste

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE IL CLIENTE DEVE CONSEGNARE ALL'INTERMEDIARIO

In Germania con un comunicato ancora da verificare la Frazione rossa armata annuncia la fine delle «ostilità» costate 30 morti

La Raf si scioglie, finisce la paura

L'organizzazione terroristica ammette la sconfitta ma non ritratta i suoi ideali

**Offensiva militare
In crisi i separatisti
curdi del Pkk
Per Ankara
sono agli sgoccioli**

ANKARA Il governo turco si è detto irrisolto convinto che la rivolta curda nel Sud-Est, che in 14 anni ha fatto oltre 30 mila vittime, sia ormai agli sgoccioli e non rappresenti più un grave pericolo per il Paese.

Il ministro della Difesa Ismet Sezgin, citato dall'agenzia Anadolu, ha affermato che grazie alla campagna condotta dalle Forze armate «il terrorismo del Pkk avrà presto fine» poiché il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) «arriverà a un punto in cui non potrà causare gravi danni». Anche il ministro dell'Interno Murat Basoglu ha affermato che grandi successi sono stati registrati nella lotta contro i ribelli curdi e che le autorità «metteranno presto fine al terrorismo sul territorio turco». Basoglu ha aggiunto che il comandante disertore del Pkk Semdin Sakik, di recente catturato da un commando turco in Nord Iraq, sarà incriminato da un tribunale per la sicurezza dello Stato a Diyarbakir, dove è ancora interrogato. Secondo la stampa Sakik sarebbe accusato di alto tradimento e rischierebbe la condanna a morte, una pena però di fatto non più applicata.

BERLINO Una lunga scia di sangue (almeno 30 morti) ha accompagnato per quasi un trentennio le imprese terroristiche della Raf in Germania: ieri la famigerata Frazione rossa armata ha annunciato in un comunicato la resa delle armi facendo intravedere, se ne sarà dimostrata l'autenticità, la fine del peggior trauma (dopo quello bellico) della coscienza della Bundesrepublik dalla sua fondazione nel '49.

Proprio nel 30. anniversario del rivoluzionario 1968, da cui la Raf prese le mosse per iniziativa dei due primi leader Andreas Baader e Ulrike Meinhof, la più temuta organizzazione terroristica tedesca ha annunciato in un comunicato indirizzato a una agenzia interna-

zionale il suo dissolvimento. Resa sì, dissociazione no, però. In otto pagine che sono ora al vaglio degli esperti ma che recano i simboli inconfondibili dell'organizzazione (la stella a cinque punte con il fucile mitragliatore), la Raf ammette la sconfitta ma non ritratta i suoi «ideali».

Il nome Raf è stato sinonimo di incubo: manifesti con i nomi dei terroristi ricerca-

ti affissi in stazioni di polizia e uffici pubblici hanno accompagnato intere generazioni e impegnato schiere d'intelletuali. Il lungo «autunno tedesco» e gli Anni di piombo sono stati fonte di confronto e ispirazione per studi, film, seminari.

«Circa 28 anni fa, il 14 maggio '70, nacque la Raf in un'azione di liberazione; oggi poniamo fine a questo progetto; la guerriglia urbana

in forma della Raf è ora storia», esordisce il comunicato. Le centinaia di anni di condanna inflitti così come tutti i tentativi di stroncare la guerriglia non ci hanno vinto: «siamo stati protagonisti 27 anni fa scegliendo per la Raf e siamo protagonisti ora a consegnarla alla storia», dice ancora il testo.

La Raf ammette poi di avere fatto degli errori, primo fra tutti quello di non essersi data un'organizzazione politica accanto a quella armata: «la fine della Raf non è alla fine dei conti conseguenza di un nostro processo di (auto) critica e riflessione ma è una necessità perché la concezione della Raf non contiene ciò da cui può nascere ora del nuovo». Nello stesso stile autolegittimante il comunicato conclude poi affermando che nonostante gli errori è stato giusto opporsi allo Stato e cercare di «opporne resistenza alla continuità della storia tedesca».

Il procuratore capo della repubblica Kay Nehm si è detto «non sorpreso» dello scritto, anche se ha sottolineato che per avere la certezza bisogna aspettare il risultato delle analisi del testo.

Nehm ha precisato che anche in precedenti scritti di militanti della Raf trapelava la volontà di distanziarsi dalla violenza terroristica. Su come fosse l'organizzazione interna al gruppo negli ultimi tempi non ha voluto fare precisazioni. Alcuni dei delitti non sono stati ancora risolti e le indagini proseguono.



Un'immagine d'archivio di Andreas Baader, fondatore della Banda Baader-Meinhof, il nucleo storico della Frazione rossa armata. Morì in carcere, come altri suoi compagni, «suicida» ma sul suo supposto gesto estremo sono in molti a nutrire dubbi, propendendo per un'azione delle forze carcerarie.

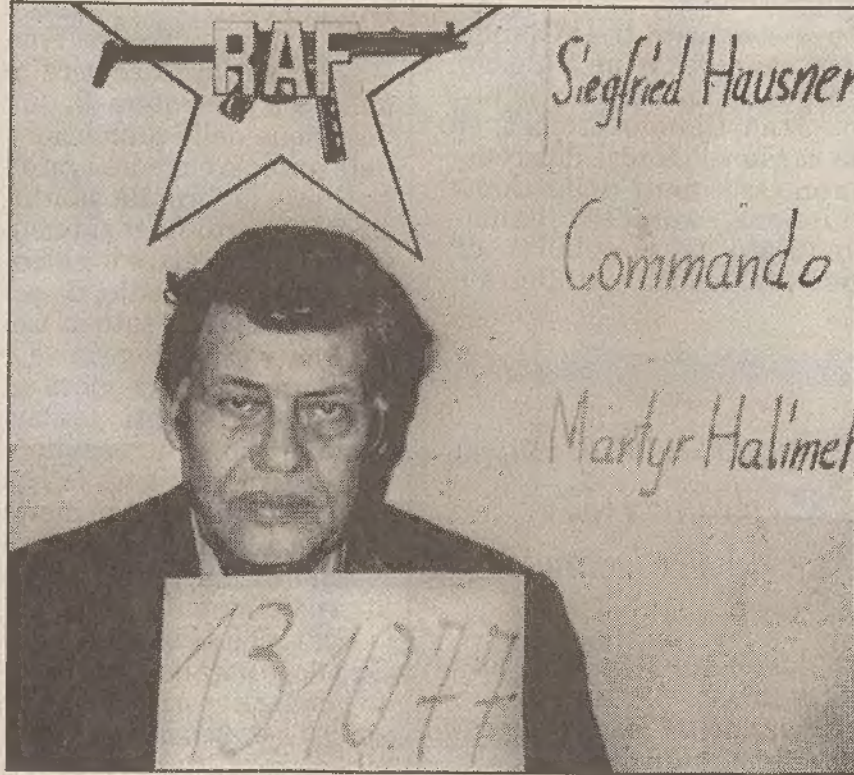
L'organizzatore e la sua ideologa Baader-Meinhof, binomio mortale

BONN ANDREAS BAADER: fondatore del nucleo storico Raf, la Banda Baader-Meinhof, è stato l'«organizzatore» della formazione. Classe '43, compì l'attentato incendiario a un grande magazzino di Francoforte che nell'aprile '68 aprì gli anni del terrorismo. Incarcerato e fatto evadere nel giugno '70, poco dopo fonda con la Meinhof la Rote Armee Fraktion (Raf). Catturato nel giugno '72 a Francoforte in seguito ad attentati con 4 morti e numerosi feriti, 5 anni dopo viene condannato all'ergastolo: la Raf cerca di ottenerne invano la liberazione rapendo il capo degli imprenditori Schleyer. Il 13 ottobre '77 viene trovato morto nella sua cella di Stoccarda-Stammheim.

ULRIKE MEINHOF: è fin dall'inizio l'«ideologa». Nata nel '34 a Oldenburg, orfana da piccola, s'avvicina alla protesta scrivendo articoli contro la guerra in Vietnam. Dopo aver fondato la banda omonima e la Raf, partecipa all'ondata di attentati, rapine in banca e sparatorie che la resero la «donna più ricercata di Germania». Catturata nel '72, condannata a 8 anni nel '74 per aver favorito l'evasione di Baader, s'impicca a Stammheim il 9 maggio '76.

GUDRUN ENSLIN: il vero «cervello» della Raf. Figlia di un pastore protestante, entra in clandestinità nel '69 dopo la condanna per l'incendio al grande magazzino. Arrestata in una boutique dopo gli attentati del '72. Condannata all'ergastolo con Baader nel '77, fu trovata morta in cella il 18 ottobre.

BRIGITTE MONHAUPT: dopo la morte di Baader e Meinhof è stata con Christian Klar una dei leader Raf, guida del rapimento Schleyer. Nata nel '49, in clandestinità già dal '71 dove torna nel '77 dopo una condanna a quattro anni. Arrestata ancora nell'82 è condannata a 5 ergastoli.



Il leader degli imprenditori Schleyer in mano alla Raf.

due diplomatici tedeschi. 29.3.77: I militanti della Raf rinchiusi a Stammheim iniziano lo sciopero della fame per protesta. 7.4.77: Il procuratore generale Buback e due accompagnatori sono assassinati a Karlsruhe.

28.4.77: Dopo due anni di dibattimenti, la corte di Stoccarda condanna Andreas Baader, Gudrun Enslin e Jan-Carl Raspe all'ergasto-

lo. A maggio '76, Ulrike Meinhof si era suicidata. 30.7.77: Juergen Ponto, presidente della Dresdner Bank, è assassinato nella sua casa. A sparare Christian Klar e Brigitte Mohnhaupt, stando alla sentenza con cui i due furono condannati all'ergastolo ('85).

5.9.77: Hanns Martin Schleyer viene rapito a Colonia.

Dall'assalto a un supermarket ai rapimenti «eccellenti»

Il suo autista e tre poliziotti muoiono per mano dei terroristi. Il 19 ottobre Schleyer viene ritrovato assassinato in Alsazia. 29.9.77: Il Bundestag vara una legge che vieta ogni contatto, per un tempo limitato, con i terroristi detenuti.

13.10.77: Quattro terroristi palestinesi dirottano in Somalia un aereo della Lufthansa con 91 persone chiedendo il rilascio di 11 terroristi Raf. 17.10: Il comandante dell'aereo viene abbattuto a Aden dai dirottatori. 18.10: Un commando dei reparti speciali tedeschi prende d'assalto l'aereo a Mogadiscio e libera gli ostaggi. A Stammheim si suicidano in cella i detenuti Baader, Enslin e Raspe. 20.10.77: Il ministro della Giustizia del Baden-Wuerttemberg, Bender, si dimette in seguito ai suicidi a Stammheim.

12.11.77: La terrorista Ingrid Schubert, detenuta a Monaco di Baviera, si suicida. Dopo il '77, tra le vittime della nuova generazione della Raf, le più note sono il manager Siemens Karl Heinz Beckurts ('86), il presidente della Deutsche Bank Alfred Herrhausen ('89) e Detlev Karsten Rohweder ('91), presidente dell'ente per la privatizzazioni nell'ex Rdt.

DAL MONDO

Retrosce ricostruiti da «Le Monde» Genocidio in Ruanda: una «cellula» di Mitterrand aumentò l'aiuto al regime

PARIGI Una «cellula» dell'Eliseo gestì «in diretta» la crisi ruandese, ha affermato ieri Le Monde, secondo il quale alla presidenza della Repubblica, allora di Mitterrand, si costituì una «vera catena d'informazioni e azioni» che utilizzava in diretta i servizi delle unità sul posto. La costituzione e l'attività della «cellula» sono ricostruite in margine all'inchiesta parlamentare in corso sul ruolo della Francia nella crisi, prima e durante il genocidio di circa un milione di persone. L'esistenza della «cellula» - per Le Monde - è la gestione in diretta dell'Eliseo, fu accettata da ministri e generali. L'Eliseo avrebbe sostenuto a lungo la tesi secondo cui il Ruanda «è stato invaso da un aggressore», e il Fpr (Fronte patriottico ruandese) fu accusato d'intransigenza. Così l'Eliseo avrebbe aumentato tra il '91 e il '93, l'assistenza militare al regime.

Kashmir: raid di musulmani in un villaggio indù Massacrati in 29 (12 i bimbi) per non aver abiurato

NEW DELHI Sono 29, e tra loro anche 12 bambini, i civili indù massacrati nella notte tra sabato e domenica, presumibilmente da separatisti musulmani, in un villaggio del Kashmir meridionale. Lo ha reso noto ieri la locale polizia, riferendo la testimonianza di alcuni superstiti di Prankote, il villaggio dove è stata compiuta la strage, visitato dal ministro dell'Interno Lal Krishna Advani, «numero due» nel governo nazionalista indiano. I testimoni hanno riferito che uomini fortemente armati hanno fatto irruzione nel villaggio in piena notte, hanno costretto decine di abitanti a uscire dalle case e hanno sparato nel mucchio con fucili automatici, dopo che molti di loro si erano rifiutati di abiurare la loro fede. L'Alpandit action committee (raggruppa diverse organizzazioni indù locali) ha chiesto le dimissioni del governo provinciale.

Il presidente Tudjman rimuove il figlio dal vertice dei servizi segreti croati

ZAGABRIA Il presidente croato Franjo Tudjman ha sollevato suo figlio Miroslav dalla guida dei servizi segreti. Lo ha annunciato l'agenzia croata Hina. La guida dei servizi segreti croati è stata affidata al ministro della Giustizia Miroslav Separovic. Il premier Zlatko Mateša ha annunciato che entro 10 giorni renderà noto il nome del proprio candidato per la successione di Separovic alla Giustizia. «Il presidente ha accettato la richiesta di Miroslav Tudjman» ha citato lo scarno comunicato ufficiale.

Gratta e vinci e scommesse come alcol o tabacco: in Australia leggi per tutelare chi ne è dipendente

SYDNEY Per la prima volta in Australia (il gioco d'azzardo è tra i «mali» nazionali) saranno introdotte leggi per combattere i problemi di dipendenza su linee simili a quanto avviene con tabacco e alcol. Nel Nuovo Galles del Sud sarà obbligatorio stampare messaggi di avvertimento sui biglietti riguardanti il gioco, dalle scommesse sui cavalli alle lotterie Gratta e vinci. Gli operatori di giochi d'azzardo saranno obbligati a fornire servizi d'assistenza a chi ha problemi di dipendenza.

Il premier britannico Blair ottiene un successo (almeno di facciata) facendo riprendere il confronto

Medio Oriente, dialogo tra scettici

Strappato un incontro Arafat-Netanyahu a Londra a maggio

TEL AVIV Tra dubbi, riserve e scetticismo sui possibili risultati, ha mosso ieri i suoi primi difficili passi l'iniziativa del primo ministro britannico Tony Blair - che fino a giugno è anche presidente di turno dell'Unione europea - per riunire a Londra il mese prossimo una sorta di vertice per rilanciare il processo di pace in Medio Oriente.

L'unica cosa chiara è che la riunione ci sarà: gli Stati Uniti si sono dichiarati pronti a convocare a Londra il 4 maggio il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente palestinese Yasser Arafat. I due sembrano disposti al viaggio.

Blair non ha lasciato dubbi sul proprio ruolo: non presiederà la riunione, si accontenterà di ospitarla, non volendo «in alcun modo intralciare» la mediazione americana che nei prossimi giorni segnerà un nuovo round con il ritorno in Israele dell'inviato della Casa Bianca Dennis Ross.

Tutto il resto, a quanto

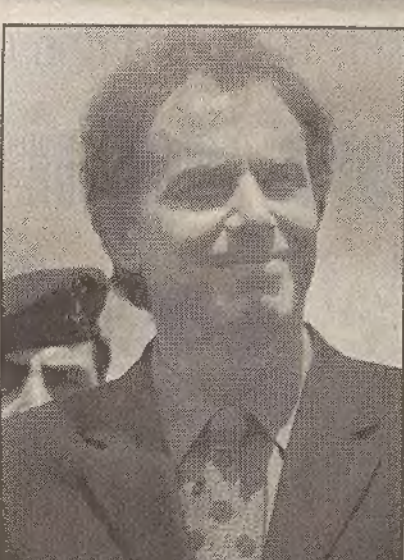
hanno segnalato ieri le varie parti, rimane da definire. Non è ben chiaro di quale tipo di riunione si tratterà, con quale formula verranno articolati i colloqui (sembra saranno bilaterali), se il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente palestinese Yasser Arafat si troveranno mai faccia a faccia o se si terranno a distanza come nel «vertice» di dicembre a Parigi.

LOS ANGELES Se Horace Kelly, il malato di mente condannato a morte in California, verrà giudicato pazzo da una giuria popolare questa settimana, sarà spedito in un ospedale psichiatrico per le cure come vuole la legge. La missione degli psichiatri tuttavia, sarà di guarirlo affinché possa essere dichiarato abile per affrontare il boia. Il destino di Kelly è senza uscita. Se la giuria decidesse che è sano di mente, l'esecuzione capitale procederà come

previsto. Se, come più probabile date le condizioni, lo giudicherà pazzo, il sistema legale Usa prevede che riceva le necessarie cure. Ma una volta tornato nelle sue piene facoltà mentali non vi è legge che lo protegga dalla pena di morte. Il caso di Horace Kelly non ha solo spaccato la comuni-

va ribadire ai suoi portavoce che un incontro potrà essere di qualche utilità se «aiuterà Arafat a capire che deve far fronte ai suoi impegni, eliminando dalla Carta palestinese ogni riferimento alla distruzione di Israele e dando prova di reale lotta contro il terrorismo».

Da Gaza e da Ramallah, i dirigenti palestinesi ribadivano a loro volta le loro posizioni, chiedendo a Ne-



Il primo ministro (foto) e presidente di turno dell'Ue si farà da parte per dare spazio alla mediazione Usa ma le posizioni delle controparti restano lontane

tanyahu di «rispettare finalmente gli impegni di ritiro dai territori occupati». Un monito severo su quel che un fallimento del processo di pace è giunto ieri da re Hussein di Giordania: porterebbe il Medio Oriente ad «abissi di distru-

Stati Uniti: per sfuggire al boia «condannato» a rimanere pazzo

La legge Usa, ma anche e soprattutto quella medica. Quale psichiatra si sentirà di guarire un paziente sapendo che lo scopo del suo lavoro è portarlo al patibolo? Il dottore finirebbe per violare il giuramento di Ippocrate impone ai medici di «proteggere il paziente dal male e dall'ingiusti-

zia». Lo stesso giuramento li obbliga tuttavia a curare chi è malato, un dilemma che nemmeno l'accesso di battito tra i dottori è riuscito a risolvere.

D'altra parte sarà giustiziato domani Joseph Joe Cannon, 38 anni, condannato a morte per aver ucciso a 17 anni sotto gli effetti di droga e alcol e aver trascorso 21 anni nel braccio della morte. Cannon è detenuto in Texas, lo Stato più duro a riguardo: a 17 anni era ancora analfabeta, violentato da padre e nonno.

Grazie anche alla sua determinazione, dopo un'estenuante maratona notturna il venerdì di Pasqua a Belfast era giunta la conclusione positiva dei colloqui di pace per l'Ulster, che duravano tra alti e bassi da almeno quattro anni.

Il «Gruppo di contatto» tornerà a riunirsi a Roma il prossimo 29 di aprile



BELGRADO L'area di crisi nel Kosovo si sta pericolosamente spostando a ridosso del confine con l'Albania. Sparatorie, esplosioni e colpi di artiglieria sono ormai all'ordine del giorno nei dintorni di Pec, cittadina nel Sud-Ovest dell'ex provincia autonoma. Nell'area si registrano movimenti di truppe dell'Armata federale jugoslava e di altre forze di sicurezza serbe, che fonti militari di Belgrado tendono a minimizzare, definendoli di routine. Ma a molti, certe mosse, ricordano i giorni che precedettero lo scoppio della guerra in

L'Armata federale jugoslava ammassa truppe, carri e artiglierie nel Sud dell'ex provincia autonoma

Kosovo, prove generali di guerra

villaggio situato proprio sul confine con l'Albania i ribelli starebbero affluendo in massa e sarebbero in corso scavi di trincee. Non è ancora chiaro lo scopo di tali operazioni, ma è altresì certo che l'Armata federale ha eretto un cordone di protezione attorno a un albergo adiacente al monastero di Visoki Decani, dove avrebbero trovato rifugio centinaia di famiglie serbe.

Glogjane era già stato teatro di scontri tra truppe federali e guerriglieri kosovari albanesi lo scorso 25 marzo. Sempre in quella regione, a Dubrava, tre serbi sarebbero stati sequestrati e 16 bombe

mano. I due avvenimenti hanno scatenato le ire del ministro della difesa jugoslava, Pavle Bulatovic, il quale accusa Tirana di appoggiare i gruppi armati albanesi-kosovari e il loro obiettivo dell'indipendenza. La tensione comunque non si allenta. Truppe jugoslave hanno preso posizione con mezzi pesanti e cannoni sulle alture del villaggio di Podi i Geshtenjave. Gli abitanti albanesi si sono dati alla fuga e hanno cercato riparo nel vicino centro di Decani. Dove, peraltro, oltre cento famiglie di profughi serbi che vivevano nella

periferia, sono state evacuate dopo essere state bersagliate in un agguato teso dai gruppi armati kosovari. Non sono segnalate vittime. Sul fronte diplomatico, intanto, c'è da rilevare che il «Gruppo di contatto» (Stati Uniti, Russia, Francia, Italia, Gran Bretagna e Germania) terrà una riunione, a livello di alti funzionari, il prossimo 29 aprile a Roma. Tema cardine del summit sarà proprio la situazione nel Kosovo. Italia e Stati Uniti puntano a mantenere unità d'intenti, pur sapendo che Mosca ha un canale preferenziale con Belgrado. Mauro Manzin

Gli esiti (scontati) del referendum consultivo di domenica. L'ex sindaco Aurelio Juri chiede che non vi siano decurtazioni al bilancio municipale

Capodistria, la gente bocchia i «mini-comuni»

Secco «no» alla frantumazione del maggiore centro costiero - La parola ora passa al Parlamento di Lubiana

COMMENTO

Debellata la «comunoforia» Il Litorale pensa europeo

Il Litorale? «Gente strana», avranno commentato a Lubiana nei palazzi del governo dopo aver letto l'esito del referendum consultivo. Mentre tutta la Slovenia è stata contagiata dalla «comunoforia», la gente di mare è rimasta, come la storia insegna, con i piedi per terra. Perché rendere il piccolo ancora più piccolo? Perché smuovere una realtà sociale e amministrativa compatta e tutto sommato anche ben amalgamata come quella costiera? Ancarani, Scofje, Villa Decani e Maresgo hanno capito che l'unione fa la forza. E non è retorica a basso costo. Soprattutto in un'entità statale come quella slovena. Con neanche due milioni di abitanti e una superficie di 20 mila chilometri quadrati non è istituzionalmente ammissibile smembrare il Paese in micro unità amministrative. Non è questa la politica del decentramento che deve essere posta in essere da uno Stato che si appresta ad entrare nell'Unione europea. Se poi si pensa che nel Duemila c'è qualcuno che sogna di poter varare qualcosa come 22 regioni, allora non è peccato sospettare che Lubiana punti a una super frammentazione della periferia per poter più facilmente controllare tutto e senza assumersi la responsabilità diretta di niente.

E' un po' il «divide et impera» di latina memoria adeguato alle esigenze di uno Stato appena nato che non si dimostra in grado di varare una riforma amministrativa che riesca a dare un taglio netto con quelli che sono ancora i rimasugli della defunta gestione comunista, e, allo stesso tempo, assicuri un adeguato equilibrio socio-territoriale in modo da rendere l'amministrazione della cosa pubblica, agile, veloce ed europea. E mentre in Italia si sta pensando alle «macroregioni» e dove sono in molti a scommettere sull'inevitabilità delle Province, in Slovenia si vuole rendere tutto sempre più piccolo, più in miniatura.

Anche se il referendum ha solo valore consultivo il Parlamento non potrà snobbare le percentuali altissime con cui il progetto del governo è stato bocciato nei distretti di Capodistria. Quelli che hanno detto di no allo smembramento sono gli stessi che hanno eletto i deputati alla Camera di Stato. Il «niet» costiero ha inevitabilmente anche una lettura politica. Il Litorale non è la Padania slovena, né si intravede all'orizzonte un Bossi in grado di guidare la rivolta. Ma, paradossalmente, è meglio che Lubiana non dimentichi che il legislatore deve tener conto di quella che è la volontà popolare. Anche questo è democrazia. Anche questo è Europa.

Mauro Manzin

CAPDISTRIA Bocciata la frantumazione del comune di Capodistria. Lo hanno decretato i cittadini delle località minori del circondario, che con il voto di domenica hanno detto «no» alla costituzione dei comuni di Ancarani-Skofje (Albaro Vescova), Villa Decani e Maresgo-Monte di Capodistria. Si è trattato di un risultato scontato, visto che già anni fa la cittadinanza era stata chiamata alle urne per lo stesso motivo. Anche questa volta, le percentuali dei «sì» sono state alte, quasi plebiscitarie, e vanno dall'83 al 92 per cento. Si è trattato di un referendum a carattere consultivo, e dunque non vincolante. Sarà il parlamento, su proposta del governo, a decidere. Da rilevare che si è votato anche in altre parti della Slovenia. I comuni interessati sono stati in tutto 36, 28 dei quali hanno detto di «sì» alla divisione. Solo 8 sono state le bocciature, di cui tre nel Capodistriano e due nel Goriziano.

Ma vediamo in dettaglio il voto di domenica. Ad Ancarani-Skofje gli aventi diritto erano oltre 6300. Hanno votato 2511 (il 43 per cento). Per il no si sono espressi 2107 (83,9 per cento), mentre per il sì 358 (il 14,2 per cento). Da rilevare che in questa frazione sei sono stati i seggi nei quali hanno votato pure gli appartenenti della minoranza italiana. A questo proposito vale la pena di segnalare che molti esponenti della comunità erano e sono tutt'ora contrari alla frantumazione del comune capodistriano, in quanto ciò potrebbe portare ad una riduzione dei diritti acquisiti (vedi soprattutto il bilinguismo).



L'ex sindaco di Capodistria e ora deputato, Aurelio Juri

A Villa Decani gli aventi diritto erano invece circa 3700. L'affluenza è stata più alta (2821, il 75,9 per cento). Di questi, 2614 hanno detto no (92,6 per cento), mentre i sì sono stati appena il 5,9 per cento (169 voti). Simile la situazione anche a Mare-

Selezioni a Lubiana Impiegato cercasi per l'ambasciata

CAPDISTRIA L'Ambasciata d'Italia a Lubiana è alla ricerca di un impiegato da inserire nel proprio organico. Si tratta di un'assunzione a contratto, con mansioni esecutive da adibire al servizio di segreteria/copia. Vi possono partecipare i cittadini italiani (con almeno due anni di residenza stabile in Slovenia), o stranieri. E' richiesta la conoscenza dell'italiano, dello sloveno e dell'inglese, nonché della videoscrittura. Le domande di ammissione alle prove dovranno essere presentate entro e non oltre il giorno 23 aprile.

sego-Monte di Capodistria, dove ha votato il 65,6 per cento degli abitanti, su 2465 aventi diritto. I sì sono stati 1579 (92,9 per cento), mentre i no hanno sfiorato il 6 per cento (102 voti). A quanto ha confermato la commissione elettorale centrale, non ci sono stati ricorsi né problemi di alcun genere.

Fra le prime reazioni da segnalare quella di Aurelio Juri, ex sindaco di Capodistria, e attuale deputato alla Camera di Stato. Juri è esponente della Lista unita dei socialdemocratici, partito da sempre contrario alla frantumazione di Capodistria. Dopo questo risultato positivo, Juri non si sente tuttavia di cantare vittoria, e ripete che i nuovi comuni nasceranno comunque finanziariamente deboli.

Inoltre, il responso popolare potrebbe essere ribaltato in sede parlamentare. Molto dipenderà anche dalla condotta del governo: dall'esecuzione del disegno di legge per la nuova divisione amministrativa. «Noi chiederemo - annuncia Juri - che nella bozza vengano inseriti solo i 28 comuni che hanno votato a favore. Gli altri vanno esclusi, altrimenti si rischia di dover intervenire con degli emendamenti, che a loro volta possono essere bocciati».

Alessio Radossi



Capodistria: i centri minori l'hanno riconosciuta come «capitale» amministrativa.

Presentato «Etnia VII», edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno

La cultura minoritaria in volume

CAPDISTRIA Una collana nata quasi per caso, dall'esigenza di fare una radiografia sullo stato di salute della Comunità nazionale italiana. Parliamo di «Etnia», la raccolta del Centro di ricerche storiche di Rovigno, che venerdì sera ha presentato l'ultimo volume della serie: il settimo. Si tratta di «La cultura degli italiani dell'Istria e di Fiume» di Alessandro Damiani, un'opera sulla cultura dei connazionali, preceduta negli anni scorsi da saggi riguardanti la diglossia e il bilinguismo, i censimenti austriaci in Istria, l'identità nazionale. E' invece in fase di preparazione un volume, sempre della collana Etnia, sui censimenti jugoslavi, che verrà pubblicato probabilmente l'anno prossimo. «Censimenti inaffidabili - ha avvertito nella sua presentazione il direttore del Crs Giovanni Radossi - ma che sono gli

unici dati di cui disponiamo. E che potrebbero comunque fare emergere molte verità».

Ma torniamo alla cultura della Cni. Alla cerimonia presso Palazzo Gravisi, sede della Ci Santorio Santorio, hanno partecipato tra gli altri il deputato al seggio specifico Roberto Battelli, il vicesindaco di Capodistria Bruno Alessio, il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il segretario generale dell'Upt Alessandro Rossit.

Nel volume, l'autore ripropone la storia politica, culturale e morale della componente italiana dell'Istria e di Fiume. «Due filoni - è stato detto nella presentazione - le cui vene si sormontano, si compendiano, pagina dopo pagina, anno dopo anno, in un lasso di tempo memoriale e operoso, compreso tra gli ultimi anni Settanta e i giorni nostri».

La popolazione è in allarme e non teme di definire il progetto una «bomba ecologica»

Autodromo di «Formula uno» sul Carso: gli abitanti di Povir respingono la proposta

SESANA La ventilata costruzione di un autodromo per bolide di Formula Uno con annessa infrastruttura sull'altipiano carsico, ai bordi dell'autostrada Divaccia-Sesana tra i villaggi di Povir, Zirje e Brestovica, vicino al confine italo-sloveno, si trova nuovamente al centro di vivaci polemiche.

I primi ad alzare le proteste sono stati gli abitanti del villaggio di Povir; sostengono di aver appreso la notizia di un'imminente realizzazione dell'impianto esclusivamente dai mass media, mentre nessun autorità locale avrebbe ancora chiesto il loro parere. Gli abitanti di Povir rilevano ancora che la realizzazione di una pista per le potenti vetture sportive da competizione, nonostante i vantaggi economici che potrebbe portare non solo al comune di Sesana, ma all'intero litorale sloveno, rappresenterebbe in primo luogo una pericolosissima bomba ecologica. Nelle ultime ore si è fatto vivo anche il presidente della comunità locale di Povir, il quale ha dichiarato che finora al consiglio di

questo organismo non è stato inoltrato alcun progetto concreto del contestato autodromo e perciò non ha potuto ancora pronunciarsi in merito. La dirigenza della Comunità locale di Povir ha fatto intendere che prima di assumere una precisa posizione sulla delicata tematica il progetto verrebbe posto in pubblica discussione per sentire il parere di ogni abitante di questo territorio. Dello stesso tenore sono state anche le dichiarazioni rilasciate dai massimi responsabili della municipalità di Sesana. Anche loro sostengono che finora nessuno si è rivolto alle autorità competenti comunali con una richiesta concreta di costruire un autodromo sull'altipiano carsico, vicino all'autostrada. Nel contempo hanno fatto anche capire che molto difficilmente in simile progetto potrebbe venire appoggiato dai consiglieri della municipalità di Sesana, tenendo anche conto che i programmi di sviluppo del comprensorio di Povir, Zirje e Brestovica prevedono la realizzazione di altri progetti.

Isola punta tutte le sue carte sull'industria dell'ospitalità

ISOLA D'ISTRIA L'ulteriore ampliamento delle capacità ricettive dovrebbe assicurare un armonico sviluppo dell'industria dell'ospitalità della cittadina istriana di Isola.

Lo hanno dichiarato i dirigenti dell'Azienda turistico-alberghiera San Simone annunciando che entro la fine dell'anno dovrebbero iniziare i lavori preliminari del più moderno albergo della località.

Il nuovo impianto sarà ubicato in un'oasi di verde, vicino ai campi da gioco, poco distante dalla spiaggia del vecchio complesso turistico-alberghiero della località.

L'albergo dovrebbe fregiarsi di tre stelle e disporre di 300 posti letto, due piscine e tutte le altre infrastrutture complementari in grado di garantire alla clientela un'offerta qualitativa durante l'arco di tutto l'anno.

Stando agli ultimi preventivi il costo del nuovo impianto si aggirerà sui 200 milioni di talleri (circa 2 miliardi 200 milioni di lire). I dirigenti dell'azienda turistico-alberghiera San Simone studiano le possibilità di realizzare il progetto assieme ad alcuni investitori, in caso contrario contrarranno autonomamente un credito bancario.

La «Hit» di Nova Gorica incrementa i profitti delle sue case da gioco

Azzardo, settore mai in crisi

NOVA GORICA Un anno da incorniciare il trascorso 1997 per l'Azienda turistico-alberghiera Hit di Nova Gorica, la quale negli ultimi sette anni ha incrementato soprattutto il gioco d'azzardo.

Lo ha constatato il Consiglio di amministrazione della società finanziaria la cui proprietà alla fine dello scorso anno è passata nelle mani dello Stato sloveno. Le statistiche indicano nel 1997 il fatturato globale dell'azienda ha raggiunto i 29 miliardi di talleri (circa 320 miliardi di li-

re). La dirigenza della società di Nova Gorica ha fatto comunque presente che lo scorso anno a titolo di tasse e altri oneri fiscali nelle casse statali in quelle dei comuni, dove risiedono le case da gioco dell'impresa, sono stati versati complessivamente 11 miliardi di talleri (circa 121 miliardi di lire).

Il profitto della Hit per il 1997 si aggira sul miliardo 300 milioni di talleri (circa 14 miliardi 300 milioni di lire); lo scorso anno il giro d'affari della Hit è aumentato del 12% rispetto all'96,

i dati statistici indicano ancora che nel '97 il numero dei giocatori, specie durante il fine-settimana, non ha registrato sensibili aumenti. Sono invece aumentate le somme che i frequentatori delle case da gioco della Hit hanno speso.

Si calcola che lo scorso anno mediamente ogni giocatore ha speso ai tavoli verdi della Hit 150 mila lire; per l'anno in corso l'azienda prevede un ulteriore ampliamento delle capacità ricettive delle proprie case da gioco.

SERVIZIO CLIENTI
TEL. 02/2892451
FAX 02/2871473

COINWATCH

LIMITED SIX SIX EDITION

Gli esclusivi orologi in argento inossidabile al Palladio
COLLEZIONE ITALIA



Le famosissime «Caravelle», opera dello scultore GUIDO VEROI, rivivono oggi in un orologio; infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500Lire.

Quanti ricordi in una moneta portafortuna: la prima lira della Repubblica Italiana, con la raffigurazione della cornucopia. Da sempre simbolo di fortuna e benessere.

Lulivo raffigurato nella preziosa moneta da 2 lire incastonata in questo splendido Coinwatch, è da sempre un simbolo di pace.

Negli ultimi anni il delfino è diventato per gli ecologisti un simbolo, non solo di bellezza ed intelligenza, ma anche di rispetto dell'ambiente da parte dell'uomo.

CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ORO LIRE 980.000

CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ORO LIRE 980.000

CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ORO LIRE 980.000

CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ORO LIRE 980.000

(COLLEZIONE COMPLETA LIRE 792.000 - QUATTRO OROLOGI ARGENTO)

IN PRENOTAZIONE NELLE SEGUENTI BANCHE

Banca Popolare di Milano - Banco di Sicilia - Banca Agricola Milanese - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Novara
Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio di Rieti - Banca Commerciale Italiana - Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Popolare di Cremona - Banca Nazionale del Lavoro - Credito Agrario Bresciano - Banca Popolare del Lazio
Banca di Valle Camonica - Cassamarca - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Foligno - Banca della Provincia di Napoli
Banca Popolare di Napoli - Cassa di Risparmio di Volterra

COCEPA
CENTRO NUMISMATICO
INTERNAZIONALE
DISTRIBUTORE

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

COCEPA
Spa
MILANO

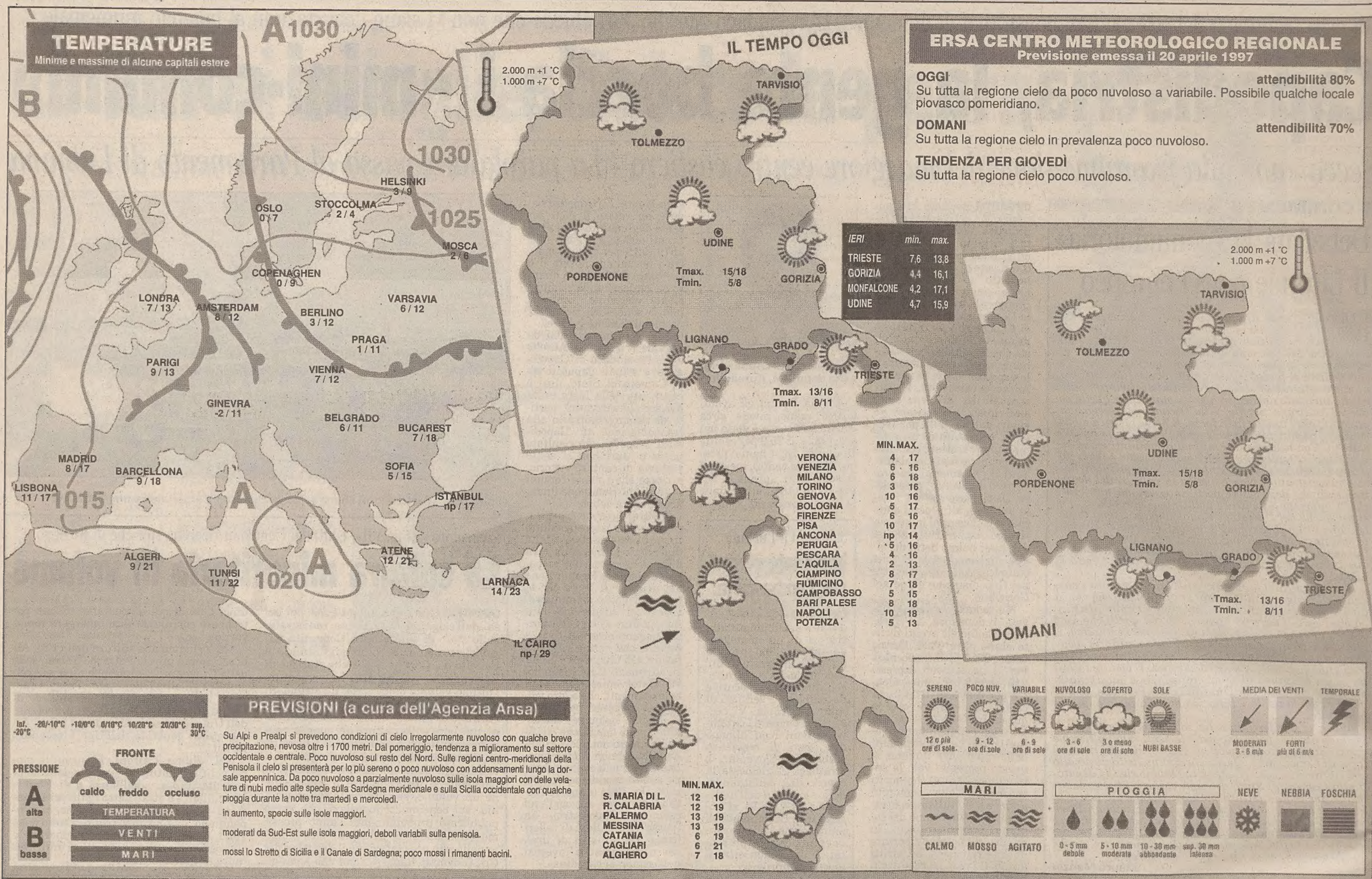


IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,80 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.207,66 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.116,05 Lire/l
* Dato fornito dalla Banca Koper d.a. di Capodistria	



ANIMALI

Dopo gli ospedali, anche le carceri adottano la «pet-therapy»

Dodici anni dietro le sbarre con l'amicizia di 15 gatti

La pet. therapy è stata adottata non solo dagli ospedali, ma anche dalle carceri: San Vittore, a Milano, ospita difatti i quindici gatti della detenuta Paola Mazzoni, che li ha ereditati da un'altra reclusa tornata in libertà. Li aveva raccolti per strada, se li era portati a casa e, arrestata, aveva mosso mezzo mondo per poterli avere dietro la sbarre. La Mazzoni deve scontare ancora dodici anni di reclusione, e quei mici sono ormai l'unico legame con la sua vita di un tempo e i perduti affetti. Ogni gatto ha il proprio nome e Paola trascorre con essi le sue ore d'aria. Non appena spunta nel giardino del penitenziario le corrono incontro, reclamando una carezza alla quale sembrano tenere moltissimo. Tutti sono affezionati a questi particolari reclusi; dagli agenti di polizia penitenziaria al direttore, alle altre detenute.

macchiata di bianco sotto il muso e sotto la pancia, sparita in via del Veltro. Chi la nota è pregato di telefonare al 948415. Per la scomparsa della sua vecchia padrona, una gatta nera tipo persiano si lascia morire. Chi volesse adottare, si affretti a chiamare al 040/829955. Alla casa di via S. Maria, siamese sperduto misteriosamente alcune settimane fa sulle scale di via San Nicolò 22, è rispuntato altrettanto misteriosamente nello stesso posto con grande gioia della sua padrona. Al gattile di Giorgio Cociani è stata adottata una micia e altri gatti, alcuni dei quali cuccioli, attendono una casa. Tel. 040/369400. Dai primi del mese, quindici cani sono stati adottati tra il canile e Gilros. In via Orsera ci sono ora sei fido, tra i quali un piccolo meticcio bianco-fulvo e un pastore maremmano. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 ca-

ni (i quattro adottati sono stati rimpiazzati); si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

La Svizzera ha di recente riformato il codice per riconoscere i diritti civili degli animali domestici. In base alla nuova norma, cani e gatti potranno ereditare e, in caso di divorzio e di morte dei loro padroni, al giudice incomberà l'obbligo di tutelare gli interessi della bestiola rimasta sola. Le strizzie diffuse dai maggiori quotidiani europei, è stata accolta con gioia dai perfezionisti: finalmente gli animali non sono più considerati oggetti, ma creature da rispettare. Almeno in Svizzera.

Per il puledro lapidato da teppisti nel parco di Sauroch, in Sardegna, è morto dopo una straziante agonia, Luigi Macoschi, presidente della Lega antiviolenza nazionale, ha sporto denuncia ai carabinieri, e se i sadici saranno identificati si costituirà parte civile contro di essi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 

La ripresa lavorativa ci sarà soltanto quando vi sentirete più motivati ad agire. Il cuore vi gioca un tiro mancino.

Gemelli 21/5 20/6 

Non siate troppo comprensivi e condiscendenti con voi stessi altrimenti rischiate di combinare ben poco nel lavoro.

Leone 23/7 22/8 

Cercate di superare la svogliatezza ed elaborate nuove strategie di lavoro. Favorite nuove relazioni affettive.

Bilancia. 23/9 22/10 

Guerra nell'ambiente di lavoro. La situazione sentimentale è buona e il vostro impegno potrà ancora migliorarla.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di chiarire i punti delicati di un affare. In amore non siete ancora pronti ad impegnarvi.



Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro punta-
te su obiettivi reali. E'
inutile fare progetti am-
biziosi. Se una storia
non va c'è poco da fare.



 **Toro** 20/4 20/5

Non è un buon periodo per le associazioni affaristiche: aspettate condizioni più favorevoli. In amore vince chi fugge.

 **Cancro** 21/6 22/7

Contatti imprevisti con persone stimolanti vi aiutano a capire in che direzione muovervi nel lavoro.

 Vergine 23/8 22/9

Non sprecate le vostre energie se non siete sicuri di quale iniziativa prendere o in quale direzione muovervi.

 **Scorpione 23/10 21/11**
Nello stringere nuove alleanze non siate precipitosi: cercate di capire bene con chi avete a che fare.

 **Capricorno 22/12 19/1**
La vostra diligenza e la professionalità vi faranno raggiungere in fretta un obiettivo interessante.

Pesci 19/2 20/3

I GIOCHI

A 43x43 grid with numbered squares 1 through 43. The grid is composed of small squares, some of which are numbered. The numbers are distributed across the grid, with some squares being empty. The grid is oriented horizontally, with the top row containing squares 1 through 9, and the bottom row containing squares 40 through 43.

HORIZONTALI: 3 Un po' di grallitudine - 5 Uno dei nomi di Scalfaro - 10 Sono ricurve e punta - 12 Cominciamente sciocchi - 14 Sono espressioni di cordialità - 16 Tra le morte - 17 Scretazzetta - 20 Riconoscenza - 21 Vocali sul nido - 22 Scorrano nel comò - 24 Colto nullo nel tennis - 26 Li converti l'unità - 27 Per un orecchio - 28 Non saltarono del Bielese - 30 L'organizzazione - 31 La prima volta che si è visto - 32 Il più grande - 33 La parte generale (sigla) - 34 Moriana - 35 Vendono in boccia - 39 Pezzi d'intonaco che si staccano dal muro - 42 Non prega mai - 43 Lo dimostra a volaroso.

VERTICALI: 1 Si dà nei casi estremi - 2 Uno dei Fei Magi - 3 Le sono i capelli - 4 Che, imbiancano - 4 Un primo in chimica - 5 Le voci muto - 6 I residui della fusione - 7 Cita greca sul campo di calcio - 8 Non c'è altro - 9 Una cosa che non ha - 10 Capelli - 11 Messaggi - 13 Allungato con acqua - 15 Ha il nome di una famiglia - 16 Il mare di Bari - 19 Ripara il fienile della pioggia - 23 Fondo di serbatoio - 25 Un valco alpino - 26 Perdersi - 27 Inglese - 28 Telle gru - 29 Circonda la ciabatta - 31 La ciabatta il capo - 32 Poteri - mancato - 35 Telle gru - 36 Contrada senese - 37 Insegna di tre lettere - 40 Lo scrittore Tassoni (iniziali) - 41 L'ultima delle tenne.

INDOVINELLO
La Befana e i bambini
Ciò che conta per loro, voi mi dite,
è che le calze vengano riempite
magari con i dolci
con i lupini secchi e con le noci.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Aspirante attore voltino ma sfortunato
Lui faceva il galletto, però adesso
appare destinato all'insuccesso.
È grande e grosso, eppure spesso è stato,
benché testardo, assai sacrificato.

SOLUZIONI DI IERI.

Sclerada:
mas, se, ria = masseria

Cambio di consonante:
ciclone, ciclone

Cruciverba

1	G	E	L	A	T	O	S	P	A	R	I
2	A	N	A	C	I	E	L	O	V	A	N
3	T	E	A	T	R	I	C	A	S	E	
4	P	O	R	T	A	R	T	H	U	R	S
5	A	U	T	O	R	I	T	A	R	I	O
6	E	R	E	D	I	T	A	R	I	E	T
7	S	A	L	I	N	O	R	O	C	O	V
8	A	G	O	R	R	I	S	O	R	I	
9	N	E	R	I	E	S	I	N	I		
10	I	M	A	A				T	O	T	I
11	C	A	T	I	L	L	A	N	A	R	I
12	P	R	I	O	R	I	A		E	N	

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

LOTTO

È favorevole la statistica per l'11 sulla ruota di Venezia

Occupandosi dello studio dei novanta numeri è necessario tener conto di tutto ciò che attiene alla statistica, dato che questa disciplina consente il rilevamento continuo di una grande quantità di dati e di effettuare quindi delle comparazioni che non di rado possono rivelarsi molto utili.

Per le prossime estrazioni proponiamo intanto alcune combinazioni di rilevante interesse statistico. In particolare: su CAGLIARI zerati e gemelli con **10 22**, su GENOVA decina «30» e figura «6» con **33 36 51 60**, su NAPOLI **61 2-32 2-42 2**, su TORINO **34 36 62 - 55 57 54 62 -**. Favorevole la posizione statistica del numero 11 sulla ruota di Venezia, dove sono attesi i radicali per ambo a breve (coppia preferita resta **11 19**).

Una lunghetta può tentarsi per ambo (e poco terno) sulla ruota di MILANO dove interessano gli estratti di figura «5» unitamente ad altri attendibili: 11 28 41 50 32 74 9 Capista: Bari 74 (92), Cagliari 15 (73), Firenze 74 (105), Genova 71 (90), Milano 41 (87), Napoli 48 (73), Palermo 53 (84), Roma 21 (94), Torino 62 (116), Venezia 11 (81).

Ogni VENERDÌ
con **IL PICCOLO**

Totopronostici

con i pronostici del **TOTIP**

...C'è un mondo di divani da noi,
scopri il tuo, scegliendo
un nuovo modo di acquistare...

dorligo

MONDO DI MOBIL

TRIESTE
 Via Sorgente 4,
 (ang. via Carducci)
 tel./fax (040) 368981

Tutti gli italiani furono schedati Ecco come preparammo le elezioni del 18 aprile Determinante la Chiesa

Alle famose elezioni del 18 aprile 1948 ho partecipato personalmente, trovandomi a Roma e facendo parte della segreteria di mons. Roberto Ronca, direttore del Seminario romano maggiore. Nel periodo dell'occupazione tedesca erano stati ospitati nell'area extra-territoriale di piazza San Giovanni in Laterano circa 600 rifugiati politici, che ne uscirono una volta passato il pericolo e subentrato a Roma il Governo militare alleato. Di questi rifugiati di allora, molti furono i personaggi che andarono a formare il primo governo italiano del dopoguerra e parteciparono al referendum nazionale che trasformò il Paese in una repubblica, sconfiggendo la monarchia per una manciata di voti.

Mons. Ronca era un prelato di grandi doti e di grandissima personalità. Anche nella figura massiccia e nella faccia atticiata ricordava uno dei tipici famosi preti del passato che hanno fatto la storia della Chiesa. Approfittando della riconoscenza di cui molto importanti uomini politici erano debitori per il rifugio di cui avevano beneficiato, mons. Ronca divenne la «longa manus» del Vaticano e continuò a intrattenere rapporti con i principali personaggi della nuova scena politica, da De Gasperi a Nenni, a Bendicenga e a tanti altri, sui quali ebbi sempre la sensazione che esercitasse sempre una forte influenza. Fu mio compito anche gestire per un certo periodo un giornale chiamato «L'Italiano».

Si arrivò così alle fatidiche elezioni del 18 aprile. Furono preparate con molto anticipo e con grande cura e furono gestite da due grandissimi organizzatori: mons. Luigi Gedda, presidente dei comitati civici da una parte, e il conte Augusto Gotti Lega dall'altra. Tutti gli italiani, cioè tutte le categorie degli operai, degli impiegati, dei professionisti ecc. ecc. furono schedati uno per uno con la qualifica di ciascuno e la valutazione finale se si trattava di un individuo politicamente «recuperabile» o «irrecuperabile». Furono stampati milioni e milioni di volantini che mettevano soprattutto in luce i pericoli del comunismo e dell'eventuale avvento in Italia di un simile regime, nonché tutte le atrocità commesse dallo stalinismo, dalle uccisioni in massa di milioni di oppositori, alle deportazioni in Siberia, ai gulag, alla soppressione di ogni libertà individuale e morale, infine al disastroso livello

economico delle popolazioni.

Un bel pacchetto di questi volantini venne inserito in ciascuna busta e venne fatto arrivare all'indirizzo di ogni italiano, dalla Sicilia all'Alto Adige. Naturalmente su tutta questa enorme organizzazione pesarono moltissimi i mezzi messi a disposizione degli americani e l'azione determinante del Vaticano e dei comitati civici d'impronta cattolica. Tutti coloro, specie la nobiltà, che possedevano una delle non molte automobili (erano ancora i tempi delle camionette...) le misero a disposizione, il Vaticano fornì gratuitamente la benzina e con questo circuito virtuoso furono portate e poi ritirate al momento giusto le buste con i volantini, dove tutti i conventi, le parrocchie, le comunità religiose, i preti e le monache furono mobilitati giorno e notte a scrivere gli indirizzi sulle buste.

Alla fine, pochi giorni prima delle elezioni, questo enorme materiale pubblicitario venne caricato e distribuito in ogni regione italiana mediante aerei speciali, che immagino forniti probabilmente dagli americani. A me toccò in sorte di portare in aereo e consegnare questo materiale a Bolzano per la successiva distribuzione in tutto l'Alto Adige.

Per completare l'idea dello sforzo straordinario e organizzativo che venne fatto allo scopo di evitare la caduta di un regime comunista, occorre infine ricordare le migliaia di manifesti che, sempre a opera dei comitati civici, tappezzarono i muri di tutte le città d'Italia. Erano rivolti contro l'estensionismo e invitavano gli italiani a votare con una campagna intelligente i cui slogan cominciavano tutti con la «V» come «Voto Vale Vita» e tanti altri ugualmente incisivi. Grazie a questa straordinaria mobilitazione generale delle elezioni furono vinte in maniera clamorosa, l'Italia evitò quello che sarebbe stato sicuramente il destino che ha caratterizzato tutti i paesi ex comunisti dell'Europa orientale e ha potuto godere per i decenni successivi di una democrazia, sia pure imperfetta, ma che ha garantito l'importante sviluppo del nostro Paese e la preziosa libertà individuale di ogni suo cittadino.

È giusto insomma non dimenticare che da quel 18 aprile 1948 è dipesa tutta la storia e tutto l'avvenire d'Italia in questo dopoguerra. Mons. Roberto Ronca fu poi nominato arcivescovo di Pompei.

Gianfranco Gambassini
Trieste

CHI ERA Guido Perossa, fece di tutto con grande passione

Guido Perossa nacque a Monte di Capodistria nel febbraio del 1927. A soli tre anni giunse a Trieste dove il padre si era trasferito per lavorare in porto. E da allora visse per oltre quarant'anni nel rione di Servola, conosciuto da tutti, stimato per la sua operosità e apprezzato per la sua straordinaria disponibilità. Ritornato dal campo di lavoro dove lo avevano inviato i tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale, fece per alcuni anni il commesso in un negozio di alimentari prima di praticare il mestiere di elettricista. Durante un periodo in cui lavorava a Spalato conobbe Antonia, che divenne sua moglie; qualche anno più tardi la loro unione fu allietata dalla nascita di un figlio maschio. Successivamente Guido Perossa fu impegnato nella costruzione dell'Italcementi in via Caboto



e all'Italcementi svolse anche la mansione di gruista. Il lavoro, per quanto faticoso fosse, era il suo hobby. Aveva sempre qualcosa da sbrigare e grazie a una eccezionale manualità sapeva veramente fare di tutto, dal muratore al piastrellista, dal riparatore di boiler e frigoriferi al falegname. E queste sue capacità le metteva a disposizione di amici e conoscenti. Una volta andato in pensione si dedicò al giardinaggio e all'orticoltura in un piccolo terreno che l'amico Nino gli aveva messo a disposizione a Muggia. Un tumore al fegato lo ha stroncato in breve tempo, quando gli mancavano pochi mesi per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio.

Revisioni auto: attenti ai numeri

Molti automobilisti proprietari di autovetture immatricolate nel 1989, rifacendosi alla vecchia normativa che prescriveva la revisione degli autoveicoli ad uso privato ogni dieci anni, circolano inconsapevolmente al di fuori delle regole, ignorando che il Ministero dei trasporti nel piano di allineamento alle normative europee ha disposto la progressiva riduzione dei periodi entro i quali è obbligatorio effettuare la prescritta revisione.

Poiché questa dimenticanza può produrre, come in effetti produce stando alle segnalazioni di quanti hanno preso coscienza del problema solo dopo esser stati fermati da una pattuglia della Polizia stradale o dei Vigili urbani, incresciose conseguenze sia di carattere economico (è prevista una sanzione che va da un minimo di lire 235.000 ad un massimo di lire 945.000) sia di ordine pratico, in quanto viene ritirata la carta di circolazione del veicolo, riteniamo opportuno ricordare che quest'anno è prevista la revisione dei veicoli immatricolati sia nel 1988 sia nel 1989 con cadenza mensile secondo l'ultimo numero di targa (nel mese di gennaio quelle con il numero 1, nel mese di febbraio quelle con il numero 2, ecc.).

Si fa presente altresì che nel corso dell'anno è prevista un'ulteriore anticipazione che interesserà i proprietari delle autovetture immatricolate nel corso del 1990. È perciò consigliabile che costoro seguano attentamente le informazioni degli organi di stampa per evitare di incorrere nel medesimo inconveniente. Per chi volesse maggiori informazioni anche per altri aspetti dell'utilizzo delle quattro ruote, l'Associazione utenti auto ricorda che la propria delegazione di Trieste è aperta dal lunedì al venerdì in via Milano n. 5, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (tel. 661790). Associazione utenti auto delegazione di Trieste

Due milioni di morti? Pol Pot è solo decimo

Grande notizia i due milioni di morti, in maggioranza donne e bambini, fatti a pezzi da Pol Pot? Ma se costui entra a malapena nei primi dieci posti, di questo secolo, del «Guinness». Si può fare di meglio.

Prendiamo solo i più bravi se ne sa di più. Hitler, a mo' d'esempio, tra ebrei, slavi, tedeschi eccetera, arriva tranquillo tranquillo sui 15 milioni. Stalin coi suoi 30 milioni si sentiva sicuro di essere in testa. Arrossì di invidia e di rabbia quando sentì che gli americani ne fecero fuori quasi il doppio, con botti di duecentomila, trecentomila alla volta.

Certo che produrre roghi e non avere nessuno che te li compra è ben triste. Bisogna provvedere.

L'astuto marito di Maria Teresa, avendo molte fabbriche di armi, tanto fece e tanto brigò, col beneplacito di sua moglie e di altre simpatiche famigliole europee, che riuscì alfin a convincere il grande e grosso Federico, detto l'Illuminato, a farle usare metà ciascuno col fifty-fifty di ricavi fino alla fine della mischia. Tutti sanno quanto furono generosi i fratelli Perrone nel riempire le presto esauste polveriere austriache. Si correva il rischio, se no, di finire la carnevalata sul Carso due anni prima, forse più. Tutti sanno che i Krupp, contemporaneamente, mandavano vagonate di armamenti ai francesi.

Chissà il buon Nazareno cosa ne pensa oggi della sua avventura terrestre, fatta per migliorare il carattere di quelli che dovendosi fare piccini piccini per attraversare il buco di un ago, continuano indefessi a mandarci gli altri, fatti a debiti pezzettini si capisce, se no non ci passano.

Gino Ghermi
Ronchi

†

Il giorno 19 è mancata all'affetto dei suoi cari

**Nilde Apollonio
Bochmann**

La piangono sconsolati i figli GAIA e ALESSIO, i fratelli DANTE con MARIA GRAZIA e i nipoti CRISTINA con ROBERTO e MICHELE, NEREO con LUCIA, e i nipoti ELENA con PAOLO e LUCA, la nonna ODETTE e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente la dottoressa MARINA BORTOL per le premurose cure prestate e le signore ANNAMARIA, NORI, SONIA.

Un grazie particolare alla signora ANNAMARIA MOLINARI per la sua affettuosa presenza.

Il funerale avrà luogo mercoledì 22, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

Si associano CLEONICE MAMBRINI e MARICA.

Trieste, 21 aprile 1998

La nostra bellissima amicizia vivrà per sempre.

- ANY

Trieste, 21 aprile 1998

Affettuosamente vicini: MIMMO, ANDREA, LUCIA, GERMANO.

Trieste, 21 aprile 1998

Con profondo affetto siamo vicini a GAIA e ALESSIO: GIORGIO, LORIANA, FRANCESCA.

Trieste, 21 aprile 1998

Ciao

Nilde

- LAURA, PATRIZIA, UCCI

Trieste, 21 aprile 1998

Buon volo cara amica. - RENATA, MICHELA, MIRELLA, ELISA

Trieste, 21 aprile 1998

Un saluto dagli amici del CIVETTA.

Trieste, 21 aprile 1998

Vicine a GAIA e ALESSIO: BARBARA, DARIA, DELIA, ELENA, ELIANA, LUCIANA, MARA, PATRIZIA, SILVA.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore di ALESSIO e GAIA: MARISA SLAVICH, ANDREA ZANOLLA.

Trieste, 21 aprile 1998

Con affetto sono vicini ad ALESSIO e GAIA: ETTORE, TINA CAMPALLA; PINO, PAOLA GERARDUZZI; ANGELO, NICOLETTA PASINO.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore di GAIA e ALESSIO: MARINA, SILVANO, ALESSIA STIGLICH e TULLIA BACCI.

Trieste, 21 aprile 1998

Affettuosamente vicine al grande dolore di GAIA e ALESSIO, partecipano commosse GILIANA e AREZIA.

Trieste, 21 aprile 1998

Il presidente, ROBERTO DAMIANI, il Consiglio di amministrazione, il direttore, i docenti, il personale, gli alunni dell'INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE sono vicini alla famiglia per la grave perdita e si stringono con affetto ad ALESSIO e GAIA.

Trieste, 21 aprile 1998

ALDO e MARIANNE TOMMASINI piangono

Nilde

abbracciano con affetto GAIA, ALESSIO, ODETTE e partecipano al dolore di DANTE e NEREO.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano GIORGIO e GIOVANNA BRUSSI.

Trieste, 21 aprile 1998

†

Il fratello NICOLÒ e figli annunciano la prematura perdita di

Claudio Cherin

Trieste, 21 aprile 1998

Ricordo la grande umanità e rettitudine professionale del signor

Claudio Cherin

e con sentito cordoglio partecipo al lutto dei familiari. Una prece da NORIS TERY.

Trieste, 21 aprile 1998

Si associano al grave lutto della famiglia CHERIN: GIOVANNI, ANTONIETTA e figli.

Trieste, 21 aprile 1998

Ciao

«Xenoso»

rimarrà per sempre un caro amico.

- CLAUDIO e famiglia

Trieste, 21 aprile 1998

†

Il giorno 19 è improvvisamente mancata la cara mamma e nonna

Italia Bartole

ved. Aprilì

Lo annunciano il figlio ENZO, la nuora LUCIANA, i nipoti ALBERTO e GABRIELLA con PIKI, ROBERTO e parenti tutti.

Un grazie a quanti vorranno partecipare ai funerali che seguiranno venerdì 24 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore CLARA e SERGIO ZEGA.

Trieste, 21 aprile 1998

†

Si è fermato il cuore generoso di

Lino Prodan

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ROBERTO, CLAUDIO, MIRELLA e tutti i parenti che ci sono stati vicini.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

Sono vicini al dolore della famiglia: CYNTHIA, LUCIANO e FIAMMETTA.

Trieste, 21 aprile 1998

Rimpiangiamo con struggente tristezza la tua perdita cara

†

Il giorno 17 aprile circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Giorgio Pellegrini

da Matterada di Umago

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio ITALO con GIANNA, i nipoti MARCO ed ENRICO, la sorella VITTORIA con MARCO, i fratelli OTTAVIO e RENATO, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor M. PAGAN per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero

ove sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 21 aprile 1998

Ciao nonno

Giorgio

rimarrà sempre nei nostri cuori.

- MARCO ed ENRICO

Trieste, 21 aprile 1998

Ciao zio

Gino

ti ricorderemo sempre.

- GRAZIELLA, ROBERTO e LORENZO

Trieste, 21 aprile 1998

Zio GIOVANNI, GIORGINA con REMIGIO, PINO con ELVIA e figli, MARIO con MARIA ricordano con affetto il caro

Trieste, 21 aprile 1998

Profondamente commossi partecipano al dolore dei cugini.

Trieste, 21 aprile 1998

GIULIANA e ROBERTO partecipano con dolore al lutto dei cugini.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore i nipoti ELIO, SILVIO con MARIA e MARINELLA.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore FAUSTO e famiglia.

Trieste, 21 aprile 1998

Sono vicini al dolore della famiglia: CYNTHIA, LUCIANO e FIAMMETTA.

Trieste, 21 aprile 1998

Rimpiangiamo con struggente tristezza la tua perdita cara

Trieste, 21 aprile 1998

Gino

sarai sempre nei nostri cuori: RENATO, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano i condomini di via Cattaruzza 2.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano TERESA, REDENTO, CESARE RADIN.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al dolore famiglie FELLUGA.

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipa al dolore la famiglia MERVICH.

Trieste, 21 aprile 1998

I ANNIVERSARIO

Dina Tonon

Sempre nel nostro cuore.

ALESSANDRA e famiglia

Trieste, 21 aprile 1998

†

Si è spenta serenamente

**Maria Costanzo
ved. Zaves**

Ne danno l'annuncio i figli MARIO e OLINTO con EDIDA e DULIA, la sorella GIANNI, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla casa di riposo «LA TUA SERENITÀ».

I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

Ciao

nonna

- DONATELLA, PAOLA, ANDREA, ROBI, MASSIMO

Trieste, 21 aprile 1998

Partecipano al lutto famiglie BARTOLI, CUTRUFO, KRECH.

Trieste, 21 aprile 1998

Vi siamo vicini:

- NINO, MARISA ed ELISA

- TULLIO, MAURI e ALESSIA

- le «nonne» ANNA e LUCIANA

Trieste, 21 aprile 1998

†

Si è spenta serenamente il 19 aprile 1998

Silvana Degrassi

ved. Beltrame

Ne danno annuncio i figli FRANCESCO, DANIELE, RICCARDO, VERDIANO, la sorella ROMILDA, le nuore, i nipoti e tutti i parenti.

Un vivo ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «LA PERLA 2», via Imbriani 2.

I funerali avranno luogo il 22 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

†

Si è spenta serenamente

Arcadia Robba

ved. Sinceri

Ne danno l'annuncio i figli ROMEO con MARIA, MAURA con FAUSTO, l'adorato nipote GIULIANO, il fratello MANFREDI con NORI, nipoti, parenti tutti.

La salma sarà esposta domani alle 12 in Costalunga.

I funerali avranno luogo, venerdì, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 21 aprile 1998

†

Si associano ETTA COLOMBO, famiglia DARIO DEMARCHI.

Muggia, 21 aprile 1998

†

Si è spenta serenamente

Paola Meula

ved. Vellico

Lo annunciano LORENZO, LUISA, ELENA, MARINO e la sorella TINA.

Le daremo l'ultimo saluto giovedì 23, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1998

†

Si è spenta serenamente

Giovanni Bortolin

da Buie d'Istria

Lo annunciano i fratelli, la cognata, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la dottoressa MICHELA RUSSO per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

In casa del Pds e di An malumori per la ripresentazione alle elezioni di giugno di consiglieri con più legislature alle spalle

«Stop alle candidature stagionate»

La sinistra della Quercia chiede il rispetto dello statuto - La destra temporeggia

Sedici «capitani di lungo corso» Casula in testa

TRIESTE Sono ben 16 in tutto i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia di «lungo corso». Tanti infatti sono i rappresentanti che siedono nell'Aula di piazza Oberdan da ben 10, 15 o addirittura 20 anni. E molti di loro sono pronti a ricandidarsi magari per la quarta, o quinta volta consecutiva. Il «senatore» per eccellenza è l'exponente di An Giancarlo Casula, entrato in Consiglio nel 1978. Buoni anche i record di Mario Coiro, sempre An, Bruno Longo (Ppi), Giancarlo Cruder (Ppi), Gianfranco Gambassini (LpT) e Ferruccio Saro (Fi) arrivati nel 1983. Seguono, nel 1988, Aldo Aris (Fi), Sergio Giacomelli (An), Toni Martini (Ppi), Lodovico Sonogo (Pds), Alberto Tomat (Cdu), Renzo Travanut (Pds), Milos Budin (Pds), Oscarre Lepre (Ppi), Carmelo Calandrucio (Ccd) e Angelo Compagnon (Ind).

TRIESTE La componente di sinistra del Pds l'ha addirittura messo nero su bianco. In qualche altro partito, come ad esempio in An, siamo ancora a livello di malumori. Ma il messaggio è esattamente lo stesso: in vista delle prossime elezioni regionali di giugno stop alle candidature di chi ha alle sue spalle, due, tre o addirittura quattro mandati. La sinistra del Pds, unica corrente organizzata all'interno del partito della Quercia, ne fa una questione di principio, come sottolinea il coordinatore regionale Claudio Tonel. «La ricandidatura oltre le due legislature - afferma Tonel - può aversi, ma deve essere adeguatamente motivata e deve rappresentare un'eccezione e non la regola. Per questo occorre anche garantire il rinnovamento del gruppo dirigente del partito presente nelle istituzioni. Oltretutto l'uso esteso delle deroghe, oltre a un evidente stravolgimento dello Statuto, rappresenterebbe un atto irrispettoso per gli iscritti e anche per gli elettori».

Insomma la parte più dura del Pds, quella che è riuscita a trattenere quanti

per molto tempo si sono sentiti più vicini a Bertinotti che a D'Alema, non digerisce di buon grado la ripresentazione di Renzo Travanut a Udine, Lodovico Sonogo a Pordenone e Milos Budin a Trieste. Ma il segretario Alessandro Maran ci tie-

ne a precisare che solo lunedì prossimo la direzione regionale dei Democratici di sinistra deciderà se dare o meno il proprio placet, nel corso di una riunione convocata proprio per sciogliere questi ultimi nodi. «Secondo il nostro statuto - spiega

Maran - le deroghe devono essere votate a scrutinio segreto e per essere approvate devono ottenere la maggioranza qualificata dei voti. Ma mi sembra che nei casi sopracitati le richieste di deroga siano ben fondate».

In casa di An, l'altro par-

tito maggiormente coinvolto da questi casi di consiglieri con alle spalle parecchie legislature, non esistono invece regole statutarie. E a quanto pare per ora il partito non ha ancora affrontato il problema, se di tale si tratta. «Sinceramente - afferma il coordinatore regionale di An Sergio Dresi - affronteremo concretamente il discorso delle liste soltanto verso il 10 maggio. Per ora ci stiamo concentrando unicamente al lavoro pre-elettorale più strettamente di propaganda. In ogni caso la nostra procedura è molto semplice: dopo la ratifica a livello provinciale e regionale, le liste saranno sottoposte anche a una analisi a livello nazionale».

E allora come risolvere il caso di Giancarlo Casula (entrato in consiglio regionale 20 anni fa, ed eletto quindi per quattro legislature consecutive), o quello meno evidente di Mario Coiro (tre legislature)? Qualcuno all'interno del partito spera in un gesto spontaneo dei diretti interessati, ma c'è anche chi ricorda il patrimonio di voti dei due consiglieri, ormai «senatori»...

fe.ba.

IN BREVE

Accordo tra sindacati e Giunta

Concorsi pubblici verso la soluzione

UDINE La Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia e le segreterie di Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti regionali hanno raggiunto un accordo per «rimettere in carreggiata» - è detto in una nota delle segreterie regionali della Cgil e della Cgil dipendenti regionali - la macchina regionale, a tutt'oggi impaludata in vicende di concorsi, contenziosi e di ricorsi risalenti a 15 anni fa».

«L'accordo - afferma il comunicato - sarà discusso nei prossimi giorni dal Consiglio Regionale sotto forma di articolato presentato dalla Giunta come emendamento alla legge collegata alla Finanziaria 1998». Due - è stato spiegato - sono le linee portanti dell'intervento: la semplificazione del sistema di classificazione del personale con una riduzione del numero delle qualifiche e con la previsione di posizioni economiche e funzionali diversificate all'interno di esse e la chiusura delle vicende relative ai concorsi interni, avvenuti negli ultimi 15 anni.

«La proposta concordata - ha spiegato la Cgil - prevede un sistema di selezioni per titoli ed esami che assorbità i percorsi concorsuali definiti, con diverse modalità, da leggi regionali del 1990 e del 1992 e che sbloccherà, a far data dal primo gennaio 1998, le carriere dei lavoratori della Regione, ferme al 1990».

Alla Fiera Internazionale di Graz in Austria anche trenta aziende del Friuli-Venezia Giulia

UDINE Sono oltre 60 le aziende italiane, fra le quali una trentina del Friuli-Venezia Giulia, presenti alla Fiera internazionale di primavera di Graz in programma nel capoluogo stiriano dal 25 aprile al 3 maggio prossimo. Lo ha reso noto la «Grazer Messe» secondo la quale «l'interesse per il mercato austriaco è cresciuto progressivamente dall'ingresso di questo Paese all'interno dell'Unione Europea, nel 1995, con la conseguente eliminazione di ogni barriera doganale e di controlli confina-

Angelo Cozzarini nuovo rappresentante della Giunta nel consiglio di amministrazione del Teatro Stabile

TRIESTE Angelo Cozzarini è il nuovo rappresentante della Regione nel consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La sua nomina - informa una nota - è stata decisa dalla Giunta regionale. Cozzarini - che sostituisce il consigliere regionale Claudio Cudin - è stato vicesindaco e assessore alla cultura del comune di Pordenone; è presidente dell'Associazione provinciale della prosa di Pordenone e, dal 1995, fa parte del consiglio direttivo dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia.

Concorso per dieci borse di studio a Udine dedicate a giovani laureati in informatica

UDINE Il Dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Udine ha indetto un concorso per dieci borse di ricerca di 24 milioni annui lorde riservate a laureati in scienze dell'informatica per sviluppare un progetto di ricerca da svolgersi presso l'Insiel.

Il testo del bando, la cui scadenza è il 7 maggio 1998, è disponibile alla segreteria di Scienze Matematiche, fisiche e naturali dell'ateneo friulano, in località Pizzini, o all'abito ufficiale dell'Università di Udine, in via Antonini 8.

Viaggio su un treno a vapore con carrozze d'epoca Da Udine a Trieste un percorso attraverso il tempo

UDINE E' proprio un viaggio all'indietro nel tempo, quello organizzato da Dopolavoro ferroviario di Udine per il prossimo due maggio con partenza da Udine alle 9 e arrivo a Trieste alle 11.30. Il viaggio si svolgerà infatti su un treno a vapore, con tanto di vaporiera e carrozze d'epoca. Dopo l'arrivo a Trieste sarà possibile anche visitare il museo ferroviario della città giuliana. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi allo 0432-522131 dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Presentata la «Marcia della salute»

Rifondazione comunista lancia la sua battaglia contro la riforma sanitaria

UDINE Il gruppo di Rifondazione Comunista nel Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, in un incontro con i giornalisti, ha criticato ieri in un incontro con la stampa la riforma sanitaria regionale («Siamo contro l'aziendalizzazione della sanità») e, dopo aver ribadito che «la salute non è una merce», ha annunciato una serie di iniziative da attuarsi nelle principali città del Friuli-Venezia Giulia.

«Proponiamo che nella prossima legislatura - ha detto il capogruppo Roberto Antonaz - le leggi sanitarie siano radicalmente riviste e per questo abbiamo promosso una «Marcia della salute» che toccherà una quindicina di città del Friuli-Venezia Giulia dove più forti sono i disagi sanitari causati dalle leggi di riforma approvate in questi anni in regione».

Il monfalconese Antonaz ha ricordato che l'iniziativa parte da lontano, in particolare dagli esiti del referendum sulla sanità proposto dal Prc nel 1996. «Fur non raggiungendo il quorum - ha aggiunto - il referendum ha registrato un'altissima percentuale di «sì», dimostrando un ampio e diffuso dissenso sulla politica sanitaria della Regione». Antonaz e il consigliere comunale di Udine, Nedeida Ponte, hanno ribadito la necessità di modificare le leggi regionali 12 e 13 e sottolineato che «la proposta di legge presentata dal Prc appare come una buona base di discussione». Secondo Prc, «è necessario riportare l'uomo e non la contabilità al centro della sanità regionale».

A Pordenone, mentre un testimone stava deponendo contro di lui al processo «Bare pulite»

Imputato colpito da infarto in aula

L'uomo è stato subito soccorso, ma l'udienza è stata sospesa

Giustizia nel caos Sciopero di 3 mesi dei legali a Gorizia

GORIZIA E' cominciato ieri lo sciopero di tre mesi degli avvocati della provincia di Gorizia. L'Ordine degli avvocati lamenta i tempi lunghi delle cause e la carenza di organici della magistratura, che spesso determina il rinvio dei processi a Venezia per l'impossibilità di costituire un collegio giudicante. I giudici in servizio in Tribunale sono, infatti, solo quattro e nel caso che due di loro risultino incompatibili con un incarico in sede di giudizio la costituzione del collegio diviene impossibile. In Procura, inoltre, vi è un solo sostituto.

Il procedimento riguarda le presunte mazzette ricevute dagli infermieri in servizio alla cella mortuaria dell'ospedale del capoluogo della Destra Tagliamento

PORDENONE E' innegabilmente un processo jellato, almeno per gli imputati: uno è gravissimo a causa di un ictus, un secondo ha notevoli difficoltà a deambulare e un terzo, proprio ieri mattina, in aula, si è accasciato a causa di una crisi cardiaca. Stanno andando avanti in questo modo i lavori relativi all'inchiesta «Bare pulite». L'indagine che, secondo la Procura, aveva consentito di appurare che più volte alcuni infermieri in servizio alle celle mortuarie dell'ospedale cittadino avevano ricevuto mazzette da alcune imprese di pompe funebri per segnalare ai parenti dei defunti questo o quella ditta. A crollare letteralmente dalla sedia, ieri mattina, Ferdinando Toneyguzzo, 51 anni, infermiere,

che non ha retto all'impatto emotivo scaturito dall'interrogatorio di Iginio Prosdodimo, 70 anni, storico imprenditore della provincia che in uno scoppiettan- te botta e risposta con il pm Purgato e l'avvocato Manlio Contento ha fornito parte della sua versione. Erano le 13 circa quando Vito Clut, legale di Toneyguzzo, ha chiesto che venisse interrotto il processo: il suo cliente, cardiopatico, stava boccheggiando. Accompagnato di peso fino all'uscita dell'aula è stato dapprima soccorso da alcuni colleghi e dalla moglie, poi ha ricevuto le provvidenziali cure dei sanitari del 118 che lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale. Secondo quel che si è potuto apprendere, Toneyguzzo sarebbe

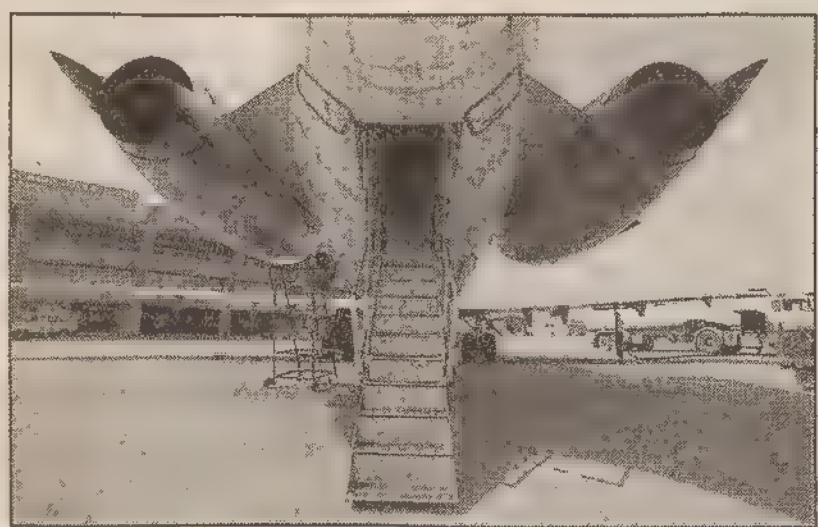
stato vittima di una crisi cardiaca che l'ha colpito proprio mentre Prosdodimo raccontava di strani episodi di quali gli stessi colleghi di Toneyguzzo s'erano lamentati direttamente con l'imprenditore: «In più di un'occasione - ha spiegato il titolare dell'omonima azienda - mi avevano confidato che Toneyguzzo era assatanato di soldi, che le mazzette che noi elargivamo affinché i parenti avessero la migliore delle assistenze, sparivano dal cassetto ove loro le riponevano di volta in volta. Poi, di quando in quando, il denaro ricompariva». Il processo, dopo l'episodio delle 13, non è più potuto riprendere: il presidente del collegio Eugenio Pergola ha infatti aggiornato i lavori - che riprenderanno l'11 maggio prossimo con la seconda parte dell'interrogatorio a Prosdodimo - stante l'assenza di Toneyguzzo.

Massimo Boni

L'anziana non si fidava a lasciare tutti i suoi beni in casa

Al mercato con 28 milioni in borsa Ottantenne derubata a Palmanova

Attenzione a chi deve volare Cancellati tre voli con Roma



ROMA DEI LEGIONARI Alcuni voli tra l'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari e Roma-Fiumicino saranno cancellati quest'oggi a causa dello sciopero nazionale proclamato dagli assistenti di volo dell'Alitalia.

Lo ha fatto sapere lo stesso aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, precisando nel comunicato che, nello specifico, saranno cancellati i voli Trieste-Roma delle 7.05 e delle 10.50, e quello Roma-Trieste delle 21.50.

PALMANOVA E' andata al mercato con la borsa zeppa di soldi. Temeva di lasciare a casa il malloppo incustodito, per paura dei ladri. Ma il suo zelo si è rivolto contro di lei: la preziosa borsa è sparita. Non si sa bene se dimenticata da qualche parte o se, semplicemente, rubata. Tranquilla Moretti, 80 anni, abitante nella frazione di Sottoselva, non sa dare una spiegazione. Comunque ha provveduto a sporgere denuncia ai carabinieri.

Nella borsa, oltre ai documenti e ai suoi effetti, l'anziana era riuscita a stipare ben 28 milioni, parte in liquidi, parte in un libretto al portatore. L'episodio si è verificato ieri mattina in piazza Grande, durante il mercato settimanale. Tranquilla Moretti, che vive con i figli, evidentemente non se l'è sentita di abbandonare il suo patrimonio a casa, mentre i suoi congiunti erano assenti per lavoro. Ora gli inquirenti cercheranno di venire a capo della questione.

Primo Maggio «Stella al merito del lavoro» Sono 23 i premiati di quest'anno

TRIESTE Sono 23 i lavoratori che il prossimo primo maggio saranno insigniti della «Stella al Merito del Lavoro». Si tratta di Domenico Benici Piccini (Illycaffè); Mario Bolzico (Ifap); Esterino Bottacin (Cosmon e C.); Pierluigi Brunetta (Friuladria Banca Popolare); Leandro Candotto (Genagricola); Aldo Caporale (Bnl); Danilo Canelutti (Cm); Corinto Cossutta (Telecom); Angelo Cummin (Rincantieri); Livio Dalla Flora (Electrolux Zanussi); Gian Luigi Donada (Telecom Italia); Mario Garizio (Gordol); Dino Mascarin (Savio); Silvio Morson (Ri.Te); Roberto Pezzetta (Electrolux Zanussi); Bruno Pignatton (Solo); Ameris Riulini (Coopca); Francesco Rocco (Banca Popolare Udinese Soc. Coop.); Pietro Salamon (Electrolux Zanussi); Marina Vizin (Autostrade); Dino Zaccagna (CRT); Vito Zamparini (Savio); Franco Zivieri (Banco Ambrosiano Veneto).

A.C.T. AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1995 e 1996 (in milioni di lire)

CONTO ECONOMICO					
COSTI			RICAVI		
Denominazione	1995	1996	Denominazione	1995	1996
Esistenze iniziali di esercizio	3.053	3.052	Fatturazione per vendita di beni e servizi	31.637	31.591
Personale	42.508	40.128			
Ributazioni	20.572	21.360			
Contributi sociali	4.189	3.816			
Accantonamento T.F.R. lavoro	67.269	65.304			
Lavori, manutenzione e riparazione	496	93			
Prestazione di servizi	5.431	6.182	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	9.068	62.876
	5.927	6.275			
Acquisto materie prime e materiali	10.630	11.400			
Altri costi, oneri e spese	9.655	7.418			
Ammortamento	4.096	3.761	Costi capitalizzati	770	—
Interessi su capitale di dotazione	55	55	Rimanenze finali d'esercizio	3.052	2.926
Interessi su mutui	165	128	Perdita d'esercizio	58.325	—
Altri oneri finanziari	2	—			
Totale	100.852	97.393	Totale	100.852	97.393

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO			PASSIVO		
Denominazione	1995	1996	Denominazione	1995	1996
Immobilizzazioni tecniche	50.307	56.279	Capitale di dotazione	1.567	1.567
Immobilizzazioni immateriali	553	2.248			
Ratei e risconti attivi	7	1.223	Fondo rinnovo e Fondo sviluppo	—	1.000
Scorte d'esercizio	3.052	2.926	Fondo ammortamento	33.618	37.058
Crediti commerciali	462	282	Altri fondi	27.316	27.159
Crediti verso ente proprietario	17	—	Fondo T.F.R. lavoro	28.554	30.010
Altri crediti	9.652	13.127	Mutui e prestiti obbligazionari	1.325	1.038
Liquidità	28.396	47.681	Debiti verso ente proprietario	2.555	7.450
Perdita d'esercizio (saldo)	19.370	—	Debiti commerciali	16.881	18.484
Totale	111.816	123.766	Totale	111.816	123.766

IL DIRETTORE
ing. Aldo de Robertis

IL PRESIDENTE
prof. Giacomo Borruso



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.10
	tramonta alle	19.59
La Luna:	si leva alle	3.22
	cala alle	13.50

17.a settimana dell'anno, 111 giorni trascorsi, ne rimangono 254.

IL SANTO

Sant'Anselmo

IL PROVERBIO

Un proverbio è molta roba concentrata in poche parole.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,87
Via Battisti	mg/mc 2,15
Piazza V. Veneto	mg/mc 1,16
Piazza Vico	mg/mc 2,38
Piazza Goldoni	mg/mc 1,95
Via Carpineto	mg/mc 0,64

TEMPO

Temperatura:	7,6 minima
	13,8 massima
Umidità:	66 per cento
Pressione:	1019,1 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	5,8 da Ovest
Mare:	12,7 gradi

MAREE

Alta:	ore 6.40	+15 cm
	ore 19.42	+37 cm
Bassa:	ore 1.18	-12 cm
	ore 12.57	-34 cm
DOMANI		
Alta:	ore 7.41	+23 cm
Bassa:	ore 2.00	-25 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il direttore stabile dell'orchestra, ingaggiato solo un anno fa, decide una separazione consensuale

Cambia musica al Verdi, Nelsso se ne va

Doveva restare tre anni: incomprensioni con l'orchestra e col pubblico

Scoppia la «Tibetmania» Al cinema tutti buddisti

Forse molti cercano una facile risposta all'inquietudine sociale

Quattromila spettatori in poche settimane. La febbre per il Tibet descritto nel film «Kundun», in programmazione dall'inizio di aprile al cinema Ariston, ha infiammato il pubblico triestino. Eppure le recensioni non sono state complessivamente benevole per il film di Martin Scorsese, accusato di dare più risalto agli effetti scenografici che alle vicende sociali e politiche del Tibet. Ciononostante l'attrazione esercitata sul pubblico dalle pellicole che la grande cinematografia mondiale ha dedicato alla vicenda del Dalai Lama è molto forte, tanto che si può parlare di una vera e propria «Tibetmania».

tali, sono tra le 50 e le 100 mila persone. Una realtà in forte espansione, difficilmente quantificabile per la miriade di centri, gruppi e scuole nella quale è frammontata.

Come sempre tra tutti questi praticanti ci sono le persone serie, che sono arrivate al buddismo (o al taoismo, o all'induismo...) attraverso un percorso interiore, e altri che invece più superficialmente cercano una facile risposta all'inquietudine sociale. L'Occidente in crisi di valori aveva scoperto già una ventina di anni fa la cultura orientale fondata su parole come condivisione e unione, balsamiche per un mondo diviso dai conflitti, dalla competitività, dall'egoismo. Adesso poi che la New Age insegna che per raggiungere il proprio benessere si deve raccogliere dalle varie tradizioni quello che può essere meglio piegato alle esigenze individuali, l'Oriente in salsa occidentale vive un secondo periodo di fulgore.



Il Dalai Lama

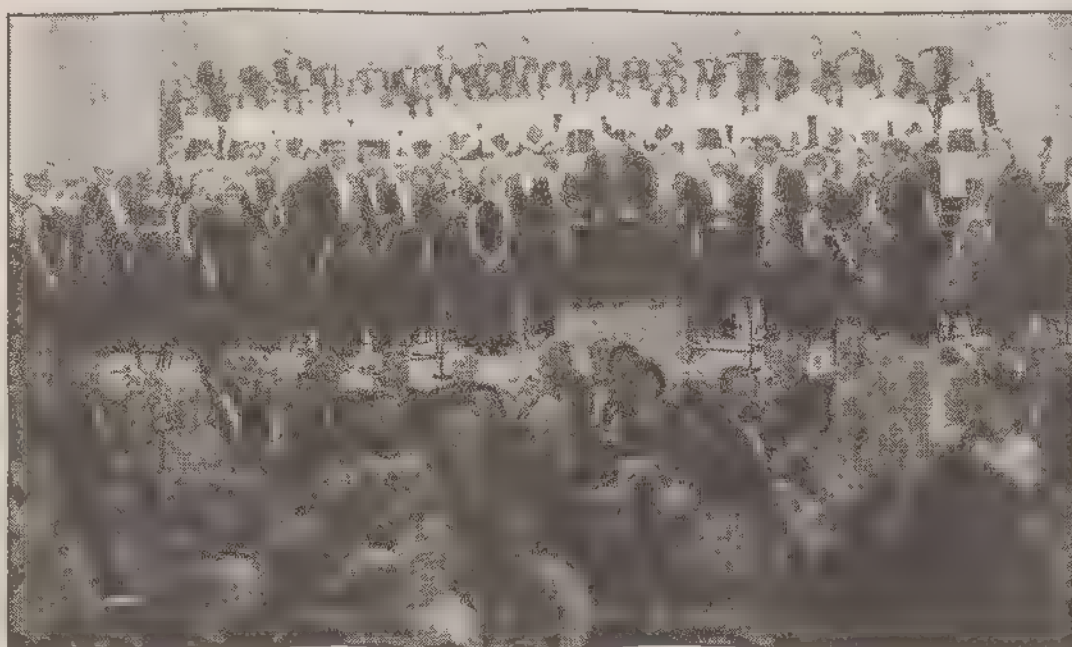
Ma che ci azzecca con tutto questo il film di Scorsese, girato oltretutto in Marocco a causa del veto cinese? Praticamente nulla, dicono i seguaci italiani del Dalai Lama, che danno un consiglio a chi vuole conoscere davvero il Tibet: guardare il film diffuso nei centri tibetani, di Piero Verni e Karma Chukye, «Il mio Tibet». Non c'è la sontuosa fotografia dalle tinte arancioni di «Kundun», ma l'autentico racconto di una giovane donna sulla situazione politica del suo paese, la denuncia di quarant'anni di occupazione cinese che hanno provocato, oltre al massacro di molti monaci, la distruzione del patrimonio architettonico e il degrado ecologico del Tibet. Ma al botteghino il Tibet rischierà di essere scacciato a Hollywood, ovvero la spiritualità in confezione rosso arancione, raggiunge il suo scopo, far soldi.

Paolo Marcolin

Woldemar Nelsso se ne va. Ma non sbatte la porta. È stato lo stesso musicista, ingaggiato appena lo scorso anno come direttore stabile dell'orchestra del teatro Verdi, a sottoporre pochi giorni fa al sovrintendente Lorenzo Jorio - nel corso di un incontro fissato appunto per parlare della questione - una lettera in cui si diceva pronto a rimettere l'incarico.

Sta per finire così (anche se manca ancora una conferma ufficiale) un rapporto di lavoro che si sarebbe dovuto protrarre per un triennio. Un triennio durante il quale Nelsso, come da contratto, avrebbe dovuto guidare l'orchestra dell'ente lirico cittadino in due opere e tre concerti per stagione.

Non si è trattato di una decisione unilaterale. L'idea delle dimissioni è maturata a poco a poco: Nelsso avrebbe risentito dell'accoglienza non sempre caldissima decretatagli da pubblico e critica, e avrebbe inoltre trovato qualche difficoltà - anche di ordine linguistico, poiché il suo italiano scarseggia - nei rapporti con l'orchestra.



A sinistra Woldemar Nelsso, l'orchestra e il coro del Verdi alla fine del concerto inaugurale della restaurata sede del teatro; a destra, un primo piano di Nelsso durante un concerto.

Da parte del teatro invece la prima ottima impressione suscitata dal musicista, approdato per la prima volta a Trieste nell'autunno del '96 con un concerto in Sala Triplicovich, non ha trovato riscontri altrettanto positivi nelle prove successive (ultima, recentissima, quella dell'«Oro del Reno»).

Da qui il divorzio. Consensuale, appunto. Un divorzio del quale per il momento Jorio rifiuta di parlare: «Non voglio dire nulla. La faccenda deve essere

portata in consiglio di amministrazione». La notizia di certo può recare qualche imbarazzo ai vertici dell'ente lirico, che designano Nelsso quale successore del giovane Lü Jia (ingaggiato dall'allora sovrintendente Giorgio Vidusso) avevano puntato molto su di lui, affidandogli anche - lo scorso maggio - il concerto inaugurale della restaurata sede sulle Rive.

Nelsso è arrivato a Trieste con un buon curriculum alle spalle: di origine russa, è stato dall'80 all'87 direttore

musicale dello Staatstheater di Kassel; ha diretto due opere liriche nel tempio wagneriano di Bayreuth; dall'87 al '91 è stato direttore principale dell'Opera Forum nei Paesi Bassi e dell'Opera reale di Copenhagen.

Ma ora, a proposito delle aspettative andate a vuoto, alcuni additano il fatto che Nelsso sia stato ingaggiato senza prima mai essere stato messo alla prova nella direzione di un'opera lirica. Altri parlano di scelte di repertorio poco appropriate. Altri ancora defini-

scono scarso il feeling con l'orchestra. Orchestra che però - come conferma anche il primo violino Stefano Furini - non ha mai fatto alcun passo ufficiale: «Non si sono verificati particolari episodi di tensione o di conflittualità: si è trattato di una questione puramente professionale. A non funzionare probabilmente è stata la metodologia di lavoro di Nelsso: un direttore stabile dev'essere anche un "curatore" dell'orchestra». Come a dire: deve saperla ascoltare, prepararla adeguatamente, farla crescere.

E adesso? Per quanto riguarda le dimissioni non ci dovrebbero essere problemi di ordine formale: ci si potrà appiagliare a una clausola del contratto che prevede la possibilità di una sua rescissione in qualsiasi momento. Comunque vada, Nelsso tornerà sul podio del Verdi a fine maggio per dirigere quello che dovrebbe essere il suo ultimo concerto da direttore stabile. In seguito, l'ente lirico potrà pensare a ingaggiare un altro. Sempre che decida di riprovarci.

Paola Bolis

Raccolta di firme del Ccd contro l'ipotesi di sopprimere Trieste

Un Castello di polemiche

Ma Damiani ribatte: «Nulla è stato deciso»

A scatenare il caso il frastuono proveniente dalla discoteca che lo scorso anno sollevò le vivaci proteste degli abitanti della zona

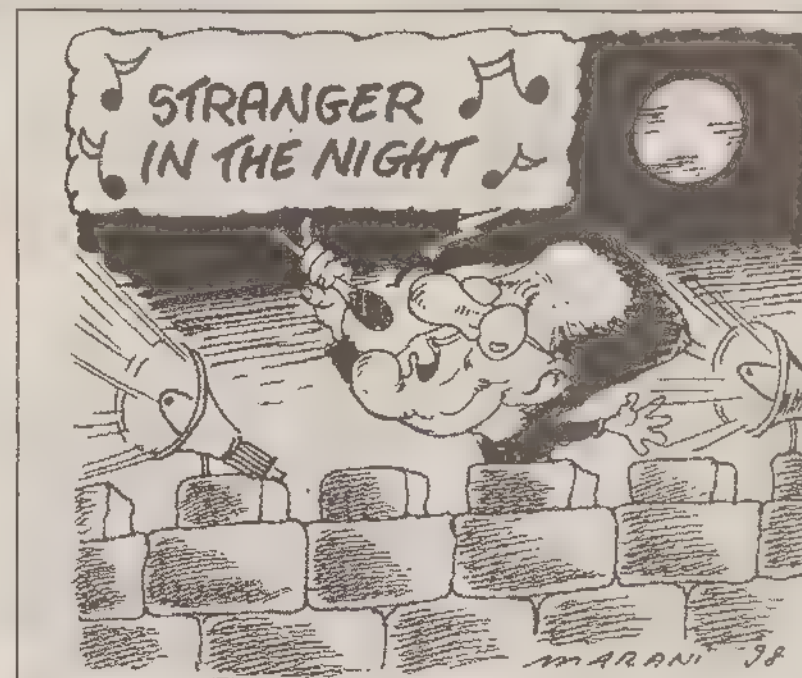
Una raccolta di firme contro la chiusura, agli spettacoli estivi, del Castello di San Giusto: è questa l'iniziativa del consigliere comunale del Ccd, Maurizio Marzi, e dell'ex presidente di circoscrizione Guido Galetto per scongiurare, sostengono, l'ipotesi di soppressione delle manifestazioni all'interno del castello per la prossima estate.

«E' con grandissima soddisfazione che accolgo la notizia di questa raccolta di firme che testimonia - commenta il vicesindaco, Roberto Damiani - della bontà del-

le manifestazioni estive organizzate dall'amministrazione comunale e che in passato avevano suscitato non poche polemiche».

Alla base della ipotizzata decisione del Comune, sostengono i promotori della petizione, ci sarebbero le frequenti e numerose lamentele degli abitanti per il volume della musica e per i rumori che fino a notte fonda provenivano dal colle. «E' sufficiente un minimo investimento, nell'ordine delle decine di milioni di lire - sostengono Marzi e Galetto - per provvedere al-

le necessarie pannellature fonoassorbenti». Non solo, ma come alternativa alla chiusura totale i promotori della sottoscrizione propongono che vengano comunque messe in calendario manifestazioni «silenziose», eliminando le chiosate serate di discoteca fino alle due di notte per due volte la settimana, ma aprendo i cancelli a proiezioni cinematografiche, concerti, cabaret fino alle 23.30. Sarebbe così rispettato il diritto dei cittadini al riposo e quello dei giovani all'intrattenimento. «In realtà - rileva con una punta polemica Maurizio Marzi - il problema della chiusura di San Giusto rientra nella scarsa attenzione di questa amministrazione



per le attività a favore dei giovani nella stagione estiva». Per avvalorare tale affermazione afferma che il budget messo a disposizione dal Comune di Trieste per queste manifestazioni si aggira sui 100 milioni di lire, 30 dei quali originariamente destinati proprio al Castello di San Giusto. Udi- ne, per non andar lontani, aggiunge, di milioni a favore delle serate estive dei

suo abitanti ne ha stanziati più di 500.

«Respingo categoricamente - aggiunge Damiani - l'affermazione che il Comune abbia preso la decisione di sopprimere le manifestazioni estive in Castello. Anzi, la prossima settimana effettuerò un sopralluogo, al quale inviterò tutti i capigruppo in consiglio comunale, per verificare insieme con i tecnici del Comune la

La prossima settimana Damiani effettuerà un sopralluogo con i tecnici del Comune al quale inviterà tutti i capigruppo in Consiglio

possibilità di dare continuità a Trieste, senza però ripetere quelle situazioni di disagio registrate lo scorso anno». Il Comune, ribadisce Damiani, è intenzionato a ripetere la manifestazione, ma rispettando le norme di sicurezza e le orecchie degli abitanti della zona.

Ma è chiaro che in ballo c'è il problema della gestione del Castello nel suo complesso. Per questo il Comune intende bandire una gara d'appalto ventennale per affidare la gestione delle iniziative culturali e di spettacolo a un soggetto privato. I contenuti della gara, che sarà indetta a livello europeo come vuole la legge, saranno approvati giovedì dalla giunta.

1898 - 1998 Tennis Club Triestino

Il tennis, un gioco di successo, uno sport diffusissimo. Storia di incontri appassionati, di partite giocate sino all'ultimo respiro, di uomini e donne di ogni età, di amicizia e legami profondi.

Momenti di vita, momenti di sport in cent'anni d'attività del prestigioso Tennis Club Triestino che, in occasione delle celebrazioni del Centenario, offre la possibilità a tutti gli appassionati di entrare a far parte della sua grande famiglia, prevedendo l'esenzione della tassa d'iscrizione al Club e 5 ore di lezione gratuite per tutti i nuovi soci '98.

8 campi all'aperto, 3 campi coperti permanenti, Club House con ristorante. Località Padriciano, 175 - 34012 Trieste telefono e fax 040 / 226179 - orario di segreteria: dalle 9.00 alle 20.00.

Cent'anni di gesti bianchi

ESENZIONE DELLA TASSA D'ISCRIZIONE E 5 ORE DI LEZIONI GRATUITE PER I NUOVI SOCI 1998

Rinviata al prossimo 4 maggio l'ufficializzazione dei nomi in lizza per le elezioni regionali

LpT, candidature ancora al palo

Camber: «Stiamo valutando tre ipotesi per maturare la scelta definitiva»

LA LETTERA

Esuli: de' Vidovich durissimo con i «colleghe» dissidenti

Il Piccolo ieri riporta ben tre interviste con i presidenti passati e presenti del Circolo Istroveneto Istra, notoriamente emanazione prima del partito comunista poi del Pds-Ulivo, che si stracciano le vesti per la mia elezione alla presidenza degli esuli. Ho già avuto occasione di ricordare sul Piccolo che il Circolo Istroveneto era e resta per sua stessa scelta estraneo al mondo degli esuli che, fino a quando il Pci ci ha considerato «criminali fascisti fuggiti alla giustizia popolare» rifiutava ogni contatto con noi e solo oggi tenta di inserirsi in un ambiente che ha contribuito a demonizzare e a colpire. È sorprendente che Marino Vocci, in qualità di sindaco di Duino Aurisina mi accusi di volere la politica del «tutto o niente» evidentemente ignorando che, proprio su mia mediazione, si è trovato un equilibrio tra gli esuli che vogliono la restituzione dei beni e quelli che vogliono un equo indennizzo.

Per quanto riguarda il contatto tra gli esuli e le autorità croate e slovene e i «rimasti» tengo a precisare che alludevo a quelli già esistenti e tenuti dall'Irci tramite Silvio Delbello, oggi presidente dell'Unione degli istriani, incaricato a trattare con le autorità slovene e croate sul mantenimento dei cimiteri, e quelli sulla presenza ufficiale della nostra Federazione nell'Università popolare, che finanzia per conto del governo le comunità italiane rimaste in Istria, Fiume e Dalmazia. Gli accordi già intercorsi tra il Libero Comune di Fiume in esilio e il sindaco di Fiume-Rijeka che hanno portato al riconoscimento a Fiume degli italiani quale etnia autoctona, costituiscono un fatto importante che dovremmo esaminare, come ho detto in sede di discussione del consiglio federale in un momento in cui l'amico Denis Zigante era disattento. Faccio presente, infine, che la tesi accreditata dalla stampa secondo la quale l'uscita delle Comunità istriane sarebbe dovuta alla mia elezione è del tutto priva di fondamento. Vero è che da quasi un mese il direttivo delle Comunità istriane aveva dato mandato alla propria delegazione di ritirarsi qualora non fosse eletto il loro candidato Piero Parentin. Devo dare atto a Parentin di aver precisato che qualunque presidente, al di fuori della sua persona, avrebbe determinato l'allontanamento delle Comunità istriane e che proprio su mia richiesta, appoggiata dall'intero Consiglio federale, egli ha accettato di riconvocare il suo consiglio direttivo per esaminare la frattura che circoli politici da sempre contrari agli esuli hanno interesse a presentare come una scissione già sicura.

Renzo de' Vidovich
presidente della Federazione degli esuli

Niente polemiche, niente candidati, nessun complesso. Giulio Camber sintetizza in questi tre concetti la strategia della Lista per Trieste che, parole sue, si sente accerchiata senza colpa né pena. In un'assemblea ridotta (un'ottantina di superfedelissimi che con la LpT si sono fatti venire da tempo i capelli grigi) ma compatta, il senatore e massimo responsabile cittadino anche di Forza Italia la prende alla larga prima di far capire ai suoi che dovranno attendere il 4 maggio per sapere su chi indirizzare il loro voto alle elezioni regionali di giugno. Un consiglio direttivo protrattosi oltre il limite previsto per l'inizio dell'assemblea, del resto, sembra testimoniare a favore di un dibattito quantomeno intenso in seno al Melone. E lo stesso Camber non ha fatto nulla per smentire questa sensazione. «In questo periodo - ha spiegato il senatore - abbiamo valutato tre ipotesi: quella di affidarsi a candidature esterne, per le quali avevamo già individuato almeno 11 nomi eccellenti; quella di appoggiarsi a candidati interni; quella di operare una sfida nei confronti di quanti, nell'ultimo periodo, hanno mandato segnali sull'opportunità di candidare dei personaggi interni particolarmente qualificati. Non avendo fatto niente di male in questi anni, non vedo francamente su cosa si possa recriminare...». Di sicuro c'è solo che un candidato, se lo vorrà, sarà Roberto Antonione.

Traduzione simultanea:

l'ipotesi di affidarsi a volte sconosciuti seppur appartenenti a sicuri simpatizzanti LpT, creerebbe a Camber problemi di gestione interna e di visibilità esterna, e dunque è improbabile. In seconda battuta, all'interno della Lista si sta combattendo una battaglia sotterranea tra esponenti storici e giovani leoni (si fa per dire...) che rende difficile esprimere una candidatura

super partes e bene accetta da tutti. Dulcis in fundo, gli esponenti «storici» (chiaro il riferimento a Giulio Staffieri, nominato suo difensore e degno successore in Regione dal presidente Gambassini già parecchi mesi orsono), dovrebbero pagare pegno sia al dibattito interno che a una forza elettorale che non è più granitica come anni orsono. La LpT oltre a tutto, lo dicono gli stessi suoi aderenti, non

si potrebbe permettere il rischio di mandare allo sbaraglio un suo esponente qualificato, perché una sua eventuale sconfitta coinciderebbe con la perdita di credibilità dell'intero movimento, anche a prescindere dai «buonissimi rapporti con Forza Italia» menzionati da Candot.

Giulio Camber, insomma, more solito viaggia sul filo. E spara, dunque, su quanti a suo dire continuano pervicacemente a ignorare le potenzialità dei punti franchi e tentano di vendere il Colosseo. Su quanti, nell'Assindustriali, «si sono notoriamente svenati per Trieste senza mai ottenere il minimo beneficio». Sulla Lista Illy che prepara risibilmente una listarela dopo essersi accorti dell'irrealizzabilità dei suoi progetti, ma anche su An «che in altre regioni, vedi Lombardia e Veneto, parla di autonomia e di concessione della "specialità" e qui non vuol neanche affrontare l'argomento».

Ce n'è per tutti, nel Camber-pensiero. Quello, cioè, di un politico che si considera accerchiato ma spara non nel mucchio, ma su obiettivi precisi. Dietro, sembra di capire, i listaioli intravedono la lunga manus di chi vorrebbe punirli per la loro lungimiranza. «Chi ha tirato fuori i temi che sono sulla bocca di tutti in questa elezione? Noi, naturalmente - gignegge Giulio Camber - così come noi abbiamo la colpa di essere il vero centro del centro e di non aver lasciato ad An il monopolio del Polo. E qualcuno ce l'ha giurata».

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

Il presidente dell'Area tira le somme Susmel: «Ricerca, chance riconosciuta dalla città e ora anche dall'industria»

Il recente sondaggio della Sug sulle prospettive di nuovo sviluppo di Trieste, fa emergere un dato molto significativo, in apparenza sorprendente, ma che in realtà esprime, a mio parere, la capacità dei triestini di riconoscere e valorizzare i cambiamenti utili alla crescita della città. Mi riferisco, in particolare, al fatto che un intervistato su quattro del campione abbia attribuito all'Area Science Park il secondo posto nella classifica dei soggetti che in questo momento stanno operando più attivamente per Trieste.

Si tratta di un dato che fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile per una realtà come quella del parco scientifico, considerata da sempre un prestigioso fiore all'occhiello ma, nello stesso tempo, avvertita come «altro» rispetto al tessuto economico e sociale del territorio. Questa mutata percezione non arriva casualmente, ma è frutto dell'intenso lavoro che, partendo proprio dal grande bacino di conoscenza concentrato nei centri di ricerca e nelle università della regione, ha portato a orientare sempre più le strategie del parco scientifico verso quelle attività e quei servizi che meglio potessero contribuire a sostenere lo sviluppo e la nascita di imprenditoria basata sull'innovazione.

Lo sforzo in questa direzione è ancora da considerarsi agli inizi. Esso, tuttavia, ha già portato alcuni risultati tangibili, ascrivibili alla lungimiranza di chi mi ha preceduto nella guida del parco e all'impegno di coloro che operano al suo interno.

Oggi il numero degli insediamenti in Area Science Park supera le quaranta unità, con un incremento dai primi anni '90 soprattutto delle attività di tipo imprenditoriale. Queste ultime attualmente sono oltre trenta e abbracciano settori quali biotecnologia, fisica, nuovi materiali, elettronica, automazione industriale, sviluppo di strumentazione, informatica e sistemi multimediali, telematica, tecnologie ambientali, servizi alle imprese, tecnologie biomediche. Il trend dimostra un notevole incremento della presenza di privati.

Il parco scientifico ha raggiunto e superato di recente la soglia dei mille addetti, tra ricercatori, tecnici e personale amministrativo e ausiliario, fino alla cifra odierna di 1051 unità. Il suo giro economico finanziario complessivo è di oltre 124 miliardi.

L'apertura del sistema verso l'esterno sembra sia stata avvertita in maniera positiva e il successo riscosso qualche settimana fa dalla mattinata domenicale di «porte aperte» nei laboratori del parco scientifico può assumere, alla luce della rilevazione della Sug, un valore emblematico.

Tornando ai risultati del sondaggio, credo che il quadro d'insieme che emerge sia quello di una città disposta, più che in passato, a fare tesoro degli spunti di novità, dei progetti proiettati al futuro, che tende a emanciparsi dalla tentazione di soffermarsi su ciò che non funziona o ciò che non fa più parte della sua realtà di oggi.

Per noi questo è uno stimolo formidabile a proseguire un'azione di rinnovamento e di incentivo alla nascita e al consolidamento di una mentalità imprenditoriale moderna, la quale sappia far leva sulle nuove tecnologie e sulle innovazioni che Area Science Park è in grado di acquisire e di diffondere sul territorio.

Lucio Susmel

presidente dell'Area di ricerca

Oggi riunione dell'Autorità portuale con relazione consuntiva sull'attività del 1997

Il Porto tira le somme: più luci che ombre

Stando ai numeri il nostro scalo risulta primo in Italia e nono in Europa

Raggiunti molti degli obiettivi che l'Autorità si era prefissata, anche se in alcuni settori (ad esempio il carbone) il calo è sensibile

Trieste? E' il primo porto in Italia. E il nono in Europa, dopo Amsterdam e Londra. Non solo, ma nel corso dell'ultimo anno l'attività portuale ha registrato alcune grosse sorprese. Tra cui l'aumento cospicuo dell'attività di alcuni grandi gruppi armatoriali. La Mediterranean Shipping Company, ad esempio, che registra un incremento del 109 per cento. O la Maersk, con un più 280, 2 per cento. Certo non mancano le note negative, come il netto calo nel comparto commerciale per quanto riguarda il carbone (-47,51 per cento al Molo

VII con la Socomar) e un generale calo del -16,36 per cento. Sale invece il comparto industriale che dai 32.041.735 di tonnellate del 1996 è passato alle 35.392.782 tonnellate del 1997 (incremento del 19,74 per cento).

Sono questi alcuni dati contenuti nella relazione sull'attività svolta dall'Autorità portuale nel 1997, e che saranno presentati questa mattina nel corso dell'assemblea del Comitato di gestione che si riunisce a partire dalle 9. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, e appunto l'ap-

provazione della relazione sull'attività (più le comunicazioni del presidente Lacalamita, che riguardano ad esempio la convenzione con le Ferrovie dello Stato all'interno del Porto).

Dopo il bilancio sarà senz'altro la relazione il momento più atteso della riunione del Comitato di gestione. All'esame del Comitato andrà l'attività promozionale e organizzativa, quella operativa, la gestione dei servizi di interesse generale e la manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale, l'amministrazione delle aree e dei beni del Demanio marittimo: tutto quanto insomma è stato fatto nel corso del 1997.

Ed ecco che, stando appunto alla relazione, si sco-

pre come il movimento marittimo delle merci del porto di Trieste nel corso del 1997 abbia registrato un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, con 46.410.608 tonnellate movimentate rispetto ai 41.460.241 di tonnellate transitate nel 1996 (incremento dell'11,94 per cento). Aumento in tutti i terminali, poi, per quanto riguarda il comparto industriale. In particolare i prodotti petroliferi sbarcati al terminale Siot registrano un incremento del 20 per cento nel quantitativo del petrolio greggio, passato da 29.052 milioni di tonnellate del 1996 a 34.914 milioni di tonnellate nel 1997.

Ma ciò di cui Lacalamita va più fiero è il prospetto

con il riassunto tra gli obiettivi prefissati e gli scopi raggiunti. Ed ecco che a fronte di un numero di 3373 navi nel 1996, l'Autorità portuale si era posta l'obiettivo di movimentare 3.800. Risultato: 3.802 navi nel 1997. Anche i numeri del traffico hanno superato le aspettative: il traffico stimato era di 45.122.000 tonnellate. Passaggio: nel '96 era stato 142.995, se ne volevano 150 mila, ce ne sono stati 170.460. Anche i contenitori sono andati la di là delle previsioni (178.000 stimati, 204.318 effettivi). Un po' al di sotto delle previsioni il traffico industriale (petrolio, e derivati a parte) e le merci: 8.043.792 contro una stima di 9.172.000.

Il Consiglio comunale si dà allo sport. Era parecchio tempo, in effetti, che una seduta non veniva praticata, mentre monopolizzata da argomenti sul tema, ed è successo ieri sera. Oggetto dell'attenzione, gli attuali lavori di riadattamento del vecchio stadio Grezar, in coincidenza con la crescita, ormai quasi consolidata del nuovo palasport. Due ore di discussione hanno finito per far passare, praticamente all'unanimità, con il solo voto contrario del verde Russignan, il progetto preliminare che dovrebbe consentire il completamento della «cittadella».

Sul tema, in mezzo ai molti interventi, ha tenuto banco soprattutto Marco Drabeni (LpT / FI), che ha parlato in prima battuta da

addetto ai lavori. Il suo intervento ha sollevato perplessità sull'eccessiva vicinanza del nuovo palasport all'ottava corsia dell'atletica (alla quale lo stadio dovrebbe venir consacrato) ma soprattutto ha evidenziato l'opportunità, stavolta, di non badare a spese, visto che per soli uno-due miliardi di differenza rispetto al budget si potrebbe disporre di uno stadio da 7.000 o da 12.000 posti.

Di origine tecnico-sociale, invece, le motivazioni del voto negativo di Russignan, che ha accusato l'amministrazione di scarso interesse sulle tematiche delle strutture per anziani e del «Gregoretto» in particolare.

Per vedere la polemica si è dovuta attendere fino alla fine, quando si è materializ-

zata un'apparentemente innocua delibera relativa a un progetto che interessa l'area della chiesa di Notre Dame De Sion e dell'annesso oratorio Don Minzoni. Nel dettaglio, a fronte di un futuro parcheggio sotterraneo, nell'area dovrebbe sorgere un centro pastorale. Una scelta urbanistica che ha sollevato l'imbufalita protesta di De Rosa (Democratici di sinistra), unico, più tardi, a votare contro assieme a Canciani e Venier di Rc. Ventuno, invece, i voti favorevoli e sette gli astenuti, con chiara spaccatura nel Polo, visto che cinque arrivano da An e due da Tamburini (NL) e Seganti (Lega). Dopo un ulteriore strascico polemico, sono mancati invece i 21 voti necessari all'immediata esecutività.

Decentralizzata la gestione delle pratiche e inaugurata la nuova sede dell'Inpdap

Statali, ecco la pensione in tempo reale

Sono finite le attese bibliche per ottenere le pensioni dello stato degli enti locali, così come hanno le ore contate i proverbiali account che si ripetevano per anni prima della definizione effettiva della pensione. E tra poco saranno pure un pallido ricordo le «trasferite» a Roma dell'utenza costretta a vedere con i propri occhi in quale cassetto fosse stata sepolta la propria pratica pensionistica. Giacché, grazie al processo di periferizzazione dell'Inpdap (che appunto cura le pensioni sopra citate) lo scenario previdenziale è in trasformazione e così, anche a Trieste, da qualche mese, pensioni, liquidazioni e prestiti non fanno più capo al calderone romano, ma piuttosto vengono curate dalla sede triestina dell'ente di via Ghiberti.

Lo ha rilevato ieri anche il direttore della sede



Inpdap (dell'Istituto di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) locale Eriberto Lorenzetti nell'occasione duplice dell'inaugurazione degli uffici del quarto piano della sede e della firma del primo provvedimento pensionistico «tutto triestino» (nella foto Lasorte), che grazie ai nuovi strumenti operativi dell'ente ha bypassato Roma. Alla presenza dell'as-

sessore regionale Roberto Tanfani e di quello comunale Sambo, Lorenzetti ha sostenuto che tra non molto il provvedimento di pensione che sostituisce il decreto ministeriale verrà concesso in tempo reale. Il bacino d'utenza triestino dell'ente pensioni è di 20 mila iscritti, mentre vi è una giacenza di 1500 pratiche invase che verranno espletate entro il 1999, ha chiarito la di-

rigente Luciana Maieron. Inoltre l'ente, che dal 1994 ha avviato un'importante trasformazione interna, conta che già entro la fine d'anno si arriverà alle pensioni in tempo reale, visto che prima si dovranno sciogliere i nodi delle giacenze. Ma ritornando all'inaugurazione, che ha evidenziato la bella ristrutturazione realizzata (firmata dall'architetto Celli), c'è da ricordare come il quarto piano dell'istituto era fino a qualche tempo fa occupato dai poliambulatori dell'azienda sanitaria, «sfruttata» dall'ente per il bisogno di nuovi spazi dovuti alle nuove competenze che sono derivate dalla periferizzazione. Secondo i dati statistici della sede provinciale di Trieste, che dal primo maggio in poi offrirà anche orari più ampi per l'utenza, risulta che i tempi di lavorazione di una pratica sono mediamente di 210 minuti.

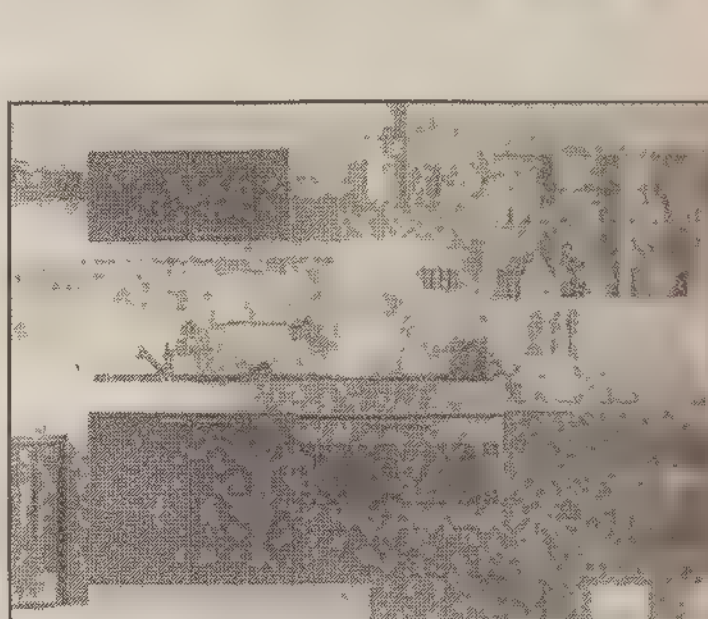
Daria Camillucci

[c'era una volta la lista di nozze]

Il pratico, l'essenziale di solito è anche elegante. Come il modo di pensare dei giovani.

La solita lista di nozze? La sua **alternativa intelligente** è la «quota»: che permette di concentrare le forze su un regalo più consistente e più mirato (ma anche più difficile da poter fare singolarmente). La domanda è: meglio una sfilza di regaletti, o un più solido regalo sottoscritto «viribus unitis» da un gruppo di amici?

Chiedetelo a **chi si sposa...** e mette su casa.



Cucine Acheo: creatività gusto e cultura in cucina. Esposizione permanente in via San Nicolò 32

ACHEO

«quote» regali di nozze: z&p propone condizioni particolari sulle cucine Acheo

Ili & perizzi
Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Verifiche disposte dall'Azienda Maggiore e Cattinara: nelle sale operatorie nessun rischio infezione

Tutto regolare. E' quanto emerge dai controlli eseguiti finora nelle sale operatorie del Maggiore e a Cattinara e disposti dall'Azienda ospedaliera. Nessuna situazione a rischio. A differenza di quanto accaduto al Policlinico Umberto I di Roma, dove quattro pazienti, sottoposti a intervento chirurgico per l'asportazione della cataratta, sono rimasti ciechi per una infezione contratta proprio in sala operatoria.

Tutto a posto, dunque. Ad affermarlo è lo stesso direttore, Gino Tosolini. «Le verifiche interne, e non solo quelle relative alle sale operatorie, sono ancora in corso. Si tratta di controlli straordinari che si aggiungono a quelli definiti «programmati» che vengono eseguiti mensilmente e a quelli annuali che riguardano in particolare la sicurezza degli operatori».

Per fare un esempio, tra quelli mensili vi è anche la verifica sulla corretta sterilizzazione degli strumenti utilizzati in sala operatoria, mentre quelle annuali riguardano l'ambiente di lavoro».

Insomma, nessuna chiusura di reparti a Trieste, come invece è avvenuto, per volontà di quella stessa Azienda ospedaliera friulana, al Santa Maria della Misericordia, dove è data per imminente una visita dei carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità.

Nel capoluogo giuliano, dunque, non è stato necessario, per così dire, giocare d'anticipo. Le verifiche interne non hanno fatto emergere alcuna situazione a rischio.

I carabinieri del Nas, il cui comando regionale ha sede a Udine, è già stato allertato dal ministro della sanità, Rosy Bindi, che ha disposto una serie di controlli a tappeto in tutte le sale operatorie dei nosocomi della Penisola in segui-

to a quanto verificatosi a Roma.

Gli uomini del Nas, fanno sapere dal comando di Udine, si muovono soltanto su segnalazioni precise, che, aggiungono, arrivano dallo stesso ministero della sanità benché anche in questo settore e per questa contingenza determinatasi dopo i gravi fatti di Roma viene lasciata loro una certa autonomia operativa.

Se il direttore Tosolini esclude la presenza di situazioni di rischio, non nasconde il disagio determinato dai lavori in atto al Maggiore.

Si tratta del primo lotto di intervento, la cui spesa è di 71 miliardi di lire. Comprende la ristrutturazione del primo lato del quadrilatero e della palazzina degli infettivi che dovrebbe concludersi entro il prossimo anno consentendo così la definitiva chiusura della «Maddalena», il cui comprensorio sarà alienato e destinato ad altre finalità e del Sarto-



rio, per i quali si prevede una dismissione progressiva. Il piano di riorganizzazione si fonda su una indagine epidemiologica della domanda sanitaria dei triestini.

I lavori al Maggiore comporteranno il temporaneo trasferimento della Quinta divisione medica, della Riabilitazione cardiologica e della Fisioterapia che saranno ospitate in altri e più limitati spazi. «Nonostante ciò, già sin d'ora saremo in grado di ridare dignità agli ammalati togliendo i letti dai corridoi», afferma con soddisfazione il direttore Tosolini. Il quale, medico epidemiologo udinese, quando nel marzo del '97 giunse a Trieste vedendo il vecchio ospedale non poté fare a meno di esclamare: «Ma com'è possibile che in una città del Nord Italia, alle soglie del 2000 esista una situazione simile!».

Domenico Diaco

Si era spacciato per poliziotto e aveva abusato di una giovane donna: è stato condannato a cinque anni

«I documenti prego», poi la violenta

Alessandro Signoretto aveva fermato la ragazza simulando un posto di blocco

Due agenti della Mobile lo avevano riconosciuto per un vistoso ciondolo con un dente di squalo che teneva al collo dopo una rissa in via Molino a Vento

Aveva violentato una ragazza spacciandosi per poliziotto, e ieri il Tribunale presieduto da Mario Trampus lo ha condannato a 5 anni di reclusione. Una condanna severa, nonostante Alessandro Signoretto, 33 anni, sia in cura al Centro d'igiene mentale.

La seminfermità mentale non è bastata ad attenuare le responsabilità dell'uomo, che era stato protagonista nell'ottobre scorso della violenza ai danni di una giovane «cubista», una delle ragazze che lavorano

nelle discoteche.

E quel 5 ottobre la giovane stava tornando a casa proprio dopo una notte di lavoro. Sono da poco passate le 4 del mattino, e la donna, a bordo della sua auto, imbocca per errore contromano il raccordo autostradale di Sistianna. In quel breve tratto di strada viene intercettata da un'altra vettura, un'Alfa Sud con due uomini a bordo. L'Alfa Sud si mette di traverso e blocca l'auto della ragazza. Uno dei due uomini scende, e si qualifica come poliziotto, esibendo un

documento contraffatto. L'altro uomo resta nell'auto. Il finto poliziotto, che poi sarà riconosciuto per Alessandro Signoretto, dice alla donna che deve fare una contravvenzione. Poi le dice che la deve perquisire, e a quel punto la ragazza cerca di opporsi.

Allora Signoretto cambia tono e diventa aggressivo, l'avverte che se non obbedisce le metterà un pacchetto di droga nell'auto per farla arrestare. La ragazza gli crede, è intimorita. Il

finto poliziotto le intima di seguirlo, e con le due auto raggiungono il porticciolo di Duino, dove l'uomo passa alle vie di fatto. Consumato l'atto sessuale Signoretto e l'amico che è con lui, Pasquale Morici, di 32 anni (verrà denunciato anche lui, ma risulterà estraneo ai fatti e l'inchiesta a suo carico verrà archiviata) se ne

vanno.

Il giorno dopo la donna va al commissariato di polizia di Monfalcone e racconta tutto. Scatta la caccia al

lo.

Seguono controlli e raffronti, Signoretto viene riconosciuto e finisce in carcere con l'accusa di violenza carnale. L'uomo si difende dicendo che la ragazza ci stava, e che non era nemmeno stato consumato un rapporto completo. Ma la versione della donna è diversa e particolareggiata.

Ieri il processo si è svolto a porte chiuse. Prima di fare uscire il pubblico dall'aula è stato chiamato in qualità di teste Pasquale Morici, che però si è valso della facoltà di non rispondere. Il pubblico ministero, Federico Frezza, aveva chiesto per Signoretto tre anni e sei mesi. Ma il Tribunale è stato più severo.

Il pm Frezza aveva chiesto tre anni di reclusione, ma il Tribunale è stato più severo

Paradosale vicenda di un rumeno che si accorge di non essere in regola dopo 1 mese che è in Italia

«Macché clandestino, torno a casa»

Aveva fermato i carabinieri per chiedere dov'è la stazione

Raid tra le auto in sosta Giovane finisce in manette

Le ha passate una ad una. Prima le ha aperte e poi ha rovistato nell'abitacolo e nei cassetti. Ma la performance di Claudio Mistero, 36 anni, non è passata inosservata. Un abitante della zona di via Settefontane ha notato che l'uomo apriva la portiera di un'auto, saliva e poi ritornava sui suoi passi, riprendendo dopo pochi minuti il lavoro su un'auto parcheggiata poco lontano. A questo punto il testimone ha chiamato i carabinieri.

Quando i militari del radiomobile di via Dell'Istria sono arrivati sul posto, Mistero era «al volante» di una Fiat 127. I militari hanno bussato al finestrino. L'uomo non si è neanche scomposto, con fare distratto ha detto: «Adesso vado e lascio il posto libero». A questo punto i carabinieri hanno aperto la portiera e finalmente il «conduttore» ha capito che quelli erano militari e che erano arrivati lì proprio per lui. E non è stato difficile per i carabinieri ricostruire l'itinerario dell'uomo. E' bastato seguire via Settefontane e una dopo l'altra i carabinieri hanno trovato altre quattro vetture già ripassate.

Si tratta di una Fiat Uno, di una Fiat Tipo, di una Opel Kadett e infine di una Lancia Y. Per Claudio Mistero non c'è stato nulla da fare. Ai suoi polsi sono scattate le manette ed è stato accompagnato al Coroneo con l'accusa di furto aggravato continuato. L'uomo, prima dell'ingresso in carcere, è stato perquisito. In tasca aveva una sorta di passe partout adatto ad aprire tutte le serrature.

Sembra un paradosso: un clandestino ha fermato una pattuglia dei carabinieri per tornare a casa.

Il suo nome è Andrej Ciceu, 39 anni, di professione autista. E se non fosse stato per i militari di Muggia che lo hanno incontrato in via Flavia, avrebbe regolarmente preso il treno per rientrare al paese di Calugara dove vivono la moglie e i quattro figli e magari nessuno si sarebbe accorto che era un clandestino.

La storia che l'uomo ha raccontato ai carabinieri è quasi incredibile e dimostra, semmai ce ne fosse bisogno, quanto sia facile entrare e uscire dall'Italia. Da clandestini, senza nemmeno saperlo. E senza che nessuno se ne accorga. Andrej Ciceu era arrivato in Italia passando attraverso la frontiera austriaca di Tarvisio quattro settimane fa. Era in macchina con un amico ed era diretto a Firenze dove vive la sorella suora. Durante questo periodo è stato per turismo in diverse città. Non ha soggiornato negli alberghi solo perché le sue sostanze non lo consentivano, ma da amici e conoscenti. Poi, finito il periodo di ferie, ha deciso di rientrare a casa. E' venuto a Trieste perché gli avevano detto che dalla nostra città passano molti camion diretti in Romania e un passaggio gli avrebbe fatto risparmiare il biglietto del treno.

L'altro giorno ha superato a piedi il confine di Rabuise pensando che in Slovenia fosse stato più facile avere un passaggio. E nessun poliziotto si è accorto che il suo passaporto era senza visto. Ad accorgersene sono stati gli sloveni che lo hanno rimandato indietro.

Ma Ciceu doveva tornare a casa in Romania. Allora a piedi si è avviato verso la città e in via Flavia ha incontrato i carabinieri. Nella sua valigia c'erano oltre agli abiti alcuni regali per i figli e in tasca aveva la somma di un milione. «Clandestino io?», ma se nessuno mi ha mai detto nulla. E per tornare come faccio?», ha chiesto. I militari lo hanno accompagnato in questura dove gli è stato notificato un decreto di espulsione. Era felicissimo. Ha detto: «Ora nessuno mi ferma».

Cinquanta milioni di merce, e qualche patacca

Croato bloccato a Pese con un forziere di gioielli e orologi di grande valore

Un vero e proprio forziere di gioielli e orologi di grande pregio. Gli agenti della polizia di frontiera lo hanno trovato nell'auto di un croato che stava rientrando nel proprio paese attraverso il valico di Pese. Due «Rolex» del valore ognuno di una decina di milioni e poi

è un fatto ritenuto singolare dagli stessi investigatori.

L'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, è stato denunciato per ricettazione. La merce è stata catalogata per essere sottoposta nei prossimi giorni a una perizia e il collante in oro, bracciali e anelli anelli con brillanti. In dettaglio gli orologi sono dieci, tra cui come detto due splendidi Rolex, due Bacher e un Patek Philippe, quasi tutti numerati.

L'uomo denunciato per ricettazione. I monili sono in visione negli uffici della polizia di frontiera

Ci sono anche pietre preziose e anche alcuni solitari. Il valore della merce supera abbondantemente i cinquanta milioni. Anche se è ancora in corso la stima complessiva del valore commerciale degli oggetti sequestrati. Ma assieme a questi oggetti di grande valore c'erano anche vere e proprie patacche. E questo

croato dopo l'interrogatorio è rientrato nel suo paese. Ora gli agenti della polizia di frontiera sono alla ricerca dei proprietari degli orologi e dei gioielli sequestrati. In una nota la polizia di frontiera invita le persone che negli ultimi tempi hanno subito un furto a «visionare la refurtiva». Gli interessati possono rivolgersi alla squadra di polizia giudiziaria della polizia di frontiera in piazza Sant'Antonio, telefono 631850, 638033, 634173. Nell'occasione dovrà essere esibita la denuncia del furto subito.

Più Consigli

ENTRA NELLE COSULICH PROFUMERIE E SCOPRI CHE TI SIAMO PIÙ VICINI
L'AMBITO DEI PREZIOSI CONSIGLI DEL NOSTRO PERSONALE



COSULICH PROFUMERIE

OBBIETTIVO
CORPO

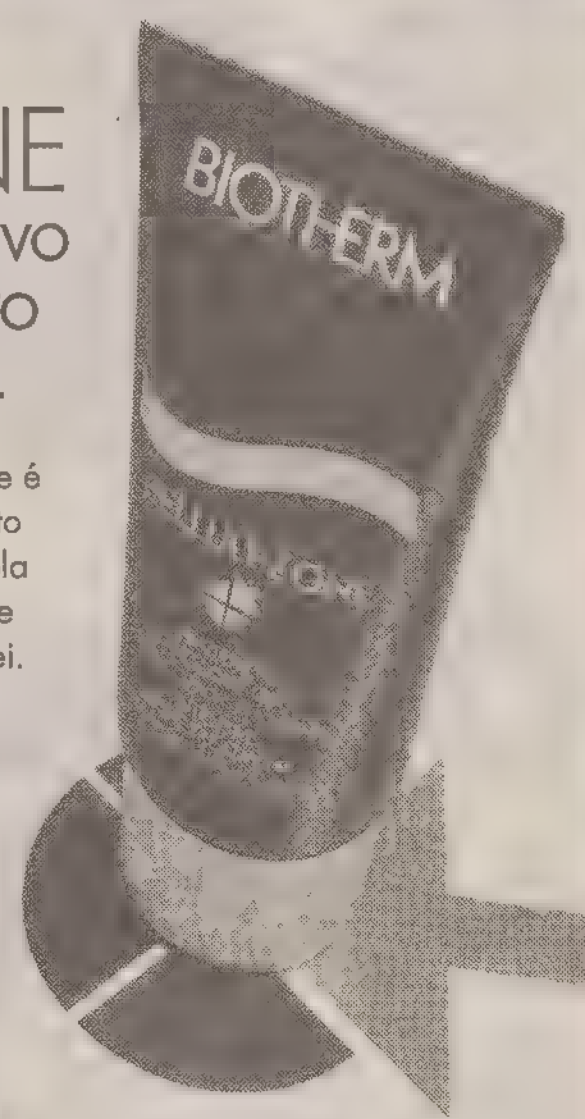
PROFIL'UP
IL TRATTAMENTO
QUOTIDIANO PER IL CORPO
PER UNA SILHOUETTE
SEMPRE IN FORMA.

Molto velocemente la pelle si rassoda e si tonifica. Progressivamente la silhouette si affina, i contorni diventano più netti. Vi sentirete meglio nella vostra pelle. Più leggere.

CELLULI-ZONE
IL TRATTAMENTO INNOVATIVO
D'ATTACCO LOCALIZZATO
CONTRO LA CELLULITE.

Questo gel decisamente performante è un trattamento di attacco ultramirato agli inestetismi della cellulite. Stimola l'eliminazione naturale dei grassi e rassoda visibilmente i tessuti cutanei.

BIOThERM



Firmato un calendario comune tra commercianti e sindacati

Sì ai negozi aperti, non al 25 aprile

Muro contro muro su questa data: il lungo ponte è troppo ghiotto

Gli imprenditori sostengono che per superare la crisi c'è bisogno di rimboccare le maniche: forse molti apriranno senza commessi

Firmato un calendario comune tra associazioni di categoria del commercio e sindacati per l'apertura degli esercizi durante le festività e le domeniche soggette a deroga alla chiusura obbligatoria. Permane invece il muro contro muro delle parti per quanto riguarda l'apertura straordinaria dei negozi di sabato 25 aprile: un ponte ghiotto che in molti preferirebbero trascorrere al mare e che secondo i sindacati andava concertato con largo anticipo. Gli imprenditori, invece, ribattono che il settore

deve rimboccare le maniche per riconquistare il mercato e per non soccombere alla concorrenza fatta da altre città della regione in favore della clientela d'oltre confine.

Ma veniamo all'accordo sul calendario comune per l'anno in corso relativo alle festività infrasettimanali dei negozi, ai sensi della normativa regionale, firmato ieri, e che verrà sottoposto all'amministrazione comunale. Le proposte in deroga all'obbligo di chiusura sono quindi per domenica 4 ottobre e domenica 11 otto-

bre e riguardano l'occasione della «Barcolana» e la settimana, con tante manifestazioni, che precede l'avvenimento sportivo. Per quanto attiene il mese di dicembre e il periodo natalizio si è concordata facoltà di apertura per tutti i settori merceologici per domenica 2 dicembre, martedì 8, domenica 13 e domenica 20 dicembre. Mentre per il 27 dicembre si è prevista

un'apertura di mezza giornata per il settore alimentare e quello pirotecnico. Le parti confermano nell'accordo l'adozione di un trattamento economico con la maggioranza del 60 per cento sulla quota oraria normale di retribuzione per il personale in servizio nelle giornate di deroga extra natalizia.

Dunque, la sigla di ieri ha confermato l'importanza della concertazione per

il raggiungimento di obiettivi economici e sociali nel settore distributivo, fatto che però non si è ripetuto per la data prossima del 25 aprile per la quale permangono degli interrogativi, visto che non si è arrivati ad un accordo tra Confcommercio, Confesercenti, Ures, Acepe, Associazione autonoma commercio e turismo e i sindacati della Cgil, Cisl e Uil, che lamentano una tardiva discussione in merito. Di fatto il mancato accordo potrebbe voler dire negozi senza commessi e con i soli proprietari dietro ai banconi di vendita. Ma questa è pura teoria perché sarà difficile che un dipendente si schieri da una parte che non sia quella di chi gli passa lo stipendio. Da

registrare anche qualche malumore in ambiente ulivista per l'ordinanza del sindaco che appunto ieri ha emesso l'ordine di deroga per «la giornata simbolo» del 25 aprile. Sempre su questo tema i sindacati promuovono un dibattito per mercoledì 23 aprile all'hotel Jolly (ore 20) tra i dipendenti, i titolari di negozio e le associazioni di categoria. La Cisas intanto ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori del commercio scesi ieri in piazza per protestare contro la crisi. Preoccupata la Cisas anche per i posti di lavoro dei lavoratori dei servizi comunali (pulizia urbana, trasporti funebri, verde pubblico, strade e fognature).

Daria Camillucci



Gasolio agevolato, si parte

È iniziata ieri nella sede dell'Acì di via Cumano la distribuzione delle tessere a microchip per il contingente di gasolio agevolato. Il contingente è di 500 litri a scalare. La distribuzione continuerà fino a venerdì 15. I moduli per le domande si possono trovare sia all'Acì che alla Camera di commercio.

Fischiano «quelli di Giannella» ma ottengono poco o nulla

Fischietti, trombe, striscioni. I commercianti del Borgo Teresiano le hanno tentate tutte ieri sera in piazza dell'Unità, mentre al primo piano stava per iniziare la seduta del consiglio comunale. Ma il risultato non è cambiato: con l'assessore Fabio Neri le distanze rimangono identiche a prima, cioè enormi.

La manifestazione (era la prima volta che quelli che si riconoscono nell'Associazione presieduta da Franco Giannella andavano a protestare sotto le finestre di Riccardo Illy) dove-

va servire a mettere sul tappeto le richieste, peraltro non nuove, della categoria: riapertura al traffico, libertà di parcheggio gratuita per le corriere straniere in largo Santos, maggiore attenzione per un settore, quello del dettaglio, soprattutto di medio cabotaggio, in grave crisi.

È una delegazione, guidata dallo stesso Giannella assieme al consigliere comunale di An Sergio Dressi, è salita per le scale del Municipio, accolta dal presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato e da Neri.

Ma il dialogo, molto soff-



ferto, non ha portato ad alcun risultato. Da un lato rimangono quelli del Borgo Teresiano, ancorati alle loro richieste. Dall'altro Fabio Neri, in rappresentanza dell'intera giunta, a ribadire che le scelte fatte (prima fra tutte quella che do-

vrebbe portare ad affidare la gestione del parcheggio di largo Santos all'Act, con tariffe a pagamento) sono logiche e coerenti.

Alla fine ognuno continuerà per la propria strada.

u. sa.

Iniziata ieri la sistemazione dell'erta e della parte alta fino alla confluenza con via Piani

Via Bonomea, tre mesi di chiusura

L'autobus della linea 38 percorrerà la strada solo in salita



Via Bonomea, tre mesi di lavori per la sua sistemazione.

Via Bonomea è da ieri off limits al traffico veicolare e lo rimarrà per la durata di tre mesi. Proprio ieri hanno preso il via i lavori dell'erta della strada e della parte alta fino alla confluenza con via Piani.

Lavori voluti con forza dalla Terza circoscrizione cittadina al fine di garantire la sicurezza della circolazione veicolare e il collegamento con l'abitato di Monteradio.

Soltanto i cittadini residenti in via Bonomea (ma anche quelli abitanti nelle vie limitrofe) potranno accedere alla via, sia in salita, sia in discesa.

L'amministrazione comunale farà in modo di mantenere sempre percorribile e agibile almeno metà della carreggiata dell'erta. In questo modo l'autobus della linea urbana 38 manterrà il suo normale percorso in salita e garantirà il colle-

gamento con Monteradio. Le fermate rispetteranno il solito orario.

Alla fine dei lavori, il bus percorrerà la strada anche in discesa, proveniente dall'abitato di Monteradio.

Una situazione di disagio, quella determinata dall'apertura del cantiere stradale, che dovrebbe essere ripagata, una volta terminati i lavori, dalla definitiva sistemazione di una importante via di scorrimento all'interno del tessuto viario cittadino.

E consapevoli dei malumori che tali lavori, oltretutto prolungati nel tempo, porteranno, la Terza circoscrizione prega i cittadini residenti nella zona interessata «a sopportare gli inevitabili disagi e a segnalare prontamente alla circoscrizione ogni ulteriore difficoltà o lungaggine del protrarsi dei lavori in corso».

Transito consentito ai residenti. L'invito della circoscrizione a segnalare eventuali lungaggini dei lavori

BIG

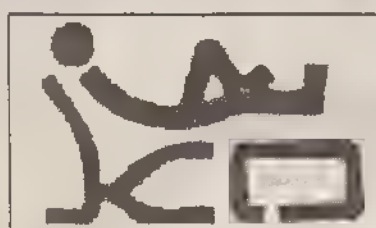
Abbigliamento uomo e donna

SCONTI dal 20 al 50%

VIA ORIANI 3 • TEL. 7606556

Fino al 30 maggio una straordinaria vendita promozionale per vestirvi da capo a piedi. Con convenienza e qualità.

O. KRAÑER ARREDAMENTI



tel. 826644

O.KRAINER in via Flavia, 53 - Trieste

Una grande
VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal

20 al 50%

• di salotti
• soggiorni
• camerette
• ingressi
• camere
• cucine

COM. EFF.

Rifondazione, in polemica con Dipiazza farà una manifestazione alternativa al Comune

Muggia, i 25 Aprile sono due

«Chi definisce cani i comunisti non può onorare i partigiani»

MUGGIA

Secca la replica

Il sindaco: «Se è così, passerò il weekend da altre parti»

«Se mi attaccano in questo modo non parteciperò alla manifestazione. Stavolta pensavo di aver fatto tutte le cose in regola. Questo è il commento del sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, alla decisione di Rifondazione comunista di organizzare una celebrazione alternativa a quella del Comune per il prossimo 25 Aprile.

Nessun senso per una manifestazione organizzata dalla destra e un orario volutamente insolito per sminuire il significato. Queste le accuse rivolte al sindaco senza mezzi termini dal segretario di Rc, mentre le altre forze politiche, Ulivo e Pds comprese, hanno deciso di prendere parte alla manifestazione ufficiale. «L'orario non è stato una mia idea - spiega Dipiazza - il comitato delle celebrazioni, che riunisce le varie associazioni e forze politiche, ha deciso che la manifestazione si tenesse al pomeriggio e io ho aderito a tutte le richieste. Ma se la posizione di Rc è questa allora vuol dire che delegherò il vicesindaco e andrò a farmi un fine settimana da qualche parte, invece di partecipare».

Ma che senso ha per lei la celebrazione del 25 aprile? «È fatta per ricordare delle persone morte con dignità, persone che credevano nella democrazia. E il loro sacrificio probabilmente ci ha permesso di gederarci al tavolo di Parigi dopo la guerra e di trattare non proprio da perdenti». Anche se non l'ho ancora comunicato ufficialmente, il calendario delle celebrazioni prevede anche la deposizione, venerdì 24 aprile, delle corone ai cippi dei partigiani disseminati sul territorio del comune di Muggia.

r.c.

Per Apostoli è «folle» la decisione delle altre forze di sinistra di aderire alla manifestazione ufficiale del sindaco e dei nipotini di Almirante»

Ancora non è stato reso noto il calendario ufficiale delle celebrazioni per il 25 Aprile, ma a Muggia è già scoppiata forte la polemica. Rifondazione comunista organizza una manifestazione in alternativa a quella del Comune, invitando i cittadini a disertare quest'ultima.

«Che senso ha che un sindaco come Dipiazza che definisce "cani" i comunisti, ricordi la memoria dei 300 partigiani muggesani, la stragrande maggioranza dei quali comunisti, caduti per la libertà della loro terra? Esplicito il messaggio di Diego Apostoli, il segretario muggesano di Rc, che durante una conferenza stampa ha voluto evidenziare le molte, a suo dire, contraddizioni nell'organizzazione delle celebrazioni del 25 Aprile. Partendo dalla situazione politica nazionale dal clima di «... pulsioni reazionarie discriminatorie» Apostoli ha individuato la causa in un «oscuramento dei valori dell'antifascismo» ai quali neanche Muggia sembrerebbe essere immune. «Dopo le esternazioni di Dipiazza, che ha definito "cani comunisti" insigni amministratori della nostra cittadina, non possiamo partecipare alle celebrazioni del 25 Aprile - ha proseguito Apostoli - L'attuale sindaco è indegno di rappresentare la Muggia antifascista e della festa della Liberazione, che senso ha che Dipiazza onori la memoria dei partigiani comunisti che lui stesso ha definito "cani"?». Ma non finisce qui. Il fatto di aver organizzato la manifestazione



Riccardo Coretti

Il sindaco Roberto Dipiazza



Diego Apostoli (Rc)

sabato pomeriggio alle 17 sarebbe, sempre a detta di Apostoli, un tentativo di togliere interesse all'avvenimento. «L'anno scorso avevamo dato una possibilità a Dipiazza (Rc aveva partecipato chiedendo e ottenendo che fossero tolte dal manifesto di presentazione tutte le sigle dei partiti, ndr), ma l'atmosfera che si respirava alle 8 di mattina era stata - ricorda ancora Apostoli - quanto meno felliniana. Ora si ripete la farsa dell'orario. Il segretario di Rc nel ricordare che il suo partito organizza una manifestazione sabato mattina alle 10.30 con partenza dal monumento di Muggia, ha continuato definendo «folle» la decisione delle altre forze di sinistra, di aderire alla manifestazione ufficiale del sindaco e dei «... nipotini di Almirante».

«Un invito a partecipare alla nostra manifestazione e a disertare quella del Comune - ha concluso Apostoli - va rivolto a tutti gli antifascisti e a coloro che non si riconoscono in questa giunta».

MUGGIA In risposta ai solleciti di molte associazioni

Deposito Gpl, Seastock ora «scopre le carte»

MUGGIA

Gli amministratori esempio positivo per il Sole 24 ore

Muggia ancora alla ribalta nazionale, e stavolta per «... l'intelligenza degli amministratori». Così almeno recita un passo dell'articolo pubblicato ieri dal Sole 24 ore sulla flessibilità delle assunzioni negli enti locali. Tra le idee innovative per la gestione manageriale di un comune, viene citato proprio quello di Muggia e in particolare per l'assunzione di un agente di polizia municipale attinto dalla graduatoria-concorso di un altro comune (San Dorligo della Valle, ndr). «Con evidente risparmio di risorse e speditezza d'azione» conclude il redattore.

Dopo un lungo silenzio sull'argomento gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila nel comune di Muggia, anche la Seastock fa sentire la sua voce con un comunicato stampa. L'occasione pare sia stata fornita da un altro comunicato, pubblicato qualche giorno fa e firmato «Amici della terra».

Nello scritto si chiedeva di rendere note le intenzioni della società, dopo le molte illusioni sul futuro dell'area in questione. Non esiste infatti un progetto presentato ufficialmente per realizzare un deposito di gpl, ma la discussione tra le forze politiche e all'interno degli enti locali non manca di suscitare polemiche e dibattiti. In risposta alle sollecitazioni pervenute da parte di autorità e varie associazioni, tra le quali gli «Amici della terra» il presidente della Seastock R. Zucchi si è detto pronto a soddisfarle. «Accogliamo con la massima disponibilità l'invito a rendere pubblico in modo completo e trasparente il nostro progetto di deposito costiero - ha dichiarato Zucchi -. Siamo pronti a farlo, essendo convinti della bontà dell'iniziativa, non solo per i suoi contenuti tecnici ma anche per i riflessi positivi connessi all'economico approvvigionamento di un prodotto energetico di alta valenza, per flessibilità di impiego e basso impatto ambientale». «Riteniamo corretta la via di una tempestiva informazione nell'odierna società - conclude la nota - giustamente sensibile e attenta a quanto avviene sul territorio. L'obiettivo che ci poniamo è quello di abbassare la diffidenza, originata da una mancata conoscenza dei progetti, e di iniziare una collaborazione costruttiva».

È probabile quindi che nelle prossime settimane sia dato a sapere di più in merito al progetto che, ha già ricevuto l'approvazione da parte dei ministeri competenti per quanto riguarda le indicazioni di massima.

SISTIANA

An difende i venditori

Il sindaco Vocci: «Presto le altre autorizzazioni»

Baia di Sistiana, in «rivolta» i proprietari dei chioschi. Proprio all'inizio della bella stagione aumenta la preoccupazione tra i titolari dei quattro chioschi alimentari della baia. Recentemente, infatti, il Comune di Duino Aurisina ha rilasciato loro delle semplici autorizzazioni alla vendita di prodotti preconfezionati. Gli esercenti la considerano molto limitativa in quanto non comprende lo esercizio dei generi alimentari sfusi e delle bibite, come spiega uno degli interessati: «Quando abbiamo aperto avevamo presentato regolare domanda per delle autorizzazioni diverse - sostiene - adesso il Comune ce ne rilascia una che in pratica non serve a nulla. Secondo questo documento praticamente non è più possibile lavorare. Eppure noi ci siamo dati da fare in tutti

questi mesi per essere in regola».

«Il problema delle autorizzazioni è legato all'allacciamento idrico dei chioschi che attualmente non esiste - spiega ancora l'esercente - ma noi eravamo pronti a realizzarlo a nostre spese. Purtroppo questi lavori devono essere fatti su terreno demaniale e quindi serve il permesso delle autorità competenti che è arrivato appena ieri».

«Da parte nostra abbiamo già presentato tutti i progetti al Comune, com-

La licenza rilasciata dal Comune non comprende bibite e alimentari sfusi

In rivolta i chioschi della Baia

presi quelli per i servizi igienici. E fin d'ora siamo disponibili a pagare di tasca nostra i bagni chimici temporanei. La preoccupazione è che, proprio all'inizio della stagione estiva, ci si impedisca di lavorare per una mera questione burocratica di cui non siamo responsabili».

A sostegno della protesta dei titolari dei chioschi c'è anche la voce di Massimo Romita, capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale. «Questi cittadini hanno presentato tutti i progetti e le domande necessarie molti mesi fa e adesso rischiano di non poter operare. Va inoltre ricordato che l'autorizzazione sanitaria annuale viene di norma richiesta soltanto a chi tiene chiusa la propria attività per sei mesi o più e non è questo il caso. Non vorrei che anche questa amministrazione

commettesse gli errori della precedente bloccando l'attività commerciale proprio nel periodo più propizio».

Il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, dal canto suo, assicura una concreta attenzione al problema da parte dell'amministrazione.

DUINO

Per cause tecniche Sergio Endrigo: concerto rinviato

Niente Sergio Endrigo oggi a Duino. Il concerto in programma alle 18.30 nella sala dei cori e al quale avrebbe dovuto partecipare anche Luigi Donorà è stato rinviato a data da destinarsi.

«Sulla questione dei chioschi stiamo lavorando da mesi - spiega il sindaco - proprio perché vogliamo favorire queste attività, non certo affossarle. Purtroppo i problemi sono molteplici e vanno affrontati uno alla volta. La prima fase, quella delle licenze per i prodotti preconfezionati è stata ultimata, ora vedremo di richiedere un'autorizzazione estesa anche alla vendita degli altri generi alimentari e poi un ultimo permesso per i tavoli e le consumazioni all'aperto».

«Per tutto questo, però - conclude Vocci - è assolutamente necessaria una deroga dell'Azienda sanitaria relativa ai servizi igienici. E anche su questo fronte il Comune sta facendo il possibile per riuscire a risolvere positivamente il problema quanto prima».

Erica Orsini

RIONI

Semafori a Barcola e attività venatoria dentro il Boschetto

Settimana di lavoro intenso per le circoscrizioni. Sono tre le riunioni indette per questa sera. La circoscrizione sesta si riunisce alle 20 nella sede di via dei Mille 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, anche un documento sull'attività venatoria nel parco urbano del Boschetto e un opuscolo divulgativo per sensibilizzare gli alunni delle scuole del rione al rispetto e alla cura degli animali.

Una mozione per un impianto semaforico sul lungomare di Barcola, oltre a pareri su concessioni edilizie e immettitori di acqua potabile, saranno al centro della riunione della terza circoscrizione, alle 20.30 in salita di Grotta 38.

Pareri su concessioni edilizie e interpellanze anche nella riunione delle 20, in via Caprin 18/1, della quinta circoscrizione. Si parlerà anche della partecipazione al convegno «Barriere architettoniche tra legislazione e realtà» in programma il 9 maggio alla Fiera.

S. DORLIGO

«Confine aperto»: smilitarizzazione, lettera ai sindaci

«Forse sono maturi i tempi per portare avanti la proposta di dialogo emersa con la mozione sulla smilitarizzazione regionale interconfederale approvata dal consiglio comunale di San Dorligo-Dolina cinque anni fa». Lo sostiene Alessandro Capuzzo in una lettera consegnata sabato ai sindaci che hanno partecipato alla manifestazione «Confine aperto» organizzata dalla stessa amministrazione comunale.

Assieme alla lettera, Capuzzo ha consegnato anche gli atti dalla tavola rotonda promossa dalla Società di cultura Maria Theresia e che vede la partecipazione dei rappresentanti delle municipalità di San Dorligo-Dolina, Muggia, Capodistria e Trieste. «L'evoluzione nei rapporti internazionali, con la Slovenia ancorata all'Unione europea e la guerra bosniaca congelata dagli accordi di Dayton - sottolinea Capuzzo - incoraggia a riaprire, con spirito più maturo, il discorso».

RIONI

Melara, «il campo deve vivere»

Un campetto di calcio sovrasta l'imponente quadrilatero di Rozzol-Melara. Un fazzoletto di terra di proprietà comunale dove quotidianamente i ragazzi adolescenti si sfidano in interminabili partite. «Un vero punto di riferimento per tutta la zona - sostiene Mario Bertocchi, presidente dell'Associazione sportiva ricreativa e culturale «Melara» - ma causa la mancanza di una puntuale gestione rischia di degradarsi. Per questa ragione abbiamo avanzato al Comune la nostra candidatura come organismo gestore del campetto». La gente del Quadrilatero - interviste Pierpaolo Richter, aderente all'associazione e operatore nella Cooperativa «La Quercia» - ha fame di spazi e situazioni in cui poter esprimersi. L'associazione «Melara» è nata proprio a questo proposito. A dispetto di una fama «negativa» e oltremodo mitizzata e immeritata - prosegue l'associato - il Quadrilatero ha tutte le carte in regola per rappresentare un esempio di vivibilità e di socialità positive».

Anche se l'associazione è nata solo tre mesi fa - afferma il residente Giorgio Sperti - è da anni che cerchiamo di

darci da fare sul territorio collaborando con tutti. Grazie all'ottimo rapporto con Giuliano, parroco della chiesa di San Luca, siamo riusciti a supplire alla mancanza di una sede ritrovandoci una saletta del locale oratorio». In questo spazio - proseguono gli aderenti - sono stati ideati tornei di calcio, mostre di fotografie, feste e riunioni. Non ultima, realizzata in collaborazione con la Sesta Circoscrizione decentrata, quell'operazione «Melara pulita» che ha portato diversi abitanti del quartiere a partecipare a una mattinata di pulizia radicale nella zona adiacente al campetto di calcio.

«È importante - conclude Pierpaolo Richter - che l'amministrazione e gli enti colgano al volo questo appello lanciato dall'associazione per la gestione del campo di calcio e, in seconda battuta, per il reperimento di una sede dignitosa. I locali non mancano, basta un piccolo sforzo».

Qualche segnale positivo sembra già giungere dal servizio attività sportive del Comune. Per il campetto, ha fatto sapere l'assessore Franco Degrossi, se ne può parlare.

Maurizio Lozei



OGGI A SOLE
L. 8.000

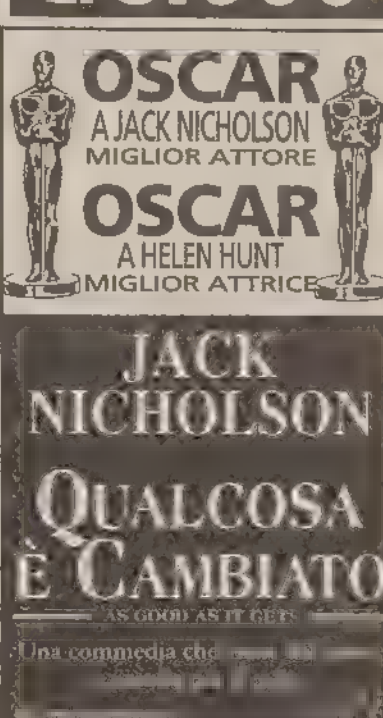
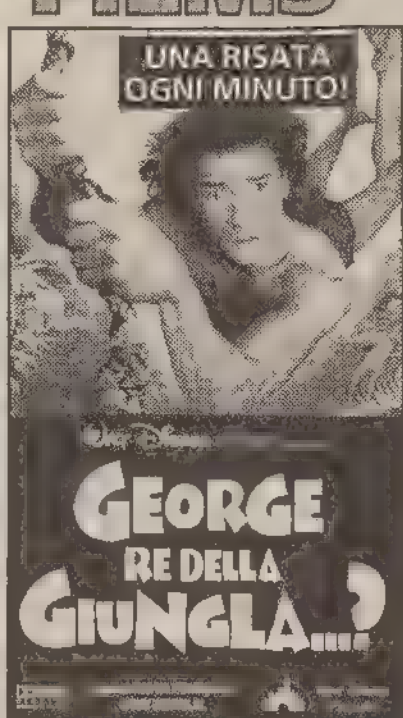
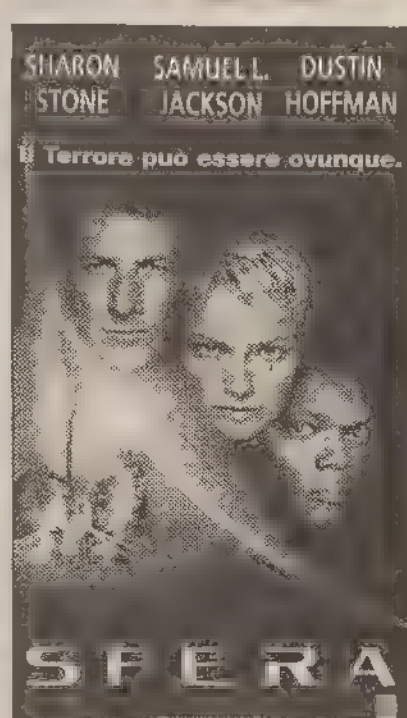
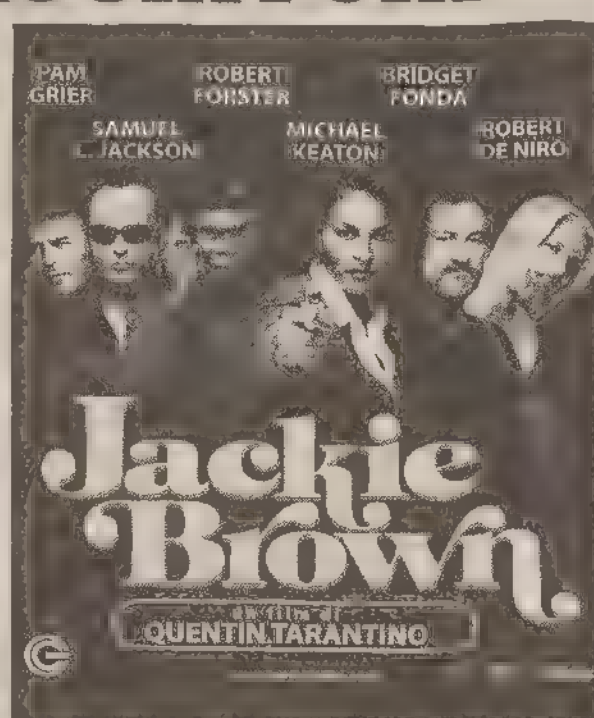
GRANDI
CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

GRANDI
FILMS

OGGI A SOLE
L. 8.000



ORE DELLA CITTÀ

Violenza minorile

Oggi alle 18, alla scuola Morpurgo di Scala Campi Elisi, seconda conferenza del ciclo sulla violenza minorile organizzata dalla Consulta femminile. Parleranno la psicologa Maria Rosaria Rupp e Anna Pagotto, giudice tutelare al Tribunale dei minori.

ORE SPE

Occhi stressati? Vision Coach

Per non continuare a rovinarli gli occhi nelle molte ore di studio o di computer, iscriviti al prossimo corso di Vision Coach, l'allenatore visivo. Con i semplici ma efficacissimi esercizi del Vision Coach, difendi i tuoi occhi dai logoranti effetti dello stress visivo e in più riesci a mantenere una visione chiara e fluida anche rimanendo al video o sui libri per ore. Domani sera Enzo Ziglio terrà la conferenza di presentazione al corso base del Vision Coach. Ore 20 in via S. Lazzaro 5, presso l'associazione Ynarakanda. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni Ottica Ziglio, Centro Autorizzato Vision Coach, corso Italia 28, tel. 636916.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Primo Rovis a Telequattro

Questa sera alle ore 22.40 con repliche mercoledì alle 16.30 e 24 e giovedì ore 13.10, Primo Rovis intervistato da Paolo Picchieri parlerà sulle problematiche della nostra città.

Robin Hood danze

Stage danze serbe sabato 25 e domenica 26, ore 16.30. Via Genova 12. Inf. 632532 - 300876.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
LE VIE DELL'ASTRATTO
Galleria Cartesius

ALTERNATIVE NELLA PITTURA MODERNA
Opere a olio
Tempera - Disegni di
ALINARI
BARBISAN
CAFFE
DORAZIO
GUIDI
GUTTUSO
MACCARI
MUSIC
NESPOLO
POZZATI
C. SIBISA
SPAZZAPAN
TADINI
TAMBURI
TILSON
ZIGAINA

PICCOLO ALBO

Prego il gentile rinventore del bracciale perle-vello colore nocciola, smarrito zona Rive, mercatino antiquariato, valore affettivo. Tel. 823131.

Smarrita dal giardino dietro al «Vaticano» gattina che si vede molto poco con manto a 3 colori e collare marrone. Prego chi l'avesse vista o presa di telefonare al 768532.

Il 17 aprile verso le 9 è stato smarrito telefonino Mitsubishi tratto via Giulia-viale XX Settembre. Chiunque lo trovi è pregato di telefonare al n. 813986 ore serali. Ricompensa.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria della cara amica Bruna Nadi dal dott. Mario Adelman, Wally Bossi, Livia Delle Vedove, Maria Furlanetto, Pina Magris, Diana Michelich, Carla Sachs, Anka e Lucio Steindler, Giulia Zonno 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Maj da Galliano Del Marchio, 50.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.
— Per la Pasqua da Rosaria Panelli, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Neve Sodi per il compleanno (17/4) dalla moglie Irmira e dalla figlia Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Germano Cappelli nel XXXVII anniv.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Grazia Stepan. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e che tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni tel. 301018 al pomeriggio, da lunedì a venerdì dopo le 14.

Archeologia urbana

Oggi alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Un grande cantiere di archeologia urbana: il Foro di Nerva a Roma», conferenza con diapositive in collaborazione con la scuola di specializzazione in archeologia dell'Università. Relatori Chiara Morselli dell'Università La Sapienza e Riccardo Santangeli Valenziani, del.

Conservatorio «Tartini»

Oggi alle 20.15, nella sala del conservatorio «Tartini», per il ciclo delle «Serate musicali degli allievi», avrà luogo la manifestazione «Antichi e moderni». I giovani esecutori frequentano i corsi di flauto dolce, viola, tromba e trombone dei docenti Stefano Casaccia, Oliviero Ferri, Maurizio Malaridotti e Fabiano Cudiz. Nel limite dei posti disponibili gli interessati possono accedere chiedendo alla portineria l'invito nominativo gratuito, che dà diritto a una tariffa agevolata al parcheggio di Foro Ulpiano.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del giovane Trio di Bolzano e del duo Marsca-Jurkowska. In programma musiche di Haydn e Brahms.

FARMACIE

Dal 20 al 24 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Università della terza età

Lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 17-17.50, C. Mecozzi: letteratura spagnola, Lazarillo de Tormes e la Novella; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese, corso base; aula B, 17-17.50, A. Sema: dalla triplice alleanza al 4 novembre: i rapporti tra Italia e Slavia; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese, II corso.

«Federalismo & libertà»

Oggi alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13) si terrà la presentazione della rivista bimestrale di cultura e politica «Federalismo & libertà» (ed. Il Fenicottero), che in questo numero contiene, tra gli altri, interventi di Giulio Tremonti, Gianfranco Morra e Michael Novak. Sarà presente Massimiliano Finazzer Flory, del coordinamento editoriale della rivista, che interverrà con una relazione su «Modernità e postmodernità a confronto tra crisi dello stato e riscoperta dell'identità territoriale».

Incontro con Red Canzian

Oggi alle 16.30, alla libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) Red Canzian presenterà il suo libro «Storie di vita e di fiori». Alle 20 il bassista dei Pooh parteciperà a una cena benefica alla trattoria Città di Londra organizzata dall'associazione Orizzonti 2002 e dall'associazione Greggio. Per prenotazioni per la serata tel. 365188.

VISITE



Le terze A e B della scuola Rismondo al Piccolo

Gli alunni delle terze A e B della scuola Rismondo hanno visitato la sede del Piccolo con i docenti Renato Tremul, Paola Levi, Anna Risaliti e Adriano Grossano. Eccoli: Alessandro Bortolin, Sandra Brus, Lorenzo Calafato, Raffaella Colagrande, Andrea Costantini, Elena Ferrotti, Alessia Jadicola, Marco La Corte, Marco Maccaroni, Francesco Pernorio, Luigi Piemontesi, Massimiliano Rigo, Elisa Sifano, Roberto Albanese, Daniele Colletta, Alessandro Della Santa, Simone Flora, Serena Genardi, Marco Gentile, Elisa Gherdevic, Diego Lupo, Davide Mohor e Massimiliano Perazzetta. (Foto Lasorte)

Posti di lavoro

L'Agenzia regionale per l'impiego, ufficio di Trieste, comunica che ancora oggi, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al comune di due esecutori di manutenzione a tempo determinato (sei mesi); un esecutore amministrativo-dattilografo (presumibilmente sino al 13 novembre); e un esecutore socio-sanitario a tempo determinato (cinque mesi). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti, che sarà effettuata alle 9.30.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani come Mario Crepaz di via Mazzini 32, oggi alle 15.30, prove del corso della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17: «La Sardegna», proiezione di diapositive di Oscar Zanella con immagini in dissolvenza incrociate commentate e sonorizzate dall'autore. Venerdì alle 16, nella palestra della Società ginnastica triestina, si terrà l'assemblea annuale dei soci nel corso della quale si procederà al rinnovo delle cariche sociali dell'ente.

«Storia in versi»

La libreria «In Der Tat» (via Venezia 7) nell'ambito della rassegna «Un po' poesia un po' no» presenta «Storia in versi», letture e narrazioni ispirate ai testi di Pierpaolo Zullo, oggi alle 20.30. Ingresso libero.

Video sull'Honduras

La Key Sub e la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee invitano alla presentazione del video di Roberto Pertoldi «Honduras - Raotan, l'isola segreta dei delfini» oggi alle 20.30, nella sala conferenze della Fipsas, molo Bersaglieri, mag. 42 (stazione Marittima lato destro).

«La valletta delle primule»

All'associazione culturale «La valletta delle primule» di via S. Francesco 23, II p., oggi alle 20.30, incontro sul tema: «Cibo vivo: una madre che si prende cura di noi». Entrata libera.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà allo Star Hotel Savoia Excelsior alle 20.30. Giacomo Borruo terrà la relazione sul tema: «Il futuro del trasporto pubblico a Trieste».

Ordine dei farmacisti

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti della provincia, in piazza Sant'Antonio Nuovo 4, Maja Darin, biologa, parlerà sul tema «Fiori di Bach: che cosa sono, a cosa servono».

Circolo della lettura

Sarà centrato sul libro di Paolo Emilio Taviani «I giorni di Trieste. Diario 1953-1954», appena edito dal Mulino, l'appuntamento del ciclo «Il circolo della lettura». Quattro passi tra le pagine curate da Roberto Curci e Valerio Fiandra per conto del Circolo della cultura e delle arti in programma oggi, alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella. Sull'argomento porterà la propria testimonianza Corrado Belci.

Amici della lirica

Domani alle ore 18 nella sala Ras (piazza Repubblica) avrà luogo l'incontro con gli artisti di «Tosca», previa presentazione della tessera sociale.

Pregliera di Taizé

Come ogni terzo martedì del mese si terrà il consueto incontro cittadino di preghiera nello spirito di Taizé, nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30 (bus 34).

Riunione Acepe

Domani, alle 15.30, nella sala Aquarius della Stazione centrale (corridoio di destra), l'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti) organizzerà una riunione sui temi di attualità: l'Irap, i vantaggi del 41% sui lavori di ristrutturazione, i contributi statali per gli acquisti di attrezzature e l'igiene negli esercizi pubblici e nei locali di lavoro. Ai partecipanti verranno distribuite delle dispense illustranti i vari argomenti. Ingresso libero.

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi alle 17.30, nella sala convegni, di via XXIV Maggio n. 4, Franco Viezzoli presenterà le artistiche diapositive della seconda parte di: I Castelli del Carso e Carniola del «Valvasor».

Provveditorato agli studi

Il Provveditorato agli studi di Sondrio, per l'anno scolastico 1998/99, fra le classi di concorso esaurite o di nuova istituzione, ha previsto l'opportunità di costituire la graduatoria per la classe di concorso C350 - Laboratorio di tecnica microbiologica. Le domande di inclusione nella graduatoria devono pervenire al Provveditorato di Sondrio entro il 30 aprile.

«Il Bargello» nuovo numero

È uscito il nuovo numero de «Il Bargello», periodico di informazione e cultura edito dal Circolo universitario ricreativo e culturale. Tra i servizi di questo numero un ricordo di Ernest Jünger, una panoramica su libri, film, dischi e altro materiale riservato a chi vuol sapere tutto sul «Titanic» e una pagina dedicata a Buzati. Per ricevere gratuitamente «Il Bargello» rivolgersi al Circolo, via Crispi 36.

STATO CIVILE

NATI: Panarella Davide, Pasuljevic Marko, Magni Andrea, Sigoni Tommaso, Tommasini Francesco, Marra Marco, Bonaccorsi Matteo, Roici Ivan.
MORTI: Pellegrini Giorgio, di anni 70; Delise Salvatore, 92; Furlan Augusto, 89; Ban Maria, 72; Prodan Lino, 60; Cerviatti Elisabetta, 91; Bianco Orlando, 58; Kozlan Angelo, 78; Mozzina Giovanna, 84; Sedmak Liliana, 74; Donda Pio, 92.

COMPERO ORO a prezzi superori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERNARDI
MUSEUM
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

IN BREVE

Il coro stasera in concerto

Settimana parkinsoniana: recital delle «Voci bianche» al Centro di fisica teorica

Le note di Mozart e Strauss risuoneranno stasera nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica intitolato ad Abdus Salam: alle 19.30 il coro delle Voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano proporrà un recital cui parteciperanno anche il tenore Roberto Rados e la flautista Giovanna Nardin. Il programma prevede pagine di Bizet, Strauss, Mozart, Massenet, Britten, Viozzi, De Falla e Offenbach. Verrà proposto anche il «Canto esperantista» di Anonimo e l'Inno nazionale della Tanzania «N'Kosi Sikeleli», implicito omaggio alle culture diverse e lontane che s'incrociano al Centro di Miramare. Il recital - per il quale l'ingresso è libero - si inserisce nella Settimana parkinsoniana organizzata dal Centro di fisica teorica in collaborazione con l'Associazione italiana parkinsoniani che ha visto sabato scorso l'inaugurazione di una mostra di artisti triestini nella nuova galleria del Centro, alla Foresteria Adriatico di Grignano. La mostra, cui è abbinata una lotteria di beneficenza a favore dell'Associazione parkinsoniana, proseguirà fino a domenica con orario feriale 10-12.30 e 17-19.30, festivo 10-12.30.

Associazione Petrarca, giornata del teatro antico: conferenze e il «Rudens» rappresentato dai ragazzi

Giornata dedicata al teatro antico; quella di domani, organizzata dall'associazione liceo-ginnasio Petrarca. Alle 17 nell'aula magna del liceo di via Rossetti si terranno le conferenze di due relatori: Franco Serpa parlerà di «Usi e invenzioni della comicità nella commedia «Rudens» di Plauto», mentre Marco Farnedelli affronterà il tema «Teatro greco e teatro romano». Sempre domani con inizio alle 20.30 il gruppo teatrale del liceo Petrarca proporrà in Sala Tripovich una rappresentazione dello stesso «Rudens».

«Una Comedia mas... Divina» tutta spagnola con gli allievi dell'Università Popolare

Gli studenti del corso di spagnolo dell'Università Popolare presentano anche quest'anno, per la quarta edizione consecutiva, uno spettacolo a chiusura del ciclo delle lezioni. «Una Comedia mas... Divina» è il titolo (con chiaro riferimento all'opera dantesca) dell'allestimento che andrà in scena domani alle 18.30 nell'aula magna del liceo Dante a cura del gruppo teatrale in lingua spagnola «Los desesperados». La libera interpretazione della Commedia dantesca consentirà agli attori di cimentarsi, oltre che nella lingua parlata, anche nello spagnolo arcaico e letterario. L'ingresso è libero.

Corso assistenti del «Cossar» di Gorizia: uscita didattica all'Istituto Rittmeyer

Nei giorni scorsi un folto gruppo di allievi del corso assistenti per comunità infantili dell'Istituto professionale di Stato Cossar di Gorizia ha effettuato una visita didattica all'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Gli studenti goriziani hanno visitato i diversi settori in cui si articola la struttura, dal centro tiftotecnico al laboratorio per la predisposizione dei sussidi tattili. La visita si è conclusa nel centro per l'integrazione scolastica, la cui équipe di esperti realizza interventi specialistici a favore dei ragazzi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/4	8.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	Sistiana
21/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/4	8.00	Cy PROSPERITY X	Rouen	45
21/4	9.00	Al KORABI	Durazzo	44
21/4	9.30	At FREESUM	Setubal	33
21/4	10.00	Gr KIMOLOS	Pennington	
21/4	16.00	Cy PANAGIA KASTRELA	Nouadhibou	AFS
21/4	16.00	Pa ZIM OSAKA	Venezia	Molo VII
MOVIMENTI				
21/4	8.00	BADER	da rada	a om. 4
TRIESTE - PARTENZE				
21/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
21/4	14.00	Az SHIRVAN	Chioggia	S. Iegn.
21/4	16.00	Rs KRASNYY AKSAY	ordini	Frigomar
21/4	17.00	It SOCARQUATTO	Monfalcone	52
21/4	18.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	Sistiana
21/4	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/4	20.00	Ho BADER	Ashdod	4
21/4	23.00	Pa SEXTUM	Pireo	Molo VII

DANZA



Folklore greco in Sala Tripovich

In occasione della Festa nazionale greca, nella Sala Tripovich il corpo di ballo della città di Patrasso ha presentato alcune tra le più famose danze del folklore greco indossando splendidi costumi tradizionali. La rappresentazione, accolta da un pubblico entusiasta, è stata offerta alla cittadinanza dal Consolato generale di Grecia a Trieste. (Foto Betty Rosati)

La riattivazione delle fontane

In merito alla segnalazione «Il miraggio delle fontane» pubblicata il primo aprile, l'amministrazione comunale, in attesa del trasferimento definitivo del servizio di manutenzione delle fontane cittadine all'Acegas, che attualmente svolge la gestione provvisoria delle stesse, ha incaricato la società stessa di provvedere alla riattivazione delle venti fontane artistico-monumentali esistenti.

Ad esclusione della fontana del campo giochi di via San Michele, in fase di ristrutturazione, e delle fontane di via del Monte, di piazzale Rosmini e del colle di Montuza, in condizioni precarie, tutte le rimanenti fontane sono state attivate o sono in fase di attivazione, a conclusione dei lavori manutentivi.

Riguardo alle motivazioni che hanno concorso nella decisione di interrompere il funzionamento degli impianti idrici nel periodo invernale compreso tra il 15 novembre e il 15 marzo di ogni anno se ne possono citare alcune:

• fattori climatici tra cui la bora e le basse temperature che possono creare sia danni agli impianti idrici ed elettrici, sia disagi alla circolazione delle persone nelle zone circostanti; maggiori costi di esercizio dovuti ai consumi d'acqua, alle visite periodiche dei tecnici per verifiche dei funzionamenti degli impianti, di eventuali fuoriuscite d'acqua, ecc.; sotto il profilo turistico durante il periodo invernale si ritiene che la nostra città possa offrire al visitatore attrattive sicuramente più adeguate e di notevole ricchezza culturale sia a livello artistico e storico sia paesaggistico, pur senza nulla togliere alla bellezza delle fontane.

Il Comune prende atto della richiesta e s'impegna a verificare presso l'Acegas Spa, affinché esamini la possibilità di attivazione delle fontane per un arco di tempo più ampio.

Uberto Fortuna Drossi assessore comunale al territorio e patrimonio

L'Acegas ha avviato da tempo le operazioni stagionali di riapertura di fontane e fontanelle provvedendo ai lavori di manutenzione che si sono resi necessari. Il completamento dei lavori è previsto al massimo entro il corrente mese. Gli impianti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria, quali rifacimenti di tubature o di impianti elettrici, sono oggetto di un apposito piano-progetto di interventi che è attualmente in fase di predisposizione da parte dell'azienda.

Si ricorda che la chiusura nel periodo invernale delle fontane monumentali e delle circa 200 fontanelle site nell'ambito del Comune di Trieste ha carattere preventivo ed è motivata dal fatto che nella stagione invernale le temperature rigide potrebbero causare il congelamento dell'acqua nelle tubature con conseguenti notevoli danni agli impianti. Oltre a tali inconvenienti di carattere tecnico l'Acegas ritiene comunque prudente effettuare la chiusura degli impianti per evitare alla cittadinanza i pericoli derivanti dalla formazione di lastre di ghiaccio su strade a marciapiedi in prossimità delle fontane monumentali, causati da rotture o spruzzi di acqua trasportati dal vento.

Si precisa, infine, che le fontane monumentali vengono tenute sotto controllo anche durante il periodo invernale, con frequenti pulizie delle vasche per evitare l'accumulo di detriti e oggetti vari.

Mario Iviani direttore generale Acegas

Aspettando un risarcimento

Questa rubrica ha già molto gentilmente riferito della brutta caduta occorsami quando sono inciampato in malo modo su una piastra della Telecom Italia spa nell'ottobre 1997. La succitata spa, invece, da parte sua è stata bravissima a scansare l'ostacolo della mia richiesta di risarcimento almeno parziale dei danni fornendomi prima il no-

FILO DIRETTO

Tre mesi di attività ma niente assegni dovuti ai giovani dal Comune: risponde l'assessore

Borse lavoro, stipendi in forte ritardo

Le persone assistite che usufruiscono delle borse lavoro gestite dal servizio inserimento lavoro del Comune hanno lavorato gennaio, febbraio, marzo e a tutt'oggi non hanno percepito l'assegno mensile previsto. Interpellati, i responsabili hanno asserito che la causa del ritardo è dovuta alla riorganizzazione dei vari settori del Comune, pertanto l'ufficio ragioneria è in grave ritardo con tutte le pratiche da evadere.

Mi chiedo se si può chiamare «riorganizzazione» eludere per tre mesi un dovere sancito dalla legge, ma soprattutto privare i giovani lavoratori-borsisti di un diritto importantissimo qual è lo

stipendio, frustrando ancora di più chi di problemi ne ha già tanti.

Franco Tulliach

Caro signor Tulliach, con riferimento alla sua giusta lamentela le faccio conoscere le seguenti considerazioni. Il pagamento delle borse lavoro può avvenire necessariamente con una relativa posticipazione rispetto all'effettuazione delle prestazioni in quanto gli uffici comunali verificano l'effettiva prestazione e quindi possono passare l'ordine di pagamento alla ragioneria soltanto dopo che le imprese hanno confermato l'avvenuta attività lavorativa. In questo caso caso il maggior ritardo è dovuto a una serie di fatti negativi che si sono somma-

ti portando ad aggravare il ritardo con il quale la verifica ha potuto essere effettuata per quindi procedere nel pagamento.

Le mensilità di gennaio e febbraio sono in pagamento dal 9 aprile mentre la mensilità relativa al mese di marzo verrà pagata i primi giorni di maggio. Non c'è nessuna volontà né di eludere né di ritardare il pagamento dei compensi dovuti; anzi assicuro che ho dato disposizione affinché d'ora in poi le liquidazioni vengano effettuate regolarmente, cercando di contenere al massimo i tempi relativi agli adempimenti di carattere burocratico.

dott. Franco Degrossi assessore comunale alle risorse economiche e finanziarie

me di una assicurazione con il responsabile della quale si può parlare solo il lunedì dalle 14.30 alle 16.30. Però l'assicurazione ha passato la mia pratica a una assicurazione avente sede in Sicilia perché i lavori della Telecom erano stati dati in appalto a una ditta avente sede colà.

Lo aspetto ancora una risposta: da ottobre a oggi ho già speso molto in francobolli e il mio ginocchio mi fa sempre più male (danni alle scarpe, borsa e vestario sono stati fatti presenti alla suddetta Telecom e con molta classe mi hanno già mandato una lettera di scuse e gli auguri di una pronta guarigione).

Forse la Telecom potrebbe telefonare alla ditta siciliana per sveltire un po' le pratiche.

Leda Tanganelli

Un bellissimo «paio d'ali»

Sono rimasta notevolmente sconcertata dalla critica allo spettacolo teatrale «Un paio d'ali». Mi è sembrato alquanto cattivo e ostico, parlo a nome mio e di altri spettatori.

Dopo aver letto l'articolo di giovedì 16 aprile mi sono recata a vedere la rappresentazione a teatro. Ho potuto appurare che oltre all'accuratezza nei dettagli - scene, costumi, atteggiamenti... - c'era anche una ammirevole preparazione artistica completa, a esempio nel canto - rigorosamente dal vivo - nel ballo, nella dizione. Tutto è stato curato nei minimi particolari per far sentire lo spettatore proprio in quell'epoca; insomma, si è trattato di un «tuffo» in quell'ambiente allegro e giocoso delle opere e questo. E grazie alla bravura e serietà di tutti gli artisti del cast.

Linda Bombacigno

Una maniglia davvero cara

Abito in via Revoltella 11, il mio portone dista 15-20 metri circa da un negozio di serramenti di via Piccardi. Mi ci sono recata di persona a chiedere l'intervento di un operaio non riuscendo ad aprire una finestra. Il giorno dopo l'operaio è venuto ed è stato subito evidente che bisognava cam-

biare la maniglia: in un'oretta circa, con solerzia e gentilezza me ne ha installato una nuova. Totale del lavoro circa 15-20 minuti. Volevo pagare, ma l'operaio mi ha detto di passare in negozio. In giornata non ho potuto farlo e alla sera ho trovato già un messaggio in segreteria con sollecito di pagamento.

Per avere un documento ho dovuto richiedere la fattura, me l'ha fatta senza dettagli, e solo dopo mia insistenza ha scritto le varie voci. La fattura mi ha maggiorato del 20% tutti gli importi (la maniglia 84.400, l'uscita 60.000, quanto pesa il trasporto di una maniglia, la posa 24.000). Iva che io semplice cittadino non potrò in alcun modo «scaricare».

tà e omissioni nelle procedure seguite. Contro i decreti del ministero dell'Industria, peraltro, era ricorso lo scorso ottobre anche il Comune di Muggia.

L'operazione gpl a Muggia sarà quindi sottoposta anche al vaglio della giustizia amministrativa (dopo il Tar, eventualmente il Consiglio di Stato).



Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che grazie anche alla collaborazione dei cittadini che si riconoscono in queste immagini o siano in grado di fornire informazioni su di esse sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio. La foto di oggi, scattata durante una gita a Portorose nel luglio del 1911, era indirizzata dalle persone ritratte nell'immagine stessa - come si legge sul retro - a «Nicolò Castro, vigile effettivo» di Trieste. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare (o faxare) al 370727.

Al sabato il negozio è chiuso, così sono andata a pagare il lunedì pomeriggio. Totale per l'intervento lire 166.800. Alle mie rimozioni che la cifra mi sembrava esagerata, la titolare mi ha esibito un foglietto con le seguenti voci: maniglia L. 69.000, chiamata L. 50.000, posa L. 20.000. Ho chiesto di parlare con l'operaio, mi ha risposto che non era possibile perché lui era un privato che lavorava per lei. Bene! Ho detto così lei dà in subappalto i lavori, dovete guadagnare in due e il cliente ignora, pagare.

Tutto ciò è vergognoso. Il più onesto è stato l'operaio, e dalla voce «posa» si deduce pure il tempo da lui impiegato per la riparazione. A chi il resto? Sul foglietto della titolare c'era un asterisco alla cifra 50.000. Rendo noto inoltre che quel tipo di maniglia in altri negozi non costava più di 49.000. In ultimo faccio presente che detto negozio ha installato in casa mia cinque finestre e una porta blindata. Di certo ora non lo consiglierò a nessuno e la mia propaganda non sarà per niente benevola.

Annamaria Gridelli

La questione del Gpl

Il signor Nereo Franchi, sulle segnalazioni del 17 aprile («Un referendum sul gpl»), ribadisce i timori per i rischi che comporterebbe la costruzione dei famigerati depositi di gpl ad Aquilina e chiede un referendum su tale progetto.

Per completezza di informazione sono opportune alcune precisazioni. Innanzitutto, i decreti che autorizzerebbero la costruzione dei depositi non risalgono al marzo '98 (come scrive il sig. Franchi), bensì a qualche anno addietro. Il primo è stato infatti firmato dall'allora ministro dell'Ambiente Altero Matteoli il 30 dicembre 1994. I decreti del ministro dell'Industria, firmati dal direttore generale delle fonti di energia e industrie di base, Ettore Rossoni, sono datati invece 26 marzo e 24 giugno 1997.

Contro questi decreti Wwf e Legambiente hanno presentato, circa un mese fa, un ricorso al Tar, ritenendoli illegittimi (in particolare quello di Matteoli) per una serie di irregolarità

Giova inoltre ricordare, a proposito di referendum, che già nel luglio del '92 il Comune di Muggia indisse una consultazione popolare sul progetto dei depositi di gpl. Il responso fu schiacciante a favore del «no» e il consiglio comunale fece proprio tale giudizio.

Certo, dal '92 a oggi, molta acqua è passata sotto i ponti e potrebbe essere opportuno ribadire il concetto con un nuovo referendum a Muggia. Non sarebbe male se il sindaco e le forze politiche muggesane si esprimessero in merito. Estremamente ardua ci sembra invece l'ipotesi di un referendum sul gpl da indire a Trieste, poiché è assai difficile sia ammesso - dal punto di vista giuridico - un quesito che riguarda un progetto localizzato in un altro Comune (Duno-Auristina tentò nel '96 di indire un referendum sul progetto Snam di Monfalcone, dichiarato però inammissibile dal comitato di controllo).

Anche per questo motivo perciò, oltre che per ovvie ragioni di correttezza nei confronti di un «collega», riteniamo che il sindaco Illy avrebbe fatto meglio a risparmiarsi i panegirici pro-gpl apparsi sulla stampa locale.

Dario Predonzan vicepresidente Wwf Friuli-Venezia Giulia Lino Santoro del direttivo Legambiente Friuli-Venezia Giulia

Sentenza da applicare

Sono la sorella di Giorgio Santini D'Ambrosi, deceduto il 3 gennaio del 1997 di morte violenta per mano altrui. Il Tribunale ha emesso nei confronti di Patrizia Valenta, riconosciuta colpe-

vole del delitto, la misera pena di quattro anni e sei mesi. A tutt'oggi la suddetta risulta ancora in libertà.

Nessuno ormai può restituirmi il mio caro, buono e generoso fratello, neanche una pena maggiore, ma per un minimo di giustizia qualcuno mi spieghi almeno come tutto ciò può avvenire e quanto dovrà ancora aspettare affinché venga applicata la pena nei confronti di chi ha commesso il reato e quest'ultimo paghi così il suo debito, almeno nel rispetto di colui che non c'è più e di un bambino rimasto senza il suo papà e con tanti brutti ricordi. Attendo una risposta fiduciosa con profondo dolore e insoddisfatta per l'esito giudiziario nel suo insieme.

Renata Santini D'Ambrosi

Paese che vai, negozi che trovi

Stiamo per entrare in Europa e dovremo senz'altro adeguarci ad alcune norme europee: penso che la Francia stia già adoperandosi e vengo al dunque. Sono stata ad Avignon in occasione del mercatino dell'antiquariato e nel tempo libero ho osservato alcune cose.

In Francia non esistono mendicanti, non esistono nettastorie ai semafori. Si può alloggiare fuori delle autostrade negli hotel Formule 1 oppure negli UnoHotel con doccia, tv a colori con telecomando (camere con 3 letti al prezzo di 139-149 franchi; ovvero 41-45 mila lire a notte).

Mi sono recata poi al centro commerciale 10-15 volte più grande del Giulio, con 2000 posti macchina, naturalmente gratis: orario dalle 8.30 alle 22, solo domenica chiuso. Quarantadue casse tutte operanti, al massimo ci sono due tre persone in fila (forse per questo hanno meno disoccupati di noi), lavorano tutti.

Nel recarmi alle coop la (stessa ditta francese si trova anche a Mestre) sono rimasta sorpresa per il fatto che i sacchetti di plastica posti alla fine del bancone sono gratis. Per assurdo prendendo cinque dentifrici si possono prendere cinque sacchetti.

Curiosa, ho chiesto di parlare con il dirigente; costui mi ha guardato chiedendomi se vengo da un altro mondo. Ho risposto «no signore, non vengo da un altro pianeta, ma vengo da Trieste dove il sacchetto si paga 100-120 lire». La sua risposta gentile è stata: nei sacchetti c'è in grande il nome del negozio, pertanto più sacchetti vengono presi più pubblicità gratis viene fatta.

Credo che la risposta data non faccia una piega. Mi viene però spontanea una risposta alla Dèbagnac («Cosa dirà la gente») della Cittadella: «Bechi e bastonai».

M. Grazia Gerdevic

Un grazie ai volontari Avo

Si ringraziano i volontari dell'Avo che prestano servizio presso medicina clinica dell'ospedale di Cattinara per il loro gratuito servizio a un nostro parente colto da degente grazie per l'ospitalità.

Anna Cosma



L'affaire CrT Fondazione

Sappia il presidente Lacalandra che ci sono anche persone, in questa città, che si sentono in dovere di scusarsi con lui per il trattamento ricevuto nell'affaire CrT. Va detto, infatti, che molte persone - alcune delle quali mi onoro di rappresentare - pur stizzite per il risultato negativo ottenuto dalla sua candidatura alla testa dell'Istituto di credito cittadino sono convinte che, se da un lato è stata recata un'offesa a Trieste, dall'altro vi è chi, fra la «nostra» classe dirigente, ha recato un'offesa alla sua figura, alla sua esperienza, alla sua persona.

Stiamo certi della sua superiorità a certe umane miserie, sentiamo tuttavia la necessità, per parte nostra, di porgerle le nostre scuse a nome anche di tutti quei triestini che la pensano come noi.

Alla Trieste che guarda al futuro va però chiesto di saper riconoscere le responsabilità di ognuno nella vicenda: ai mandanti le colpe. Ai complici e ai «pali» di una rapina più grande di loro può andare soltanto la nostra partecipazione, cristianissima compassione.

Massimiliano Coos Italia Federale

I fatti della storia

Ho continuato a leggere quotidianamente nei giorni scorsi lettere e opinioni di varie associazioni e cittadini di chiara matrice sinistrorsa, che vorrebbero che certi fatti della storia restino per sempre nascosti a tutti. Credo che tutti questi signori, ormai facenti parte di quei reperti archeologici che per fortuna non si vedono neanche al museo perché troppo logori, in cuor loro non vogliano progredire avendo attaccato in tutti i modi il recente e civile incontro organizzato dall'Università tra Fini e Violante, per paura che l'uomo di oggi incominci a capire e a valutare con la propria testa.

Altro che Europa! Personalmente non ho perso parenti in foiba, ma conosco almeno una decina di persone i genitori dei quali, fratelli o zii, sono stati prelevati con la forza da casa e poi buttati in foiba solo perché italiani. Lancio un grosso sasso. Si sa che la Risiera era un luogo di stazionamento per la deportazione dei prigionieri in ben altri campi di concentramento, ma non si sa quante persone vi siano morte. Non esiste infatti un solo libro che parli di cifre. Non esiste, che io sappia, un testo autorevole che parli di cifre reali a testimonianza degli eccidi della Risiera, materiale invece esistente in quantità per quanto riguarda le foibe.

L'unica cosa vera è che questi signori non vogliono che la verità venga a galla, perché è troppo vergognoso quello che è stato fatto a chi con il «nazifascismo» non aveva nulla a che vedere. Hanno forse paura che la gente si svegli?

L'ultimo esempio di non-democrazia proviene dai «democratici» consiglieri del centro sinistra (Lista Illy, Ppi) più Rifondazione comunista, della Circonscrizione VI di San Giovanni-Chiadin-Rozzol. Alleanza nazionale ha presentato recentemente una mozione sottoscritta da Forza Italia, andata in discussione il 31 marzo, nella quale si invitavano i professori a prendere in seria considerazione l'integrazione all'insegnamento della storia con testi scolastici che trattino anche dei crimini commessi dal comunismo, tema che quasi mai viene affrontato, e non solo quelli in cui viene spiegato invece in lungo e in largo tutto ciò che riguarda la Resistenza e i partigiani, i crimini dei nazisti, gli orrori dei cattivi fascisti e chi più ne ha più ne metta.

La mozione è stata ottimamente illustrata dal primo firmatario, Andrea Prodan di An (studente universitario), che auspicava l'inserimento di questi libri, tra i quali anche «Il libro nero del comunismo», proprio per offrire agli studenti una maggiore informazione affinché vengano affrontati finalmente anche il tema dell'eccidio delle foibe e ciò che concerne i crimini commessi dal comunismo fino a oggi (vedi Tjenneman e altri), al pari del resto.

Lista Illy in primis ha quindi letto un documento sottoscritto dai suoi quattro consiglieri più d'ai tre dell'Ulivo, che implicava il loro voto contrario alla mozione. Il risultato è stato di otto voti contrari e sette favorevoli, e così la mozione è stata clamorosamente respinta tra il ghigno fiero di alcuni di loro, visto che il macigno che incombeva sulle loro teste è stato fermato. Altro che democrazia, altro che apertura.

La realtà è che si vuole che si continui a studiare «democraticamente» solo quello che vogliono loro. Quello che quei professori di sinistra impongono del resto, come sempre, e ciò conferma dell'evidenza, cioè che non si vuole che la storia nella sua interezza si sappia, per non rigirare il dito nella piaga su ciò che di orribile il comunismo ha fatto nel mondo. Ma va bene così, restino nella loro civiltà sepolta. Loro non dimenticano e restano indietreggi. Noi non dimentichiamo e andiamo avanti. Questa è la differenza per la quale la destra a Trieste vince.

Elisabetta Sulli capogruppo di Alleanza nazionale della Circonscrizione VI San Giovanni-Chiadin-Rozzol

040 - 636128
con CUZZOT è MEGLIO

✓ VENDITE VELOCI
✓ PAGAMENTO IN CONTANTI
✓ STIME GRATIS

CUZZOT IMMOBILIARE
LARGO BARRIERA VECCHIA 16
TRIESTE



Ilde e Mario, i due fratellini

Questa bellissima fotografia di tanto tempo fa ritrae Ilde, bambina elegante col vestito e il cappellino alla moda dell'epoca, assieme al caro fratello Mario. Per il suo compleanno, a Ilde mille auguri dall'amica Gianna.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA E' morto, a 84 anni, lo scrittore messicano premio Nobel nel 1990

Octavio Paz, il potere alla Parola

Fu una delle «voci» più alte dell'America Latina di questo secolo

Nonostante la vasta notorietà internazionale di cui godeva e del Nobel assegnatogli nel 1990, Octavio Paz non era molto amato dagli intellettuali messicani. Al centro di polemiche aspre ci sono state le idee politiche del poeta e il rapporto con i palazzi del potere. E c'è addirittura chi ha messo in discussione il carattere autenticamente latinoamericano della sua opera, ricordando i lunghi soggiorni in Europa e in Asia o l'influenza esercitata su di lui da Breton, dal surrealismo e quindi dalle filosofie orientali.

Osservata a distanza, la controversia appare un po' provinciale e con robuste radici nell'invidia per la fama ottenuta in tutto il mondo da un artista raffinato e cosmopolita, capace d'intrecciare il tradizionale barocchismo di matrice ispanica con gli insegnamenti delle avanguardie storiche del '900, in grado di coniugare analisi antropologica e sintesi poetica in una scrittura sempre tersa e appassionata, deciso a porre al centro della sua ricerca il significato profondo del linguaggio e dei sentimenti. «Contro il silenzio e il rumore - scrisse - io invento la Parola, libertà che si inventa e mi inventa ogni giorno. Attraverso la Parola è possibile accedere al regno perduto della verità e recuperare gli antichi poteri».

Questi temi rappresentavano il nucleo della riflessione di Paz sin dagli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale quando lavorava a «Il labi-

CITTA' DEL MESSICO Lo scrittore messicano Octavio Paz, premio Nobel per la letteratura 1990, è morto l'altra notte nel grande appartamento in cui viveva nel centralissimo Paseo de la Reforma a Città del Messico, la sua città, al termine di una lunga malattia. Aveva compiuto 84 anni il 31 marzo scorso e soffriva da tempo di cancro e flebite. Nel luglio del 1994 era stato sottoposto a un'operazione a cuore a Houston nel Texas dove gli furono innestati cinque bypass.

«Il Messico ha perso il suo maggiore pensatore e poeta» ha detto il pre-

sidente Ernesto Zedillo - confermando la notizia data dalla rete televisiva messicana Televisa - aggiungendo: «so che si tratta di una perdita irreparabile ed è una notizia che getta tutti i messicani nella tristezza».

Octavio Paz era «una delle grandi figure della nostra epoca, poeta e saggista espressione della cultura del suo tempo», ha affermato ieri lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa: «La sua grande

curiosità l'ha condotto a trattare con brio pittura, antropologia, filosofia e politica». Alla fine dell'anno scorso quanto si era diffusa la voce della sua presunta morte, lo scrittore e poeta aveva commentato con sarcasmo misto a irritazione la notizia divulgata da un'agenzia di stampa este-

ra. «Quella della mia morte è stata una voce terribilmente stupida. Mi dispiace che chi è alacrememente impegnato a farmi morire abbia tanta fretta», aveva detto Paz. «Non si dovrebbe morire - aveva quindi concluso - ma se è proprio necessario, che almeno si muoia al momento giusto e col sorriso sulle labbra. Quelli che hanno messo in giro la storia della mia dipartita sorriso però non ce l'hanno».



del suo governo (fu prima ambasciatore a Parigi, quindi in Giappone e in India), che

si chiuderà con le clamorose dimissioni dopo il massacro degli studenti alla vigilia delle Olimpiadi del 1968. Sin dalle raccolte che hanno seguito il debutto avvenuto nel 1933 con «Luna silvestre» Octavio Paz ha privilegiato in particolare la ricerca sul significato originario dei miti latinoamericani e l'indagine sul rilievo etico e sociale della letteratura. Con un obiettivo messo in chiaro proprio nel «Labirinto della solitudine» il libro di Paz più noto e tradotto: «Recuperare il nostro

dui, le manifestazioni naturali. Nel credo estetico di Octavio Paz è agevole avvertire l'influenza di una formazione cosmopolita che lo ha condotto sin da giovanissimo a confrontarsi con i romantici inglesi e tedeschi e con i simbolisti francesi. Neppure diciottenne aveva già fondato una rivista e nel 1937 lo ritroviamo tra i relatori del convegno degli scrittori antifascisti nella Spagna dilaniata dalla guerra civile. E il periodo della militanza marxista, cui farà seguito un intenso lavoro diplomatico a favore

vero passato, infranto e venduto all'indomani dell'indipendenza». Senza dimenticare, nel contempo, di fare i conti con i risultati della ricerca europea. «La doppia e antagonista tentazione che ha affascinato alternativamente e simultaneamente i poeti moderni - rileva in «I figli del limo» - è stata la tentazione religiosa e la tentazione politica, ovvero la magia e la rivoluzione. Si tratta, in entrambi i casi, di strade senza uscita».

Nemico dichiarato di queste due correnti di pensiero, Octavio Paz si è sforzato di individuare una «terza via» che gli consentisse un discorso autonomo al di fuori degli steccati delle scuole, dei dogmi delle accademie. E poco contano, a riguardo, le diverse fasi della sua poesia, dal momento che Paz a partire dagli anni Trenta ha sempre lavorato per coniugare razionalità occidentale e saggezza orientale a fini estetici e politici.

«Quando una società si corrompe - ha scritto - a impadronirsi per primo è il linguaggio. La critica della società, dunque, s'inizia con la grammatica e il ristabilimento dei significati. Si tratta di un compito che spetta senza alcun dubbio ai poeti».

Sotto il profilo squisitamente stilistico le sue raccolte - da «Libertad bajo palabra» che riunisce i testi composti dall'epoca dell'esordio



Octavio Paz, una delle figure rappresentative della storia moderna e inquieta dell'America Latina. A sinistra lo scrittore mentre riceve il premio Nobel per la letteratura.

sino al 1957, ad «Agua Y viento», «Salamandra», «Viento entero», «Topoemas», «Pasado en claro» e «Vuelta» - mostrano un debito evidente contratto con Gongora e con l'intera tradizione barocca di lingua spagnola, con Rimbaud, Mallarmé e con il surrealismo per quanto riguarda l'Europa, con William Carlos Williams, E.E. Cummings e Robert Frost sul versante americano. La capacità di assimilare e fondere insieme sollecitazioni così diverse ha permesso a più di un commentatore di definirlo

«poeta degli equilibri planetari». Il Nobel conferitogli nel '90 rappresenta l'ultimo riconoscimento di una splendida carriera che lo colloca ai primissimi posti della letteratura latinoamericana di questo secolo, tra gli artisti di quel continente che, rilevava Italo Calvino, hanno combattuto per «ricomporre il rapporto dell'uomo con la sua terra» mescolando passato e presente con l'obiettivo, dice Paz in un verso, «di illuminare sogni e speranze che ci aspettano dietro l'angolo della strada».

Roberto Bertinetti

Nella sua vastissima opera una parte di rilievo ha avuto la saggistica

Un'arma al servizio della verità: la ragione

La polemica con gli intellettuali, accusati di essere «crociati in armi»

Quel marxista «scomodo» contro Cuba e l'Urss

Octavio Paz, oltre a essere stata una delle voci poetiche più alte di tutta l'America Latina, è sempre stato anche un attento osservatore e commentatore della realtà. Viaggiò molto in Europa e Asia e nel 1945 entrò in diplomazia. Fu in Francia, Svizzera e Giappone. Ambasciatore anche in India, cominciò qui ad interessarsi di culture orientali. Si dimise improvvisamente da diplomatico per protesta contro il massacro degli studenti avvenuto nella capitale messicana in occasione delle Olimpiadi del 1968.

Paz si dedicò in seguito all'insegnamento universitario: alla cattedra di poesia dell'Università di Oxford, prima, poi in altre università degli Stati Uniti. In gioventù venne a contatto in Francia col surrealismo, e in patria fece parte del gruppo poetico che si riunì intorno alla rivista «Taller» (1939-1941).

e osservatore acuto del suo secolo. Sulla sua poesia giovanile ebbero influenze determinanti Pablo Neruda e Carlos Pellicer, ma presto trovò una propria autonomia nell'interpretazione nel senso dell'esistere, che sottintende sempre una tormentata aderenza alla problematica messicana.

A 23 anni Paz si impegnò a fianco dei repubblicani spagnoli, ma l'esperienza della guerra civile lo condusse a rompere con il comunismo staliniano. Questa sua posizione lo portò molto più tardi, negli anni '70, ad assumere posizioni «scomode» e «impopolari» quando guidò una personale crociata contro quella che a suo avviso si delineava come «la minaccia sovietica e cubana in America Latina».

Il suo stato di salute, molto precario negli ultimi anni, si era aggravato nel dicembre del 1996 dopo un incendio nell'appartamento che occupava in una delle capitali arterie della capitale messicana, in cui erano andati distrutti gran parte dei suoi libri e dei suoi quadri.

Il disprezzo per la civiltà occidentale contemporanea, troppo concentrata sul benessere materiale e accecata dall'insistenza dell'«apparire»

Nell'ambito della vastissima opera di Octavio Paz la parte saggistica ha un rilievo non secondario rispetto alle raccolte poetiche. E infatti impossibile comprendere la ricerca dell'intellettuale messicano prescindendo da «Il Labirinto della solitudine», «L'arco e la lira», «Congiunzioni e disgiunzioni», «Una terra, quattro o cinque mondi», «Passione e letteratura», «La duplice fiamma» o «Juana Inés de la Cruz o le insidie della fede».

In questi volumi Paz ha espresso le sue idee sulla

realtà contemporanea, fatto i conti con la tradizione e i drammi del Messico, chiarito il rapporto che lo lega ad altri poeti. Un libro come «Il labirinto della solitudine» è considerato un classico nei Paesi dell'America Latina e dalle tesi espresse da Paz è nato un ampio dibattito che ha tenuto banco per tutti gli anni Cinquanta nell'intero continente.

Partendo dalla realtà del suo Paese, lo scrittore vi sviluppa un ampio discorso sulle contraddizioni di una crescita distorta nell'intera

area, chiarendo come il modello occidentale - mai del tutto assimilato - abbia finito per provocare gravi scompensi. Il Messico, l'Argentina e il Brasile sono a suo giudizio i territori dove gli squilibri risultano più evidenti, ma anche le altre nazioni non possono ritenersi immuni dal contagio.

Per quanto poi riguarda l'antico dilemma latinoamericano su quale via seguire per raggiungere lo sviluppo, Paz ha spesso insistito sugli errori commessi da intellettuali e uomini politici, cui rimprovera di aver accettato in maniera acritica modelli estranei alla loro realtà, difendendo di volta in volta un'idea di capitalismo di marca statuni-

tense o rivoluzioni fondate su dogmi di provenienza sovietica.

I nostri intellettuali - ha osservato - si sono innamorati del liberalismo, del positivismo e del marxismo-leninismo. Tuttavia in quasi tutti non è difficile scoprire gli atteggiamenti psicologici e morali della neoscolastica. I loro nonni giuravano in nome di San Tommaso, essi, di altri, ma la ragione deve essere un'arma al servizio della verità e la missione dell'intellettuale è quella di difen-

derla. Molti, invece, hanno un'idea polemica e bellicosa della cultura e del pensiero, sono crociati in armi».

In uno dei saggi inclusi in «Una terra, quattro o cinque mondi», apparso nel 1983, Paz si era occupato anche dell'Italia. Per sostenere che la nostra classe politica assomigliava a quella dei Paesi dell'America Latina poiché era chiusa a riccio a difesa di un potere garantito dall'assenza di credibili alternative. Nello stesso volume il poeta esprimeva poi con chiarezza

la sua disprezzo per la civiltà occidentale contemporanea che ritiene attribuisca troppa importanza al benessere materiale.

«Questa insistenza sull'apparire - affermava tra l'altro - ha finito per produrre un panorama spirituale desolato, mentre trivialità, frivolezza e rinascita delle superstizioni fanno da sfondo a un piacere messo al servizio del commercio e a una libertà diventata schiava dei mezzi di comunicazione di massa controllati da pochi potenti».

r.b.

Fra le sue tematiche, la difficoltà di comunicare del nostro tempo



Che ne sarà dei poeti nel prossimo millennio? Octavio Paz se lo chiedeva in «La otra voz. Poesia y fin de siglo», un piccolo saggio dei primi anni Novanta su «L'altra voce. Poesia e fine di secolo» edito in italiano dal Melangolo nella traduzione di Ernesto Franco.

«Oggi siamo testimoni, secondo tutti i segnali osservabili, di un grande cambiamento - vi si legge - Non sappiamo se stiamo vivendo la fine o il rinnovamento della modernità. In questa svolta epocale, quale potrà essere la funzione della poesia?».

«Se, come credo e spero - scrive Octavio Paz - sta per nascere un nuovo pensiero politico, i suoi creatori dovranno ascoltare l'altra voce. Essa è rimasta inudibile per gli ideologi rivoluzionari del nostro secolo e questo spiega, in parte almeno,

il fallimento dei loro progetti». «Sarebbe disastroso - aggiunge - se la nuova filosofia politica ignorasse le realtà occultate e sepolte dall'uomo moderno. La funzione della poesia negli ultimi due secoli è stata di ricor-

Il suo appello ai politici in vista del prossimo millennio

Uomo, ascolta la voce della poesia

darci l'esistenza di quelle realtà; la funzione della poesia domani non potrà essere diversa».

«La sua missione - scriveva sempre Paz - non consista nell'alimentare con idee il pensiero, ma nel ricordargli, come ora, ciò che caparbiamente ha dimenticato per tre secoli. La poesia è la memoria fatta immagine e l'immagine convertita in voce. L'altra voce non è la voce dell'oltretomba: è quella dell'uomo che dorme in fondo ad ogni uomo».

Secondo Paz la poesia come forma di coscienza e co-

scienza parte da sensazioni e riferimenti esterni per risolversi in interrogativi assoluti, esistenziali e metafisici, al cui centro è il dramma del nostro essere contingenti e della difficoltà di comunicare. In lui non c'è una volontà teorica, ma solo l'intento di testimoniare riflettendo, come ha spiegato in più di una circostanza.

In occasione del Nobel spiegò che uno dei suoi modelli era certamente Dante, che far poesia è già di per sé una presa di posizione. Questo anche quando i versi puntano alla lirica amo-

rosa, a quella sensualità e erotismo come momento di assoluto e di avvicinamento all'inconoscibile di molta della sua produzione, che si lega sia ai temi del surrealismo (fu amico di Breton), sia a una vena propriamente latino americana (Neruda), barocca e spagnola (Lorca e Alberti).

Così l'esperienza in oriente lo portò ancora a riflettere sul senso dell'io, degli altri, del cosmo: «... Guardo su in alto / uno scrivere di stelle / Senza intendere capisco / anch'io sono scrittore / E c'è in questo momento / chi mi sta decifrando».

CINEMA «Comrades» del trentaseienne regista di Hong Kong lascia il segno anche a Udine Incontri

Love story dagli occhi a mandorla

Peter Chan racconta una storia intrisa di sentimenti e disperazione

IN BREVE

Bocelli al debutto negli Usa incassa 2 milioni di dollari

WASHINGTON Ha fruttato oltre due milioni di dollari al Kennedy Center di Washington il concerto di gala con Andrea Bocelli. La cifra è stata annunciata in sala prima dello spettacolo, tra gli applausi del pubblico. Per ascoltare il tenore italiano, al suo debutto negli Stati Uniti, gruppi di ammiratori sono affluiti nella capitale da molti stati americani e dal Canada.

Al ricavato dei biglietti (che costavano da 350 a 2500 dollari) si sono aggiunte cospicue donazioni per la prossima stagione del Kennedy Center. Andrea Bocelli (nella foto) ha cantato brani dal Rigoletto, dalla Traviata e dalla Bohème, oltre a romanze di Tosti e, tra i bis, all'Ave Maria di Schubert. Hanno preso parte alla serata anche il soprano Hei Kyung Hong e la National Symphony Orchestra diretta da Leonard Slatkin. Ora si prepara un giro di concerti nelle maggiori città della East Coast tra qualche mese.



«Full Monty» trionfa agli «Oscar» britannici che non danno neppure un premio a «Titanic»

LONDRA L'industria cinematografica britannica si è presa la rivincita: domenica sera ha premiato «Full Monty», il film inglese sugli spogliarellisti di Sheffield, che agli Oscar era stato snobbato, mentre non ha consegnato nessuna statuetta a «Titanic», che a Los Angeles aveva fatto il pieno. I «Bafta», ovvero i British Academy of film and television awards (praticamente gli Oscar britannici), sono stati aggiudicati al lungometraggio di Peter Cattaneo per miglior film, miglior attore protagonista (Robert Carlyle, nella foto) e miglior attore non protagonista (Tom Wilkinson).

«Titanic», candidato in 10 categorie, è rimasto all'asciutto, mentre la battuta sul podio da Helen Hunt per «As good as it gets», ha vinto l'ambita statuetta inglese.



Dall'inviato

UDINE Dicono: solo gli americani sanno raccontare love story per il grande schermo. Ci riempiono gli occhi di sequenze rigidamente made in Usa. E poi? Ti siedi una sera, per caso, al Cinema Ferroviario di Udine e scopri che lontano lontano in Oriente, un regista di 36 anni sa fare meglio - parlando d'amore - di tanti tromboni hollywoodiani.

Il regista si chiama Peter Chan. Il suo film, che domenica ha richiamato al «Ferroviario» una folla impressionante, si intitola «Comrades, almost a love story». E fa parte di un mini omaggio al giovane cineasta (nella foto Antepima) creato all'interno di Udine Incontri,

il festival quest'anno dedicato interamente al cinema di Hong Kong.

Non c'è solo mieloso amore nel «Comrades» di Chan. Il regista racconta una storia intrisa di sentimenti e disperazione. Due ragazzi cinesi si incontrano a Hong Kong. A unirli è dapprima la solitudine, il disagio di vivere in una società che li tratta come alieni. E quando pensano di poter fare a meno l'uno dell'altro, i sentimenti li travolgono. Lui manderà all'aria un matrimonio organizzato senza troppa convinzione. Lei abbandonerà il suo compagno, coinvolto in loschi traffici, solo dopo averlo visto morire in un'assurda rissa. Ma per ritrovarsi dovranno lasciare Hong Kong, trasferirsi in

America. Sforarsi più volte, nelle strade di New York, prima di rivedersi, per caso, davanti alla vetrina di un negozio.

L'amore non annulla la realtà. E Peter Chan sa raccontare la storia senza trasformarla in un polpettone. La popstar Leon Lai, che interpreta Li Xiaojun, il ragazzo impacciato e tenerissimo, recita evitando di proporsi i toni di voce troppo alti, le espressioni del volto forzate. E anche Maggie Cheung, conosciuta a Hong Kong come una delle attrici che tende più a strafare sul set, si immedesima nel personaggio con forza e misura. Con passione mai esagerata. Raggiungendo, in alcune sequenze, un'intensità che solo i grandi divi si possono permettere.

Con «Comrades», Chang ha lasciato il segno anche all'ultimo Festival di Berlino, dove il film è stato applaudito nella sezione Panorama. «E' soprattutto il senso di sradicamento che ho voluto esprimere in questo mio lavoro - ha detto a Udine il regista - che, poi, fa parte un po' della cultura di Hong Kong. Del nostro modo di essere. Io stesso ho vissuto in Thailandia, ho studiato in America, prima di ritornare a casa».

E chi pensa che il cinema d'Oriente sia fatto di arti marziali, botte da orbi e storie stile manga, è stato accontentato domenica notte, quando sullo schermo del «Ferroviario» è passato «Story of Ricky», un film del 1992 diretto da Nam Nai-



choi. Ispirato al fumetto Riki-Oh, ambientato in una prigione del futuro più spaventoso che si possa immaginare, è talmente violento ed estremo, da strappare mormori di disgusto, risate e applausi a scena aperta. Tanto per dire, un nemico del forzuto Ricky, che si ritrova con la pancia squarciata in un combattimento, arriva a estrarre le proprie viscere per strangolare l'odiato

eroe. Ovviamente, non ci riuscirà.

Da segnalare, nel programma di oggi, quarta giornata di proiezioni, un vecchissimo film di Lee Tit, «In the face of demolition», alle 10; «Mr. Canton e Lady Rose» di Jackie Chan, alle 14.30; «Intimates» di Jacob Cheung, alle 21; «Rouge» di Stanley Kwan, alle 23.30.

Alessandro Mezzana Lona

All'Alcione verrà proposta un'ampia selezione della produzione recente



propria dimensione produttiva ed estetica.

Si deve risalire agli anni Settanta per ritrovare una rassegna della cinematografia slovena a Trieste. Poi le sporadiche apparizioni al festival di Alpe Adria o la discussa rassegna del docu-

mentario della Cappella Undergroud: a testimoniare di un dialogo difficile tra due culture confinanti a cui la città non offre un terreno di condivisione ma divisione.

La nuova dimensione europea impone di guardare ol-

Da oggi a giovedì, a Trieste, la prima rassegna sul cinema della vicina repubblica

Film sloveni da riscoprire

tre le barriere e gli steccati, anche interni alla città. E la pubblicazione di alcuni testi, la rassegna del Miela «Chi è l'altro» aprono orizzonti ad auspicabili incroci. Così primo appuntamento con la recente produzione del cinema sloveno apre possibilità di collaborazione tra varie istituzioni che operano nel settore, e negli intenti degli organizzatori dovrebbe diventare un appuntamento annuale fisso.

La manifestazione si apre alle 20 con alcune esecuzioni di musica da film e prosegue alle 22 con «Express Express», di Igor Sterk (il quale incontrerà il pubblico

alle 21.30), un «railway movie» ambientato in un treno che rivela la vena comico-lirica del giovane regista (premio Preseren per la cinematografia) già apprezzato nei festival internazionali e vincitore dell'ultimo festival di Alpe Adria Cinema. La manifestazione prosegue mercoledì con «Stereotipi» (nella foto) di Damjan Kozole, una commedia noire sulla vita degli artisti che non ottengono mai successo. Seguirà una versione aggiornata del mito della «Carmen» diretto da Metod Pevec.

Tra le altre presenze c'è il campione di incassi «Outsider» (giovedì) diretto da An-

drej Kosak, storia di scontri generazionali all'ombra della morte di Tito che mette in luce non solo le tensioni etniche del tramonto jugoslavo ma anche le inquietudini di una generazione che si scopre sempre più estranea al regime. Il film ha fatto registrare 100.000 spettatori, un vero fenomeno al box-office in grado di competere con la produzione americana che invade il mercato sloveno. Infine «Halgot» un film sull'amore e sull'amicizia tra i due protagonisti di origine zingara.

La rassegna si conclude giovedì. Cristina D'Osualdo

FESTIVAL Parla il regista di «Lady Macbeth del distretto di Mzensk», che inaugura questa sera il Maggio Musicale Fiorentino

Lev Dodin, leone siberiano, spera solo nel teatro

La nuova edizione dell'opera di Sciostakovic sarà diretta da Seymon Bychov

FIRENZE Col suo faccione sorridente e mansueto, Lev Dodin è l'opposto di Anatolij Vassilev, l'altro grande nome della scena russa contemporanea. Tanto Vassilev è taciturno e profetico, quanto Dodin sa essere loquace. Superati di poco i 50 anni, il regista (nato in Siberia, ma vive da sempre a Pietroburgo) è dal 1983 direttore del prestigioso Maly Teatr, da cui è uscita una generazione d'attori che, in meno di dieci anni, ha dato vita al teatro della nuova Russia, quella contraddittoria e lacerata di Eltsin, la Russia dei nuovi ricchi e dei poveri le cui speranze si sono oggi spente in un futuro quanto mai incerto.

Sono delusioni che si riflettono in Dodin, uomo di teatro direttamente coinvolto, in questa sua postazione sensibile, dalle temperature del sentimento nazionale.

Se una buona metà dell'anno Dodin la trascorre insegnando all'Istituto Teatrale e montando regie per la compagnia di Maly, il resto è un viaggio incessante, assieme ai suoi attori, tra i teatri europei, dove sono ormai mitici i spettacoli: «Fratelli e sorelle» da Abramov, il corosivo «Gaudeamus» da Kalédin, le 10 ore di brivido del «Demoni»; ma anche la recente «Pièce senza titolo» firmata Cechov, piena di luci, suoni, emozioni.

A Firenze Dodin non porta uno spettacolo di prosa. Per la seconda volta si cimenta invece con una regia d'opera. L'esordio risale a due anni fa quando al Festival di Pasqua di Salisburgo aveva allestito, con Abbado sul podio, l'«Elektra» di Strauss. Ora, per il Maggio Musicale Fiorentino, è la volta di Sciostakovic, di cui allestisce «Lady Macbeth del distretto di Mzensk».

Ha una storia singolare, quest'opera scritta nel '34 e due anni dopo epurata dalla censura sovietica. Nuovamente eseguita e solo in forma di concerto, dopo il «disgelo» di Kruscev.

FIRENZE «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Sciostakovic, nella nuova messa in scena del regista Lev Dodin (nella foto), inaugura oggi al Comunale la 61.ma edizione del Maggio Musicale Fiorentino. Nella compagnia di canto figurano il soprano Karen Huffstodt, il tenore Stefan Margit e il basso Sergej Kopchak. Sul podio Seymon Bychov.

Per la sua attività Dodin ha recentemente ottenuto ben due «Maschere d'oro», una sorta di Oscar del teatro russo: la prima quale miglior regista, la seconda per il miglior spettacolo dell'anno. «Pièce senza titolo» di Anton Cechov, visto nel novembre scorso anche in Italia, al festival del Novecento di Palermo.

Tratta da un racconto di Leskov pubblicato nel 1865, «Lady Macbeth» fu accolta con successo al debutto, ma due anni dopo una stroncatura sulla Pravda segnò la sua

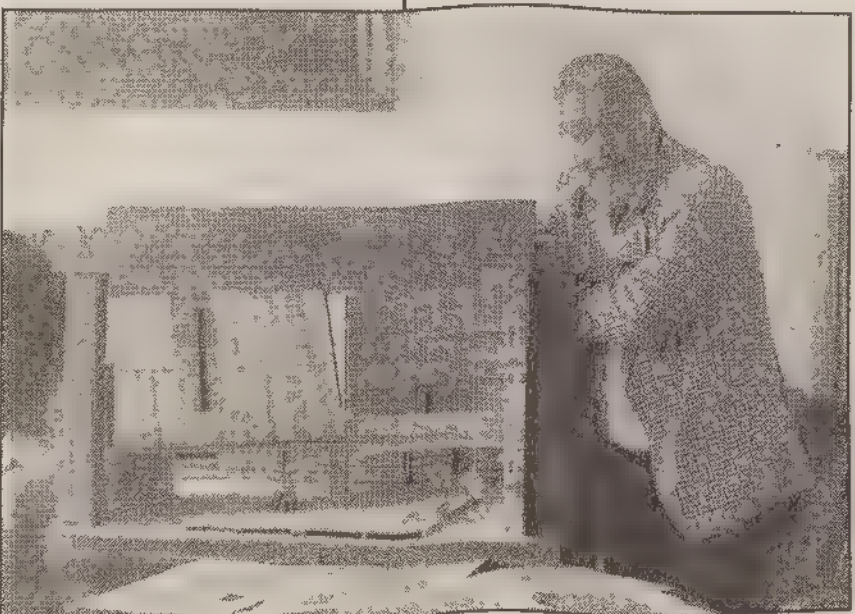
scomparsa dalle scene: era il momento in cui il potere sovietico cominciava a sfruttare i lavori artistici a fini propagandistici e l'opera venne ritenuta «antipopolare». Fu «riabilitata» solo alla fine degli anni '50, con il nuovo titolo di «Katerina Izmailova», ma «purgata» da termini e situazioni ritenuti «sconvenienti».

A Firenze «Lady Macbeth» verrà adesso rappresentata fino al 2 maggio nella versione originale con sottotitoli in italiano.

«A parole, Sciostakovic sosteneva di voler riscoprire il passato, e aveva quindi scritto un lavoro di impostazione verista, ma la sua musica parlava del presente. Dopo qualche anno Stalin se ne è accorto e l'ha fatta ritirare dal repertorio».

Il libretto racconta una vicenda cruda e cupa. Ci sono ben quattro morti in scena. Si respira un senso ineluttabile di male.

«È una tragedia senza co- turni, cioè senza eroi che la possano riabilitare con i lo-



ro gesti. Dimostra che la disumanità è capace di distruggere qualsiasi forma di umanesimo. Come ogni artista, Sciostakovic avrebbe voluto creare la bellezza sulla scena, ma la logica della realtà, purtroppo, era più forte di lui».

La recente uscita del «Libro nero del comunismo» ha suscitato molte riflessioni di questo tipo. Alla metà degli anni

«Non è facile rispondere. Quando sei giovane non ti accorgi se le cose vanno o non vanno per il verso giusto. Tutto ti sembra normale, tutto è nell'ordine delle cose. Da giovane t'innamori, realizzi i tuoi primi traguardi. Da giovane molte cose non le conoscevo. Le ho conosciute da adulto, quando ho cominciato a girare nel mio Paese. Interrogavo gli anziani: non sapevano nulla, mi dicevano, non ci siamo accorti di nulla. Ho capito che accorgersi dei guai, delle deportazioni, di una realtà assassina, era pericoloso e poteva rendere impossibile la vita».

Che cosa ha fatto allora?

«A un certo punto ho capito che dovevo accorgermene, e la mia vita è cambiata. Ho anche capito che non potevo più fare certi spettacoli, che dovevo farne degli altri. Ciò non avrebbe procurato gioia né a me né agli altri, ma sentivo di doverli fare. È stato così che ho perso il lavoro».

Il rischio non era più di essere messo in prigione, bensì licenziato.

«Sono stati anni duri, tuttavia meno duri di quelli che viviamo adesso».

Vuol dire che il post-comunismo le appare più difficile del comunismo sovietico?

«Le basti sapere che appena qualche anno fa, una scena di «Fratelli e sorelle» in cui si beve il tè con il pane bianco ha provocato un'esplosione di rabbia negli spettatori. Nei negozi mancava perfino il tè. Tutto questo dopo gli anni della perestrojka, dopo che abbiamo cominciato a nutrire le prime speranze. Comunque parlare di comunismo con i russi come me è spesso frutto di incomprensioni. Voi occidentali legate ancora a questa parola delle speranze. Speranze che noi non possiamo avere».

Non ne nutre nessuna, lei, oggi, a Pietroburgo? «Solo in teatro. Fuori del palcoscenico no, non vedo speranze. E triste».

Roberto Canziani

TEATRO Da stamattina al Rossetti lo spettacolo di Roberto Piaggio; lunedì 27 il «Sogno» di Soldà

Sono «Piume» per grandi e piccini

TRIESTE Saranno le favole di Fedro o di Esopo, impreziosite dalle satire di Orazio, nonché le trame fantastiche del «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare al centro degli appuntamenti con la prosa in programma nelle prossime settimane al Politeama Rossetti, in una breve rassegna dedicata in particolare agli studenti delle scuole dell'obbligo. Si comincia oggi alle 9.30 con «Piume», uno spettacolo firmato dal regista Roberto Piaggio, che si avvale di un copione che Antonella Caruzzi ha tratto dai racconti Fedro e di Esopo e dalle «Satire» di Orazio.

«Piume», come era già avvenuto per i precedenti lavori di Caruzzi e Piaggio, «Quando Iride correva sul-

l'arcobaleno» e «Eris - La guerra di Troia», si avvale anche della collaborazione, per quanto riguarda le immagini e le scene, di Francesco Tullio Altan e delle musiche originali di Aldo Tarabella, mentre sulla scena ad animare i racconti e le numerose sagome che li illustrano ci saranno le attrici Barbara Callari e Luisa Vermiglio.

Al centro di «Piume» quell'insieme di storie che per secoli hanno nutrito l'immaginario di grandi e piccini: da quella del lupo e dell'agnello alle avventure del topo minuscolo ma intelligente, dal racconto delle vanità del cervo perso in ammirazione delle sue corna a quelle altrettanto vane del corvo innamorato delle sue piume.

«Piume», come scrivono i suoi autori, «è uno spettacolo rivolto particolarmente ai bambini delle scuole elementari, ma dedicato a tutti coloro che (bambini e adulti) credono che gli alberi e gli animali non ci parlino semplicemente perché non ne hanno voglia».

«Piume» sarà replicato al Politeama Rossetti domani mercoledì 22 e giovedì 23 alle ore 9.30.

Debutterà invece lunedì 27 alle ore 10.30, sempre al Politeama Rossetti, il «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare realizzato dal regista Maurizio Soldà con un folto gruppo di alunni delle scuole medie triestine. Il «Sogno» sarà replicato martedì 28 aprile alle 10.30 e mercoledì 29 alle 20.30.

LIRICA



Prima Tosca con Ines Salazar

TRIESTE Ritorna oggi, alle 20.30, al Comunale di Trieste «Tosca» di Puccini, in una «storica» edizione scenica ripresa dal regista Giulio Ciabatti. Fra gli interpreti della «prima» Ines Francisca Salazar (nella foto), nel ruolo del titolo, Alberto Cupido (Cavaradosi) e Alain Fondary (Scarpia). Sul podio Tiziano Severini. L'opera sarà replicata al Teatro Verdi fino a martedì 5 maggio.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
A PRANZO DAL MARTEDÌ AL SABATO MENÙ DEGUSTAZIONE PESCE
L. 20.000 Tutto compreso anche limoncello
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

Nuovo ristorante "DA ROMANO" Salita di Zugnano 31
ROMANO e RENATO vi aspettano con le specialità di pesce e...
al VENERDI PAELLA prenotando al 811940
MERCOLEDÌ e SABATO MUSICA DAL VIVO ANCHE SPAGHETTOTECA

THE TENDER DAL 21 APRILE DOMENICHE APERTIVE
BIRRE DI MARCHE PRESTIGIOSE, SPUNTINI LEGGERI E APPETITOSI
NELLA SALA CHE PIÙ TI PIACE - FINO ALLE 02
TRIESTE - VIA G. CESARE (Stez. Campo Marzio) Tel. 305654

MUSICA S'inaugura oggi al Comunale di Monfalcone «Il cielo ha versato una lacrima»

Due Schumann da festival

Debutto col baritono Olaf Bär ed Helmut Deutsch al piano

APPUNTAMENTI

L'Orchestra Dea in concerto all'auditorium di Gorizia

TRIESTE Oggi alle 16.30, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3), Red Canzian presenterà con Daniele Damele il suo libro «Storie di vita e di fiori».

Domani alle 21, al teatro Miela per la rassegna Teatralmente intrecci andrò in scena «Età», dai «Sillabari» di Goffredo Parise, autobiografia sentimentale diretta e interpretata da Giovanni Todescato.

Domani alle 20.30, al palasport di Chiavola, serata di musica e sport a favore della Croce Rossa. Partecipa la Trieste Dixie Gang (nella foto).

Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali, ultimo appuntamento dei «Mercoledì della Contrada»: ospiti Ernesto Calindri e Liliana Feldmann.

Domani alle 21.30, al Tor Cucherna, musica brasiliana con la Banda Berimbau.

Giovedì alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti prosegue la rassegna musicale «Tra memoria e trasgressione - Graffiti so-

nor del '900» con i giovani interpreti del Conservatorio «Tartini». Gli altri concerti avranno luogo il 29 aprile e il 7 e 14 maggio.

Giovedì alle 21, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata con Jimmy Joe & Doctor Love.

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata con Alberto Camerini.

Venerdì alle 21, al teatro Verdi di Muggia suonano Arthur Falcone e gli Janhaus.

PORDENONE Domani alle 19.15 e alle 21.30, alla Sala Pasolini, si terrà «Omaggio a Moni Ovadia».

GORIZIA Stasera alle 20.30, all'auditorium di via Roma, concerto dell'Orchestra Dea di Gorizia, diretta da Francesco Mander.

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima». Nel cosmo di Robert e Clara Schumann con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

Un viaggio sentimentale nel romanticismo tedesco, con quattordici concerti affidati ai più prestigiosi interpreti della scena internazionale

MONFALCONE «Il cielo ha versato una lacrima». Nel cosmo di Robert e Clara Schumann, si leva questa sera il sipario sul Festival internazionale di primavera del teatro Comunale di Monfalcone. Quattordici i concerti in programma, affidati ai più prestigiosi interpreti sulla scena concertistica internazionale, una lezione «aperta» di Piero Rattalino e la pubblicazione di un volume (il quindicesimo della collana edita dal teatro monfalconese) interamente dedicato all'epistolario di Robert e Clara, con un ampio corredo critico e numerose illustrazioni.

Questo viaggio sentimentale nel romanticismo tedesco si apre intonando il Lied schumanniano sul testo di Friedrich Rückert, che ha ispirato al direttore artistico Carlo de Incontrera il titolo dell'intera rassegna.

Protagonisti della serata il baritono Olaf Bär, considerato uno degli interpreti di Lied più raffinati della sua generazione, ed Helmut Deutsch, il pianista viennese «conteso» dai più grandi liederisti del mondo. Ospite abituale di palcoscenici e sale di concerti oltre che dei maggiori centri europei di

Australia, Giappone e Stati Uniti, Olaf Bär ha un contratto in esclusiva con la EMI, per la quale ha registrato i cicli liederistici di Schumann, Schubert e Wolf.

Il programma del concerto monfalconese è interamente dedicato alla produzione liederistica schumanniana del 1840, l'anno dei Lied, ma anche l'anno del matrimonio con Clara. Così l'op. 37, data alle stampe con pagine sia di Robert sia di Clara e con una selezione della quale si apre la serata, viene ad assumere per entrambi la fragranza di un appassionato epistolario segreto.

Sogni ed attese si specchiano nelle liriche di Friedrich Rückert, il poeta che

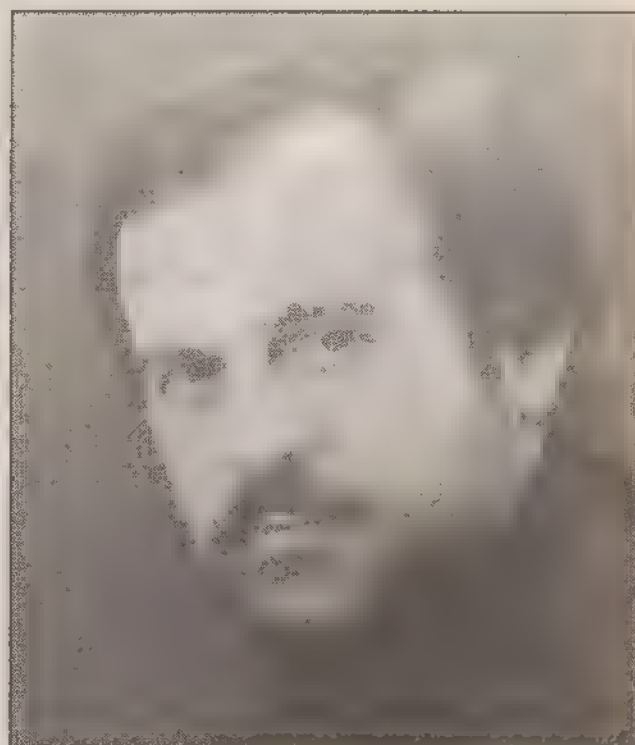
Alla base dello spettacolo il libro autobiografico di Emanuele Laborit

TRIESTE «Vi offro la mia diversità. Il mio cuore non è sordo a nulla in questo duplice mondo...». Emanuele Laborit - che ha incantato con incredibile intensità espressiva innumerevoli platee, a partire da quella per nulla facile di Avignone - sintetizza così nell'autobiografia «Il grido del gabbiano» la propria condizione di attrice sorda. Il libro, per undici ragazzi non udenti del Convitto Magarotto di Padova, è diventato base d'un laboratorio di ricerca espressiva, sfociato due anni fa in «A me frega niente!», lo spettacolo ap-



prodotto domenica sera al Teatro Miela nell'ambito della rassegna Teatralmente intrecci. Hanno coordinato i giovani interpreti (nella foto) la coreografa Marina Giacometti e Vasco Mirandola: un attore professionista perfettamente

udente, che si è avvicinato all'universo dei sordi con curiosità e pregiudizi comuni e vi ha incontrato diffidenze, chiusure, prima di coglierne la generosità e la ricchezza. Uno sforzo di abbattere le barriere tra i diversi aspetti del «duplice mondo» chiaramente pre-



Il baritono Olaf Bär e, a destra, il pianista Helmut Deutsch aprono questa sera il festival.

coniuga l'amore per il «classicismo» goethiano con le seduzioni dell'oriente e del mondo arabo-persiano. Olaf Bär dà quindi voce all'integrale dei cicli Dichterliebe op. 48 (su poesie di Heinrich Heine) e di Liederkreis op. 39 (testi di Joseph von Eichendorff).

Mentre prosegue la campagna abbonamenti per il festival schumanniano, i biglietti per il concerto si pos-

sono acquistare presso la cassa del teatro (tel. 0481/790470), l'agenzia Utat a Trieste e il negozio Discotex a Udine. Venerdì l'appuntamento è con un beniamino del pubblico monfalconese: lo Jess Trio Wien, interprete di pagine di Schubert, Schumann e Louis Spohr, il compositore oggi a torto dimenticato per il quale lo stesso Schumann ha avuto sempre parole di incondizionata ammirazione.

Quindi, fino al 5 giugno, con cadenza bisettimanale, sul palcoscenico del teatro di Monfalcone si alterneranno i pianisti Benedetto Luppo, Louis Lortie, ed Alexander Lonquich, numerose formazioni cameristiche, l'orchestra di Padova e del Veneto e quella della Radiotelevisione di Lubiana, per un'emozionante festa della musica in casa Schumann.

RASSEGNA Ragazzi non udenti interpreti di «A me frega niente» al Miela

Ma il mio cuore non è sordo

sente nella messinscena, che con forza e ironia, poesia e dolcezza ci accompagna là dove «... il silenzio ti canta dentro».

I ragazzi sono protagonisti di tante storie intrecciate, discontinue e sincopate: Stefania sogna di volare (toccante e suggestivo il mondo in cui racconta, solo con l'uso delle mani, la sua trasformazione in aquila), il ragazzo Dinamite lotta per la libertà, Michele - esilarante imitatore - corteggia una ballerina coi nervi, poi ci sono un idillio danzante, la divertente performance degli «acrobati del gesto», i bei momenti corali

di ballo da discoteca, di canto, addirittura di musica, suonata alla maniera degli «Stomp».

Scherzi, ricordi, sogni comuni a tutti i giovani, raccontati con un linguaggio anch'esso fortemente diretto verso una koinè universale, che non vuol distinguere tra udenti e non udenti, forse nemmeno fra italiani e stranieri. Le parole del «presentatore dai modi gentili» che tiene le fila dello spettacolo, si fondono a gesti carichi di significato e ad altri tratti dal linguaggio dei sordi solo per la loro bellezza coreografica; lo spazio, i suoni, le luci sono

usati in modo espressivo, e consapevole della potenzialità comunicativa degli infiniti microlinguaggi teatrali, codici d'un esperanto spesso adombrato dal dispostismo della parola.

Non avranno la finezza e la precisione della Laborit, questi undici attori, ma lavorano con entusiasmo e impegno, sanno valorizzare la loro diversità, non cadono nell'omologazione facile e buonistica: il pubblico - purtroppo non folto - è conquistato, e applaude silenziosamente, alla maniera dei sordi, «danzando» con le mani nell'aria.

Ilaria Lucari

Chiesta l'interruzione Quello sketch di «Striscia» è un'offesa per gli albanesi

MILANO «Lo sketch "Striscia la Berisha" è razzista e va interrotto»: lo sostengono l'Associazione di amicizia e collaborazione Italia-Albania e il Tribunale dell'immigrazione, che si sono rivolti al Garante per l'editoria affinché intervenga a fermare la satira interpretata da Gene Gnocchi e Tullio Solenghi, all'interno di «Striscia la notizia».

Lo sketch, in onda da qualche settimana «rappresenta» - hanno detto - una versione caricaturata di «Striscia» in salsa albanese e siamo indignati per il modo in cui ripropone la figura degli albanesi».

«L'ironia dei due bravissimi comici è incentrata unicamente su uno stereotipo negativo e offensivo della nostra dignità», ha commentato l'associazione che si definisce «organismo maggiormente rappresentativo degli albanesi residenti in Italia».

TEATRO «Tutto per amore» a Cervignano Frammenti sull'antico mistero di Antonio e Cleopatra, uniti fra sentimento e morte



CERVIGNANO Debutta stasera alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, lo spettacolo «Tutto per amore - Frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra». Si tratta di una produzione del Centro Servizi Spettacoli di Udine, i protagonisti sono Fabiano Fantini e Rita Maffei (nella foto), che firmano anche il progetto e la regia, con gli interventi pittorici di Luigina Tusini.

La tragica e travolgente storia d'amore di Antonio e Cleopatra è giunta fino a noi carica di fascino e mistero. «Tutto per amore» ne coglie dei frammenti, confrontando e intrecciando le opere di quanti ne hanno narrato nel corso dei secoli l'amore e la morte. Frammenti che non mirano alla ricostruzione storica, ma che lasciano spazio al conflitto interiore degli amanti, alla diversa percezione del proprio sentimento. Un lavoro che va oltre la storia ufficiale, che scopre le tracce di un'altra verità senza però svelarne il mistero.

Lo spettacolo si replica a Cervignano domani, giovedì e venerdì, sempre con inizio alle 21.

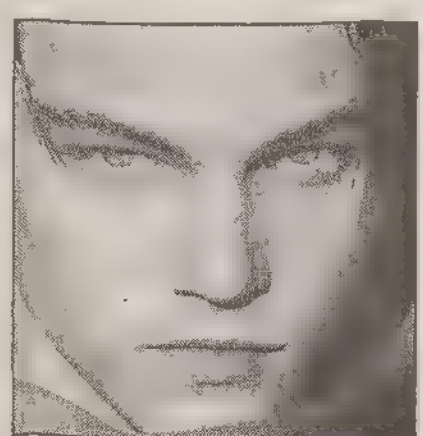
I giudici negano a «Ritorno dal nulla» la trasmissione in prima serata tv

Rimarrà vietato ai minori il Di Caprio «maledetto»

ROMA Le «piccole fans» di Leonardo Di Caprio non avranno la possibilità di vedere in prima serata televisiva il film che aveva segnato in pratica l'esordio del divo, in quanto «Ritorno dal nulla» del regista Scott Kalvert, che ha appunto Di Caprio come protagonista, resta vietato ai minori di 14 anni. Il «risposta» è venuto dal Consiglio di Stato (decisione della quarta Sezione, depositata il 10 aprile scorso) che ha respinto un ricorso presentato da «Multimedia Film» che aveva appunto lo scopo di «liberalizzare» la trasmissione della pellicola e la sua distribuzione anche in videocassette.

La «boccatura» da parte dei giudici di palazzo Spada è motivata in particolare dalle scene di droga (il film racconta l'inquietante adolescenza del protagonista Jim Carroll, interpretato appunto da Di Caprio, attraverso la lettura del suo diario). La pellicola - rilevano adesso i giudici - descrive una sorta di «discesa

agli inferi» del protagonista «nella progressiva dipendenza dall'uso di sostanze stupefacenti» e «contiene numerose scene che rappresentano in dettaglio l'assunzione delle medesime, così come, del resto, numerose scene di violenza nei rapporti interpersonali». Que-



ste considerazioni giustificano il divieto ai minori di 14 anni, considerato che proprio questa categoria di «baby-spettatori» deve essere «oggetto della massima tutela giuridica». Tutto ciò - si precisa - in base all'art. 9 del dpr n. 2.029/63 che «contiene una serie di fatti-

specie tassative in presenza delle quali opere cinematografiche o teatrali che pure non costituiscono offesa al buon costume devono ritenersi in ogni caso vietate ai minori».

I giudici di palazzo Spada hanno rigettato inoltre alcune motivazioni fatte proprie nel ricorso, in base alle quali con il divieto di visione imposto al di sotto dei 14 anni i genitori sarebbero stati privati «del potere di decidere a quali spettacoli far assistere i figli minori». Infatti - sottolinea il Consiglio di Stato - in base alla legge vigente, la tutela della particolare sensibilità dei minori «si attua non semplicemente demandando i controlli agli esercenti la potestà sui minori, ma sottoponendo le opere cinematografiche a specifica autorizzazione amministrativa».

Nei giorni scorsi i giudici avevano attenuato il divieto di visione del film di Stanley Kubrick «Arancia meccanica», che è passato da 18 a 14 anni di età.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Continua la prevendita. Oggi, martedì 21 aprile, ore 20.30 (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore 20.30 (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore 20.30 (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore 16 (Turno G); martedì 28 aprile, ore 20.30 (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore 20.30 (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad - via Fagis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 9.30 e ore 11, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'As-

sociazione per la Prosa di Pordenone, «Piùme» di Antonella Canuzzi, regia di Roberto Piaggio. Riservato alle scuole.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 16.30: «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri. Informazioni: 390613.

Domani ore 17.30: incontro con gli interpreti de «Il borghese gentiluomo». Circolo delle Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 19.30: Assemblea Ordinaria dei soci della Bonaventura. S.c.a.r.l.

TEATRO MIELA. Domani ore 21, Contrada, Bonaventura e Fondazione CrTrieste presentano per «Teatralmente intrecci»: «Età». Informazioni 390613/365119.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste. Stagione dei concerti 1997/98. Martedì 21 corrente, ore 20.30: recital del pianista Massimo Gion. In programma Debussy, Ravel e Musorgskij.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20.25. «La maschera di ferro». Con Leonardo DiCaprio. In Dts digital sound. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON. Ottomila. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Kundun» di Martin Scorsese. L'avventurosa storia del Dalai Lama e del Tibet nel grande capolavoro di Scorsese. Oggi prezzo unico Lire 8000. N.b.: ultimo giorno a Trieste.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Keep Cool».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso

L. 8000. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Simona, il peccato dei sensi».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. Vincitore di 11 Oscar. 4.o mese. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22.10: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton, Samuel L. Jackson e Robert Forster (candidato all'Oscar). Dolby digital. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 3. 15.30 e 17.10: «Anastasia» il grande stupendo cartoon di fine millennio. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 3. 19.50 e 22.20: «Sfera» con Sharon Stone e Dustin Hoffman. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto».

Dolby stereo. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.10, 18.45, 20.30: «George re della giungla...?», dalla Disney una rivista ogni minuto! Dolby stereo. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. Solo alle 22.15: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 3.o mese. Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a rassegna del «Nuovo cinema sloveno». Ore 20: presentazione. Ore 20.30: «Concerto musicale da film» (Bruno Prodan, sax; Denis Novato, fisarmonica diatonica). Ore 22: «Ekspress Ekspress» di Igor Sterk. Ore 21.30: incontro del pubblico con il regista. Ingresso 10.000.

CAPITOL. Ore 17.45, 20, 22.10: «Il collezionista» con M. Freeman. V.m. 14. Ultimi giorni. Oggi solo L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima». Nel cosmo di Robert e Clara Schumann. Oggi ore 20.30 concerto inaugurale: Olaf Bär, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Venerdì 24, ore 20.30, Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr, Robert Schumann. Martedì 28 aprile ore 20.30 Duo Tal & Groethuysen, pianoforte. Musiche di William Sterndale Bennett, Robert Schumann, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Sfera». Con Dustin Hoffman e Sharon Stone.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty».

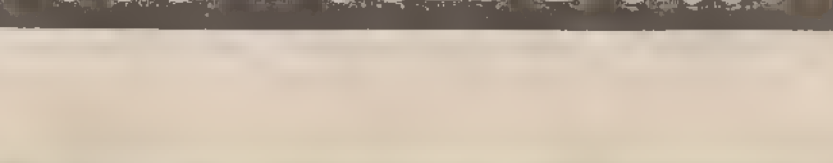
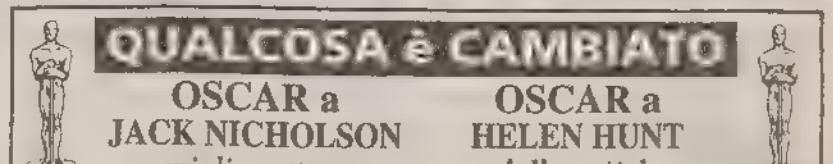
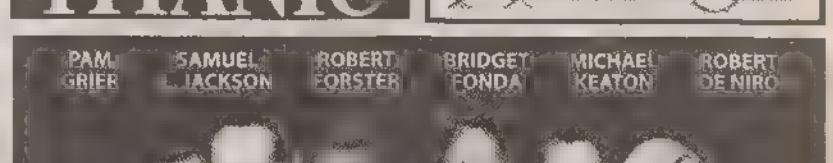
VITTORIA. Sala 3. 21: «Titanic».

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI



NAZIONALE CINEMA MULTISALA



GULLIT PLAYBOY

Ruud Gullit è stato licenziato dal Chelsea «non solo perché chiedeva troppi soldi, ma anche perché aveva l'immagine di un playboy». Il presidente dei «Blues» londinesi Ken Bates ha lanciato un ulteriore attacco all'ex allenatore-giocatore della squadra accusandolo di avere, in fatto di donne, un'eccessiva debolezza. Di essere insomma un donnaiolo. A tutto discapito del rendimento in campo.

OGGI IN TV

11.30 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali

13.40 Telequattro: Telecronaca basket
15.00 Videomusic: Tennis: Torneo di Montecarlo
15.40 Raitre: Pattinaggio a rotelle
15.55 Raitre: Karate: Campio-

nati italiani
16.10 Raitre: Tennis: Federazione Cup
19.11 Telefrutti: Telefrutti sport
20.30 Telequattro: Telecronaca calcio

21.00 Teleordenone: Mundial
22.00 Capodistria: Basket: Eurolega final four
22.35 Rete Azzurra: 5 contro 5
23.00 Telemontecarlo: Crono

APNEA SOTTO IL GHIACCIO

Nicola Brischigliaro ha migliorato il record mondiale di apnea estrema scientifica percorrendo di notte, con le pinne, sotto la superficie ghiacciata del lago di Anterselva (Bolzano), 80 metri in 1'22". Il suo limite precedente era di 60 metri percorsi in 1'15" nel '97 sotto il lago Verney, a 2080 metri di quota. La prova di Anterselva verrà trasmessa da Rai3, durante «Survival» il 16 maggio.

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

IL CASO Onesta ammissione del portiere juventino sulla rete di Bianconi che solo l'arbitro Rodomonti non ha visto

Peruzzi: «Altro che fantasma, era gol»

Studio della Figc per l'utilizzo di strumenti tecnologici - Classifica falsata

NAZIONALE

Per il Paraguay
Promosso
Moriero

PARMA I veleni del campionato non entrano a casa Italia. Il gendarme Cesare Maldini si pone sull'uscio e fa buona guardia «perché anche noi abbiamo i nostri problemi». Il ct infatti, all'adunata della penultima amichevole premondiale, mette le mani avanti. Non lo preoccupano il Paraguay o la preparazione per la Francia, quanto la scelta della rosa. Fra i 19 azzurri presenti a Parma alcuni sono sotto esame, altri sono ormai punti fermi: Pagliuca è ufficialmente il vice-Peruzzi, Moriero potrebbe avere già il posto assicurato, e comunque, essendo l'unico simile a Bruno Conti e Causio, consente certi schemi interessanti. Sulla polemica Iuliano-Negro si afferma che ha optato per lo juventino per la sua maggiore esperienza internazionale mentre tesse le lodi di Del Piero, ormai titolare indiscusso. Maldini è un po' indispettito per i continui riferimenti a Roberto Baggio e le speranze del bolognese sembrano un po' in declino.

ROMA «Può darsi che la palla sia entrata, anzi vista alla moviola sembra proprio dentro». Sul gol-fantasma di Bianconi in Empoli-Juventus, ieri il portiere juventino Peruzzi ha ammesso che era gol. Un'ammissione importante e onesta nel mare di polemiche scatenate dall'errore clamoroso dell'arbitro Rodomonti. Ma i gol-fantasma sono determinanti per la classifica. Ecco la risposta: Inter in testa con 65 punti, a 64 la Juventus, la Fiorentina settima a quota 50 (anziché 48), la Bologna decimo con 40 (anziché 41) e in coda l'Empoli sest'ultimo ma con 31 punti (anziché 30). Per il resto tutto immutato. Sarebbe così la classifica di serie A dopo 30 giornate se non ci fossero state le sviste arbitrali nei tre episodi di gol fantasma della stagione. Doppio arbitro, quadruplo guardalinee, moviola, sensori nel pallone e sulla linea di porta. Le idee sono tante, la voglia di fare qualcosa per cambiare la situazione anche. Parola dei dirigenti delle società di A, convinti che è ora di svecchiare certe norme, perché la certezza della decisione arbitrale e, quindi, del risultato è un bene troppo prezioso per un calcio che si quota in Borsa e diventa sempre più business.

Anche Nizzola ha deciso un intervento concreto. La Figc affiderà ad un paio di aziende specializzate di assoluto prestigio uno studio di fattibilità teso ad individuare un sistema che, attraverso l'utilizzo dell'elettronica più avanzata, fornisca garanzie e certezze, che determini cioè se la palla ha varcato o non la linea di porta. La Figc potrebbe chiedere alla Fifa di introdurre il sistema in via sperimentale, a partire dalla prossima stagione. Sul gol-fantasma tace Moratti e alla Juve si minimizza. Ovviamente. Galliani, vicepresidente del Milan e della Lega, è per la soluzione tecnologica. E ricorda: «Vorrei ricordare un mio progetto dell'89: inserire un chip nel pallone: qualcosa che suona e fa capire se il pallone è entrato o no. Come nella scherma e nel tennis. Bisognerebbe chiedere alla Fifa perché non viene fatto».

Ma a fare da pioniere sul caso del gol fantasma, pur se direttamente coinvolto nella sfida scudetto, è l'interista Francesco Moriero: «Il campionato non è stato falsato. Sui gol fantasma penso che siano da appurare con le simulazioni, con i rigori: fa parte del gioco». Ovviamente su questo argomento non poteva mancare un sondaggio. Per il 72 per cento dei tifosi italiani, le sviste e gli errori arbitrali hanno influenzato il campionato di serie A. Lo rileva un sondaggio di Datamedia per il Tg2. Quanto all'introduzione di strumenti elettronici, la percentuale dei favorevoli è altissima: 80,8 per cento. Il 47,8 per cento degli arbitri. Ma la maggioranza, seppur esigua, degli intervistati ritiene però che gli arbitri subiscano il fascino dei grandi club. Per il 22,4 per cento subiscono molto.

Fra due anni serie B e almeno una partita di A al sabato

La tivù rivoluziona il calcio

MILANO La televisione cambia il calcio e la Lega traccia i profili dei campionati che verranno. A partire dal 1999-2000 ci si abituerà alla serie B e ad almeno una partita di A al sabato, in aggiunta ai normali anticipi per le Coppe Europee. Quasi certamente ci si abituerà anche a una partita di venerdì sera, e a gare giocate ad orari sfalsati nel corso della stessa giornata.

In questi ultimi anni la pay-tv ha già proposto gli assaggi del cambiamento. Ma fra due stagioni, con i nuovi contratti Lega-tv e i nuovi criteri sulla vendita dei diritti televisivi, il panorama dei campionati muterà radicalmente.

Niente è ancora deciso, ma al termine della riunione informale delle società tenuta ieri in Lega, il presidente Franco Carraro ha anticipato «gli orientamenti del prossimo futuro».

Adriano Galliani e Franco Dal Cin, i due vicepresidenti di Lega, hanno spiegato ai presidenti di società

(soprattutto a quelli delle medio-piccole) «come si fa» a vendere i propri diritti per la teletrasmissione in cripto, e come anche loro potranno guadagnarci.

Altre spiegazioni sono state date da Rodolfo Hecht, responsabile per i contratti televisivi sino a giu-

gno 2000. Molti dei medio-piccoli hanno chiesto qualche giorno di riflessione sul progetto della Lega.

Salvo intoppi, alla fine della prossima settimana un Consiglio di Lega dovrebbe sancire l'avvenuto accordo. Che a grandi linee prevede la gestione dei di-



Il gol di Bianconi non convalidato da Rodomonti.

ritti in chiaro ancora da parte della Lega, con relativa ripartizione degli introiti fra A e B; di tutti i diritti in cripto saranno invece titolari le singole società (82% degli introiti alla società che gioca in casa, 18% alla società ospite, come allo stadio).

Per ricavarne il maggior

guadagno e il minor danno possibili per ogni società, i campionati si diluiranno in due, forse tre giornate, e varieranno gli orari. Carraro ha fatto notare che anche le società medio-piccole avranno «un loro spazio e sicuramente una buona capacità contrattuale», per il semplice fatto di giocare in casa con le grandi. Le non grandi hanno ancora parecchi dubbi in proposito, ma la trattativa va avanti e sembra destinata a soluzione.

Quanto al numero delle società in campionato, Carraro ha detto che la Lega vuol restare ferma a 18 per la A e 20 per la B. Potrà variare (se ne è parlato durante l'ultimo Consiglio di Lega) il sistema delle promozioni-retrocessioni, con possibile introduzione dei playoff.

E alla Lega, ha sottolineato il presidente, rimarrà sempre e comunque il «ruolo rilevante» di decidere forma e orari dei campionati, anche se ciascuna società tratterà in proprio tutti i suoi diritti.

Lazio in Borsa dal giorno della finale Uefa

MILANO Il pallone va in Borsa dal 6 maggio con la Lazio, proprio il giorno della finale parigina di Coppa Uefa con l'Inter. La società di Boksic, Nedved, Mancini, Nesta e Casiraghi sarà la prima società sportiva italiana ad arrivare al listino concretizzando, dice il suo azionista di maggioranza Sergio Cragnotti, «un progetto fatto di 5-6 anni di lavoro». «Perché siamo arrivati prima noi di altre grandi come Juve e Milan?», prosegue Cragnotti. «Perché abbiamo iniziato a lavorare prima. Loro devono risanare i bilanci, dare garanzie di risultati economici e mostrare di essere in grado di interesse il mercato».

Nei prossimi giorni i vertici avranno incontri con analisti e investitori anche a

Londra e Edinburgo, mentre è già partito il «bookbuilding». Il prezzo dei titoli, tra 4.500 e 6.500 lire sarà deciso sabato. Ecco i principali temi toccati da Cragnotti (accompagnato dal presidente Zoff e dall'amministratore delegato Elisabetta Cragnotti) nell'incontro con la stampa.

A favorire l'ingresso in Borsa della Lazio è anche la situazione economica definita in equilibrio «da due anni»; ma con lo sviluppo della politica commerciale la Lazio «sarà capace di importanti risultati economici». Con l'operazione verrà quasi azzerato l'indebitamento netto (ora 60 miliardi) mentre in futuro «il bilancio tra investimenti e disinvestimenti sarà fatto anche utilizzando il parco giocatori».

Molti elogi dopo la sconfitta con l'Inter e una voce insistente

La nuova squadra di Zaccheroni potrebbe essere... l'Udinese

IN BREVE

Marco Tardelli

«Ragazzi, andate all'estero»

REGGIO EMILIA Da quando ha preso in mano la Under 21 Marco Tardelli ha un problema: con quali criteri comporre un gruppo di nazionali se questi non giocano? L'aspetto non è secondario, tanto che l'ex campione del mondo suggerisce un'idea che è una frustata per il calcio italiano. «Per questi ragazzi che non trovano spazio nei club italiani è meglio andare all'estero. Giocerebbero, acquisterebbero continuità ed esperienza. Sapete che per trovare giocatori sono costretti ad andare sui campi di serie C?»

E' morto l'ex interista Severo Cominelli

BERGAMO E' morto, all'età di 82 anni, Severo Cominelli, che giocò a lungo nell'Atalanta e nell'Inter. Mediano-mezzala, aveva esordito nella squadra bergamasca nella stagione 1934-35 in serie B, poi era passato all'Inter, dalla stagione 1940-41. Successivamente era tornato all'Atalanta per concludere la carriera nella Spal.

UDINE L'Inter vince sull'Udinese, Ronaldo su Bierhoff, Simoni su Zaccheroni (e non gli era mai riuscito), ma i friulani tornano dalla Lombardia con una manciata di certezze in più per l'immediato futuro. Già, perché agli occhi dei 4000 tifosi che erano a San Siro nel pomeriggio di domenica e a quelli di tutti i fans friulani incollati al televisore la squadra di Zaccheroni è tornata a splendere come nelle sue giornate migliori. Sembrava quasi gongolante il tecnico dell'Udinese all'atto di mettere la faccia davanti alle telecamere per le interviste del dopo gara. Si è rivisto il volto furbo del romagnolo con stampato sulla faccia un bel sorriso: «Ho perso, ma avete visto come giochiamo?».

Sul piano del gioco, anche al «Meazza», la compagine friulana ha sovrastato per lunghi tratti quella plurimiliardaria di Simoni e ha dimostrato di aver ripreso forma, mentalità e manovra. Senza fare gabbie i tre difensori hanno imbrigliato a dovere il Fenomeno. Uno di questi, Valerio Bertotto, lo ha addirittura sbeffeggiato a lungo anticipandolo sulle prime 6 azioni consecutive. A centrocampo si è rivisto l'architetto della manovra: Johann Walem. Il piccolo belga ha menato per lunghi

tratti la danza facendo il pendolo (anzi il metronomo) per quanto riguarda i ritmi e architettando un gioco fluido e veloce che ha mandato gambe all'aria i dirimpettai più disposti al colpo di spadone che di fioretto. L'attacco si è retto bene sulle ali di Oliver Bierhoff che, fino a quando l'Udinese non ha subito il primo gol, è rimasto il signore incontrastato dei palloni alti. Un palo e un salvataggio sulla linea di Moriero gli hanno negato il pareggio.

A Udine nessuno lo dice, ma il collante dello spogliatoio potrebbe essere una vocina tipo questa: «Ehi, lo sapete che Zaccheroni resta?». Già, e la firma sospirata potrebbe essere messa sul contratto anche questa settimana. Non è una certezza, ma se ancora rimane un po' di logicità nel mondo del pallone tutto, in questi ultimi giorni, porta verso un rinnovo del tecnico di Cesenatico con il sodalizio udinese. Il perché è semplice: non ci sono conferme di un contatto fra Zaccheroni e la Fiorentina, in Spagna i mirini dei presidenti si sono spostati da Zaccheroni a Sacchi, per piazze tipo Bologna lo stesso tecnico declinerebbe garbatamente. E allora che cosa rimane? Udine, of course.

Francesco Facchini

Triestina, la dirigenza è anche disposta a tornare sul mercato

Tuonano i cannoni della società: i giocatori finiscono sotto accusa

OSSERVATORIO ALABARDATO

Un cuore che ha trepidato fino all'ultimo per l'Unione

La Triestina ha perso un suo affezionato tifoso. E' morto dopo alcuni giorni di agonia Claudio Cherin. Da giorni viveva in condizioni disperate dopo che era stato colpito da un infarto sugli spalti del «Rocco» negli ultimi palpitanti minuti dell'incontro con la Pro Vercelli. «La Triestina», dice una nota - si unisce al dolore della famiglia Cherin, da sempre tifoso appassionato e collaboratore della società. Ha sostenuto la società con correttezza dimostrando grande attaccamento ai colori alabardati».

GUBELLINI, UN'AMMONIZIONE INUTILE CHE ORA PAGHERA' CON LA SQUALIFICA Ha segnato un altro gol pesante (il quinto stagionale) che ha evitato alla Triestina una clamorosa disfatta a Ospitaletto, ciononostante Mirko Gubellini domenica avrebbe meritato qualcosa di meno del 6 assegnatogli in pagella per motivi disciplinari. L'ammonizione ricevuta nella ripresa gli costerà una giornata di squalifica che dovrà scontare nel derby con il Sandom. Zocchi e Polmonari già se la ridono. Un cartellino giallo evitabilissimo, visto che il numero dieci è andato sterilmente a protestare con l'arbitro dopo che questi non aveva concesso un rigore su Riccardo. Tenendo la bocca chiusa, domenica avrebbe potuto allungare la sua striscia di gol.

IL MIRACOLO DELLA PRO VERCELLI: CITADELLA K.O. DOPO SETTE SUCCESSI E' un campionato matto questo del girone A: la Pro Vercelli che nel sabato pre-pasquale è stata messa sotto dalla Triestina, domenica ha compiuto il capolavoro della sua stagione fermando quel Cittadella che era reduce da sette vittorie consecutive. I ragazzi di D'Alessi sono riusciti a conservare il vantaggio pur giocando in dieci uomini causa l'espulsione di Argentesi. Con questo rovescio l'undici di Gleran ha frenato la sua corsa verso il vertice ma il Varese (bloccato sul pari dalla Biellese) non corre.

SUPERPIPO INZAGHI E' IN TRIBUNA MA COMINCIA IL BALLO DI SIMONE Nel giorno in cui il suo celebre fratello SuperPippo è dovuto rimanere a riposo, Simone Inzaghi ne ha approfittato per salire alla ribalta con una doppietta. L'attaccante del Brescello (serie C1, girone A) ha fatto tremare il Cesena che poi ha ribaltato la situazione.

Cat.



L'alabardato Gianluca Coti.

menti ai suoi dipendenti dopo averli guardati bene in faccia.

La società domenica si è così allarmata che è perfino disposta a tornare sul mercato. Ormai che è in ballo, non vuole lasciare nulla d'intentato per riuscire a raggiungere il suo obiettivo. «Noi vogliamo vincere», è il messaggio dei padroni. In questo periodo le liste di trasferimento sono chiuse, ma

desto Ospitaletto. Certo, mancava lo squalificato Notari ma basta un'assenza per giustificare una prestazione così scadente? Senza un super-Vinti, la Triestina sarebbe tornata nuda da Ospitaletto. «Sul tiro di Centi deviato anche da un difensore Graziano ha compiuto un intervento da enciclopedia del calcio che è il frutto di ore e ore di lavoro giornaliero», commenta Sabatini. Come primo castigo adesso la Triestina affronterà con minore tranquillità i due difficili incontri casalinghi con Sandom e Cittadella. Tutti tornano sotto esame. E a proposito di esami, hanno dato tutti responso negativo quelli cui si è sottoposto Zampagna all'ospedale di Brescia. L'attaccante era stato colto da un lieve malore dopo la partita causa una testa rimediata nel finale.

Ieri «Zampa» è rientrato a Trieste dopo una nottata passata sotto osservazione. Un'ultima notazione sullo stile della società: in un momento in cui gli arbitri diventano spesso un facile alibi (il discorso non vale per il povero Empoli) nessuno ha invece alzato polveroni per quel fallo dubbio di Benetti punito a Ospitaletto con il rigore e l'espulsione. Nessun vittimismo. Solo tanta sana autocritica.

Maurizio Cattaruzza



ci sono un paio di stratagemmi per aggirare gli ostacoli burocratici. Il problema vero è invece quello di reperire a fine stagione un giocatore che possa inserirsi facilmente nei meccanismi della squadra. Un'eventuale manovra sul mercato in questo periodo equivarrebbe a una sorta di mozione di sfiducia nei confronti della squadra. Il reparto sotto accusa, nella fattispecie, è la difesa che ha fatto acqua contro il mo-

BASKET SERIE A2 Convertita in ammenda la squalifica di Chiarbola

Trieste paga il conto

O'Bannon la «chiave» del cammino biancorosso

Le protagoniste dei play-off

Scontato il derby in finale

A2 TABELLONE DEI PLAY-OFF		
QUARTI 23-26-30/4	SEMIFINALI 3-7-10-12-14/5	FINALI 17-21-24-28-31/5
PLAY-OFF A		
8 B. SARDEGNA	1 BINI	
9 CIRIO		
	5 SNAI	
	4 CASETTI	
PLAY-OFF B		
	3 DINAMICA	
	6 MONTANA	
7 SICC		
10 FABER		
	2 GENERTEL	
		PROMOSSA IN A1
		PROMOSSA IN A1

TRIESTE Da giovedì sono già play-off. Per quattro «quarti» si spartiranno solo Banco di Sardegna e Cirio Avellino nel tabellone A (quello, per intenderci, che ha per testa di serie la Bini) e Sicc Jesi e Faber Fabriano nell'altra griglia (quella con Genertel e Dinamica). Le prime sei classificate, invece, entreranno in scena solo dal 3 maggio. Confermata la sequenza della serie di semifinale e di finale: il primo, il terzo e l'eventuale quinto incontro si svolgeranno sul campo della formazione meglio classificata. Il tabellone con le due regionali sembra quello dai verdetti più scontati. La Genertel, infatti, non dovrebbe rischiare troppo contro la vincente del derby marchigiano. Dovrebbe vedersela con la Sicc, infatti, si troverebbe davanti una neopromossa che

avrebbe già ottenuto il massimo dei risultati immaginabili. Le toccasse invece la Faber di Bernardi, sarebbe pur sempre un'avversaria con parecchi «over30» costretti a disputare un incontro ogni tre giorni. Legittimi gli interrogativi sulla tenuta atletica di Mannion, Ebeling e compagnia. Anche la Dinamica sembra nettamente favorita nei confronti della Montana. Forlì ha due lunghi abili nel tiro da fuori, Fox e Morena, che però dovrebbero subire la fisicità di Cambridge. Il pericolo maggiore per Frates sembra, insomma, lo spirito polemico che animerà la prova di Corrado Fumagalli. Nell'altro tabellone c'è la semifinale più aperta: Imola-Montecatini, Sassari o Avellino, infine, sono campi roventi ma da qui a pensare che Livorno possa venir eliminata ce ne corre. Ro.De.

TRIESTE Era nell'aria, alla fine è arrivata. È stato squalificato per una gara il campo di Chiarbola, in seguito alle contestazioni da parte del pubblico nei confronti degli arbitri in Genertel-Snai. Non è in pericolo, tuttavia, il fattore campo nei play-off. La squalifica decisa dal giudice sportivo è stata convertita in un'ammenda di un milione e 700 mila, alla quale si aggiunge un altro milione e 100 mila lire di multa per lancio di oggetti sul parquet.

Non dovrà mettere mano al portafoglio solo la società triestina. Pagheranno una multa interna anche i giocatori puniti con falli tecnici. E il caso, ad esempio, di Alberto Vianini, che se l'è visto affibbiare per avere protestato dopo che gli avevano fischiatto uno sfondamento. La sua uscita dal campo ha privato la squadra del più affidabile punto di riferimento sotto i tabelloni.

La Genertel riprenderà la preparazione questo pomeriggio. In attesa di conoscere il nome dell'avversaria nella semifinale dei play-off, verificherà la propria condizione. I test atletici pare assicurino che la forma c'è. Eppure i risultati nelle ultime settimane hanno latitato. Tre sconfitte in quattro partite. La difesa che per tre quarti del campionato ha incassato 72 punti a gara, adesso ne concede 80. La flessione c'è, i numeri la smascherano. Solo a Caserta, Trieste ha convinto. E mancava O'Bannon.



Ed O'Bannon a canestro. (Foto Lasorte)

Lo statunitense ha caratteristiche diverse da Thomas. È più leggero, non può garantire minuti spallati a canestro. Ha altri numeri, che tuttavia richiedono adeguatezze. E soprattutto tempo. Finora è stato lui a calarsi nella realtà della squadra. Adesso i compagni dovranno cercare di metterlo in condizione di prendersi i «suoi» tiri. Rispetto a Thomas, esce più spesso sul perimetro. Pochi gli «uno contro uno» tentati finora. Pochi, quasi di conseguenza, anche i falli subiti. E la Genertel, ultima nella classifica dei rimbalzi, avrebbe bisogno di vederlo gravati il più possibile di penalità a lunghi avversari. Non a caso, i problemi contro Montecatini sono sorti quando si sono esauriti i rifornimenti a Vianini. Con i servizi sotto, Trieste aveva preso il largo. Con lo spaccchiamento dai 6,25, invece, è cominciato il buio, e non c'entra il black-out.

I numeri finali

Primi nelle «bombe» Detronizzati ai liberi

TRIESTE La lunetta è rimasta sullo stomaco alla Genertel. Oltre al primo posto in classifica, infatti, Trieste ha perso anche il primato nella graduatoria di formazione più fredda ai tiri liberi. In testa praticamente dall'inizio del torneo, è stata superata all'ultima giornata dalla Caserta, così come tra i singoli Maric è stato beffato dal triestino di Avellino Lokar. In compenso la Genertel si è laureata la migliore nelle «triple» (nonostante lo scempio contro la Snai). Nella graduatoria individuale doppietta regionale: primo Tonut, secondo Maric.

Lo statunitense ha caratteristiche diverse da Thomas. È più leggero, non può garantire minuti spallati a canestro. Ha altri numeri, che tuttavia richiedono adeguatezze. E soprattutto tempo. Finora è stato lui a calarsi nella realtà della squadra. Adesso i compagni dovranno cercare di metterlo in condizione di prendersi i «suoi» tiri. Rispetto a Thomas, esce più spesso sul perimetro. Pochi gli «uno contro uno» tentati finora. Pochi, quasi di conseguenza, anche i falli subiti. E la Genertel, ultima nella classifica dei rimbalzi, avrebbe bisogno di vederlo gravati il più possibile di penalità a lunghi avversari. Non a caso, i problemi contro Montecatini sono sorti quando si sono esauriti i rifornimenti a Vianini. Con i servizi sotto, Trieste aveva preso il largo. Con lo spaccchiamento dai 6,25, invece, è cominciato il buio, e non c'entra il black-out.

In proiezione play-off, quindi, il potenziale di O'Bannon è tutto da sfruttare. Sarà questa una delle «chiavi» nel cammino della formazione di Pancotto sulla strada per l'A1. La Genertel, intanto, ha recuperato il tiro di Guerra, tornato da due partite a bottini consistenti e con buone percentuali. Ma il pacchetto dei piccoli deve dare di più. Ordine, soprattutto. Maric contro i termali ha piazzato «triple» e penetrazioni ma è mancato nella continuità. Così come Laezza. Il miglior sesto uomo del campionato dopo Mian è troppo nervoso.

Roberto Degraffi

Kinder e Benetton a Barcellona.

Due all'assalto dell'Eurolega

BARCELONA Sotto i monumentali giochi d'acqua della Spagna offerta a Dio (una delle più grandi fontane di Barcellona, fatta da Pujol, non il potente capo della Generalitat de Catalunya, ma lo scultore dell'800) non si sono viste tracce del tifo delle Final Four 98 dell'Eurobasket, che iniziano oggi.

A un passo dalla Plaza de toros de las arenas, dove domenica si è esibito il famoso Jesulín Ubrique, l'imminente sfida tra la Kinder e il Partizan Belgrado (stasera ore 18.15, Palau Sant Jordi) e tra la Benetton Treviso e l'Aek Atene di Claudio Coldebella (ore 20.30), si nota solo per l'incessante operazione accrediti degli inviati di mezzo mondo (nutrita è la schiera dei serbi).

Eppure si assegna la corona continentale. L'Italia sogna di rompere quella che da troppo tempo sembra una maledizione. L'ideale sarebbe naturalmente un derby tricolore in finale, che servirebbe come ottimo viatico alla Nazionale di Tanjevic in vista dei prossimi Europei. Quasi indifferente al richiamo dell'Eurolega, Barcellona a mala pena ha avuto

la forza di risvegliarsi dalla sbornia da «fiesta» per il titolo del Futbol de Espanya, vinto matematicamente sabato scorso per il gol infilato dal brasiliano Giovanni nella risolutiva gara interna con il Real Saragozza. Tralasciando il calcio, va ricordato, la gioia notturna della gente a Las Fuentes de Canales, dove la famosa Rambla inizia la sua nervosa corsa verso il monumento di Cristóbal Colón e l'autobus a due piani scoperto che ha riempito l'intero pomeriggio e sera dei catalani (l'ex milanista Reiziger si è perso nel Barri Gòtic).

Il Barca del basket invece (la società una sezione del calcio) dopo la sconfitta col Pamesa Valencia è solo settimo in A1, eliminato dalle Final Four, recupera Sasha Djordjevic e la vecchia conoscenza di Trieste, Rentzas (ex Paok) e va a Palma in ritiro, punta tutto ai play-off. Ma il Real Madrid appena sconfitto dal Tau allenato dall'ex coach Teamsystem Sergio Scariolo, presenta due volti nuovi, Bobby Martin (2,06, 28 anni) e l'olandese Van Rijn (25 anni, m. 2,15).

Bruno Biecher



Williams (Benetton).

CICLISMO

È stato archiviato senza eccessi il clamoroso bis nella Liegi-Bastogne-Liegi

Bartoli, un trionfo «quasi» in sordina

Sobria festa in Toscana e poi subito in bicicletta per preparare l'Amstel

SAN GIOVANNI ALLA VENA Una lunga dormita, quattro chiacchiere con amici e giornalisti e poi via, di nuovo in sella alla bicicletta per un paio d'ore di allenamento. E' stato un festeggiamento sobrio, nello stile del personaggio, quello che si è concesso Michele Bartoli all'indomani dell'impresa bis nella Liegi-Bastogne-Liegi. Niente spumante, niente trionfalismi, solo qualche ora di riposo a casa dei genitori a San Giovanni alla Vena, prima di partire per Montecarlo, dove Bartoli ha preso la residenza.

La vittoria in Belgio il campione toscano l'ha già messa in archivio e le dedica poche parole, soprattutto per ringraziare «i tifosi che mi sostengono e ai quali sono contento di dare qualche soddisfazione». Nel primo pomeriggio Bartoli ha informato la bicicletta per allenarsi da solo sulle strade della provincia pisana. «Lui è fatto così - spiega la moglie Alessandra -

non gli piace fare troppa festa, non è il tipo». Le bandiere tricolori all'ingresso del paese, gli striscioni e l'entusiasmo dei suoi tifosi locali lo gratificano, ma Bartoli non si lascia coinvolgere più di tanto. Il dominatore di Liegi è arrivato all'aeroporto di Firenze dal Belgio l'altra sera. Ad attenderlo c'era la moglie, con le compagne di altri due atleti, Luca Scinto e David Tani.

Sembrava il replay di una scena che la Toscana aveva vissuto appena 7 giorni prima, al ritorno da Bruxelles di Franco Ballerini, reduce dalla vittoria nella Roubaix. E ieri Bartoli era già in bicicletta. Ha provato le gambe per capire se è in grado di affrontare la Amstel gold race di sabato prossimo.

Una decisione la prenderà anche alla luce dell'esito di una visita pneumologica a cui si è sottoposto ieri sera per verificare le condizioni dei bronchi.

Dietro l'angolo la classica monfalconese

Parata di assi alla Coppa Montes

MONFALCONE Manca ormai meno di una settimana alla quarantatreesima edizione della Coppa Montes, la corsa che si snoda lungo le strade del Monfalcone e che rappresenta uno delle avvenimenti clou della stagione agonistica nella nostra regione. La corsa, riservata agli juniores, si disputerà sabato 25 aprile dalle 14 sui saliscendi del Carso isontino. Si partirà da Monfalcone e dopo due passaggi a Pieris si imbrocherà la strada verso Fiumicello, Ruda, Romans, fino a ritornare a Gradisca.

Da qui gli atleti si dirigeranno verso Cormons, Gorizia e Savogna, da dove imbrocheranno i ripidi tornanti del San Michele.

Si scenderà poi verso Peteano e si disputeranno gli ultimi chilometri su saliscendi di Doberdò e Iamiano, fino a concludere a Monfalcone.

Rispetto allo scorso anno il percorso di gara è stato in parte ridotto, secondo le direttive della Feder ciclismo nazionale. Da Fiumicello, infatti, si taglierà verso Ruda, senza passare per Aquileia e Cervignano, come era tradizione.

Sono attesi alla partenza un centinaio di concorrenti; tra gli atleti già iscritti ci sono tutti i rappresentanti dei maggiori club sloveni (Rog, Sava Kamin), i croati del Rijeka, e i trentini della Ballan. Mancano ancora

all'appello soprattutto i club della nostra regione, che probabilmente si iscriveranno all'ultimo momento.

I corridori alla via, comunque, saranno tra i migliori talenti nazionali. L'albo d'oro della corsa, infatti, parla chiaro: tra i vincitori ci sono il canevino Amadio, il veneto Leoni, il triestino Edi Gregori, oggi tecnico dei crossisti, il friulano Delle Case e, in tempi più recenti, Mestriner e Fincato.

La gara sarà dedicata al partigiano Silvio Marcuzzi «Montes», medaglia d'oro al valor militare del 1944. La corsa assegnerà alla migliore squadra il Gran Premio della Resistenza.

an.pug.



Il c.t. azzurro Bebeto.

Gli azzurri di Bebeto esordiranno contro Usa, Canada e Thailandia

ria, Grecia, Algeria. Girone F (Uozu): Russia, Jugoslavia, Australia, Turchia. Gli incontri della seconda fase si giocheranno a Hiroshima, Osaka, Chiba e Hananatsu.

Campionato mondiale femminile. Girone A (Tokyo): Giappone, Olanda, Perù, Kenia. Girone B (Tokuyama): Cuba, Usa, Italia, Bulgaria. Girone C (Matsuyama): Russia, Brasile, Germania, Rep. Dominicana. Girone D (Kagoshima): Cina, Corea, Croazia, Thailandia. Gli incontri della seconda fase si disputeranno a Nagoya e Fukuoka.

MOTO

GP D'ARGENTINA Il romano, terzo nella 500, si dà al calcio

Biaggi: «Meglio del previsto» Vale Rossi non si abbatte

JOHOR Biaggi come Schumacher con la passione del calcio. Come il ferrarese, che prima del Gp d'Argentina ha partecipato a un'amichevole della nazionale di Passarella, il quattro volte campione del mondo della Honda, archiviata la trasferta orientale con una vittoria, un terzo posto e la leadership della classe 500 del motomondiale, è partito alla volta di Montecarlo, dove ieri sera era atteso da un impegno calcistico.

Nessuno avrebbe scommesso molto su un inizio così travolgente del pilota romano, nemmeno Erv Kane-moto. «La prima posizione nella classifica iridata - ha detto il team manager di Biaggi - va oltre ogni più rosea aspettativa. Non dobbiamo dimenticare, alla vigilia della gara di Johor, Max era solo 17 volte in tutto tra le prove e il Gp del Giappone. Ora possiamo guardare con ottimismo alle prossime gare europee».

Non si è sbilanciato il manager nippon-statunitense ma il suo sorriso era eloquente. Con il terzo posto di Johor, Biaggi si trova a dominare la classifica generale con 41 punti dopo due delle 15 gare previste. Max precede gli spagnoli Carlos Checa (28) e Alex Criville (26), mentre il campione del mondo in carica l'australiano Mick Doohan è in quarta posizione con 25 punti.

Più avaro di soddisfazioni si è invece rivelato l'esordio di Valentino Rossi nella classe 250. Il diciottenne della Aprilia ha sinora collezionato due battute a vuoto dopo aver impressionato nel corso dei test invernali. In Giappone «Rossifumi» è stato prematuramente fermato dalla rottura del motore mentre ha gettato alle ortiche un podio ormai suo. Ma dopo una gara incredibile, corsa tutta all'attacco «Vale» non se l'è proprio sentita di fare il ragioniere. L'esuberanza è quella dello scorso anno e la voglia di vincere la stessa che lo aveva portato a dominare nel '97 il campionato della 125.

«Dopo una gara così bella - ha ribadito all'aeroporto Changi di Singapore - non potevo mica arrivare secondo...». E' finita così - ha proseguito osservando il ginocchio sinistro tutto incrociato - ma state pur certi che mi rifarò fra due settimane a Jerez. Beh, non penserete che starò lì a guardare proprio sulla pista dove ho fatto il record quest'inverno».

Il suo sguardo sembrava quello furbetto di «Willie il coyote» effigiato sulla sua maglietta e del personaggio dei cartoni Valentino ha anche il fisico asciutto e dinoccolato ma, soprattutto un'incredibile voglia di arrivare. Poco importa se per raggiungere l'obiettivo qualche volta finirà a ruote all'aria. Fa parte del gioco e del personaggio. In questo Valentino assomiglia incredibilmente a suo padre Graziano, ex campione degli anni 70, capace di andar forte in moto quanto di far discutere e sorridere a bordo pista con le sue esilaranti zingare. Così l'Italia si ritrova sempre più in mano due bellissimi «gioielli»: Max l'implacabile e Vale il fantasma.

IN BREVE

F.1: Fisichella si sogna a Imola sul podio con Hakkinen e Schumi

ROMA Tre G.P., un solo punto mondiale e tanti guai. Dalle uscite di pista, agli alettoni che si staccano fino al servosterzo che si rompe: l'inizio di stagione è stato avaro con Giancarlo Fisichella. Ma domenica il mondiale di F.1 arriva ad Imola ed il pilota romano sintetizza un sogno di podio: «Insieme con Hakkinen e Schumacher. Spero in ordine alfabetico...».

Muretto pericoloso: Magione sotto sequestro

PERUGIA Il provvedimento di sequestro dell'autodromo di Magione è stato determinato dalla presunta pericolosità del muretto, contro cui si è schiantato ed è morto il pilota Sandro Corsini, di Novate Milanese, nel corso della gara svoltasi il 13 aprile scorso. E' quanto si sosteneva nel provvedimento di sequestro dell'impianto, firmato sabato scorso.

Tennis: Nargiso fuori Gaudenzi n. 37 al mondo

MONTECARLO Subito fuori Renzo Nargiso al torneo Atp di Montecarlo. L'azzurro di Coppa Davis, che proveniva dalle qualificazioni, è stato eliminato al primo turno dallo spagnolo Juan Albert Viloca 6-3 6-4. Intanto Andrea Gaudenzi continua a risalire posizioni nella classifica mondiale. Nella nuova graduatoria Atp il fantino, che era n. 48 dopo la vittoria al torneo di Casablanca, grazie alla semifinale guadagnata a Barcellona, è salito al n. 37.

PALLAVOLO

Designati i gironi dei Mondiali maschili e femminili

Sorteggi benevoli con l'Italia

TOKYO Stati Uniti, Canada e Thailandia per gli uomini, Cuba, Stati Uniti e Bulgaria per le donne: questi gli avversari degli azzurri usciti ieri dall'urna del sorteggio per i mondiali di pallavolo che si svolgeranno in novembre (3-12) e femminili, 13-29 in maschili in Giappone.

I ragazzi di Bebeto sono stati inseriti nel girone B che giocherà a Kobe e debutteranno il 13 novembre contro il Canada. Il giorno successivo saranno impegnati contro la Thailandia e il 15 con gli Usa. Per la se-

conda megafase (due gironi da 8 squadre) si qualificheranno le prime due di ognuno dei sei gironi iniziali e quattro delle migliori terze.

Le ragazze guidate da Julio Velasco, a Tokuyama, il 3 novembre si troveranno subito di fronte la Bulgaria, quarta ai recenti Europei. Il giorno seguente avranno la sfida con le statunitensi e concluderanno il girone il 5 opposte alle olimpioniche cubane. Passeranno il turno le prime tre di ognuno dei quattro gironi preliminari portandosi però dietro nella seconda fa-

se anche i punteggi acquisiti.

«C'era poco da aspettarsi da questi sorteggi - ha commentato il presidente della Fipav Carlo Magri - Le cose vanno bene così. Già sapevamo che le vere difficoltà con i ragazzi le avremmo incontrate nella fase successiva. Le azzurre sono invece finite in un girone abbastanza equilibrato e certamente daranno vita a sfide spettacolari».

Questi i gironi eliminatori emersi dal sorteggio.

Campionato mondiale maschile. Girone A (Fukuoka): Giappone, Corea, Spagna, Egitto. Girone B (Kobe): Italia, Usa, Canada, Thailandia. Girone C (Sendai): Olanda, Cina, Rep. Ceca, Ucraina. Girone D (Sapporo): Cuba, Argentina, Polonia, Iran. Girone E (Kawasaki): Brasile, Bulgaria, Grecia, Algeria.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza fa notizia lo sloveno approdato al San Sergio

Zobec rinasce giustiziere

A Trebiciano arriva un Sevegliano in improvvisa crisi

TRIESTE C'è un «Jupetto», tra il branco, che più degli altri potrà mettere l'impronta su di un'eventuale salvezza del San Sergio. Igor Zobec, ventisettenne sloveno di Cossina, dopo un passato nella serie C d'oltreoconfine (con il Kozina, appunto) ha deciso di emigrare a metà campionato alla corte del presidente-allenatore de Boschi, togliendo più di qualche grattacapo al «tuttofare» giallorosso. Il San Sergio difettava in zona gol, il rapido Zobec ha contribuito con più di qualche regalino. Tre presenti, lo sloveno ha messo in fila nella trasferta sul campo del tranquillo Mossa. Reti che per il San Sergio significano traguardo quasi centrato.

Quel «quasi» indica una matematica non ancora raggiunta e, soprattutto, le possibili conseguenze negative che le espulsioni di Bussani e Tamburini patite domenica potranno arrecare nei due incontri conclusivi. A Trebiciano, alla penultima di campionato, arriverà un Sevegliano sordito da un'improvvisa crisi. L'occasione per cogliere i punti buoni (tre) alla tranquillità definitiva. Toccherà ancora una volta al «Jupetto» Zobec cercare di tirare fuori i dentini.

a. r.

Ultimi due turni con resa dei conti per quattro squadre, in testa e in coda alla classifica

Pozzuolo e Italia sognano

TRIESTE Il torneo di Eccellenza ricomincia da... quattro. Nel senso che, a due sole domeniche dalla fine del campionato, sia in testa sia in coda rimangono quattro squadre a decidere tutto nell'arco di 180'. Il ruzzolo casalingo del Sevegliano con la Gradese ha riaperto i giochi.

Fa specie che una squadra costruita per vincere (quella di Buso) tira il freno a mano proprio in dirittura d'arrivo. D'accordo che la squadra dell'isola d'oro abbisognava di punti più dell'arietta frizzante che si respira a Grado, ma la resa senza l'onore delle armi del Sevegliano desta qualche dubbio.

Fatto sta che Pozzuolo e Italia San Marco (vittoriosi in trasferta sulla derelitta Pro Fagagna e sull'affamato Centro del Mobile) dimostrano ora di credere all'interregionale più degli ex avversari diretti. La stessa Sacilese, seppur fermata in casa da un indisciplinato Palmanova, rimane in corsa

per il salto di categoria. Quattro squadre raccolte in due soli punti testimoniano l'equilibrio del girone, ma anche una certa idiosincrasia nel rischiare di dover tirare fuori eccessivi quattrini futuri per affrontare una categoria che di dilettantistico ormai porta solo il nome.

Alla luce di quanto successo domenica - e buttando pure l'occhio sul calendario finale - sembrerebbero

rimaste solo Pozzuolo e Italia a fare un pensiero per le glorie future del campionato nazionale dilettanti. Ma se in testa la lotta si fa un po' «tenerina», la coda riserva ancora battaglie piuttosto dure.

Il San Sergio, con la tripletta infilata al già «salvo» Mossa, sale a quota 29, a una sola vittoria dalla salvezza sicura. Dietro ai «Jupetti», con 25 punti, Ita Palmanova, Centro Mobile e

ZOOM

Il gol della domenica: Kostanfel pesca in profondità Grassi, pronta la battuta, respinta dal portiere Barbatto ma ribadita in rete da Versa di testa in tuffo. Il Vesna vola in Promozione, i cugini dell'Edile rischiano la retrocessione.

Il personaggio: la «chiocciola», ha 41 anni, Fulvio Franca non ha voluto finire il campionato senza infilare nel pallottoliere personale almeno un gol. Il muggesano, infatti, non ha smentito la fama di specie-

lista nelle punizioni segnandone una a Flumignano.

La panchina: l'allenatore Vidiak, arrivato a stagione inoltrata alla corte della Gradese, è deciso a non mollare. Dopo Gradisca ha espugnato Sevegliano, ma la salvezza è ancora lontana.

L'arbitro: la direzione del signor Fusco di Cormons nella partita San Giovanni-Isonzo San Pier è ampiamente al di sotto della sufficienza. Spesso lontano

Gradese sono pronti a scannarsi pur di non lasciare l'ambita categoria.

Con la vittoria di Sevegliano, la Gradese di Vidiak appare come la «pericolante» più in forma in queste settimane, mentre il Centro del Mobile, battuto in casa da una rete del «gradiscano» Bergomas, si giocherà tutto nel prossimo incontro. Incontro che si disputerà nella tana della quasi retrocessa compagine di Pro Fagagna.

CLASSIFICA ECCELLENZA

Pozzuolo e Italia 55; Sevegliano 54; Sacilese 53; Porcia e Sangiorgina 42; Rivignano 38; Pro Gorizia 37; Manzanese 36; Ronchi 34; Mossa 33; San Sergio 29; Ita Palmanova, Centro Mobile e Gradese 25; Pro Fagagna 19. **Marcatori:** 17 Coan (Sacilese); 15 Pozzar (Sangiorgina); 13 Marchesan (Gradese); 12 Bernardo (Pozzuolo); 11 Tollo (Manzanese); 10 Conzatti (Sevegliano) e Iacoviello (Ronchi).

CLASSIFICA PROMOZIONE B

San Luigi e Monfalcone 60; Capriva 43; Zarja/Gaja e Primorje 41; Lucinico 40; Manzano 39; Muggia 37; Ponziana 36; Flumignano 33; Maranese 31; Aquileia e Trivignano 29; San Canzian 28; Aiello 24; Juventina 22.

Marcatori: 28 Cermelj (San Luigi); 19 Di Donato (Zarja/Gaja); 15 Valentini (Lucinico); 13 Vosca (Trivignano); 12 Giorgio Alex (San Luigi); 11 Martignoni e Novati (Monfalcone); 10 Pescatori (Primorje) e Danna (Maranese).

Il pareggio (1-1) colto dall'Ita Palmanova sul campo del Sacile, infine, permette alla formazione di Trevisan (passata in vantaggio per prima e poi ripresa da un gol di Schiabel) di tenersi a galla sino alla fine.

Detto degli scontri testacoda, bastano due parole per liquidare Rivignano-Manzanese (0-2), Ronchi-Porcia (1-0) e Sangiorgina-Pro Gorizia (2-2): le partite non contavano nulla, o quasi, logico quindi poter assistere a incontri piuttosto «rilassati» con la mente più o meno già rivolta alle vacanze estive.

Tutta da gustare in Promozione la sfida tra la portacolori di Monfalcone e il San Luigi.

La squadra della coppia Grillo-Politti si è rimessa in carreggiata contro la Juventina con un gol firmato da Novati pescato al 7' di recupero. La lotta a due per la promozione a questo punto puzza tanto di spargimento.

Alessandro Ravalico

Pentathlon moderno

Al trofeo di Montecatini riservato ai più giovani Cassio trascina l'Italia

TRIESTE Giulio Cassio ha portato un altro successo in casa alabardata partecipando al 18.º Trofeo internazionale giovanile di pentathlon moderno di Montecatini, denominato «Memorial Spinelli». Il triestino Cassio infatti, che ha gareggiato in azzurro nelle file della squadra Italia A, ha vinto con la sua squadra il Trofeo internazionale dopo lunghi anni di supremazia delle squadre ungheresi.

Il risultato ottenuto nella classifica finale comprendeva i risultati totali raggiunti dalle staffette della squadra A provenienti sia dal comparto Youth C (under 13) impegnati in gare

di biathlon (nuoto e corsa), che Youth B (under 15) con il triathlon (nuoto, corsa e tiro).

Giulio Cassio della Triestina Nuoto con la formazione Youth B (i suoi compagni azzurri erano Carlo Balduzzi e Alessandro Talamonti) è giunto terzo grazie ai suoi risultati nel nuoto (1'01" nei 100 metri a stile), nella corsa (2'24" sugli 800 metri) e nel tiro.

La classifica finale ha visto quindi 1.ª l'Italia A (11.474 punti), 2.ª Ungheria A (11.423), 3.ª Ungheria B (10.961), 4.ª Italia B (10.744), 5.ª Francia (5.668), 6.ª Spagna (5.520), 7.ª Svizzera (4.722) e 8.ª Austria (2.613).

Isabella Grandi

PESI

Coppa regionale under 18 e juniores

La bilancia «beffa» Cocco: sale nella categoria 62 kg ma sale anche sul podio

TRIESTE Al Palasport di via Marangoni a Udine, si è disputata la gara di Sollevamento pesi, per la «Coppa regionale Under 18 e Juniores», con la partecipazione delle migliori società della nostra regione.

A darsi battaglia per la conquista regionale di categoria sono scesi in pedana una trentina di atleti. Per i colori della «Nuova Pesisica Triestina» ha gareggiato un solo atleta appartenente alla categoria «Under 18»:

si tratta di Francesco Cocco, che dalla categoria dei 56 chilogrammi, per soli 700 grammi di peso in più, ha dovuto gareggiare nei 62 kg con atleti ben più forti di lui.

Il passaggio, a sorpresa, di categoria forse lo ha spronato maggiormente visto che è riuscito a condurre una magnifica gara e a conquistare il primo posto. Dall'ultima prestazione Cocco ha migliorato ben 12.500 kg nel totale delle sue alzate, 67.500 kg nello strappo e 75 kg nello slancio; per un totale complessivo di

142.500 kg che gli permette di partecipare ai «Campionati italiani juniores».

L'atleta della Nuova Pesisica Triestina ora dovrà impegnarsi molto di più per migliorare ulteriormente le proprie prestazioni ma soprattutto dovrà essere presente più spesso in pedana visto che di recente ha disertato allenamenti e gare per motivi di studio e per qualche influenza.

I migliori atleti delle altre società regionali scesi in pedana sono risultati Andrea Zammarian (Miosport Cervignano) categoria 56 kg, Lorenzo Ippoliti (Pesisica Udinese) cat. 69 kg, Mirco Turchet (Pesisica Pordenone) cat. 77 kg, Luigi Grando (Pesisica Pordenone) cat. 85 kg; unica ragazza in gara Elisa Calviello (Pesisica Udinese) cat. 58 kg.

Questa, infine, la classifica per società: 1) Pesisica Pordenone; 2) Pesisica Udinese; 3) Nuova Pesisica Triestina; 4) Miosport Cervignano.

c.c.

PROMOZIONE

L'allenatore Milocco torna a sperare dopo il netto successo della sua squadra in casa del Primorje

Il San Luigi ritrova la grinta e i nervi

Giovanissimi a confronto

TRIESTE Anche quest'anno il San Luigi organizza il tradizionale torneo di fine campionato per squadre del settore giovanile. L'8.ª edizione, intitolata «Memorial Cociani-Belladonna», è riservata alla categoria giovanissimi. La manifestazione avrà carattere regionale: vi sono iscritte cinque società della nostra provincia (S. Luigi, Opicina, Zarja-Gaja, Cgs e S. Giovanni), e tre società della provincia di Gorizia (Pro Gorizia, Ronchi e Cormonese).

Il torneo si articolerà su due gironi composti da quattro squadre ciascuno al termine dei quali le due squadre prime classificate si incontreranno per la vittoria del torneo e le due squadre seconde classificate si batteranno per l'assegnazione del terzo posto. Il torneo s'inizia oggi e prosegue fino al 3 maggio; le gare si svolgeranno sul campo del San Luigi in via Felluga.

TRIESTE «Ho ritrovato la mia squadra, quella che sa sacrificarsi e giocare con umiltà e concentrazione». Con queste parole Carlo Milocco, allenatore del San Luigi, ha benedetto la sua formazione subito dopo il triplice fischio di chiusura che sanciva il successo per 0-3 dei biancoverdi in casa del Primorje.

Al di là dei tre punti - vitali per respirare ancora il sogno dell'Eccellenza duellando sino alla fine con il Monfalcone - il San Luigi ha fatto mostra d'un assetto ma soprattutto di una tenuta nervosa che pareva rimossa dopo le ultime sconsol-

tanti uscite. Per contro, il Primorje dei «miracoli» ha deluso le attese. Molto contratto in attacco - le assenze di Pescatori e Miclaucic pesano - sfilacciato a centrocampo (fatta eccezione per il dinamismo di Leghissa) ma soprattutto troppo nervosismo. Il tecnico Bidussi ha cercato gli alibi del caso puntando l'indice accusatore sugli arbitri: «Le reti del San Luigi sono giunte su alcuni piazzati - ha detto il tecnico - ma almeno due punizioni erano inventate... con l'arbitro avevamo un precedente lo scorso anno: ci è stato difficile poter recuperare».

NEGRISIN (Muggia)	FALETTI (Zarja/Gaja)	
	FRANCA (Muggia)	BAZZARA (Primorje)
MICHELAZZI (San Luigi)	LEGHISIA (Primorje)	DELLO RUSSO (San Luigi)
	FRONTALI (Ponziana)	DESTE (Zarja/Gaja)
DI DONATO (Zarja/Gaja)		
ALL. MILOCCO (San Luigi)		

Ora il braccio di ferro al vertice della Promozione prosegue con il Primorje, la prossima domenica, ospite del Monfalcone mentre il San Luigi ospiterà la Maranese, non all'Ervati ma in via Felluga. Più che gli altri risultati ha fatto scalpore la

notizia dell'abbandono di Michele Di Mauro, a fine stagione, del Ponziana e dalle scene calcistiche. In molti speravano su un ripensamento perché senza il Mago il calcio dilettantistico giuliano perde molto.

Francesco Cardella



ALFA 146.

AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO. LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 334.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

L. 26.000.000	chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa)	FORMULA	L. 334.000 al mese
Esempio di acquisto con Formula '98 per Alfa 146 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 26.000.000 • Versamento iniziale (35%) L. 9.100.000 • 23 quote mensili da L. 333.606 • Maxi rata finale al 24° mese (50%) L. 13.000.000 • Prezzo minimo di riacquisto (58%) L. 15.080.000 • T.A.N. 12,50% • T.A.E.G. 14,33%. Salvo approvazione SAVA.			

Alfa 146 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 334.000 a tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salire a bordo di Alfa 146 non è mai stato così facile. Offerta valida fino al 30/4/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo consiglia **SELENIA** MOTOR OIL

Concessionari Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. CENTRO linguistico internazionale cerca per la sede di Trieste segretaria/receptionist part-time, orario di lavoro flessibile, disponibilità 9-21. Si richiede cultura superiore, dinamicità, bella presenza, buona conoscenza lingua inglese, età 26-32 anni. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 19/M Published 34100 Trieste. (A4479)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca giovane parucchiera e con almeno 3 anni di esperienza. Presentarsi da martedì tel. 631618. (A4453)

AGENZIA cerca modelli, caratteristi per show room sfilate spots. Se non professionisti stage a pagamento. Numero verde 147844426. (G.FI)

AGENZIA selezione per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelli, bambini. Non facciamo corsi. Telefono gratuito 167-213643. (G. PD)

AUTOCARROZZERIA cerca lamiere con esperienza. Tel. 0360/579516

AZIENDA leader settore largo consumo operante su comunità, catering, industrie, ricerca venditori per provincia nord Udine con Cividale, Gemona, Tolmezzo, Val Canale e provincia di Gorizia. Il candidato deve possedere i seguenti requisiti: età massima 45 anni, residenza nelle suddette zone, esperienza di vendita (anche in altri settori), dinamismo, ambizione, volontà di emergere. Offresi: marchio prestigioso, zona in esclusiva, portafoglio clienti, assunzione diretta oppure monomandat, diaria, incentivi, auto aziendale full-time trascorso un anno dall'assunzione e a raggiungimento budget. Telefonare 0332-893683, oppure inviare curriculum C.P. 174 - 21100 Varese, o fax 0332-893799.

AZIENDA multinazionale in forte crescita con prodotti richiestissimi all'avanguardia nel settore dell'automazione cleaning industriale ricerca 2 agenti (collaboratori commerciali). Offresi ricco portafoglio clienti, eccellente formazione, affiancamento continuo, ottima possibilità crescita professionale e compenso provvisorio fino a 6/7.000.000 mensili. Per informazioni telefonare numero verde 1670/14923. (G. Bg)

2 Donne Al Telefono
00.245.298.012
Soddisfatti:
2 Min
00.245.298.013
30 Secondi Di Suono Sessuale
00.682.46665

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania. Per informazioni chiamare 0049/7143/26560. (A00)

CORRIERE ricerca padroncini con mezzi 15/50 quintali per consegne merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (C00)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa per lavoro commerciale selezione due consulenti. Offresi 1.500.000 fisso mensile. Telefonare per colloquio 0481/414220 ore 9-12. (C0271)

PORTINIERIA cercasi coppia per lavoro di portineria in stabile di prestigio zona Museo Revoltella. Mansioni: portineria, pulizia stabile. Alloggio compreso e compenso adeguato. Scrivere a casella n. 4/M Published 34100 Trieste. (A4268)

SOFTWARE House ricerca programmatore Visual Basic o linguaggio C. Inviare curriculum a cassetta n. 15/M Published 34100 Trieste. (A4451)

5 Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale settore industriale selezione per Udine/Gorizia e zone province 2 agenti vendita automobili, anche prima esperienza. Si offrono accurata formazione iniziale, reali possibilità di carriera, trattamento economico di sicuro interesse. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15 in poi. (B00)

PRIMA azienda Nord-Est cerca per Trieste e Gorizia agenti per vendita ad alto livello. Offresi fisso più provvigioni. Tel. 049/8668541. (GPD)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERI anche gratis o acquistabili interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/306713. (A1596)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti eventuale sgombero telefonare 306226 - 305343. (A3694)

VENDO macelleria centrale bene avviata prezzo occasione. Telefonare sera 040/941336. (A46000)

14 Auto-moto-cidi

ECLIPSE Mitsubishi 2000 16V 1994 superaccessoriata/climatizzata perfetta vendo. Prezzo vero affare tel. 0481/61541 ore pasti. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato salone 2 stanze cucina servizi 2 poggiori ascensore 950.000. 040/7606552. (A4465)

UFFICI corso Italia varie grandezze da 500.000. Ss Martiri 2 stanze ammobiliate più uso sala riunioni 780.000. 040/7606552.

Capitali - Aziende

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
non è più un sogno...
le rate le scegli tu con
firma singola e bollettini!!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. MI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTAMI attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

DOMUS cedesi licenza alimentari in ampio locale ottima posizione. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS cedesi licenza tabella IX ottimo avviamento in buona posizione commerciale. Lire 150 milioni. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in locale centralissimo cedesi licenza abbigliamento intimo. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI previsti con leggi nazionali assistiti da Cooperativa di garanzia fid.
● Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza i limiti di età cronologia residenti, tasso 0%
● Sbloccaggio portafoglio, tasso 8,20%
● Incentivi al commercio, tasso 7%
● Riscatto fiduciarie per gli industriali
● Mutui immobiliari, tasso 6,45%
● Dipendenti: crediti personali fino 30 milioni, tasso 7,20%
Interessi detriti, possibili soluzioni esterne (credito finanziario)
VISTE A DOMICILIO - INFORMAZIONI GRATUITE
COOPSERVICE - Tel. 0444/547.453

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI legge antiusura. Tutte le categorie ovunque residenti qualsiasi importo. Prestiti personali, aziendali agevolati parabanca tassi 6,30. Sbloccaggio portafoglio, anticipi fatture, affidamenti mutui immobiliari tassi 6%. Esempio 170.000.000 rata 990.000. Cooperfin Srl 0423/723674. (G.PD)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionati, casalinga? AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI

FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTEGGERE
MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85% fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERRATA E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/726333

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista del golfo. Ampia area parcheggio. Eventualmente adatto a casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa completo di banco di lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

QUATTROMURA cedesi piccolo supermercato rionale, zona densamente popolata, possibilità sviluppo. 220.000.000. 040/578944. (A4459)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini) Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G.MI)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiori, facilità di parcheggio, disponibilità fino a 120.000.000, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (GR)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patto in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (GR)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento zona periferica, soggiorno, cucina o cucinotto, una o due camere, bagno, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (GR)

22 Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Fiera epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta, 125.000.000. 040/578944. (A4459)

A. QUATTROMURA Muggia panoramica, in villetta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino. 270.000.000. 040/578944. (A4459)

A. QUATTROMURA Rosmini ultimo piano, vista mare, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, poggiori, cantina, posto auto condominiale, 230.000.000. 040/578944. (A4459)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinotto, due camere, bagno, cantina, poggiori, giardino, 97.000.000. 040/578944. (A4459)

ADICENZE Giulia (via Pisoni) in uno stabile recente, ristrutturato, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo e luminoso, composto da: atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina. Lire 99.000.000. Possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (GR)

ADICENZE via Tigor in un ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: ampio ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (GR)

ATTICO due piani, mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solaro 040/636164.

BANNE proponiamo casetta su due livelli da ristrutturare con cortile di proprietà, internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due stanze matrimoniali più stalla adiacente trasformabile in box. L. 140.000.000. Casammedia 040/941424. (GR)

CAMPI ELISI epoca, appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autometano, lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

DOMUS via Laghi prestigioso palazzo d'epoca quinto piano vista golfo e porto. Ampio salone doppio, cinque stanze, servizi, cucina, terrazzo di 60 mq, poggiori, ascensore, riscaldamento. Da restaurare. Lire 570 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS villino indipendente in posizione soleggiata vicino al centro. Soggiorno, cucina, due stanze, biservizi, ampia cantina-taverna, 600 mq di giardino, accesso auto con telecomando. Tel. 040/366811. (A00)

FARO BARCOLA attico in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili cantina giardino di proprietà. 040/639639. (A00)

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile Liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907, proponiamo al quinto e ultimo piano luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile con grande poggiori, ampia matrimoniale, soggiorno, bagno con doccia. L. 88.000.000. Casammedia 040/941424. (GR)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. Lit 345.000.000. GALLERY 040/7600250. (A00)

CORSO Italia in buon palazzo d'epoca appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore. Composto da ingresso tre stanze salone doppi servizi adatto anche ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa. Lire 250.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

DOMUS Bonomea bellissima vista mare in palazzina recente. Saloncino, due matrimoniali, cucina, biservizi, terrazzi, due posti auto, giardino condominiale. Lire 360 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Cattinara recentissimo alloggio bipiano. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, mansarda divisa in salotto, stanza bagno, cantina, box, posto auto. Lire 380 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Catullo attico su due piani in palazzina recente. Salone con caminetto, cucina, quattro stanze, tripli servizi, terrazzi, cantina, garage. Planimetrie e foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino Pubbico in signorile palazzo d'epoca alloggio in perfette condizioni. Salone, tre stanze, cucina abitabile, biservizi, ripostigli, ascensore, autometano, posto auto in garage. Lire 350 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villa indipendente disposta su un solo piano con 1500 mq di terreno. Salone, tre stanze, cucina, biservizi, portico. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Piazza Goldoni vista piazza, soleggiato in bella casa d'epoca. Quattro stanze, grande cucina con stanzino, dispensa, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, ascensore, autometano. Lire 280 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano in casa come primo ingresso alloggio bipiano in perfette condizioni. Soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ampia taverna collegata. Autometano. Lire 230 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcio elegante alloggio bipiano con giardino privato in condizioni perfette. Saloncino, due stanze, cucina, biservizi, ampia taverna collegata, cantina, posto auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tribunale zona pedonale, in bel palazzo quarto piano arioso. Salone doppio, due stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi, ripostigli, guardaroia, balconi, cantina, ascensore, autometano. Lire 400 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Laghi prestigioso palazzo d'epoca quinto piano vista golfo e porto. Ampio salone doppio, cinque stanze, servizi, cucina, terrazzo di 60 mq, poggiori, ascensore, riscaldamento. Da restaurare. Lire 570 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS villino indipendente in posizione soleggiata vicino al centro. Soggiorno, cucina, due stanze, biservizi, ampia cantina-taverna, 600 mq di giardino, accesso auto con telecomando. Tel. 040/366811. (A00)

FARO BARCOLA attico in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili cantina giardino di proprietà. 040/639639. (A00)

FARO CASTALDI panoramico sesto piano ascensore soggiorno camera cucina bagno ripostiglio due balconi. 134.000.000. 040/639639. (A00)

FARO MADDALENA appartamento primingresso in palazzina di nuova costruzione soggiorno cucina due camere doppi servizi con idromassaggio ripostiglio ampio balcone cantina doppio box auto sopralcabile termoautonomo videocitofono porta blindata materiali di prima scelta 216.000.000 + mutuo. 040/639639. (A00)

FARO TIMEUS in posizione d'angolo soleggiato soggiorno tre camere cucina servizi serraenti nuovi resto da rimodernare 115 mq ottima occasione 135.000.000. 040/639639. (A00)

FARO via COLOGNA in trentennale palazzina soggiorno tre camere cucina stanzino servizi separati due balconi cantina termoautonomo 184.000.000. 040/639639. (A00)

FARO via CORDAROLI perfetto soggiorno tre camere cucina bagno balcone cantina 210.000.000. 040/639639.

FARO vista golfo perfetto ingresso saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi tre ripostigli poggiori terrazzo box 360.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807. Appartamento recente ampia metratura taverna, cantina, garage. 280.000.000 mutuiabili.

ASCOLTALA IN SILENZIO
Donne dal vivo
00245
292.728
Soddisfazioni in 2 min
00245.292.902

GORIZIA ALFA 0481/798807. Recente villa schiera di testa ampia metratura zona Stracis. 310.000.000.

GORIZIA vicinanza piazza Vittoria appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 110.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Boretto piccolo attico in stabile recente: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno terrazzini ascensore 92.000.000. (A4510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Baiaumonti ultimo piano panoramico completamente ristrutturato: soggiorno con cucinetta matrimoniale bagno terrazzo. 125.000.000. (A4510)

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso quattro camere guardaroia ampia cucina salone tripli servizi riscaldamento autonomo ascensore lire 490.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

L'IGLOO centralissima mansarda primo ingresso dotata di finestre sia di abbaini in palazzina meravigliosamente restaurata con ascensore, che si compone di salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, lavanderia, ampio ripostiglio, riscaldamento termoautonomo e finiture di lusso. Lit 370.000.000. 040/661777. (GR)

L'IGLOO Rolano in palazzina singolare con spazi verdi condominiali e posteggio, vendiamo ottimo appartamento soleggiatissimo esposto completamente sul verde che si compone di atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale e singola, comodo bagno, ripostiglio, terrazza profonda e poggiori. Occasione, Lit 178.000.000. 040/661777. (GR)

L'IGLOO via Crispi recente in condizioni eccellenti appartamento, quarto piano con ascensore in signorile palazzina, si compone di atrio, doppi salone con terrazzino, cucina abitabile, due matrimoniali, ampia cameretta, doppi servizi, poggiori, ripostiglio, varie armadiature a muro molto capienti, doppio impianto di condizionamento, in ottime condizioni. Circa 140 mq calpestabili Lit 295.000.000 trattabili. Attenzione prezzo ribassato. La corte interna e soleggiata fa sì che risulti estremamente silenzioso. 040/661777. (GR)

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con super attico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq) si compone di grandissimo salone di rappresentanza, tre stanze, doppi servizi, cucina con dispensa, ripostiglio, terrazzone varie e magnifica mansarda (n. 245) open space con camino, box, cantina e posti macchina. Lit 680.000.000. 040/661777. (GR)

MATTEOTTI alta 3 stanze, cucina, servizi, piano 2.o vendesi. Immobiliare Solaro 040/636164. (A4450)

MEDIAGEST 040/661066 Buonarroti stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggiori matrimoniale bagno 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimoniale 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 F. Venezian decoroso soggiorno tre stanze cucina bagno autometano 139.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Foro Ulpiano soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Giulia ottimo saloncino ampia cucina due matrimoniali servizi soffitta 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Horatio ottimo atrio salone cucina tre stanze poggiori doppi servizi 219.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Moreri soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiori bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ottimo investimento zona signorile adiacenze Arston palazzina semirecente tranquillo con vista nuda proprietà 99.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcio saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Servola recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggiori matrimoniale bagno mansarda terrazzo box e posti auto 210.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Affare! Bicamerale autonomo, soggiorno-cottura, ingresso indipendente, garage. 129.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Centralissimo bicamerale, cucina, sala, servizi, riscaldamento autonomo, 176.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Ottimo investimento! Garages centrali, piccolo accotto, resto consegna, prenotateli!

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Quadrilatero ultimo piano, perfetto (vista panoramica), biservizi, adiacente centro.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Pier centrale rustico da ristrutturare, bipiani, piccolo scoperto. Altro vicinanza Boretto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Ronchi piccola palazzina appartamento ultimo piano, ascensore, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage. Altro Stanzano. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Splendido appartamento centralissimo, biletto, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, termoautonomo. Altro triletto, ultimo piano. (C00)

MONFORT recente, ingresso salone cucina due matrimoniali camerino doppi servizi due poggiori 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

MUGGIA Fontanella stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode di una favolosa vista golfo. Completamente recintata dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme. La particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole. Tre stanze soggiorno cucina bagni veranda e poggiori. Inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, garage e giardino recintato accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA porzione di stabile fronte mare composta da 2 appartamenti + mansarda + magazzini. Da ristrutturare internamente. Lit 230.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

</